# IL PICCOLO



Anno 113 / numero 28 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 3 febbraio 1994

DOPO L'ACCORDO NEL POLO PROGRESSISTA

## Caccia ai nomi

Il problema «verdi»- Oggi presentazione del simbolo

### *Un candidato premier*

ROMA — «È un miracolo», dice entusiasta Occhetto, dopo l'accordo sul «tavolo progressista». Ieri riunione sull'«inadeguata presenza» di ambientalisti nelle candidature uninominali, che tutti sono disponibili ad affrontare, ma il problema non è ancora risolto. Alla riunione hanno partecipato tra gli altri Willer Bordon (Ad) - nella foto - Davide Visani (Pds), Edo Ronchi (Verdi) e Diego Novelli (la Rete). Prima di una nuova riunione saranno sentiti i «tavoli regionali» che hanno già dato le loro indicazioni sulle candidature. Il polo progressista ha nominato un comitato per depositare il simbolo e ripartire i fondi e uno per la propaganda e l'immagine. «Siamo d'accordo — ha detto Visani — per una campagna unitaria. Le identità diverse nello schieramento dovranno funzionare come un campo magnetico elettorale».

È stato messo a punto il simbolo elettorale (con la scritta «Progressisti» — non «I progressisti», giudicata maschilista) che verrà presentato oggi. I progressisti, aperta la «caccia ai nomi», potrebbero indicare anche un loro candidato a premier prima delle elezioni. Per Edo Ronchi (verdi) sarebbe necessario indicare almeno una «rosa di candidati» a Palazzo Chigi, per correttezza verso gli elettori.

A pagina 2

PROCESSO CUSANI: TANGENTE DA UN MILIARDO

## Sama: «Gardini pagò anche il Pci»

MILANO — L'udienza di ieri del processo Cusani doveva essere «di routine», invece Carlo Sama, ex amministratore delegato Montedison, ha chiamato pesantemente in causa Pci-Pds e i suoi vertici per l'affare Enimont. Sama ha raccontato che Gardini versò un 1 miliardo all'ex Pci per l'appoggio in Parlamento sulla defiscalizzazione dell'acquisto dell'Enimont. Sama ha raccontato di aver appreso nel maggio del 1993 che oltre alla Dc e al Psi venne pagato anche il Pci: fu Cusani, secondo Sama, a fornire il miliardo a Gardini. Sama ha poi ricordato una serie di incontri che Gardini ebbe con Occhetto e D'Alema.

### *Botteghe Oscure nega e accusa: «Bassa manovra elettorale»*

Dura reazione da Botteghe Oscure, e immediata conferenza stampa. «Basta — si spazientisce Occhetto — Non si può consentire che mestatori, avventurieri, ladri, con dichiarazioni risibili e che offendono ogni barlume di intelligenza possano sparlare impunemente di persone oneste, inquinare la vita pubblica a un punto tale che ne può risultare deformata la libera competizione politica ed elettorale». «Sono sdegnato per le insinuazioni e le falsità di Sama, che si copre dietro un morto per gettare fango sul mio partito», sibila il segretario della Quercia.

«Informazione di terza mano attribuita a una persona che non può smentirla nè confermarla e priva di fondamento», gli fa eco D'Alema. Una cosa «totalmente falsa e ridicolmente implausibile», spiega il numero due del Pds. E conclude: «Si tratta di capire per quali ragioni questa menzogna venga lanciata all'inizio di una campagna elettorale».

A pagina 4

DOMANI I CONGRESSI DELLA LEGA NORD E DEL PLI

## Segni: non tratto con Berlusconi
## Possibili però degli accordi locali

ROMA — Mario Segni chiude definitivamente a Berlusconi: con Forza Italia, ribadisce, ci potranno essere soltanto degli accordi locali, ma senza il Msi o Alleanza nazionale. E a chi gli chiede garanzie per il dopo elezioni, risponde che egli non intende essere lo «sgabello» di Occhetto. Nessun governo, quindi, sostenuto dalle sinistre. Questi i principi alla base del programma politico del Patto per l'Italia che sarà presentato ufficialmente sabato a Roma in una manifestazione al Palaeur.

Sul comportamento da tenere nei confronti di Berlusconi nel Patto non tutti la pensano come Segni. Ieri i «laici» Egidio Sterpa (Pli) e Enrico Ferri (Psdi) hanno insistito per l'apertura di un confronto anche con Forza Italia. Con Berlusconi bisogna trattare, ha sostenuto Sterpa, «le alleanze si fanno per vincere non per perdere». Ma Segni è stato categorico: «Non tratto con Berlusconi». Ed ha aggiunto che anche Martinazzoli è d'accordo sulla chiusura nei confronti di Forza Italia. E' impossibile trattare con Berlusconi, ha spiegato, che dialoga da una parte con Fini, al quale il Patto è alternativo, e dall'altra con la Lega, con cui Segni ha rotto dopo il veto di Bossi sul Ppi di Martinazzoli.

Intanto domani, a Bologna, si apre il congresso della Lega Nord e, contemporaneamente, anche quello del Pli.

A pagina 2

INQUIETANTI PARTICOLARI SULLE IMBOSCATE AI CARABINIERI IN CALABRIA

## *Tre attentati, stessa arma*

In una sparatoria vicino a Gonars feriti due militi dai malviventi che inseguivano

REGGIO CALABRIA —Dopo l'agguato di ieri l'altro, lo Stato rafforza la sua presenza in Calabria: in un vertice al Viminale infatti è stato deciso di elevare a 1.350 uomini il contingente dell'esercito impegnato nell'anticrimine, mentre l'aumento della presenza di polizia, carabinieri, guardia di finanaza salirà a 470 uomini.

Ma la notizia più sconvolgente arriva dal fronte delle indagini sull'agguato: l'imboscata dell'altra sera è solo una delle tre condotte con la stessa arma e, quasi certamente, dallo stesso gruppo di fuoco.

Killer esperti che entrano misteriosamente in funzione utilizzando una mitraglietta micidiale che può sparare da fermo e in movimento secondo le condizioni materiali in cui il commando si trova a operare. Agli investigatori, ormai, su questo punto, sono rimasti pochi dubbi.

Oltre alla trappola di due giorni fa e a quella contro i carabinieri ammazzati all'uscita dell'autostrada due settimane fa a Scilla, viene infatti collocato un altro raid contro un'altra 'gazzella' dell'Arma: quello dell'alba del 2 dicembre, quando la stessa mitraglietta, usata a Scilla e martedì, tentò di ammazzare altri due carabinieri, che restarono illesi solo per combinazione dentro una macchina trasformata in colabrodo.

Intanto ieri (ne riferiamo in Regione) due carabinieri sono rimasti feriti in modo non grave sulla piazza di Morsano di strada, vicino a Gonars, durante l'inseguimento di alcuni malviventi.

A pagina 4


**IN ECONOMIA**

**Pordenone in trincea**

*Seleco, cinquemila persone in piazza*
*E Rossignolo spara contro il ministro*

**CrT, corsa alle azioni**

*Cassa di Trieste: aumento di capitale aperto al pubblico e ai dipendenti*


INTENSI MOVIMENTI DIPLOMATICI PER FERMARE LA GUERRA IN BOSNIA

## Nato, sempre più vicini i raid

Caschi blu sotto tiro - Oggi Andreatta incontra alla Farnesina il croato Granic

E' CRISI

### Malcontento in Iran: duri scontri di piazza

TEHERAN — Il malcontento popolare si è abbattuto sull'Iran degli ayatollah sconvolgendo la festa per i 15 anni della Repubblica islamica.

I primi annunci di burrasca si sono avuti martedì al mausoleo di Khomeini dove un giovane ha esploso 5 colpi di pistola mentre il presidente Rafsanjani apriva la celebrazione, e ieri violenti scontri con molti feriti si sono avuti a Zaedan, una città di mezzo milione di abitanti a Est di Teheran.

L'agenzia Irna, governativa, ha ammesso che la folla «ha spaccato vetrine, stracciato bandiere iraniane e attaccato negozi». La Repubblica islamica è in crisi: la gente è allarmata dall'aumento dei prezzi, la penuria di alloggi, la disoccupazione e la mancanza di prospettive.

A pagina 7

BRUXELLES — Si intensificano le manovre diplomatiche delle potenze europee, nel tentativo di evitare lo scontro finale in Bosnia, mentre la Nato conferma di essere più vicina che mai ad interventi aerei in difesa delle truppe dell'Unprofor.

Sul fronte diplomatico si profila anche un'iniziativa congiunta di Usa, Germania, Francia e Regno Unito in vista della prossima riunione della conferenza di pace di Ginevra, il 10 febbraio.

Nel giro di consultazioni entra anche l'Italia: il ministro degli Esteri Andreatta vede oggi il ministro degli Esteri croato Granic, e poi incontrerà i mediatori Owen e Stoltenberg. L'incontro di oggi alla Farnesina assume un particolare rilievo dopo la tragedia di Mostar in cui hanno perso la vita i tre inviati triestini della Rai.

Mentre gli scontri proseguono in molte zone, ieri per cinque volte i caschi blu delle Nazioni Unite sono stati attaccati dalle fazioni in lotta in Bosnia, e l'aeroporto di Tuzla ha subito nuovi bombardamenti.

Intanto le due donne più in vista nel mondo musulmano sono arrivate a a Sarajevo per testimoniare il loro sostegno ai fratelli bosniaci attaccati da serbi e croati e sollecitare el comunità internazionale «a fermare la distruzione del Paese».

A pagina 6

NESSUNA TRACCIA DOPO VENTISEI GIORNI

## *Anche l'Fbi adesso alla ricerca di Ylenia*

NEW ORLEANS — Ventisei giorni di indagini e di Ylenia nemmeno l'ombra. Si attenuano le speranze di ritrivarla, nonostante le continue testimonianze di gente che assicura di aver visto la ragazza recentemente. C'è grande confusione a New Orleans, che si prepara al Carnevale. E c'è confusione anche nelle investigazioni. Ieri è stato annunciato, poi smentito, poi nuovamente confermato l'intervento dell'Fbi.

Il suo direttore, Louis Freeh, ha detto che seguirà personalmente il caso: «L'Fbi è pronta a fornire assistenza e supporto tecnico-logistico in aggiunta alla collaborazione sul terreno». Intanto è continuato l'interrogatorio di Alexander Masakela, il trombettista nero che con la ragazza ha diviso una stanza di motel per sei giorni prima della sua scomparsa.

A pagina 5

INCHIESTA DELLA PROCURA DI ROMA SUI FONDI NERI

## Sisde: chiesto il rinvio a giudizio per Malpica, Broccoletti & C.

ROMA — Si è conclusa la prima indagine sulla illecita gestione dei fondi del Sisde. La procura di Roma ha inviato al Gip la richiesta di rinvio a giudizio per l'ex capo del servizio segreto civile, il prefetto Riccardo Malpica, l'ex direttore amministrativo Maurizio Broccoletti, e gli ex 007 Antonio Galati, Gerardo Di Pasquale, Rosa Maria Sorrentino, Maurizio Finocchi (latitante) e Matilde Martucci (segretaria di Malpica). Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere e concorso in peculato continuato e aggravato.

Proprio ieri il tribunale per il riesame dei provvedimenti restrittivi aveva concesso gli arresti domiciliari a Malpica, un provvedimento al quale si erano opposti i giudici della procura che hanno ritenuto, con la richiesta di rinvio a giudizio, di estendere all'ex capo del Sisde e a Matilde Martucci il reato di associazione per delinquere. In pratica i giudici, pur non avendo individuato conti correnti sui quali sarebbero stati versati a favore di Malpica fondi provenienti dal servizio segreto civile, ritengono di contestare al prefetto e alla sua segretaria i reati di associazione per delinquere e di peculato. E questo in base alle dichiarazioni di Broccoletti e Galati: anche Malpica e Martucci si sarebbero impossessati di somme provenienti dai fondi destinati al Sisde.

A pagina 5


**Lombardfin e Locatelli**

*Censura dell'Ordine dei giornalisti per il direttore Rai, che fa ricorso*

A PAGINA 2

**Terremoto alla Finanza**

*Il colonnello Vita improvvisamente trasferito: voci di un'inchiesta*

IN TRIESTE

**Addio Cineteca regionale**

*Morte annunciata: i contributi non impediscono la chiusura dell'archivio*

IN REGIONE




## Il Parma si aggiudica la Supercoppa Korac, la Stefanel va in semifinale

MILANO — Clamoroso da San Siro: il Parma batte il Milan (che aveva battuto 1-0 gli emiliani a Parma) per 2-0 dopo i supplementari e si aggiudica la Supercoppa in palio tra i vincitori della Coppa Campioni e dell'Uefa. Di Sensini e Crippa (foto) i gol.

La Stefanel invece ha battuto anche a Chiarbola gli ateniesi del Peristeri per 109-85 e accede alle semifinali di Coppa Korac di basket.

Due anni di squalifica per doping al capocannoniere di A-1 Boni.

In Sport

OGGI I PROGRESSISTI PRESENTANO IL SIMBOLO, MA MANCA ANCORA L'INTESA SUL GOVERNO

# Candidature, è quasi scontro

ROMA - Dal simbolo che il raggruppamento di sinistra presenterà stamattina a Roma è scomparsa una «i». Nel cerchio, sopra tre pennellate di colore che richiamano la bandiera nazionale, ci sarà soltanto la parola «progressisti». Niente articolo determinativo, solo l'aggettivo al plurale. La dicitura «i progressisti» è parsa maschilista. E ci si è prontamente adeguati. Non c'e stata altrettanta prontezza nel rispondere alle critiche dei verdi a proposito della «inadeguata presenza» degli ambientalisti nelle candidature uninominali. Al problema, sollevato nei giorni scorsi, è stata dedicata ieri una lunghissima riunione del «tavolo elettorale». Cinque ore di confronto non sono bastate.

Willer Bordon di Ad e Davide Visani del Pds hanno annunciato alla fine ai giornalisti che ci sarà presto un nuovo incontro «forse risolutivo». Prima verranno contattati i «tavoli regionali» che hanno già avanzato le loro candidature. Di concreto, per ora, c'è soltanto quella offerta al presidente della Camera, Giorgio Napolitano, che si è riservato di accettare. Un altro comitato provvederà a depositare il simbolo elettorale e a ripartire i fondi del finanziamento pubblico secondo criteri già individuati.

Della propaganda e dell'immagine del polo progressista si occuperà un comitato politico. «Siamo tutti d'accordo ha detto Visani nell'impostare la campagna elettorale in chiave fortemente unitaria. Le identità diverse all'interno dello schieramento dovranno comunque funzionare come un campo magnetico elettorale, perchè questo viene imposto dalla legge uninominale».

Ferdinando Adornato, il portavoce di Ad, non sembra condividere questa «tensione unitaria». Ieri ha ribadito che alleanza democratica è «a favore di un polo più spostato verso il centro del sistema che oggi invece è troppo esteso verso le ali estreme». E ricorda che Ad aveva inizialmente proposto un governo allargato da Segni a Occhetto con l'obiettivo di dare al Paese un governo democratico «senza perdersi in giri di valzer». Ed ha nuovamente espresso le riserve manifestate martedì, alla firma della «dichiarazione di intenti» dei progressisti. Quella che è appena nata, ha precisato, «è una alleanza politico-elettorale». Non è detto che tutti i firmatari si ritrovino sul «programma di governo».

Il documento siglato dagli otto aderenti al «tavolo dei progressisti» non convince nemmeno Emanuele Macaluso, esponente riformista del Pds. «E' aria fritta», ha detto. «Con quale piattaforma di governo si presenta questa coalizione?», si è chiesto polemico. E ha elencato i punti deboli della dichiarazione che ne fanno uno strumento inutilizzabile per definire una maggioranza di governo.

Il tavolo progressista è da martedì formalmente completo. Non si sono però del tutto esaurite le turbolenze che agitano Alleanza democratica. Resta irrisolta la questione dei repubblicani. Giorgio Bogi, segretario pro-tempore del Pri, a Giorgio La Malfa, che ha scelto Segni e Martinazzoli, elenca i nomi dei maggiorenti passati ad Ad: Giovanni Ferrara, Enzo Bianco, Bruno Visentini, Adolfo Battaglia, Libero Gualtieri: «Quasi tutta la dirigenza» del partito repubblicano, constata Bogi.

**Salvatore Arcella**

IL «PATTO» NON VUOLE TRATTARE CON «FORZA ITALIA»

## Segni: «Col Cavaliere solo accordi locali»

ROMA - Mario Segni chiude definitivamente a Berlusconi: con «Forza Italia», ribadisce, ci potranno essere soltanto degli accordi locali. Ed a chi gli chiede garanzie per il dopo elezioni, risponde che egli non intende essere lo «sgabello» di Occhetto. Nessun governo, quindi, sostenuto dalle sinistre. Questi i principi alla base del programma politico del Patto per l'Italia che sarà presentato ufficialmente sabato a Roma in una manifestazione al Palaeur. I pattisti sono intanto impegnati nel preparare le liste: Mario Segni dovrebbe essere candidato a Roma.

Sul comportamento da tenere nei confronti di Silvio Berlusconi nel Patto non tutti la pensano come Segni. Ieri i «laici» Egidio Sterpa (Pli) e Enrico Ferri (Psdi) hanno insistito per l'apertura di un confronto anche con «Forza Italia». Con Berlusconi bisogna trattare, ha sostenuto Sterpa, «le alleanze si fanno per vincere non per perdere». Ma Segni è stato categorico: «Non tratto con Berlusconi». Ed ha aggiunto che anche Martinazzoli è d'accordo sulla chiusura nei confronti di «Forza Italia». E' impossibile trattare con Berlusconi, ha spiegato, che dialoga da una parte con Fini, al quale il Patto è alternativo, e dall'altra con la Lega, con cui Segni ha rotto dopo il veto di Bossi sul Ppi di Martinazzoli. I tempi sono stretti, ha poi avvertito Segni, ed è ormai tardi per insistere nel tentativo di stringere nuove alleanze. E' ancora possibile però varare degli accordi a livello locale in quei collegi in cui sarà possibile trovare una intesa con «Forza Italia» ma - precisa Segni - senza il Msi o Alleanza nazionale. L'eventuale accordo a livello locale - ha precisato ancora il leader del Patto - non deve andare contro i nostri alleati, non deve cioè provocare una rottura con il Ppi o con i laici che stanno nel Patto.

«Noi siamo alternativi al blocco delle sinistre», ha poi assicurato Segni ed ha escluso che dopo le elezioni ci possano essere dei «pateracchi», ossia un governo sostenuto anche dal Pds e dalle sinistre. Segni ha voluto far sapere di non voler essere affatto presidente del Consiglio a tutti i costi. Se fosse stata questa la sua intenzione, ha affermato, «sarei rimasto nella Dc. Nella mia carriera politica - ha aggiunto - mi vanto di aver avuto un curriculum modesto» avendo ricoperto soltanto l'incarico di sottosegretario all'agricoltura. «Sono pronto ad andare in pensione da semplice deputato», ha concluso.

Rosy Bindi ha intanto cambiato idea sull'apertura al Pds. In una intervista ha detto di aver sbagliato in passato nel proporre una ipotetica alleanza del Ppi con il partito della Quercia. Ho cambiato idea - ha spiegato - in seguito alla reazione negativa da parte dei vertici del mio partito e dei partiti di sinistra.

Avevo proposto una strategia elettorale comune per candidare la società civile e per contrastare la Lega. Secondo Rosy Bindi dopo le elezioni bisognerà fare un governo costituzionale sostenuto da tutti, anche dalla Lega perchè «non si può escludere il Nord».

**Elvio Sarrocco**

D'ALEMA CHIEDE DI ANTICIPARE IL PERIODO DI DIVIETO DI SPOT ELETTORALI IN TV

# Berlusconi tra i veti di Bossi e Fini

ROMA - Sua emittenza continua a tessere la tela anti-Pds, ma incontra difficoltà per i veti reciproci tra Bossi e Fini. Il leader leghista non vuole nello stesso polo i postfascisti, che occupano il Sud «vivendo di rendita sulle spoglie della vecchia Dc». «Si tenga i suoi insulti, noi cercheremo di prendergli i suoi voti», replica il segretario del Msi. Tra Berlusconi e Bossi poi è sempre in corso il braccio di ferro per i collegi del Nord e in particolare di Milano. I due alleati sicuri per ora rimangono i centristi di Casini e i liberali di Costa. Entro domenica, comunque, ci sarà più chiarezza su alleanze e cartelli elettorali.

Per il momento la situazione è ancora variegata e le trattative continuano frenetiche. In Alto Adige pare già cosa fatta l'intesa tra Msi, club di Forza Italia, Unione di centro e partito liberale. Il cartello presenterà candidati comuni nei collegi di Bolzano. Invece in Veneto si profila un polo con Lega Nord, Forza Italia e i centristi dell'ex Dc, e un altro della destra di Alleanza nazionale.

Berlusconi si prepara alla grande uscita romana della convention di domenica, con la presentazione ufficiale del programma e del migliaio di club Forza Italia già operanti. Dopo aver annunciato che la ricerca della Diakron dà il suo partito vincitore delle elezioni con una percentuale di circa il 30%, non si lascia sfuggire nessuna occasione per presentarsi agli elettori, utilizzando a piene mani giornali e tv Fininvest: dopo la megaintervista a Panorama, ne ha rilasciato un'altra al settimanale del gruppo «Noi». Nell'intervista promette una buona ricetta per creare posti di lavoro non assistiti dallo Stato, nè a carico dei contribuenti, che sarà però rivelata soltanto domenica. Respinge poi ogni accusa di faziosità politica e attacca il direttore di «Repubblica» Eugenio Scalfari. «In Italia - dice - la politica dei partiti è stata così invadente, addirittura onnipresente, che oltre i partiti ufficiali si dovevano fare i conti con i partiti ufficiosi, quelli sotterranei o cosiddetti trasversali, partiti di cui Scalfari sa qualcosa, perchè ne ha diretto e ne dirige uno, anche se non di grande successo».

«Il centro - dice ancora il cavaliere - non deve essere il luogo dei pasticci e delle mediazioni infinite all'insegna del non governo«. Il presidente dei deputati Pds Massimo D'Alema chiede intanto una normativa antitrust più efficace e chiede al governo di anticipare il periodo di divieto degli spot elettorali, attualmente fissato in 30 giorni prima del voto. «Forza Italia - dice - scarica 600 milioni di pubblicità ogni giorno sulle reti Fininvest. Quando arriveranno i vincoli elettorali gli italiani saranno stati già rintronati».

IL CONGRESSO DELLA LEGA NORD

## E' l'ora delle scelte per il «Carroccio»

ROMA - Entro domenica la Lega Nord farà la sua scelta. Al secondo congresso federale della storia del Carroccio, che si apre domani a Bologna, Umberto Bossi dovrebbe risolvere la partita a poker per la leadership del polo moderato con Berlusconi, Fini, il Ccd di Casini e Mastella. Tra Bossi e il cavaliere di Forza Italia resta l'ostacolo Fini. «Non facciamo un'alleanza con chi si allea con i fascisti», ha dichiarato il fondatore della Lega. Ed è ancora da risolvere il nodo della spartizione dei collegi, sono in corso difficili trattative per le candidature del Nord tra Berlusconi e Carroccio. Nel consiglio federale di lunedì scorso i leghisti hanno stabilito condizioni rigide: agli uomini del Biscione sono disposti a riconoscere non più del 10 o del 15% dei collegi settentrionali. Nè intendono rinunciare alla roccaforte di Milano, che fa gola sia a Bossi che al re delle tv.

Insomma, la Lega Nord affronta l'appuntamento congressuale nel pieno di febbrili contatti, per decisioni da prendere al più presto, le elezioni del 27 e del 28 marzo incombono. E Bossi (che, tranne sorprese, sarà riconfermato segretario del movimento) non nasconde la tentazione di far affrontare da sola alla Lega la battaglia elettorale, barricandosi al Nord. Il presidente dei deputati Roberto Maroni, braccio destro, ma con lo sguardo a sinistra, del capo, ha invece assunto alla grande il ruolo di grande tessitore di alleanze. Era riuscito perfino a strappare un'intesa con Mario Segni, durata però lo spazio di una giornata, perchè silurata in primo luogo dallo stesso Bossi.

Quanta strada è stata fatta dal congresso della Lega Nord di Assago, solo a metà dicembre scorso. E' stato allora che per la prima volta il partito si è posto il problema delle alleanze. Pur consapevole che apriva una fase meno affascinante della guerra contro tutti condotta sino ad allora. «Il Centro sono io», dichiarò Bossi invitando a schierarsi per un'alleanza dei liberal democratici e impedire così la vittoria dei «comunisti» di Occhetto. Nello stesso tempo lanciò la Costituzione provvisoria dell'Italia federale, parto del professor Gianfranco Miglio, con il Paese diviso in tre repubbliche, Padana, dell'Etruria e del Sud. Una proposta che però scaricò pochi giorni dopo perchè costituiva una scoglio insormontabile nel mare assai agitato delle possibili alleanze. Spiegò che era solo un'ipotesi, una «provocazione», un «pezzo di carta per andare a trattare». Dal federalismo si è passati al meno eversivo regionalismo.

Bossi ad Assago piantò due solidi paletti, uno contro la destra di Fini e la Fiamma, «risposta centralista e assistenziale del Sud», l'altro contro il «connubio innaturale» contro il partito di Occhetto. Il leader leghista riuscì a trascinare la platea e a mettere a tacere i malumori per l'arresto del cassiere del movimento Alessandro Patelli, che dalla tribuna si diede pubblicamente del «pirla», e fu promossa una colletta per restituire al giudice Di Pietro i 200 milioni ricevuti dalla Montedison di Carlo Sama. Anche se nel successivo faccia a faccia al processo Bossi dovette ammettere di essere andato a batter cassa ai vertici dell'azienda.

Tra dicembre e gennaio nasce dall'ex Dc il Partito popolare, balena la possibilità di un accordo LegaSegni. Ma presto Bossi dichiara che è impraticabile qualsiasi intesa con l'ex Dc, tranne che con gli scissionisti del Ccd che potrebbero fare bene soprattutto al Sud. Il leader teme la diffidenza della sua base per un patto con Berlusconi, che sempre un amico di Craxi rimane, e per quello con Fini: «Il fascismo, con il suo nazionalismo deve scomparire nel passaggio tra la prima e la seconda repubblica». Però questi nodi vanno sciolti e subito.

**Marina Maresca**

VERSO IL VOTO

## Roberto Pinza (Ppi): «Il Centro non passa per le ammucchiate»

*E De Mita? «Farà come tutti, deciderà il partito»*

ROMA - Al grande pubblico è sconosciuto, eppure nei giorni caldi della battaglia parlamentare sul caso Craxi è stato, come relatore alla Giunta per le autorizzazioni a procedere, il grande accusatore dell'ex segretario socialista. Maneggiando le carte arrivate dai giudici milanesi che indagavano su tangentopoli ha chiesto e ottenuto che Craxi venisse giudicato dal Parlamento. Ma non solo, perchè di Roberto Pinza avvocato forlivese eletto nelle liste della vecchia Dc, si parla come del più ascoltato consigliere di Mino Martinazzoli cui lo lega una profonda stima e amicizia.

**Allora on. Pinza come si sente nel ruolo di consigliere di Martinazzoli?**

«Non scherziamo, via. Il segretario non ha certo bisogno dei miei consigli. Sa benissimo cosa fare e lo ha dimostrato. Diciamo che sono legato a Martinazzoli da stima e amicizia, ma da qui a dire che sono il suo più fidato e ascoltato consigliere ce ne corre».

**E' stato lei, si dice, a spingere perchè il Partito Popolare riabbracciasse Segni...**

«Il ritorno di Segni nell'alleanza di centro è solo la vittoria di una linea politica, quella di Martinazzoli, che tiene conto delle regole vere che impone il maggioritario».

**E quali sono queste regole vere?**

«La prima e più importante è quella di formare coalizioni che abbiano un programma e indichino un premier: esattamente quello che è successo con il polo di centro. C'è un programma e c'è un premier designato, Mariotto Segni appunto».

**E a sinistra?**

«Non c'è nè l'una nè l'altra».

**Un centro duro e puro, dunque. Ma in Parlamento quali alleanze sceglierete, perchè anche questo sarà un passaggio inevitabile...**

«Il centro o vince o va all'opposizione, su questo non c'è dubbio. Non ci accorderemo nè con la destra nè con la sinistra. Noi corriamo per vincere le elezioni, se poi le perderemo faremo, ripeto, la scelta di stare fuori da ogni possibile accordo di governo».

**Una posizione che rischia di isolarvi...**

«Noi partiamo dal presupposto che non ci può essere possibilità di accordo con due radicalismi , sia pure opposti e diversi, ma pur sempre due radicalismi. Li riteniamo nefasti, antieuropei e fuori dalla storia e dalle tradizioni del nostro Paese. La nostra scelta è nella tradizione di chi vuole emarginare le estreme e su questo la scelta di Martinazzoli alla lunga sarà vincente».

**Ma nel partito non tutti la pensano così. Rosy Bindi per esempio...**

«La Bindi su questo la pensa esattamente come il segretario e tutti gli altri».

**Non la pensavano così i neocentristi di Casini, D'Onofrio e Mastella...**

«La loro è una scelta fatta secondo la logica delle somme: mettere insieme gli addendi e vedere che risultato si ottiene. E' la logica degli opposti radicalismi».

**E Berlusconi?**

«Stessa logica, con un'aggravante: il fatto che sia editore di giornali e tv rischia di alterare le regole del gioco».

**E' vero che Martinazzoli non si candiderà?**

«Io spero ci ripensi perchè c'è ancora molto bisogno di lui».

**E De Mita?**

«Farà come tutti gli altri: si rimetterà cioè alle decisioni del partito».

**Non abbiamo parlato della Lega...**

«La Lega ha due tensioni interne: una moderata che ha conquistato posizioni elettorali di forza nel Nord ma che è consapevole del rischio di erosione se non trova alleati; un'altra avanguardista che la porta a rinchiudersi in se stessa. Quando Bossi avrà risolto questa tensione sapremo veramente cos'è la Lega».

**Riccardo Bormioli**

UNA DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## Elezioni, la Rai si dà regole precise per l'imparzialità nelle trasmissioni

ROMA - «Al voto al voto» di Rai uno, «Mixer» di Rai due, «Milano Italia» di Rai tre - assieme a «Radiouno per tutti» e «3131» - sono le trasmissioni di rete che, assieme ai servizi e ai programmi delle Testate (come nel caso di «Il rosso e il nero»), dovranno sottostare a una regolamentazione interna, decisa ieri dal Consiglio di amministrazione della Rai. Con la delibera, il Cda ha inteso disciplinare, nelle trasmissioni del servizio pubblico, «le concrete modalità di attuazione del principio di parità e di completezza informativa per le forze politiche», in base alla legge 515/93 e agli indirizzi della Commissione parlamentare di vigilanza. Una forma di autoregolamentazione riguarda anche i programmi di intrattenimento, culturali, sportivi, e i sondaggi di opinione; il tutto «in stretta relazione alla disciplina delle Tribune Elettorali», approvata dalla Commissione di vigilanza.

I programmi informativi della Rai, assieme alle trasmissioni di Rete elencate in precedenza, «nel trattare le tematiche di natura politico-elettorale - dice il Consiglio di amministrazione - devono in ogni caso garantire la completezza e l'imparzialità dell'informazione, evitando di favorire, anche solo indirettamente, una o più formazioni politiche impegnate nella campagna elettorale».

Il Cda della Rai, elenca poi alcune regole che «devono essere inderogabilmente rispettate» e che si riferiscono alla partecipazione alle Tribune elettorali; alla designazione dei partecipanti alle trasmissioni da parte delle «aggregazioni» politiche; alla «rappresentazione in modo corretto e completo delle diverse posizioni»; alla «partecipazione equilibrata del pubblico»; al dovere dei responsabili e dei conduttori delle trasmissioni «di strutturare e di svolgere la trasmissione in modo equilibrato, corretto e imparziale».

Quanto alle trasmissioni di intrattenimento, culturali, sportive, nel caso dovessero occuparsi di materie attinenti alle questioni politico-elettorali, «dovranno ispirarsi al massimo di equilibrio e di correttezza, e non ledere il principio della pari opportunità». «Resta fermo - per tali trasmissioni - il divieto assoluto di partecipazione per i candidati, esponenti di partiti e movimenti politici, membri del Governo, delle Giunte e Consigli regionali e degli Enti locali».

Per quanto riguarda i sondaggi di opinione, viene richiamato il Piano editoriale approvato dal Cda della Rai il 30 gennaio 1992, in cui si stabilisce fra l'altro che «è opportuno che vengano evitati, almeno un mese dall'inizio delle campagne elettorali o referendarie, i sondaggi riguardanti argomenti attinenti la materia politica e referendaria».

CASO LOMBARDFIN: UN PROVVEDIMENTO DI CENSURA

## L'Ordine «punisce» Locatelli, la Rai lo «assolve»

ROMA - Un comportamento «non doloso, ma certamente colposo». L'Ordine dei giornalisti della Lombardia ha espresso così il suo verdetto sull'atteggiamento del direttore generale della Rai, Gianni Locatelli, in merito al caso Lombardfin. E ha emesso un provvedimento di censura nei suoi confronti. Locatelli contesta la decisione ed annuncia un ricorso. Ma nello stesso tempo presenta le dimissioni da direttore generale della Rai. Il consiglio di amministrazione però, al termine di una lunga seduta, le ha respinte all'unanimità ed a voto segreto.

Gianni Locatelli, nel contestare il provvedimento disciplinare dell'Ordine dein giornalisti, ha affermato che la sua decisione è basata «su motivazioni inesistenti, emessa al termine di una procedura viziata da gravi e continue irregolarità che sconfinano addirittura nell'eccesso di potere laddove si toccano temi e si esprimono giudizi estranei alla competenza del consiglio stesso».

L'Ordine afferma chiaramente che l'azione disciplinare nei suoi confronti per «aver intrattenuto rapporti indiretti con la commissionaria di Borsa Lombardfin» quando era direttore del «Sole 24 ore» è prescritta e quindi non più perseguibile. Ma il consiglio ha voluto lo stesso entrare nel merito della vicenda sostenendo che Locatelli ha di fatto violato quel codice di autodisciplina che lui stesso aveva voluto adottare nel quotidiano economico. In particolare a Locatelli viene contestato il fatto di non aver informato, alla fine del giugno scorso, dopo aver fatto alcuni accertamenti, il comitato di redazione del giornale dell'esistenza di un conto aperto presso la Lombardfin da sua moglie Anna Maria Rossi. E di averne invece messo a conoscenza qualche giorno prima l'editore. L'Ordine, comunque, accetta la tesi che l'ex direttore del «Sole» e consorte non sapessero, fino al giugno '93, di aver avuto il conto, dato che la signora Rossi aveva accettato di dare in gestione il patrimonio avuto in eredità dal padre al finanziere Francesco Micheli che può aver agito a sua insaputa. Ma il Consiglio sottolinea anche che Micheli era da tempo amico di Locatelli ed era spesso citato sul quotidiano economico. L'Ordine, quindi, chiede quale sia, sotto il profilo deontologico, la differenza tra affidare l'amministrazione dei quattrini della moglie a Mario Leati, titolare della Lombardfin, oppure lasciarlo fare a Micheli che di Leati era collaboratore e al tempo stesso fonte del giornale.

**Marina Maresca**


**IL PICCOLO**

*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 2 febbraio 1994 è stata di 62.200 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

SAGGI: SCIENZA

# Anche per Galileo corsa in discesa giù dal piedestallo

Recensione di
**Letterio Gatto**

Ognuno sa che tutti i corpi, indipendentemente dal peso, cadono percorrendo spazi uguali in tempi uguali. Chi non lo crede salga sulla torre di Pisa e abbandoni al proprio destino, nello stesso istante, un macigno e una piuma. Il macigno giunge al suolo prima della piuma? Tutta colpa della resistenza dell'aria. Parola di Galileo, che, secondo quanto racconta con dovizia di particolari il suo discepolo Vincenzo Viviani, fece sì cascare due pesi diversi, ma comunque tali da trascurare quell'effetto che avrebbe alterato l'esito dell'esperimento.

Un esperimento che, però, secondo Michael Segre, storico della scienza all'Università di Monaco, non sarebbe nulla più che un aneddoto narrato dal Viviani... Una prova quasi lampante che la svolta epocale di questi ultimi anni, che ha fatto abbattere muri e crollare miti, sembra proprio non voler risparmiare niente e nessuno, neppure coloro che in un passato non propriamente prossimo s'erano conquistata attraverso i secoli una fama di pensatori lucidi e integerrimi.

Questa volta, con il bel saggio di Segre, «Nel segno di Galileo» (il Mulino, pagg. 223, lire 20 mila), è toccato anche al grande Pisano, l'eroe della scienza moderna che, se sotto le pressioni e al cospetto di un clero intollerante, abiura le sue dottrine per la cui elaborazione spende una vita intera, pare sussurrare quell'«eppur si muove» che gli restituisce tutta la sua grandezza. Un aneddoto pure questo? Dopo aver letto il libro di Segre, il dubbio è più che legittimo.

«Nel segno di Galileo» è, infatti, proprio quanto mancava alla già apparentemente completa agiografia galileiana. Da questo bel libro, non lungo, di agile lettura e dalle tesi certo originali, emerge un ritratto di Galilei, se non inedito, quanto meno poco noto. Che dire, per esempio, del Galileo che, all'apice della sua carriera, dispensa disinvoltamente incarichi accademici ai suoi (peraltro degnissimi) discepoli? Lungi da chiunque l'idea di criticarlo, giacché anche ai giorni nostri le cose non vanno poi così diversamente.

E, ancora, Segre cerca di attenuare la figura del Galileo empirista, lui che, dell'empirismo, fu considerato uno dei massimi teorizzatori dell'epoca. Galileo – ed è questa, in fondo, la tesi dell'autore – era essenzialmente uno scienziato che interrogava la natura conoscendo le risposte in anticipo con una certezza tale da rinunciare, talvolta, persino a interrogarla.

Ma sarebbe riduttivo cogliere nel saggio di Segre solo l'idea, buona ma ovvia, di demitizzare la figura del fisico pisano. E' chiaro che Newton non scoprì la legge di gravitazione universale perché una mela gli cadde sul capo, così come Galileo non scoprì la legge del pendolo per aver visto le oscillazioni del lampadario nella cattedrale di Pisa. La forza dell'opera di Segre sta, invece, nell'aver affermato, finalmente, che Galileo non rappresenta solo se stesso, bensì è un nome attorno al quale si aggregò una scuola.

Galileo significa, parimenti, Vincenzo Viviani — il già ricordato biografo, ma anche Evangelista Torricelli, Benedetto Castelli e altri ancora, tutti ricordati dall'autore, meno noti ma non meno importanti, la cui attività è la chiave per studiare il pensiero e il contributo di Galileo alla scienza moderna nella sua globalità. Perché, si sa, è dall'educazione dei figli che si riconosce la bontà d'un padre.

CINEMA / TENDENZE

# Hollywood copia Hollywood

## La moda dei «remake»: rifacimenti scaltri di vecchi successi o (talvolta) sfide intellettuali

Servizio di
**Paolo Lughi**

*Robert De Niro mostro buono in «Frankenstein», Kevin Costner sceriffo implacabile in «Wyatt Earp», Winona Ryder intrigante «Lolita», Andy Garcia seducente «Zorro». E poi ancora «I tre moschettieri» e «La mummia» prossimamente sui nostri schermi. Errori filmografici di qualche computer impazzito? Utopie di qualche fantasioso cinéphile? No. Sono solo alcuni dei più intriganti prossimi «remake», film-ultracorpi gonfiati di nostalgia e divismo, con cui Hollywood tenta di invadere il pianeta nel 1994.*

*Il cinema americano non è nuovo a copiare se stesso e gli altri. Era accaduto nel cinema delle origini, con le infinite versioni di classici letterari e teatrali. E accade soprattutto da un ventennio a questa parte, da quando è iniziata un'era di nostalgia e di «rétro», di citazioni e «graffiti» non ancora conclusasi.*

*Ma l'idea del «rifacimento» non riguarda soltanto l'odierna cultura postmoderna, né solo la «riproducibilità tecnica» o l'abituale avidità degli studios, pronti a riutilizzare qualsiasi storia collaudata pur di ripararsi dai rischi. In certi casi anche per il cinema può funzionare il messaggio di un racconto di Henry James, «The Middle Years» (1893). Il grande scrittore americano vi tesse l'elogio della seconda chance, della giusta possibilità per un artista di rifare la sua opera, di correggerla sottraendole o aggiungendole qualcosa che la prima volta mancava e che bisognava a tutti i costi recuperare. Dencombe, lo scrittore protagonista del racconto, cerca disperatamente, prima di morire, di avere un'altra occasione per poter aggiungere al già scritto «l'incontaminato, il rimanente, il perduto».*

*Il rifacimento di un'opera in senso jamesiano potrebbe riguardare alcuni illustri «autoremakes» d'autore della storia del cinema. Hitchcock girò «L'uomo che sapeva troppo» in Inghilterra nel 1934, e lo rifece (migliorandolo) negli Usa nel 1956. John Sturges girò «Sfida all'O.K. Corral» (1957) e poi «Vendetta all'O.K. Corral» (1968), coppia di film ispirati a un celebre episodio western. Ma esisteva un prototipo del 1939 di Allan Owan, rifatto da John Ford nel 1946 («Sfida infernale»), e nel 1994 arriveranno due nuove versioni: «Tombstone» di George P. Cosmatos, e l'attesissimo «Wyatt Earp» di Lawrence Kasdan.*

*Questi due ulteriori titoli, oltre a confermare la moda dei remake «gemelli» (ricordate i due «Cristoforo Colombo», i due «Robin Hood»?), mostrano quali dislivelli possano celarsi all'interno della strategia hollywoodiana del rifacimento. «Tombstone», del mestierante Cosmatos, si annuncia come un tipico remake inconfessato e furbo, che tende a «riverniciare» un successo del passato, ad aggiornare lo stile di una vecchia storia considerata ancora efficace. Siamo nell'ambito dei remake più commerciali, a cui appartengono anche operazioni come i «King Kong» e i «Bounty» del decennio scorso.*

*Kasdan, invece, come tanti cineasti simili a lui, vive il remake come una sfida intellettuale. Romantico turista per caso del cinema classico e del western («Silverado»), crediamo ci offrirà un'altra emozionante escursione fra i brividi caldi e le strutture archetipe dell'immaginario hollywoodiano.*

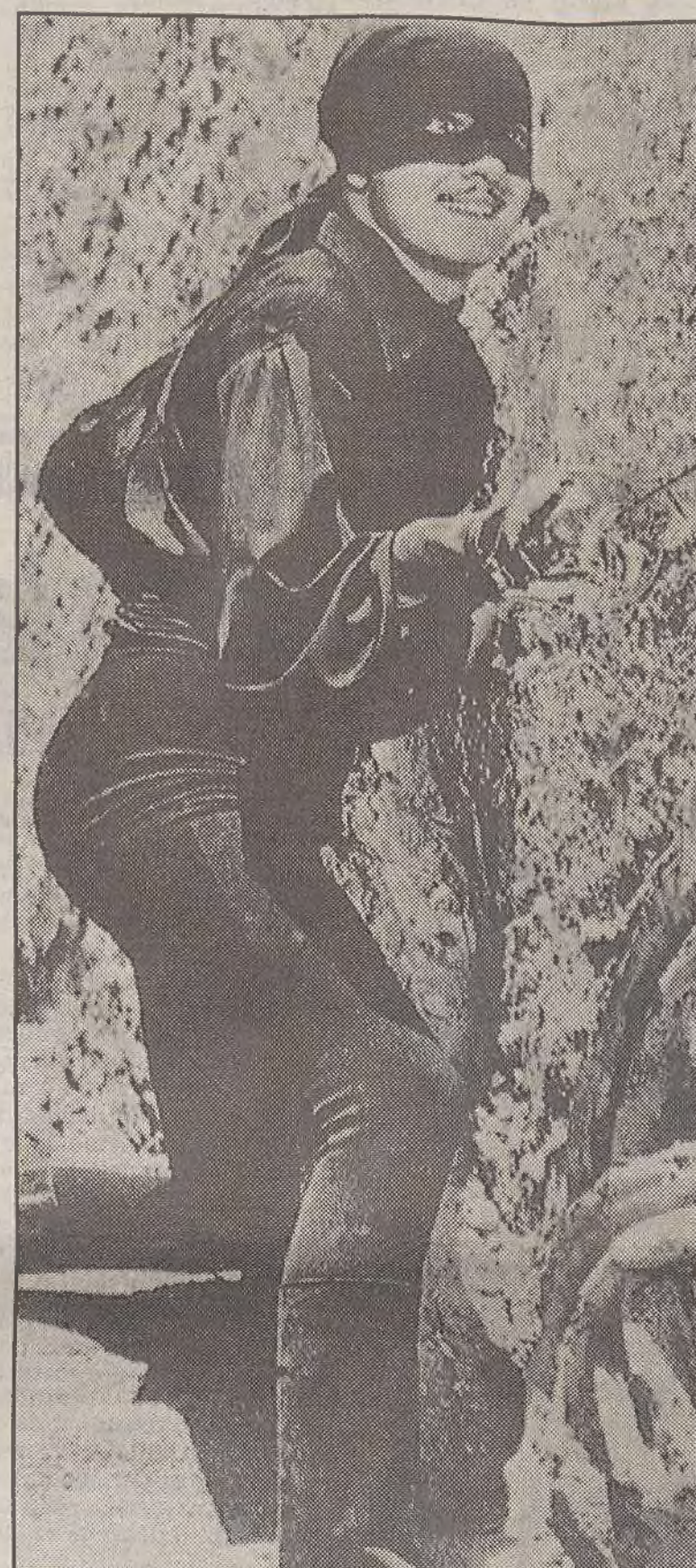
*Stessa distinzione anche per i due remake di maggior successo della scorsa stagione, «Sommersby» di Jon Amiel e «Dracula» di Coppola. Il primo era il remake calligrafico e inconfessato di un film francese con Dépardieu («Il ritorno di Martin Guerre», che ora Dépardieu si appresta a rifare a sua volta), e si inseriva nel recente filone opportunista di «furti» hollywoodiani in Europa, come «Nikita», «Tre uomini e una culla», «Profumo di donna», forse «Il sorpasso».*

*Il «Dracula» coppoliano rappresentava invece un esempio esasperato di remake d'autore, mettendo a nudo la riflessione filologica e la vertigine nostalgica di un regista che (come altri della sua generazione) si è formato sui classici in tv e sulle moviole universitarie. Ecco allora, in un film ambientato agli albori del cinema, l'esibizione esplicita di tutti i trucchi scenici dei primi «Dracula», dalla cartapesta alla neve finta, ai giochi di specchi.*

*Ed è proprio il genere fantastico quello più tentato dal «remaking», forse perché il fantastico si pone da sempre come metafora della duplicazione, della copia «diabolica» creata dalle nuove macchine, parlando di corpi riportati a nuova vita, o riprodotti.*

*«Frankenstein», profetico apologo sulla creazione artistica nell'era industriale, fu uno dei primi soggetti ad essere declinato al cinema, e Kenneth Branagh (con De Niro, divo «mostruoso» e «mutante») ora ce lo ripropone per la 29.a volta. Sono dodici le versioni de «La mummia» dal sonoro a oggi, con quella che sta preparando il regista spielberghiano Joe Dante. E i registi Usa di oggi più «colti», divisi criticamente fra sperimentazione tecnica e nostalgia del passato, spesso rifanno proprio le vecchie storie fantastiche sul tema del rifacimento. Nel decennio scorso Philip Kaufman ha girato «L'invasione degli ultracorpi», Carpenter «La cosa» e «L'uomo invisibile», Schrader «Il bacio della pantera» e Cronenberg «La mosca».*

*E il regista più tecnologico e nostalgico di tutti, Steven Spielberg? Per questo cineasta il rifacimento (dell'infanzia e delle sue visioni) è parte integrante della sua poetica, con remake espliciti («Hook») o non dichiarati («Incontri ravvicinati», rifacimento di «Ultimatum alla Terra» del 1951) o con la riproposta di vecchi serial tv come «Amazing Stories» (è la moda di oggi, da «La famiglia Addams» al «Fuggitivo»). Ma è «Jurassic Park» il più avanzato esempio di teoria del remake nell'era elettronica, con la sua utopia di poter «catturare» e riprodurre credibilmente qualsiasi immagine fantastica.*

*Prossima puntata di questo serial della virtualità è la clonazione (stavolta non elettronica, ma «d'atmosfera», come per Indiana Jones) del formidabile mito di Zorro, che Spielberg sta preparando con Andy Garcia protagonista. Come davanti ai dinosauri, rimarremo a bocca aperta di fronte ai sogni materializzati di questo Peter Pan del cinema, instancabile esploratore dei confini della realtà.*

**Le foto: a sinistra, Tyrone Power nei panni di «Zorro»; qui sopra, Sharon Stone, che rivedremo nel remake di «Bella di giorno»; sotto, Kim Basinger, ingaggiata per il nuovo «Getaway»; a destra, Bridget Fonda, che rifarà la Bette Davis della «Foresta pietrificata» diretta dal padre Peter.**

PREMI: CAMPIELLO

# E' ufficiale, giuria «rivoluzionata»

VENEZIA — Ora la comunicazione è ufficiale: il comitato di gestione del premio letterario «Campiello» riduce da 15 a 10 il numero dei membri della giuria dei letterati (che resteranno in carica solo due anni) oltre al presidente. A selezionare i finalisti del «Campiello» sono stati invitati Isabella Bossi Fedrigotti, Gian Antonio Cibotto, Claudio Marabini, Lorenzo Mondo, Michele Prisco, Stefano Giovanardi, Sergio Maldini, confermati dalla scorsa edizione; Giorgio Pullini, già membro del comitato tecnico; Stefano Jacomuzzi e Armando Torno, alla loro prima esperienza. Sono stati esclusi Giorgio Barberi Squarotti, Carlo Laurenzi, Renato Minore, Giulio Nascimbeni, Walter Pedullà, Leone Piccioni, Folco Portinari e Giancarlo Vigorelli. Escluso anche Raffaele Crovi, vincitore della passata edizione.

«La scelta di ridurre il numero dei giurati» ha rilevato il presidente del comitato di gestione, Alessandro Riello, «è stata fatta per dare snellezza all'iter procedurale di selezione. Il cambiamento di parte dei nomi non significa l'esclusione di quanti hanno già collaborato al premio per le future edizioni: è possibile che, dopo una "pausa", tornino in giuria per un altro biennio. Il principio dell'alternanza è stato introdotto, crediamo in perfetta sintonia con i tempi, per garantire trasparenza e freschezza di giudizio».

CINEMA / NOVITA'

# Una folla di replicanti pronta a invadere lo schermo

«Alien 3», «Senti chi parla 2», ora «Sister Act 2» e «La famiglia Addams 2»: se un seguito non raggiunge il 60 per cento degli incassi del primo film, a Hollywood è considerato un insuccesso, e così è accaduto per questi titoli presunti «sicuri». Di fronte alla crisi di certi «sequel», il cinema americano ha così rilanciato alla grande per il 1994 l'altra strategia basata sulla ripetizione, ovvero il remake.

Sono circa una ventina i rifacimenti attesi nelle sale, ed essi coprono, a gruppi, diverse aree del cinema del passato, nell'intenzione di soddisfare tutti i gusti, e sondare tutte le possibilità di riproposta della memoria dello schermo. Tentiamo di definire una sommaria tipologia del remake in arrivo nella prossima stagione.

**Melodrammatici.** Lacrime e sentimenti per il remake di «Un amore splendido», con Warren Beatty e Annette Benning a darsi appuntamento sull'Empire State Bulding al posto di Cary Grant e Deborah Kerr (l'originale del 1957, di Leo Mc Carey, è tornato di moda ispirando il recente «Insonnia a Seattle»). Sarà rifatto, con nomi da definire, il superclassico «Piccole donne», che nel 1935 fu adattato da Cukor con Katharine Hepburn protagonista. Tom Cruise, invece, sarà nell'«Ereditiera» un dandy cacciatore di dote del secolo scorso, come Montgomery Clift nell'originale del 1949 di William Wyler. Sarà di Peter Fonda la regia di «La foresta pietrificata», in cui la figlia Bridget avrà il ruolo che fu di Bette Davis nell'originale del 1936.

**Western.** «Geronimo» di Walter Hill rifarà (sicuramente migliorandolo) il film omonimo del 1962 di Arnold Laven. Per la storica «sfida infernale» del 1881 che vide lo sceriffo Wyatt Earp e «Doc Hollyday» opporsi alla banda dei Clanton (già immortalata da John Ford nel 1946), arrivano la versione di George P. Cosmatos («Tombstone») con Kurt Russel (Earp) e Val Kilmer («Doc»), e quella di Lawrence Kasdan («Wyatt Earp») con Kevin Costner nel ruolo del mitico sceriffo, e Dennis Quaid come «Doc»:

**Fantascientifici.** Tornano due classici dello spazio, «Il pianeta delle scimmie» e «Il pianeta proibito». Oliver Stone rifarà il primo, che nel 1968 vide Charlton Heston astronauta temerario. Irwin Kershner dirigerà un'altro «Pianeta proibito», dopo il celebre prototipo del 1956 che servì da modello a «Guerre stellari», con quelle scenografie vertiginose, il suspense della vicenda, e l'imitatissimo robot Robby.

**Horror.** Rivive il mito di Boris Karloff. Ecco un nuovo «Frankenstein», ora diretto da Kenneth Branagh con Bob De Niro, e un nuovo «La mummia», diretto da Joe Dante. Ma in arrivo anche, dopo la morte di Vincent Price, e vent'anni giusti dopo il prototipo, il remake di «Oscar insanguinato», regia di Chris Columbus. Brividi assicurati anche da John Carpenter, che rifà «Il villaggio del dannati» (1960), un classico del terrore sull'infanzia.

**Cappa e spada.** In attesa del «segno di Spielberg» per «Zorro», remake del film del 1940 con Tyrone Power (e di altri dieci film), arriva fra poco sui nostri schermi «I tre moschettieri», diretto da Stephen Herek, con Charlie Sheen e, nel ruolo di D'Artagnan (che fu di Fairbanks e Gene Kelly) Chris O' Donnell.

**Trasgressivi.** Un remake inatteso per «Getaway», il film del 1972 di Sam Peckinpah con Steve McQueen e Ali MacGraw che narrava la fuga di due sexy rapinatori, che qui saranno i «signori Baldwin», Alec e Kim (Basinger), diretti da Roger Donaldson. Saranno rifatti anche i mitici «ralenti» di quel film? Sacrilegio annunciato anche per il remake di «Lolita» che Stanley Kubrick girò nel 1962. La nuova versione di questo classico dell'erotismo adolescenziale sarà diretta e «plasticizzata» da Adrian Lyne. E' probabilmente azzeccata, invece, la scelta della protagonista, Winona Ryder, anche se la «ninfetta» attualmente in auge a Hollywood è Juliette Lewis.

**Europei.** Dopo la moda di rifare i film francesi, a Hollywood sono in progetto i remake di un paio di Almodovar («Donne sull'orlo...», «Legami») e varie commedie all'italiana («Il sorpasso», «Venga a prendere il caffé da noi», «Io e mia sorella»). Ma intanto l'unico sicuro remake all'europea del 1994 è dell'apolide Roman Polanski, e riguarda «Bella di giorno», il capolavoro di Luis Buñuel. Nel ruolo celeberrimo che fu di Catherine Deneuve, Polanski ha scelto (benissimo) Sharon Stone, diva-remake, già suggerita per rifare Kim Novak e Grace Kelly, e insuperabile erede di una tradizione di biondissime perverse perbene.

CINEMA

# Su Blasetti lavora Arau

Visto che funziona, è meglio insistere. Ora si rifà nientemeno che «Quattro passi fra le nuvole» di Alessandro Blasetti.

Per firmare il remake del film, uscito nel 1942 e i cui diritti sono stati acquistati cinque anni fa da Jerry Zucker (peroduttore di «Airplane» e «Ghost»), è stato chiamato un altro uomo di successo recente, il regista messicano Alfonso Arau, il cui «Come l'acqua per il cioccolato» (film considerato un blasettiano esempio di poesia, sogno e realismo) ha preso d'assalto Hollywood l'anno scorso. La famiglia italoamericana di Blasetti diventerà un po' più messicano-americana, per essere più vicina ad Arau. E se il «casting» è ancora in alto mare, le riprese dovrebbero comunque partire a maggio.

FOTO: PORDENONE

# Quando l'attore non è in posa

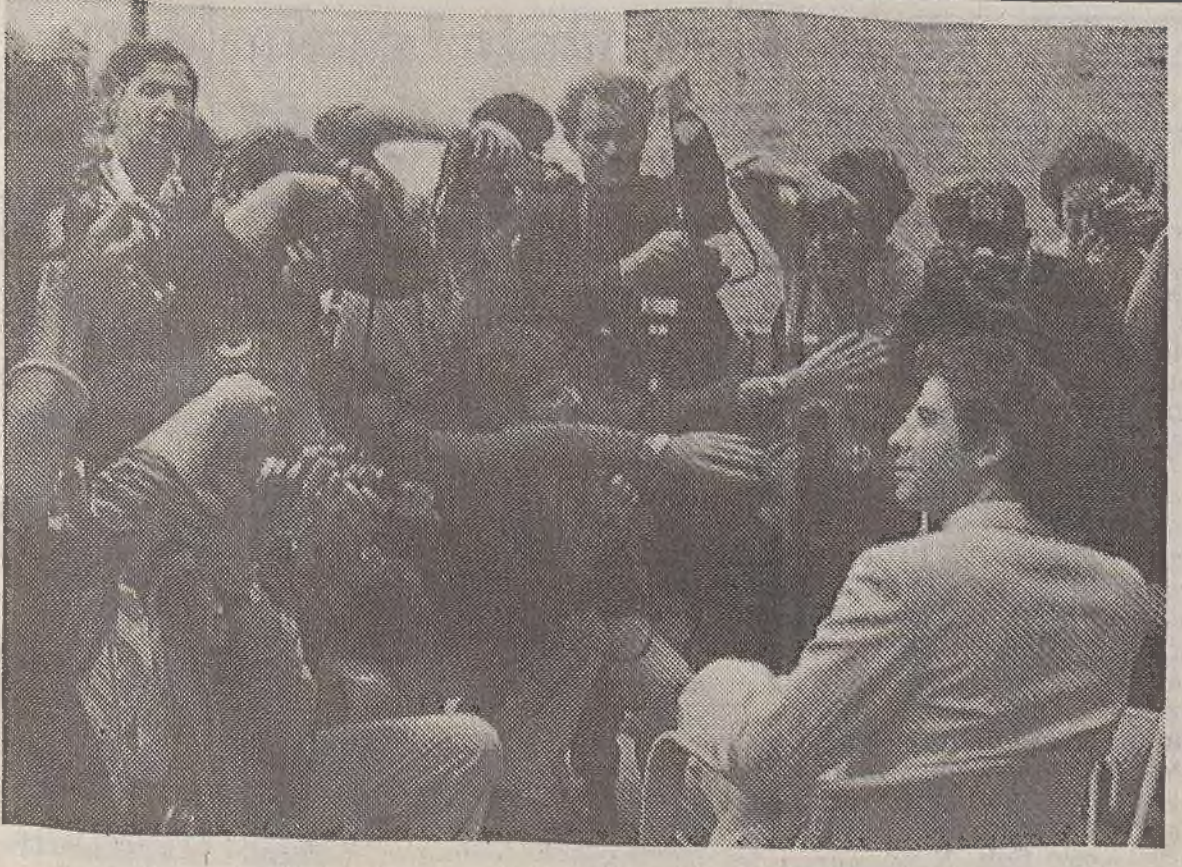
PORDENONE — Ritratti di attori che non si mettono in posa: è questa la cifra stilistica di Fulvia Farassino, che sabato inaugura per Cinemazero a Pordenone una mostra di «Ritratti cinematografici» (fino al 15 marzo, alla Galleria Zeroimage nell'aula magna del Centro studi). Da John Travolta (nell'immagine pubblicata qui a fianco), a Lilian Gish, da Gabriele Salvatores a Roberto Benigni, da Fassbinder a Brandauer, da Wim Wenders a Hanna Schygulla e Fanny Ardant, la Farassino (nata nel '50 in provincia di Cremona, e ora residente a Milano) ha «immortalato» i suoi soggetti girando per festival e set di ripresa, ma ha al proprio attivo anche altri campi: ha ritratto scrittori, artisti, disegnatori, pubblicitari e imprenditori, ha fotografato l'Iraq dopo la guerra del Golfo, gli immigrati in Italia, e anche la Legione straniera. Suoi maestri sono stati Paolo Gioli e Mauro Vallinotto.

La scelta di non mettere il posa per l'obiettivo i suoi modelli mette forse in seconda linea il ruolo del fotografo, ma è certamente più rispettosa nei confronti della persona fotografata, e quindi del pubblico che la guarda. Il messaggio dell'immagine è del tutto differente rispetto a certe foto, soprattutto di chi lavora per la moda, che aggrediscono il soggetto con mezzi deformanti, per attirare l'attenzione di chi sfoglia riviste patinate. Qui, nelle foto «rubate», c'è la capacità di fermare proprio quell'attimo che può rivelare il personaggio, il quale sembra posare non per il fotografo, ma per se stesso, per riconoscersi in un'immagine.

ARTE: DOCUMENTI

# Picasso è ligure, dicono le carte

GENOVA — Gli antenati di Pablo Picasso emigrarono dalla riviera ligure. Il bisnonno del grande artista, Tommaso Picasso Musante, nacque il 29 ottobre 1787 a Sori, un piccolo comune in provincia di Genova. La scoperta è stata fatta da due sacerdoti, don Michele Repetto e don Francesco Pertica, della chiesa di Santa Margherita d'Antiochia di Sori: nell'archivio parrocchiale hanno ritrovato infatti il registro con il certificato di nascita del bisavolo del pittore. Nel comune rivierasco la notizia non ha destato comunque eccessivo clamore, perchè da tempo, anche per la presenza nella zona di numerose famiglie che portano il cognome Picasso, questa parentela era stata «rivendicata».

Su richiesta dell'Associazione culturale Ardiciocca di Recco, che ha preso in mano la guida delle ricerche storicoarchivistiche, la Fondazione Picasso di Malaga ha confermato che il bisnonno dell'autore di «Guernica» è proprio Tommaso Picasso Musante. Dal matrimonio fra Tommaso e Maria nacquero tre figli, uno dei quali, Francesco, sarà il padre di Maria Lopez Picasso, madre del pittore. La fondazione spagnola ha acquistato i documenti rintracciati a Sori per inserirli nella nuova edizione dei «Documenti familiari». Intanto il paese sta per sfruttare a pieno la piccola scoperta. Non solo una borsa di studio, ma anche programmi turistici: presto sarà stampata una cartolina con l'immagine di Picasso, che annuncia: «Le mie origini sono a Sori».

CLAMOROSA RIVELAZIONE DI SAMA NELL'UDIENZA DEL PROCESSO CUSANI: IL CONTRIBUTO PER OTTENERE GLI SGRAVI FISCALI ENIMONT

# «Un miliardo da Gardini al Pci»

LA QUERCIA REAGISCE

## Irritate reazioni di Achille Occhetto e la Lega accusa

ROMA — «Basta — si spazientisce Achille Occhetto —. Non si può consentire che mestatori, avventurieri, ladri, con dichiarazioni risibili e che offendono ogni barlume di intelligenza possano sparlare impunemente di persone oneste, inquinare la vita pubblica a un punto tale che ne può risultare deformata la libera competizione politica ed elettorale». L'ennesimo tentativo di coinvolgimento del Pci-Pds nell'inferno di tangentopoli si è abbattuto su Botteghe Oscure come un fulmine a ciel sereno. La dichiarazione con la quale Occhetto commenta in prima battuta la sconvolgente notizia in arrivo da Milano appare assai presto insufficiente al segretario del Pds che in serata convoca una conferenza stampa. E' presente al completo lo stato maggiore del partito: Visani, portavoce della segreteria, D'Alema, Mauro Zani Franco Bassanini, Fabio Mussi, Gavino Angius, il tesoriere Marcello Stefanini, la presidente del partito Giglia Tedesco, il responsabile giustizia Massimo Brutti. Il Pds, colpito al cuore, è presente compatto a sostegno del segretario chiamato in causa nel padre di tutti i processi.

«Sono sdegnato per le insinuazioni e le falsità di Sama, che si copre dietro un morto per gettare fango sul mio partito», sibila il segretario della Quercia. Le agenzie di stampa hanno appena riferito delle dichiarazioni fatte in aula da Carlo Sama a proposito del miliardo che Gardini avrebbe dato al Pci perché non si opponesse alla defiscalizzazione dei proventi della vendita della Montedison all'Eni. Sama dice di averne sentito parlare da Gardini, morto suicida nel luglio del 1993. E non sa a chi quel denaro venne consegnato.

Occhetto ricorda di aver riferito dei suoi colloqui con Gardini in una intervista all'«Unità» nel maggio 1993 «quando ancora nessuno ne aveva ancora parlato». In quella occasione il segretario della Quercia dichiarò che i suoi rapporti con gli imprenditori italiani «mai avevano condizionato la nostra autonomia di giudizio e di comportamento ed erano stati, da entrambe le parti, della più assoluta correttezza e trasparenza». Gardini allora era vivo, rileva Occhetto: «avrebbe potuto smentirmi, cosa che oggi gli è impossibile con Sama. Non lo fece».

Il leader pidiessino afferma poi aver ampiamente riferito a Di Pietro sulle due sole occasioni in cui ebbe modo di incontrare Gardini. L'allora presidente della Montedison, racconta Occhetto, «perorò la causa della defiscalizzazione. Io gli esposi le ragioni della nostra contrarietà che ebbero poi seguito e successo nella durissima battaglia parlamentare che abbiamo condotto».

«La stampa americana si sarebbe già accorta che c'è un complotto e non certo della magistratura», sbotta nuovamente nella conferenza stampa serale. Volevano avvelenare il successo del polo progressista. Ma «la gente ha capito».

Ma la Lega non si lascia incantare: «Questa storia — detta alle agenzie Roberto Maroni — conferma che anche il Pci-Pds faceva parte del sistema occulto di governo. Occhetto grida al complotto, esattamente come ha già fatto tempo fa».

s.a.

MILANO — Il Carlo Sama che non ti aspetti: l'udienza di ieri del processo Cusani doveva essere «di routine», invece l'ex amministratore delegato della Montedison ha estratto dal cilindro dei suoi segreti un'altra sorpresa, chiamando in causa pesantemente il Pci-Pds e i suoi vertici per l'affare Enimont. Sama ha raccontato che Gardini versò un contributo di un miliardo all'ex Pci per ottenerne la «collaborazione» nel tentativo di far approvare dal Parlamento la defiscalizzazione dell'acquisto dell'Enimont. Incalzato dal giudice Di Pietro, Sama ha raccontato di aver appreso nel maggio del 1993 che oltre alla Dc e al Psi venne pagato anche il Pci: fu Cusani, secondo Sama, a fornire il miliardo a Gardini. Sama ha precisato di non sapere a chi venne materialmenteconsegnato il denaro ma — ha detto — «per certe cose Gardini parlava solo con i vertici dei partiti», e ha ricordato una serie di incontri che il defunto presidente della Montedison ebbe con il segretario del Pci-Pds, Achille Occhetto, e con il suo vice, D'Alema.

Sama ha raccontato di un incontro avuto nel maggio del '93 con Cusani nell'ufficio di Berlini a Losanna, il quale «fornì alcuni conti: a esempio disse che la famiglia Gardini aveva una disponibilità di 113 milioni di dollari e che l'anno precedente ne aveva 178. Fu allora che Berlini parlò della defiscalizzazione e Cusani mosse alcuni appunti in ordine alla somma destinata a pagare le tangenti per ottenerla. Io e Cusani siamo partiti in treno per Milano e durante il viaggio abbiamo commentato tutte le notizie avute da Berlini. Fu allora che Cusani mi spiegò che, per la defiscalizzazione Enimont, vennero pagati la Dc il Psi e il Pci. Cusani mi spiegò che Gardini stesso gli disse di mettergli a disposizione un miliado perchè doveva recarsi a Roma a un incontro con esponenti del Pci».

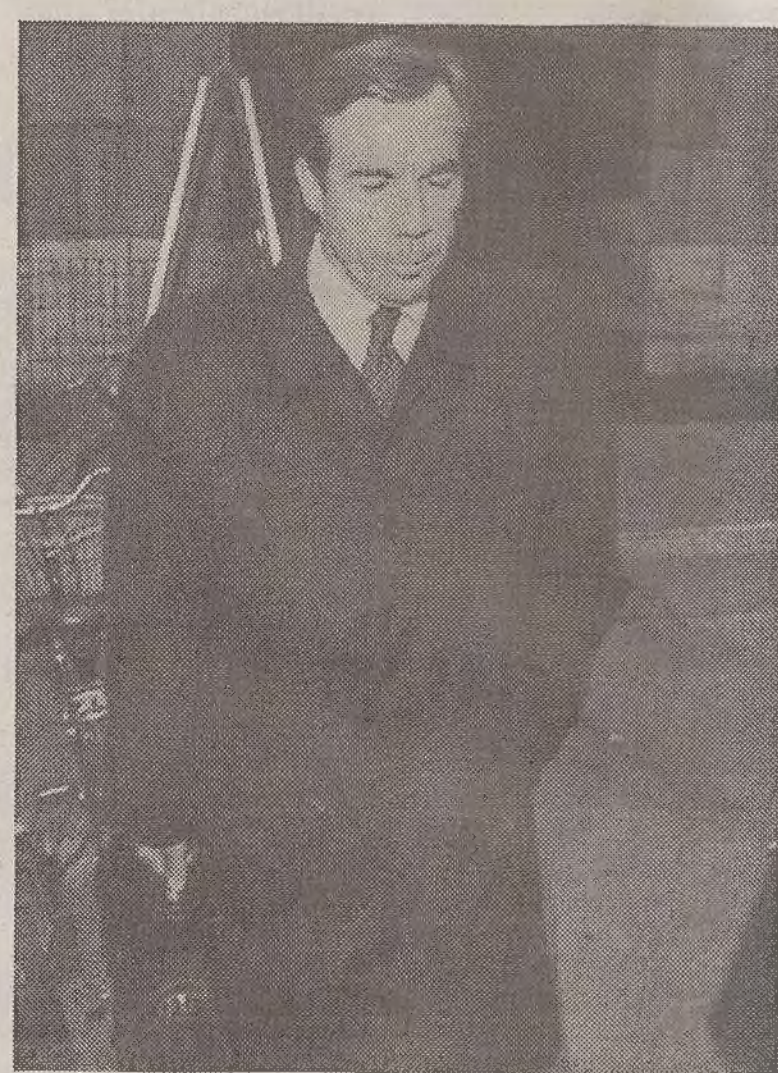
> «Non escludo che dei soldi siano finiti a giornalisti»

Di Pietro ha insistito per conoscere la data in cui questo pagamento sarebbe stato effettuato e Sama ha risposto che sarebbe avvenuto «alcuni mesi prima della discussione in aula (il 21 dicembre 1989) per l'approvazione del disegno di legge sulla defiscalizzazione». Sama chiese poi conferma a Gardini di quell'incontro, e l'ex presidente Montedison lo confermò: in particolare Sama ha ricordato che con Gardini sul Falcon 200 diretto a Roma c'erano anche Cusani e un'altra persona, «forse l'ex sindaco di Ravenna, Dragone, o Ennio Tassinari, un responsabile della Lega delle cooperative».

Sama ha anche raccontato che Gardini gli riferì di aver incontrato l'allora ministro Formica il quale gli disse che «una parte importante del Pci avrebbe votato a favore della defiscalizzazione, che non veniva vista dal Pci solo come un favore all'Enimont, ma anche come un favore verso altre aziende. Sibillina la replica dell'avvocato Spazzali, legale di Cusani: «mentre Gardini prendeva contatto con il Pci le risulta che Cragnotti prendesse contatto con un altro partito di opposizione ?», ha domandato. Carlo Sama ha replicato: «all'epoca io dovevo ancora nascere. Cragnotti era già nato».

Ma al processo ieri si è parlato anche del ruolo della fondazione San Serafino, istituita da Sama presso il Vaticano (con un versamento di due miliardi), per scopi benefici. Ma anche perchè «doveva contrapporsi - sono parole di Sama - al progetto di esproprio della famiglia attuato da Gardini per motivi di beneficenza».

In un faccia a faccia con Bisignani l'ex amministratore delegato della Montedison ha smentito che la fondazione sia servita per il trasferimento dei 93 miliardi in Cct passati dallo Ior. Lo stesso ha fatto l'ex portavoce Montedison smentendo in pratica quanto aveva detto in precedenza. Al patrono di parte civile che gli chiedeva infine se soldi Montedison siano finiti nelle tasche di giornalisti, magari attraverso la fondazione San Serafini, l'ex amministratore della Montedison ha risposto «non lo escludo».

Luca Belletti

Sama esce dal tribunale dopo l'interrogatorio.

«LOGICA DI TERRORISMO MAFIOSO»: NEL MIRINO DELLE COSCHE NON CI SONO ALTRE FORZE DELL'ORDINE

# Tre agguati all'Arma con la stessa mitraglietta

Sempre gravissime le condizioni dei due carabinieri feriti sulla circonvallazione di Reggio Calabria

Salvatore Serra e Bartolomeo Musicò, i due carabinieri feriti nell'agguato.

REGGIO CALABRIA — La scoperta è sconvolgente: l'agguato di martedì sera, una vera e propria imboscata, è solo uno dei tre condotti con la stessa arma e, quasi certamente, dallo stesso gruppo di fuoco. Killer esperti che entrano misteriosamente in funzione utilizzando una mitraglietta micidiale che può sparare da fermo e in movimento secondo le condizioni materiali in cui il commando si trova a operare. Agli investigatori, ormai, su questo punto, sono rimasti pochi dubbi. Ora si tratta di capire perchè tutti gli agguati vengono condotti sempre e soltanto contro i carabinieri e non, come sarebbe più comprensibile nell'ambito di una strategia terroristica, contro l'insieme delle forze dell'ordine.

Oltre alla trappola di due giorni fa e a quella contro i carabinieri ammazzati all'uscita dell'autostrada due settimane fa, viene infatti collegato un altro raid contro un'altra gazzella dell'Arma: quello dell'alba del 2 dicembre quando la stessa mitraglietta che ha sparato a Scilla martedì ha tentato di ammazzare altri due carabinieri rimasti illesi solo per combinazione dentro una macchina trasformata in colabrodo.

Vincenzo Pedone, sostituto procuratore distrettuale, titolare di tutte e tre le indagini, avverte: «Sta emergendo un quadro drammatico e inquietante. E' un agguato quello di martedì dentro una logica di terrorismo mafioso. Anzi, gli agguati sono tre e legati tra loro». Poi, scuro in volto, aggiunge: «Forse sono i primi di una serie di attentati estremamente facili contro obiettivi indifendibili».

I carabinieri, fino a ora, hanno stretto i denti e continuano ad andare avanti. Ma la sensazione che proprio loro siano nel mirino della 'ndrangheta provoca inquietudine. L'allarme è al massimo: il pericolo che diventino bersagli su cui i macellai delle 'ndrine si esercitano con l'obiettivo di fare loro saltare i nervi è tale da creare panico in chiunque: è proprio questo che vogliono i capi delle famiglie.

Luigi Federici, comandante generale dell'Arma, ieri mattina non ha voluto parlare coi giornalisti. S'è limitato a dire, prima di infilarsi nelle stanze dei due carabinieri feriti, che i suoi uomini «non si piegheranno» e non arretreranno di un pollice rispetto all'attacco che hanno scatenato contro la 'ndrangheta.

Federici ha parlato a lungo coi familiari di Salvatore Serra e Bartolomeo Musicò. Il primo è in sala rianimazione dopo aver subito un intervento allo stomaco. La prognosi è riservatissima. Musicò, invece, dovrebbe essere già fuori pericolo ma gli è rimasto nella corteccia cerebrale un proiettile e si prevede che subirà danni notevoli alla vista.

Ma com'è possibile che uno stesso commando sia entrato in azione su diversi territori della provincia? Per Pedone saremmo di fronte a una nuova strategia delle cosche costrette a difendersi in modo diverso dall'attacco dello Stato (nell'ultimo anno quasi mille presunti mafiosi sono finiti in manette e sono stati confiscati centinaia di miliardi a gruppi di 'ndrangheta). Insomma, anche nel Reggino ci sarebbe ormai una commissione provinciale «che ha il potere di selezionare gli obiettivi e di dare il via libera ad attentati contro chiunque senza più passare per le singole cosche». «E' una strategia aggressiva —spiega Pedone — che viene inaugurata proprio mentre le cosche sono perdenti, forse proprio per questo». Lo Stato attacca, i processi non si aggiustano più, la 'ndrangheta spara. Ma perchè proprio contro i carabinieri? «Bisogna tener conto — aggiunge Pedone — che i carabinieri rappresentano un forte simbolo dello Stato».

La città intanto organizza la reazione. Ieri mattina, non era mai capitato nella storia della città, il vescovo e il sindaco, uno accanto all'altro, hanno sfilato sulla via cittadina principale: un lunghissimo corteo fino alla caserma dei carabinieri dove l'alto prelato e il primo cittadino hanno espresso solidarietà all'Arma.

Donato Morelli

VERTICE AL VIMINALE

## Lotta alla 'ndrangheta: aumenta il numero dei militari impiegati

ROMA — Parte l'operazione Riace. E dopo l'ultimo attentato ai due carabinieri feriti l'altra notte a Reggio Calabria, la presenza dello Stato sarà rafforzata. Invece degli annunciati mille uomini a presidiare e pattugliare la Calabria scenderanno 1.350 militari. Rafforzata anche la presenza di carabinieri, polizia e guardia di finanza che vedranno schierati altri 470 uomini. Il grosso della truppa sarà concentrato a Reggio e nella sua provincia e le operazioni di trasferimento della brigata Garibaldi sono in corso. Già stamanè una prima aliquota di militari sarà operante nel capoluogo. Gli arrivi continueranno anche nei prossimi giorni.

La decisione scaturisce da una riunione del comitato per la sicurezza nazionale convocato ieri pomeriggio al Quirinale dopo gli ultimi attentati in Calabria. Il ministro dell'Interno, Nicola Mancino, e quello della Difesa, Fabio Fabbri, parlano infatti di «salto di qualità della 'ndrangheta». Secondo i due ministri «le cosche, vedendo minacciato il proprio radicamento territoriale dalla sempre più stringente offensiva dello Stato, reagiscono in maniera indiscriminata o simbolica nei confronti delle forze dell'ordine». E in questa logica vanno inquadrati «gli ultimi episodi criminosi contro l'Arma dei carabinieri».

In serata il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, ha ricevuto il comandante dei carabinieri, Luigi Federici, mentre il ministro della Difesa, Fabio Fabbri, si è visto con il Cocer, la rappresentanza militare dell'Arma. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, tramite il comandante dell'Arma, Luigi Federici, ha subito fatto pervenire «la solidarietà e gli affettuosi auguri del Senato ai carabinieri feriti», mentre i sindacati confederali calabresi hanno messo a punto un documento unitario nel quale si denuncia la scarsa attenzione verso il fenomeno mafioso calabrese. «Stiamo pagando — spiegano Cgil, Cisl e Uil di Reggio — il prezzo di una sottovalutazione e di una disattenzione colpevole del potere della 'ndrangheta in Calabria, un prezzo altissimo che colpisce con ferocia le forze dell'ordine e nel profondo i lavoratori, i cittadini onesti di Reggio e della sua provincia, che da anni si battono contro lo strapotere della mafia e contro tutti coloro che in questi anni hanno consentito la crescita del suo potere sul territorio e nelle istituzioni».

Brunella Collini

MAXI OPERAZIONE DELLA DIA A PALERMO CON 76 ORDINI DI ARRESTO

# Avvocati sì, ma di Cosa Nostra

In manette anche medici e bancari - Tutto è partito dalle rivelazioni dei pentiti

PALERMO — La procura della Repubblica di Palermo entra nella «zona grigia», in quella fascia della buona borghesia che per anni nulla ha visto, detto, udito. Ma intanto con Cosa Nostra stabiliva rapporti preferenziali, quando non prestava addirittura il giuramento rituale. Ci entra, dopo l' analisi e il riscontro delle rivelazioni dei pentiti, con l'operazione «Golden market» (l'oro non c'entra, G ed M sono le iniziali del pentito Gaspare Mutolo) e cioè 76 ordini di custodia in carcere, nove dei quali colpiscono dentro questa «zona grigia», tra la «gente a disposizione», pronta a fare e a ricevere favori. I nove provvedimenti sono intestati a tre penalisti, quattro medici, due bancari. Sono state arrestate 24 persone, 34 provvedimenti notificati in carcere, 18 i latitanti. I colpiti sono tutti boss di Cosa Nostra notissimi, a partire da Totò Riina.

Una trentina di provvedimenti è stata notificata in carcere. Gli avvocati incriminati sono Carmelo Cordaro, Marco Clementi e Gaetano Zarcone, quest'ultimo latitante già da due anni. I medici colpiti sono Antonino Mattina, ufficiale della sanità militare e Giuseppe Guttadauro, il chirurgo ospedaliero Maurizio Romano, e Gioacchino Pennino. I medici curavano i mafiosi feriti, anche in camere operatorie allestite proprio per questo nelle loro ville. I bancari, dipendenti della Sicilcassa, sono Antonino Bocina e Salvatore Cuccia. Avrebbero riciclato narcodollari per 200 milioni e fornito consulenze per eludere controlli e immettere titoli rubati in circolazione. L'inchiesta è scaturita dalle rivelazioni dei pentiti Giovanni Drago, Gaspare Mutolo, Giuseppe Marchese e Baldassare Di Maggio. I magistrati hanno anche raccolto elementi utili per fare luce su trentasei omicidi, ai quali avrebbe Drago ha ammesso di avere partecipato, chiamando in causa i complici: Giuseppe Lucchese, Giuseppe Graviano, Lorenzo Tinnirello, Filippo La Rosa, Francesco Tagliavia. Questo gruppo di fuoco, composto tutto da killer di Ciaculli (sono latitanti Tinnirello e La Rosa) avrebbe compiuto le uccisioni tra l'86 e il '90. Secondo l'accusa, gli avvocati penalisti coinvolti nell' operazione avrebbero avuto un ruolo attivo in Cosa Nostra. I pentiti sostengono che l'avvocato Carmelo Cordaro, difensore tra l' altro del superlatitante Leoluca Bagarella, sarebbe un «uomo d'onore», avrebbe cioè prestato giuramento per la «famiglia» di Porta Nuova. Ma contro Cordaro c'è una gravissima accusa specifica: sarebbe stato lui a chiedere al professor Paolo Giaccone di «truccare» una perizia per salvare dall' ergastolo Giuseppe Marchese.

Giaccone respinse l'invito e venne ucciso. Clementi, sempre secondo i pentiti, avrebbe avuto un ruolo di collegamento tra mafia reclusa e libera, in particolare, sarebbe stato vicino ai suoi clienti, i Madonia. Zarcone è latitante da due anni. Zarcone sarebbe stato incaricato, dieci anni fa, di introdurre all' Ucciardone un veleno per uccidere Gerlando Alberti. Mattina si sarebbe lasciato corrompere da Pietro Vernengo e in cambio di 50 milioni avrebbe rilasciato una compiacente certificazione che aprì al boss la strada per quel ricovero ospedaliero che costituì premessa di una clamorosa evasione. Maurizio Romano in cambio di certificazione di comodo avrebbe ricevuto in regalo un piccolo quantitativo di cocaina purissima.

Rino Farneti

CINQUE ARRESTATI TRA CUI UN TRIESTINO

## Fallito sequestro a Forlì

FORLI' — Una banda di balordi è finita in carcere a Forlì per un sequestro di persona organizzato in modo maldestro e poi fallito ai danni di un imprenditore immobiliare, E.C. di 40 anni. Gli arrestati sono Massimo Davenia, 39 anni, di Trieste, Alessandro Ragazzi, 54, di Forlì, Claudio Castorri, 40, di Castrocaro Terme, Carlo Capacci, 34, di Forlì e Mara Ruggeri, 36, di Poggio Berni, sempre nel Forlivese.

Il gruppo nella tarda mattinata di martedì si è presentato nell' ufficio dell'imprenditore chiedendogli una somma di denaro e al suo rifiuto lo hanno imbavagliato e legato, allontanandosi in macchina. Poco dopo i cinque sono entrati in un bar di Forlimpopoli dove, dopo aver slegato l'imprenditore, gli hanno fatto scrivere una lettera alla madre nella quale si chiedeva di dare 60 milioni all' uomo che gli portava la lettera. Uno dei banditi è partito, ma nel frattempo l'imprenditore è riuscito a scrivere un bigliettino nel quale chiedeva aiuto e allungarlo alla barista la quale ha chiamato i carabinieri.

La banda però, quando il messaggero è tornato dicendo che la madre era assente, è ripartita in macchina per fermarsi verso le 20 in un bar di una frazione di Bertinoro. Ma ancora una volta l'imprenditore è riuscito ad attirare l'attenzione, questa volta di un cliente, che ha avvertito i carabinieri. All'arrivo delle gazzelle c'è stato un breve inseguimento e poi la cattura.

COLTO DA FURIA OMICIDA L'UOMO CHE NEL '77 SI ERA RESO PROTAGONISTA DI UN LUNGHISSIMO DIROTTAMENTO AEREO

# Orvieto: per riavere la figlioletta taglia la gola alla ex convivente

ORVIETO — *Aveva ripetuto più volte dopo il più lungo dirottamento aereo della storia dell'aviazione civile che lo ha reso tristemente famoso: «sono un pirata, non un assassino. Non avrei mai ucciso nessuno». Invece il 54enne orvietano Luciano Porcari o mentiva o non conosceva i limiti della ferocia dei suoi istinti perchè ieri, intorno alle 8 del mattino, ha tagliato la gola alla convivente Roberta Zanetti, infermiera di 27 anni e ferito con un colpo di fucile da caccia alla schiena la madre della donna, Lina Tiracorrendo.*

*Motivo scatenante della furia omicida dell'uomo l'affidamento della piccola Carlotta di tre anni che il tribunale dei minori di Perugia aveva deciso, proprio in questi giorni, di concedere alla madre dopo la separazione della coppia. Alla sentenza Porcari aveva reagito malissimo, lunedì era sparito dalla casa di Castelviscardo, un piccolo paese a dieci chilometri da Orvieto, portandosi via la bambina e lasciando una lettera in cui manifestava propositi suicidi. Il sequestro della bimba era stato immediatamente denunciato dalla Zanetti ed erano immediatamente scattate le ricerche in tutta Italia. Porcari si è poi rifatto vivo il giorno successivo mettendosi prima in contatto con il suo avvocato, Valeriano Venturi, poi con il sostituto procuratore di Orvieto, Paolo Micheli, e infine con un quotidiano (conosce perfettamente i tempi e i modi di amplificazione di una notizia) per spiegare i motivi del suo gesto e le ottime condizioni di salute di cui godeva la piccola Carlotta. Tutto faceva presupporre una conclusione «pacifica» della vicenda. Dopo essere stato rassicurato dal magistrato con la promessa di una possibile «revisione del provvedimento del tribunale dei minori», in serata l'uomo era rientrato tranquillamente a casa a Castelviscardo. Ma nella notte ha maturato la folle decisione.*

*Alle 7.30 del mattino si è presentato a casa dei genitori della sua donna, con la quale voleva tornare a vivere, armato di un fucile da caccia automatico; ha sparato alla schiena dell'anziana donna (è stata giudicata guaribile in 25 giorni) e ha trascinato via Roberta, rinchiudendosi con lei nella propria abitazione.*

*Alle 8.05 polizia e carabinieri hanno circondato la casa, aprendo le trattative con l'aiuto di un megafono, ma Porcari ha risposto col fuoco al tentativo del capitano Sanson di trovare un accordo. Solo dopo un lungo colloquio telefonico con il sostituto procuratore Micheli l'uomo ha accettato di arrendersi ma ormai per la sua giovane compagna non c'era più nulla da fare. I carabinieri l'hanno trovata, ormai priva di vita, in una pozza di sangue. Porcari si era scagliato contro di lei armato di un coltello da cucina seghettato colpendola due, tre volte con inaudita violenza alla gola.*

*Alla base di tutte le tragiche vicende della vita dell'«orvietano volante» come era stato chiamato dopo il famoso dirottamento, c'è sempre stato i viscerale amore per i cinque figli. Il 14 marzo del 1977 per riavere dalla moglie, Isabella Zavoli, una bella donna somala, era salito a bordo di un Boeing 727 dell'Iberia in volo da Barcellona a Palma di Majorca, armato di una calibro 22 e aveva preso in ostaggio i 29 passeggeri e i 7 membri dell'equipaggio. Per 55 ore aveva scorazzato dal cielo della Spagna alla Costa d'Avorio da Caselle a Mosca a Varsavia facendo percorre all'aviogetto oltre 22 mila chilometri tenendo mobilitata la polizia di mezza Europa. Il dirottamento si era concluso a Zurigo. Condannato a 10 anni di carcere dal tribunale elvetico Porcari era evaso il 13 luglio dell'81 per poi costituirsi il 17 agosto a Orvieto. In libertà era tornato nell'83 quando Pertini gli aveva condonato il resto della pena.*

Anna Lia S. Fioretti

MALPICA E GLI ALTRI 007 DIROTTARONO SU CONTI PRIVATI 60 MILIARDI

# Processo al Sisde

ROMA — Adesso i veleni di Maurizio Broccoletti sono scritti, nero su bianco, nella richiesta di rinvio a giudizio. E la banda del Sisde rischia il processo per associazione a delinquere, costituita per sottrarre ripetutamente i fondi che lo Stato aveva destinato alla sicurezza nazionale, e reinvestirli in modo diversificato: in beni immobili e investimenti bancari. A rispondere dell'accusa di peculato, oltre all'ex tesoriere Broccoletti, al suo capo Gerardo Di Pasquale, all'addetto ai fondi riservati Antonio Galati, all'addetta all'ufficio programmazione Rosa Maria Sorrentino e all'unico latitante, l'ex capo di gabinetto Michele Finocchi, saranno anche l'ex direttore del servizio Riccardo Malpica, che ha sempre negato ogni addebito, e la sua segretaria personalissima Matilde Martucci.

La prima puntata dello psico-dramma su questo imbarazzante caso giudiziario si è dunque chiusa ieri mattina, mentre infuriavano le polemiche sulle ultime rivelazioni: il ministro Andò chiedeva di essere immediatamente ascoltato dai magistrati per scongiurare coinvolgimenti nella vicenda Sisde; il questore di Catanzaro, Gianni Carnevale, smentiva di essere stato stipendiato dal servizio; e Anna Maria D'Ascenzo, la prima donna-prefetto d'Italia, precisava di aver avuto con il Sisde solo rapporti istituzionali e autorizzati.

A decidere le sorti dei 7 funzionari del Sisde indagati sarà il giudice per le indagini preliminari Vincenzo Terranova. Alla richiesta di rinvio a giudizio i procuratori aggiunti Michele Coiro, ed Ettore Torri, e i sostituti Leonardo Frisani ed Aurelio Galasso hanno allegato un corposo dossier in cui le accuse vengono circostanziate. Non si parla più di fondi riservati o ordinari, ma solo di fondi. Alle casse Sisde sarebbero stati sottratti circa 60 miliardi. A Finocchi e Di Pasquale viene contestato il ruolo di «costitutori del sistema di investimento rispettivamente sulle banche di Carimonte e del credito industriale Sanmarinese». Broccoletti, invece, sarebbe stato l'organizzatore del sistema di reimpiego del denaro attraverso la costituzione di società di capitali, gestite attraverso le fiduciarie «Finantia S.A.» e Nagrafin Spa. A Galati viene attribuita anche la partecipazione alle società «Elios immobiliare» e «Onda blu», e alla Sorrentino la «Capture immobiliare» e «Gei immobiliare».

Ad accusare Malpica e la «zarina» Martucci, che lo ha affiancato per tutto il periodo della sua direzione del Sisde, sono stati Broccoletti e Galati, ritenuti dunque attendibili dai pm, almeno su questo fronte. Adesso dovrà procedere l'altro filone d'inchiesta aperto dalle loro dichiarazioni: quello sulle mensilità «omaggio» distribuite a funzionari e personalità, che sarebbero circa 120. E in procura, dopo le indiscrezioni filtrate sul presunto coinvolgimento di Andò, Carnevale, Iovine e la D'Ascenzo tentano di placare le polemiche con il silenzio.

v.p.

A 26 GIORNI DALLA SCOMPARSA LE SPERANZE SONO SCARSE

# L'Fbi cerca Ylenia

NEW YORK — E' il ventiseiesimo giorno di indagini e di Ylenia nemmeno l'ombra. Ritrovarla ancora viva - o semplicemente ritrovarla sembra difficile a questo punto, anche se le continue testimonianze di gente che assicura di aver visto la ragazza recentemente, lasciano ad Al Bano e Romina Power un barlume di speranza. Tanto da restare ancora negli Stati Uniti a cercare, a tentare il tutto per tutto, ad ascoltare chiunque dica di sapere qualche cosa sulla figlia, misteriosamente scomparsa da quasi un mese nel cuore del profondo sud americano.

C'è grande confusione a New Orleans che si prepara ai festeggiamenti del carnevale e alla famosa parata del Mardi Gras. E c'è confusione anche nelle investigazioni. Ieri è stato annunciato, poi smentito, e poi nuovamente confermato l'intervento dell'Fbi nelle ricerche della giovane. Lo aveva comunicato per primo il console italiano in città Fabrizio Massa. Il direttore dell'Fbi, Louis Freeh, ha fatto sapere che seguirà personalmente il caso ed ha aggiunto «l'Fbi è pronta a fornire ogni assistenza e supporto tecnico-logistico in aggiunta alla collaborazione sul terreno».

Il portavoce dell'agenzia ha poi specificato che non ci sono gli estremi per un'investigazione autonoma, nè indicazioni sufficienti che si tratti di rapimento o sequestro: «qualora nuovi elementi» - ha detto - «lo giustificassero, non esiteremo a entrare in campo». Anche Yari, il figlio più giovane della coppia, che ha raggiunto i genitori in America per star loro vicino, per aiutare nelle indagini, ha confermato che Al Bano e Romina avevano in programma ieri un incontro con esponenti dell'Fbi.

Ylenia in una delle tante foto fatte circolare a New Orleans.

A livello locale le investigazioni proseguono senza tregua. Alexander Masakela, il trombettista nero ultracinquantenne che con la ragazza aveva diviso una stanza al motel Le Dale per sei giorni prima della scomparsa di lei, è stato interrogato dalla polizia. Il musicista da strada è detenuto per un altro reato: un episodio di stupro, e legalmente non è tenuto a collaborare con le indagini sulla sparizione di Ylenia. In un'intervista ad un giornale locale però, Alexander - che non può lasciare il carcere perchè non ha i soldi per pagare la cauzione fissata dal giudice per 50 mila dollari - ha voluto dire la sua e si è difeso accanitamente contro le accuse mossegli dalla famiglia Carrisi: «non ho alcun potere maligno, nè ho plagiato la ragazza. Ylenia stava bene con me» - ha dichiarato il trombettista che tutti nel sottobosco di New Orleans considerano un vagabondo latin lover, pieno di donne, un pò suonato e un pò profeta - «non avevo aspettative sul suo conto come invece le aveva suo padre. Ad un certo punto, come è nel suo carattere, se ne è andata...» Alexander non ha dubbi: Ylenia non si è suicidata, ne è la vittima di strane tratte o di qualche setta religiosa. Caso mai, la vittima di un eventuale macchinazione sarebbe lui. «Ho collaborato spontaneamente all'indagine sulla scomparsa di Ylenia. Ho persino incontrato il padre della ragazza nella sua stanza d'albergo, poi, quando mi sono reso conto che la cosa stava diventando sempre più pazzesca, mi sono fatto vedere meno in giro. Sono tutte false accuse quelle che mi si lanciano. Tutte. Anche quelle di stupro». Ad inchiodare Alexander è stata una delle tante fidanzate Elena Washington, che Al Bano e Romina hanno voluto incontrare nella speranza di trovare nuovi indizi. Ma niente di fatto: «quella donna non ha proprio conosciuto nostra figlia» - ha detto Al Bano - «è più utile allora rivedere Alexander, parlare ancora con lui, costringerlo ad un nuovo confronto».

Ieri per tutto il giorno i due cantanti hanno incontrato testimoni e presunti tali. Anche il pescatore croato che giura di aver visto e di aver parlato con Ylenia la notte tra il 7 e l'8 gennaio. Gli hanno fatto vedere un video recente della ragazza e lui ha confermato la sua teoria. Così, la sua ed altre testimonianze di avvistamenti, anche recenti, fanno perdere credibilità alla tesi del suicidio. Ma sono passati tanti, troppi giorni e le speranze sono minime. Spinti dalla forza della disperazione Al Bano e Romina vanno avanti. Nel pomeriggio hanno parlato a lungo e in diretta ad una televisione di lingua spagnola che raggiunge milioni di persone nella parte sudoccidentale del paese, forse convinti dalla sensitiva di Bologna che sostiene che la ragazza si trovi prigioniera in Messico.

La città è tappezzata di volantini, le foto di Ylena circolano un pò dovunque, nel quartiere francese, in periferia, nelle zone malfamate e in quelle migliori. Qualcuno dice che Al Bano e quasi rassegnato, pronto a ripartire. Romina non lascia New Orleans, non vuole, non può.

**Cristina Ferraro**

---

†

*"Il Signore è il mio pastore non manco di nulla"*

Ci ha lasciati improvvisamente l'anima generosa di

## Renata Fabbri in Zanini

Lo comunica a chi le ha voluto bene il marito MARIO unitamente alla figlia ROBERTA con ROBERTO e GIULIO, al figlio PAOLO con GABRIELLA e PIETRO, al cugino GIULIANO FABBRI e famiglia, ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per le amorose cure al dottor ANTONELLO, alla dottoressa MASSOCCHI, alla cara amica dottoressa FRANCA DESSARDO e a tutto il personale della Quinta medica dell'ospedale Maggiore.

Il funerale muoverà venerdì 4 febbraio alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di San Gerolamo in via Capodistria dove alle ore 9.30 don GIORGIO PETRARCHENI celebrerà la Santa Messa, successivamente la cara estinta verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Barcola.

**Non fiori ma opere di bene a favore delle piccole suore dell'Assunzione**

Trieste, 3 febbraio 1994

Gli amici del Circolo culturale "NORMA COSSETTO" e della Famiglia PARENTINA partecipano al dolore di MARIO.

Trieste, 3 febbraio 1994

Partecipano al lutto ANNA, PIERO, CRISTIANA e VALERIO.

Trieste, 3 febbraio 1994

Ciao

## Renata

Una preghiera.
- OLGA, FRANCA, RENATA, LINDA

Trieste, 3 febbraio 1994

---

†

Il giorno 1 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

## Luigina Zanin in Padoan

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, la sorella MIRELLA, il figlio MAURO, la nuora PATRIZIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale della Clinica Medica di Cattinara.

I funerali avranno luogo venerdì 4 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1994

Partecipano al grande dolore di LUCIANO e MAURO gli amici MARIA, ANTONIO, PAOLA, PIERANTONIO, WANDA, DANIELA, NADIA, CLAUDIO, GIANNA, ROBERTO, MANUELA, ALESSANDRO, ELENA, LILLY, MARCO.

Trieste, 3 febbraio 1994

Sono vicini agli amici LUCIANO e MAURO: PLISCO, VALMASTRI, PERLA, SARDI, VITALE, DAPRETTO, GRAZIANI, COLOMBIN, TURACCIO, SETTIMO, VIOLA, ROCCO, GIOVANNINI, DEZORZI, VELARI, CORTALE, CORETTI, REA, ZALUKAR, BUOSO, FEDERICI, FABBRO, MECCHIA.

Trieste, 3 febbraio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

## Lino Ficotto

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, le figlie TIZIANA con PAOLO e LUCA e ILARIA con GIANNI, la sorella ENRICHETTA e parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante, dottor TAMBORINI, e al personale tutto del Centro oncologico.
I funerali seguiranno sabato 5 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1994

Partecipano al dolore della famiglia i consuoceri LUCIANA e SALVATORE.

Trieste, 3 febbraio 1994

ILARIA, ti siamo vicine: dottoressa TIZIANA SERIAU, GIULIANA, EMANUELA, RENATA, ROSSELLA, MARIA CRISTINA, CRISTIANA.

Trieste, 3 febbraio 1994

Partecipano al dolore famiglie ROMIO, DIEGO, ALDO e GRAZIANO, suocero PIETRO e nipoti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1994

Famiglia COCIANCICH FILIBERTO e TINA e nipoti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1994

---

†

Si è spento il nostro caro

## Manlio Marcuzzi

Ne danno il triste annuncio la nipote MARIA con il marito GIORGIO e i figli e i parenti tutti.
Un sentito grazie al professor ORLANDO PETTIROSSI e al personale della Casa di riposo "ADRIANA".
I funerali seguiranno venerdì 4 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1994

Partecipano al lutto LILIANA e LUCIO PROFETI.

Trieste, 3 febbraio 1994

Addolorati partecipano i nipoti GIORGIO, SILVANA BUZZONI, SERENA e MAURIZIO CIACCHI.

Trieste, 3 febbraio 1994

Si associano al lutto i cugini ADRIANO, MARY, ALESSANDRA e PATRIZIA de CHIURCO.

Trieste, 3 febbraio 1994

---

†

Il 2 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

## Xenia Innocente ved. Delchiaro

Addolorate lo annunciano le cognate ILLY, ADI e LEA con il marito RAFFAELE, il nipote ALDO INNOCENTE con FLAVIA e GAIA, la nipote LUCY ALU con SANDRO e ANDREA, la nipote KIKY LANZA con FERRUCCIO, SANDRA e FRANCESCO, la nipote GABRIELLA con GIANLUCA, la nipote GIULIANA con MARCO e ORNELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 febbraio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1994

Partecipa al dolore LIDIA ALU.

Trieste, 3 febbraio 1994

Partecipa commossa la famiglia MATTEL.

Trieste, 3 febbraio 1994

---

Il 30 gennaio si è spenta serenamente la nostra cara

## Beatrice Cicuto in Giassi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito EVERARDO, la figlia DANIELA col marito GIORGIO CALICETI, i nipoti PIETRO, CARLOTTA e RICCARDO, la sorella RITA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1994

## Bice

Gli amici NELLA ed ERNESTO ti ricorderanno sempre con tanto affetto.

Trieste, 3 febbraio 1994

Piangono l'amica carissima NIVES e NEREA.

Trieste, 3 febbraio 1994

LAURA, LICIA e famiglie profondamente addolorate per la perdita della cara amica di sempre

## Bice Giassi

sono vicine con tanto affetto a UCCIO, DANIELA e famiglia.

Milano, 3 febbraio 1994

Partecipano commossi al dolore di EVERARDO, DANIELA e familiari, il cognato NINO FONDA con FIORENZA e il nipote FRANCO con MIRKA che ricorderanno sempre la cara zia

## Bice

Trieste, 3 febbraio 1994

---

†

Ci ha prematuramente lasciati

## Luisa Azzarone

**di anni 26**

Affranti dal dolore ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, la sorella, il fratello, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno nella Parrocchia del Ss. Redentore a Monfalcone, venerdì 4 febbraio alle ore 12, ove la cara salma arriverà dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.
La famiglia esprime un particolare ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico dei reparti neurologia e rianimazione dell'ospedale Civile di Gorizia per le assidue e amorevoli cure prestate alla loro cara.

Gorizia-Monfalcone, 3 febbraio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

## Giovanni Bortolini

Ne danno l'annuncio la moglie ROSA con i figli LINO e JOLANDA, unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano i medici e paramedici della Santorio Pineta del Carso.
I funerali seguiranno venerdì 4 alle ore 10.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

## Mariagrazia Clavi in Bratos

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, il figlio DARIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali partiranno venerdì 4 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1994

---

L'ANDI Associazione Nazionale Dentisti Italiani partecipa al lutto del collega dott. ROBERTO DEL GIGLIO per la perdita della madre

## Lidia Cristoff ved. Del Giglio

Trieste, 3 febbraio 1994

Le famiglie SACCA' si uniscono a ROBERTO nel dolore per la scomparsa della cara

## zia Lidia

Trieste, 3 febbraio 1994

---

†

Si è spenta serenamente

## Maria Burolo ved. Burolo

Ne danno il triste annuncio i nipoti ROSARIA e famiglia, NELLO e famiglia, le cognate OFELIA e CECILIA con famiglia, i cugini, le famiglie FURLAN, SOLARO e amici tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di S. Anna.
Un grazie particolare al primario dottor MANDRUZZATO e alla sua équipe.

Trieste, 3 febbraio 1994

Ciao

## zia Maria

Con affetto ti ricorderemo sempre: EDY, CLAUDIO, LUCA, MARIA, ANTONELLA, FRANCA.

Trieste, 3 febbraio 1994

---

†

*"Per i tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta ma trasformata" (dalla Liturgia)*

## Don Diamante Ciocchi

**Vicario Cooperatore di Sant'Antonio Nuovo**

Il 1.o febbraio 1994 si è avviato verso l'eterna Liturgia del cielo.

Il vescovo, il parroco e i vicari parrocchiali, la comunità di Sant'Antonio, i sacerdoti e il personale della casa del clero lo ricordano grati e lo raccomandano alla preghiera di quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo a S. Antonio venerdì 4 febbraio alle 11.

Trieste, 3 febbraio 1994

## Don Diamante

non è più.

Ne danno l'annuncio i nipoti BENIAMINO, ELISABETTA e MAURA, ALESSANDRO e i parenti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1994

---

†

Il 29 gennaio è mancata la nostra cara e amata sorella

## Gilberta Rovatti ved. Gandini

A tumulazione avvenuta lo annunciano il fratello OLIVIERO, la sorella LUCIANA e parenti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

## Luigi Sironic

Ne danno il triste annuncio la moglie ASSUNTA, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 4 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1994

---

**RINGRAZIAMENTO**

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

## Michele Scommegna

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

**La mamma e i familiari**

Trieste, 3 febbraio 1994

---

**V ANNIVERSARIO**

## Arturo Marin

Lo ricordano con affetto la moglie BRUNA e i parenti tutti.

Ronchi dei Legionari, 3 febbraio 1994

---

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata il 2 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

## Maria Di Pierro

Ne danno l'annuncio le figlie MARA e VIRGINIA, RICCARDO, i generi GIANCARLO e MATTEO, il nipotino CHRISTIAN, mamma, sorella e fratello e tutti i familiari.
Si ringrazia il prof. PALADINI e tutto lo staff medico e infermieristico.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1994

---

†

Il 1.o febbraio 1994 è mancata all'affetto dei suoi cari

## Bianca Milano

Lo annunciano il cognato LUCIO SACCOMANI, ARRIGO e CHIARA COSSUTTA assieme agli adorati piccoli ELENA e ALVISE.

I funerali avranno luogo nella chiesa della Casa di Riposo dei SS. Giovanni e Paolo sabato 5 corr. alle ore 8.30.

La salma verrà tumulata nel cimitero di S. Anna di Trieste alle ore 12.

Venezia-Trieste, 3 febbraio 1994

---

†

*Nel giorno dell'angoscia, o Signore, alzo a Te il mio grido e Tu mi esaudirai!*

## Primo Coral

Mamma EMILIA piange suo figlio.

I fratelli addolorati: GIAMPAOLO e ALDO; le sorelle: ENRICHETTA, ANNAMARIA, RITA e MARISA; i nipoti: CHRISTIAN, VALENTINA, RICCARDO, CRISTINA, LORENZO, FRANCESCA, LUIGI, GIANLUCA e FRANCESCO; le cognate PAOLA ed EGLE, il cognato ALBERTO.

Trieste, 3 febbraio 1994

---

†

Il 1.o febbraio ha cessato di battere il cuore generoso di

## Edmondo Coccina

**assistente capo di P.S. a r.**

Ne danno il triste annuncio a quanti gli vollero bene, la moglie MARIA PIA, le figlie ANNA e PAOLA, la mamma, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 5 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

## Maria Zocchi ved. Hrovatin

Lo annunciano con profondo dolore la figlia NADIA, il genero ANTONIO e la nipote CATIA unitamente ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento vada a tutto il personale medico e paramedico del reparto Medicina dell'ospedale Civile di Gorizia e al reparto di Neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara in Trieste.
I funerali saranno celebrati oggi 3 febbraio nella Chiesa di Villesse.

Gorizia-Villesse, 3 febbraio 1994

---

Al dolore per la perdita della cara

## Marcella Bolter

partecipano il cognato PEPI con la moglie GIULIA, i nipoti GIORGIO e MAURIZIO e rispettive famiglie e la cugina LUCIANA e famiglia.

Trieste, 3 febbraio 1994

---

**3.2.1988 3.2.1994**

## Bruno Dudine

Sei sempre con noi, il nostro amore per te rimane immutato.
Ricordandoti, un forte abbraccio.

**I tuoi cari**

Trieste, 3 febbraio 1994

---

**VI ANNIVERSARIO**

## Bruno Dudine

Il tempo passa il dolore mai.

**I nonni BRUNA e GIORDANO**

Trieste, 3 febbraio 1994

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

## Giovanni Skorja

Per desiderio del defunto ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia LIDIA col marito MARIO, la nipote LUCIANA con MAURO, gli amatissimi pronipoti MAX ed ERIK.

Trieste, 3 febbraio 1994

---

**III ANNIVERSARIO**

**DOTT.**

## Sergio Biagini

sei sempre nei nostri cuori.

**I familiari**

Trieste, 3 febbraio 1994

---

BALCANI / SALE ANCORA LA TENSIONE IN BOSNIA

# Nel mirino i caschi blu

## Le tre fazioni in lotta sparano sui militari delle Nazioni Unite (nessun ferito)

BALCANI / AVIANO

### Dalla Nato 'disco verde' alle incursioni aeree

PORDENONE — Si chiama «Close air support» e non è altro che l'esemplificazione di quanto potrebbe imminentemente accadere sui cieli della Bosnia. La Nato ha infatti già autorizzato i suoi comandanti del fianco Sud a decidere immediate incursioni di appoggio aereo ravvicinato su richiesta del rappresentante dell'Onu Yasushi Akashi, per difendere i caschi blu dell'Unprofor.

E fonti Nato hanno inoltre affermato che una delega permanente in questo senso è stata data all'ammiraglio statunitense Boorda, il comandante supremo delle forze alleate nel Mediterraneo.

Una decisione importante che ancora una volta pone al centro dell'attenzione strategica la base Usaf di Aviano, distante soltanto qualche chilometro dal capoluogo della Destra Tagliamento.

«Piattaforma» nella piattaforma Italia, il complesso militare friulano vanta una forza aerea di 32 velivoli, in pratica la metà di quelli che la Nato metterebbe a disposizione per le incursioni aeree nelle martoriate zone di guerra.

Non a caso, anche se due giorni fa la circostanza poteva apparire tale, il comando della base è passato dalle mani di Ralph Rohatsch a quelle di Joseph W. Awshy, ben più titolato in campo Nato.

Attualmente, ad Aviano, sono stanziati complessivamente ottomila uomini di cui una parte destinati alla manutenzione degli aerei. La disponibilità è di dodici F-16 e otto F-18, mezzi includibili nella categoria dei caccia bombardieri cui si aggiungono una decina di A-10 Thunderbolth, aerei anticarro.

In Friuli le forze dell'aviazione statunitense sono oramai pronte da qualche settimana a intervenire con una certa consistenza sulla vicina Bosnia.

I voli si sono intensificati notevolmente e le misure di sicurezza sono state rafforzate come ai tempi dell'operazione di polizia internazionale denominata Deny Flight.

Circa 70 aerei alleati sono pronti a intervenire alle operazioni di «Close air support». Ma «in caso di necessità», hanno precisato le fonti dell'Onu, «sono previsti immediati rinforzi americani e britannici».

I caccia bombardieri potrebbero intervenire nel giro di pochi minuti dopo la richiesta dell'Onu. Le procedure non sarebbero mai state così semplificate. Il segretario generale dell'Onu Boutros-Ghali ha delegato negli ultimi giorni l'autorità per chiedere l'intervento della Nato ad Akhashi, mentre l'Alleanza ha dato carta bianca a Boorda per decidere le incursioni di «Close air support».

**Massimo Boni**

BRUXELLES — Si sono ancora intensificate le manovre diplomatiche delle potenze europee, con la Russia e la Grecia impegnate in una difficile mediazione con i serbi, nel tentativo di evitare 'lo scontro finale' in Bosnia, mentre la Nato conferma di essere più vicina che mai ad interventi aerei in difesa delle truppe dell'Unprofor contro gli attacchi dei signori della guerra dei Balcani. Per l'aeroporto di Tuzla, stando a fonti Nato, una soluzione potrebbe venire dalla proposta di Mosca di porre lo scalo sotto il controllo di osservatori russi. La presenza dei russi dovrebbe essere considerata una garanzia sufficiente dai comandanti serbobosniaci, i quali temono che l'aeroporto possa essere usato per inviare armi alle forze musulmane. Per Srebrenica, dove da mesi un contingente canadese è di fatto prigioniero dei serbobosniaci che circondano la città, un accordo è stato concluso, grazie anche alla mediazione della presidenza greca dell'Ue, tradizionalmente vicina a Belgrado, fra Radovan Karadzic e il governo olandese, i cui soldati devono sostituire entro la fine di febbraio i caschi blu canadesi.

Sul fronte diplomatico si profila una iniziativa congiunta di Usa, Germania, Francia e Regno Unito in vista della prossima riunione della conferenza di pace di Ginevra, il 10 febbraio. Nell'intenso giro di consultazioni entrerà nei prossimi giorni anche l'Italia: il ministro degli esteri Beniamino Andreatta vedrà in particolare il ministro degli esteri croato Mate Granic ed i mediatori Owen e Stoltenberg. L'incontro di Andreatta con il dirigente di Zagabria assume particolare rilievo in vista della riunione dei ministri degli esteri dell'Ue, il 7 febbraio a Bruxelles, che parleranno di possibili sanzioni contro la Croazia.

La settimana scorsa il Consiglio d'Europa aveva già deciso di congelare al loro livello attuale le relazioni con Zagabria, a causa del ruolo svolto nella guerra dalla Croazia. La presenza di diverse migliaia di soldati croati sul fronte bosniaco è stata confermata negli ultimi giorni dagli osservatori dell'Onu e dagli aerei-spia americani.

Ieri intanto non ci sono stati feriti, ma per cinque volte i caschi blu delle Nazioni Unite sono stati attaccati dalle tre fazioni in lotta in Bosnia.

Una nuova prova delle difficoltà che i soldati dell'Onu incontrano ogni giorno sul terreno per applicare il mandato di pace votato dal Consiglio di sicurezza. Secondo quanto ha dichiarato il portavoce dell Unprofor a Sarajevo Bill Haikman tra la notte scorsa e ieri veicoli dell'Onu sono stati fatti segno a pesanti bombardamenti in due punti diversi della capitale bosniaca.

A Bihac, l'enclave mussulmana nella zona occidentale, un casco blu francese fermo ad un posto di guardia è stato bersagliato dai tiratori serbi che hanno smesso di sparare solo quando i caschi blu hanno risposto al fuoco. A Vitez, nella Bosnia centrale, forze croato-bosniache hanno aperto il fuoco contro un veicolo dei caschi blu britannici. E un convoglio di aiuti è stato bombardato nei pressi di Fojnica. A Tuzla le truppe serbe hanno bombardato l'aeroporto, quale ulteriore risposta alle Nazioni Unite e alla Nato che hanno minacciato l'uso della forza proprio per riaprire lo scalo di Tuzla.

Il leader nazionalista russo Zhirinovski bacia la bandiera serba a Belgrado.

BALCANI / A SARAJEVO LA BHUTTO E LA CILLER

# Intervengono le due signore dell'Islam

## La premier pachistana e quella turca stringono nuovi accordi con la repubblica musulmana

Tansu Ciller, con l'elmetto, e Benazir Bhutto.

ZAGABRIA — Con i visi soavi e rassicuranti di Tansu Ciller e Benazir Bhutto, l'Islam ha fatto un altro passo nel gioco dei Balcani. Il primo ministro turco e la sua collega pachistana si sono recata ieri a Sarajevo per «ragioni umanitarie» e per dire ai bosniaci «che non li abbiamo dimenticati». I due premier si sono incontrati ieri mattina all'aeroporto di Zagabria, Ciller proveniente da Ankara, Bhutto da Ginevra. Intorno a mezzogiorno, con un aereo messo a disposizione dall'Unprofor, hanno raggiunto Sarajevo. Qui hanno incontrato il Presidente Aljia Izetbegovic e il primo ministro Haris Silajdzic. Sia Buhtto che Ciller hanno firmato un accordo di cooperazione con la Bosnia, sul quale però non sono stati forniti dettagli.

Pur mettendo l'accento sul carattere umanitario della loro missione, le due signore dell' Islam hanno fatto il loro mestiere di primo ministro e non hanno dimenticato di dare alla visita un carattere politico. Hanno infatti appoggiato la politica di Izetbegovic, incoraggiandolo a non accettare un regolamento del conflitto «imposto e ingiusto».

«La Bosnia - hanno detto entrambe - non deve essere costretta a negoziare con un fucile alla nuca. Noi ci opporremo a qualsiasi accordo che premi l' aggressore e legittimi i frutti dell' aggressione».

Il loro arrivo a Sarajevo è stato trionfale. All'ingresso della presidenza della repubblica sono state accolte da centinaia di persone che innalzavano cartelli con i loro nomi.

Benazir Bhutto era vestita con un lungo abito giallo che copriva i pantaloni e un velo bianco. Tansu Ciller, più laicamente, indossava una giacca azzurra su una

> *«Il mondo non deve tollerare questa ingiustizia»*

gonna blu.

Entrambe, per recarsi all'ospedale Kosevo dove hanno visitato il reparto dei bambini, hanno indossato il giubbotto antiproiettile e il casco blu dell'Unprofor. Dopo il blitz di Francois Mitterrand, Bhutto e Ciller sono i primi capi di governo a recarsi a Sarajevo dall'inizio della guerra, e forse non è un caso che siano i primi ministri di due paesi islamici.

Iztebegovic ha elogiato «il loro coraggio personale nel venire a Sarajevo nonostante le pressioni che hanno ricevuto affinchè il viaggio non avvenisse». Il Presidente bosniaco ha anche sottolineato «d'ipocrisia di certi paesi che difendono i diritti dell'uomo solo a parole».

«Noi siamo qui — hanno detto le due premier per dire al mondo intero che quello della Bosnia è un problema morale nel cuore dell' Europa e che l'Europa deve occuparsene».

Secondo il premier turco, ciò che va difeso in Bosnia «sono quei valori morali sui quali si basano le democrazie europee, mentre qui va preservata la capacità di convivenza di più culture e di più religioni».

Tansu Ciller ha quindi sostenuto la necessità di una pace che rispetti l'integrità territoriale della Bosnia e la sua vocazione multietnica.

Benazir Bhutto, che più volte nella giornata ha ripetuto di essere a Sarajevo come donna e come madre, ha chiesto alle organizzazioni umanitarie e politiche di far cessare la più presto questa guerra. «Qui - ha aggiunto - non è in gioco solo il futuro dei Balcani ma quello del mondo intero». Il premier pakistano ha ricordato la guerra nel golfo. «Allora - ha detto - il mondo intero si è coalizzato contro l'aggressione dell' Iraq, oggi lo stesso mondo guarda in silenzio la violazione dei più elementari principi della convivenza umana». La comunità internazionale — secondo Bhutto — deve imporre una pace giusta o col negoziato o con le armi. Se questo non è possibile «allora è necessario revocare l'embargo perchè la Bosnia possa difendersi».

BALCANI

### Amputata la gamba

BOLOGNA — All'ospedale maggiore di Bologna i medici hanno dovuto amputare la gamba sinistra ad Admir, il bimbo bosniaco di 11 anni ferito da una granata a Sarajevo assieme al fratellino più piccolo. «Una scelta sofferta — ha spiegato il primario ortopedico Mauro Michelacciuna sconfitta, sul piano umano, ma una scelta obbligata perché la gamba già abbondantemente in necrosi infatti poteva infettare tutto l'organismo». Per Admir, probabilmente, non basterà un solo intervento. La ferità verrà chiusa in un secondo tempo, poi si penserà alla protesi. Il bambino bosniaco tornerà comunque a camminare.

BALCANI / ZAGABRIA

### L'ombra delle sanzioni sul parlamento croato

ZAGABRIA — Sono ripresi ieri a Zagabria i lavori del Sabor col dibattito sulla politica estera, interrotto venerdì scorso. La sessione parlamentare non si è iniziata sotto i migliori auspici: nell'aula infatti aleggiava incombente l'ombra delle sanzioni. E non era uno di quei fantasmi di cui parlano i libri o i film dell'orrore: ad osservar bene se ne poteva notare l'immagine riflessa negli specchi. Per misurarne la consistenza basterà attendere qualche giorno: il ministro degli esteri danese, Petersen, prevede che se ne parlerà a Bruxelles il 7 e 8 febbraio, e a deciderlo saranno lui e i suoi colleghi della Cee. Forse ci sarà una prova d'appello alla successiva tornata negoziale, in calendario a Ginevra per il 10 febbraio.

Con questo segno si è svolta ieri la parte finale dell'argomento più scottante iscritto all'o.d.g. del Parlamento croato. Memore di quanto era avvenuto nell'altro ramo, la Camera dei deputati ha nominato subito un «fiduciariato congiunto», che, prima ancora di sentire i 9 interventi rimasti in arretrato, le repliche e il discorso conclusivo del ministro degli esteri Granic, aveva già depositato il suo documento sui banchi dei parlamentari. Tanta velocità è stata spiegata dal deputato della maggioranza Ivan Milas: era praticamente lo stesso testo passato alla Camera delle regioni con la solita macchina dei voti. «Per cui — aveva concluso — facciamola finita con questo tormento». Il tormento era costituito dalla serie di attacchi, più o meno aperti, feroci, caustici, mossi alla compagine governativa, al partito di maggioranza e, persino, al Capo dello Stato. L'opposizione coalizzata ha presentato anche ieri un suo documento, che non è passato.

A prescindere dall'esito scontato della votazione. Il documento della maggioranza, più che inquadrare la politica estera croata, costituisce una mozione d'appoggio alla dichiarazione congiunta, firmata dal Presidente Tudjman a Ginevra il 19 gennaio scorso. La priorità nella politica estera croata, secondo Granic, è costituita dalla reintegrazione nel territorio nazionale delle aree Unpa ancora occupate dai serbi. La pace in Bosnia ha ovviamente ampio spazio, ma si pone la questione del coinvolgimento della Croazia nel conflitto. Granic si è sforzato di smentire la presenza di truppe regolari di Zagabria nella vicina repubblica (si era parlato di 30 mila uomini) affermando che i croati presenti in Bosnia sono dai 1.500 ai 2.500, quasi tutti volontari e nativi del posto. Nella sua replica il ministro degli esteri ha dedicato ampio spazio al miglioramento dei rapporti con gli stati vicini, tra i quali l'Italia occupa uno dei primi posti. Certo è che la tragica fine a Mostar dei tre giornalisti della sede Rai di Trieste non gli agevolerà l'incontro che avrà oggi a Roma con il ministro degli esteri italiano Beniamino Andreatta.

**Valerio Zappia**

USA / FORSE DOMANI L'ANNUNCIO

# Clinton ormai deciso a togliere lo storico embargo al Vietnam

SINGAPORE — Grande attesa negli ambienti goverativi di Hanoi per quella che sembra essere l' imminente fine del trentennale embargo americano contro il Vietnam. Il Presidente Clinton dovrebbe dare l' annuncio domani, sospinto sul piano economico dagli interessi dell'industria statunitense, esclusa da lucrativi contratti a vantaggio di europei ed asiatici, e sul piano politico dal Senato di Washington e dai ministeri degli Esteri e della Difesa, tutti ormai favorevoli alla normalizzazione delle relazioni commerciali con l' ex nemico. Una nota di cautela è stata nondimeno introdotta da Nguyen Xuan Phong, direttore del dipartimento del ministero degli esteri vietnamita che si occupa delle relazioni con Washington.

A corroborare le speranze di Hanoi è il fatto che sono caduti tutti gli ostacoli che si frapponevano alla fine dell' embargo, decretato nel 1964 contro l' allora Vietnam del Nord e poi esteso a tutto il paese dopo la caduta del regime sudista nel 1975.

L' amministrazione Clinton sembra ormai convinta che le autorità di Hanoi stanno dando la massima collaborazione nella ricerca dei resti di 2.238 americani dispersi durante la guerra in Indocina, 1.600 dei quali in Vietnam e gli altri in Cambogia e Laos. Contraddicendo le obiezioni della potente lobby dei famigliari dei dispersi raccolti nell'«American Legion», il capo delle forze americane nel Pacificio, ammiraglio Charles Larson, al termine di una sua recente visita in Vietnam ha dichiarato che la fine dell'embargo contribuirebbe a far proseguire ancor più efficacemente le ricerche dei militari di cui si è persa traccia.

Sulla fine dell'embargo Clinton ha inoltre ricevuto la copertura politica del Senato, dove giovedì scorso, con molti voti favorevoli dell'opposizione repubblicana, è stata approvata una risoluzione, che pur non essendo vincolante, è favorevole alla ripresa dei rapporti commerciali col Vietnam.

Infine, il ministero della giustizia di Washington ha l'altroieri scagionato il ministro del commercio Ron Brown dall' accusa di aver ricevuto una «bustarella» di 700 mila dollari che gli sarebbe stata pagata tramite intermediari dal governo vietnamita perchè si adoperasse per por fine all' embargo.

La politica di «doi moi», o ristrutturazione nel senso del mercato, avviata dal congresso del partito comunista nel 1986 e decollata al successivo congresso del 1991, ha dato risultati sorprendenti, incluso un tasso di crescita dell'8 per cento ed una riduzione dell'inflazione al 4 per cento. Ma il Vietnam resta un Paese povero.

USA / REAZIONI

### Ma tre milioni di reduci gridano il loro dissenso

WASHINGTON — L' imminente abolizione dell'embargo al Vietnam ha suscitato immediate proteste da parte di diverse organizzazioni di veterani.

«Siamo stati traditi: i veterani americani non perdoneranno o dimenticheranno coloro che hanno messo gli interessi economici davanti agli interessi delle famiglie dei nostri prigionieri di guerra», afferma una dichiarazione dell' American Legion, che rappresenta tre milioni di reduci.

I veterani rimproverano a Clinton di volersi rimangiare una promessa fatta durante la campagna elettorale: mantenere l'embargo finchè Hanoi non avesse dato «complete informazioni» su oltre 2200 soldati americani «dispersi» nella guerra del Vietnam.

«Penso che sia un errore premiare il Vietnam per 20 anni di intransigenza — ha dichiarato il senatore Robert Smith —. Non abbiamo ancora ricevuto tutte le informazioni in possesso di Hanoi».

Smith è in minoranza tra i suoi colleghi. La scorsa settimana il Semato ha approvato, con 62 voti favorevoli e 38 contrari, un emendamento (non vincolante) favorevole all' abolizione dell' embargo.

Tra i promotori dell' emendamento figura anche John McCain, il senatore dell'Arizona che per sei anni fu prigioniero di guerra in Vietnam.

«L'abolizione dell'embargo economico favorirà la nostra cooperazione con Hanoi anche nelle ricerche dei dispersi», sostiene McCain. Un sondaggio d' opinione mostra che il 57 per cento degli americani è convinto che alcuni dei dispersi in Vietnam siano ancora vivi.

Una stretta maggioranza, 46 contro 40 per cento, è favorevole alla ripresa dei rapporti commerciali tra i due paesi. L' abolizione dell' embargo avrà immediati riflessi commerciali. La Boeing, per esempio, sarà libera di vendere i suoi aerei, per l'importo di alcuni miliardi di dollari, alla compagnia di bandiera vietnamita, da tempo in «lista di attesa».

Alla Casa Bianca si sottolinea che la ripresa dei rapporti economici non si tradurrà in una normalizzazione dei rapporti diplomatici.

# Americani e russi a braccetto fra le stelle

## Con il lancio dello shuttle Discovery parte oggi un ambizioso programma spaziale di voli congiunti

ROMA — Con la missione dello shuttle Discovery che partirà oggi da Cape Canaveral, americani e russi inaugurano un lungo programma di voli congiunti con equipaggi misti che culminerà nel 1995 quando lo shuttle Atlantis attraccherà alla stazione spaziale russa Mir, primo atto del programma per la realizzazione della stazione spaziale «planetaria» costruita insieme da americani, russi, europei, canadesi e giapponesi. Non è questa la prima volta che russi e americani volano insieme: il 17 luglio 1975, in piena guerra fredda, la capsula Usa Apollo e la sovietica Soyuz compirono un rendez-vous in orbita, riunendo gli equipaggi. La missione Apollo-Soyuz, voluta soprattutto dal Presidente Nixon, fu un atto politico e apportò benefici ai sovietici, che poterono apprendere importanti dettagli delle tecnologie spaziali americane più avanzate. Con la missione del Discovery, sul quale volerà il cosmonauta russo Krikalev, si apre una fase completamente nuova: il clima politico è cambiato e sia i russi sia gli americani non possono più affrontare da soli i costi e i problemi delle future grandi infrastrutture orbitanti. Il programma di collaborazione si svolge su un piano di parità e di cooperazione tecnologica per mettere in comune le risorse esistenti evitando la duplicazione degli sforzi.

Dopo Krikalev sarà la volta di un secondo cosmonauta, Vladimir Titov, che nel febbraio 1995 andrà in orbita con uno shuttle compiendo un rendez-vous in orbita con la stazione russa Mir. In ottobre-novembre dello stesso anno avverrà poi l'aggancio vero e proprio tra la navetta americana e la stazione russa. Un astronauta statunitense, probabilmente Norman Thagard, rimarrà per tre mesi a bordo della Mir e sarà seguito, in missioni successive, da altri quattro americani. Complessivamente sono previste dieci missioni dello Shuttle con attracco alla Mir e una permanenza complessiva di due anni da parte degli astronauti Usa, fino al 1997. In queste missioni russi e americani lavoreranno insieme per sperimentare nuovi sistemi di controllo delle condizioni di vita a bordo e la prima tuta per le attività extraveicolari identica per russi e americani. Costruiranno anche un generatore solare di energia. Il 1997 segnerà l'avvio della costruzione della stazione permanente che qualcuno già ha battezzato «Ralpha» (da Russia e «Alpha» il progetto americano ridimensionato), che segnerà la cooperazione «planetaria».

**ISLAM** / DOPO GLI SPARI NEL MAUSOLEO DI KHOMEINI

# Rabbia popolare in Iran

## Scontri, feriti, negozi assaltati nella città di Zaedan - Forte imbarazzo del governo

**ISLAM** / ANNIVERSARIO

### Quindici anni col Corano da Khomeini a Rafsanjani

Ecco le date principali della vita politica iraniana dopo la caduta dello Scià, quindici anni fa.

**1979**

1 feb: dopo 15 anni di esilio, l' ayatollah Khomeini torna in patria.

1 apr: instaurazione della Repubblica islamica, istituzione dei tribunali rivoluzionari islamici e primi grandi processi.

4 nov: presa di ostaggi in ambasciata Usa (la loro liberazione avverrà il 20 gennaio 1981).

2 dic: costituzione islamica approvata con referendum.

**1980**

26 gen: Abolhassan Banisadr eletto presidente (il 7 febbraio diventa anche presidente del consiglio della rivoluzione e il 29 comandante in capo delle forze armate).

23 set: inizio della guerra con l' Iraq.

**1981**

10 giu: destituzione Banisadr dalla carica di comandante in capo delle forze armate, Khomeini instaura al suo posto un 'Consiglio provvisorio di presidenzà.

28 giu: attentato alla sede del Partito islamico a Teheran, 74 morti tra cui il numero due del regime, ayatollah Behesti.

24 lug: Ali Rejai eletto presidente della Repubblica.

30 ago: Rejai viene ucciso in un attentato. La repressione di Khomeini è terribile.

**1982**

Continua la guerra con l' Iraq che si trascinerà per otto anni: un milione di morti.

**1987**

17 mag: un missile iracheno colpisce l' incrociatore Usa «Stark», nelle acque del Golfo, uccidendo numerosi marinai.

20 lug: il Consiglio di sicurezza dell' Onu approva la risoluzione 598, che impone il cessate il fuoco a Iran e Iraq.

**1988**

3 lug: l' incrociatore Usa «Vincennes» abbatte con un missile un aereo di linea iraniano con a bordo 290 passeggeri, tutti civili.

18 lug: Velayati, ministro degli Esteri iraniano, in una lettera all' Onu dichiara che Teheran è pronta a sottoscrivere la risoluzione 598.

20 ago: scatta la tregua e sei giorni dopo inizia conferenza di pace a Ginevra.

**1989**

5 giu - muore a 89 anni l' ayatollah Ruollah Khomeini. Gli succede Ali Khamenei.

28 lug: Hashemi Rafsanjani eletto presidente della Repubblica.

**1990**

27 set: revoca delle sanzioni Cee contro Teheran.

**1991**

6 ago: assassinato a Parigi Shapour Bakhtiar, capo dell' ultimo governo dello scià.

**1992**

16 apr: violenti tumulti in numerose città. Centinaia di arresti e 13 condanne a morte (otto eseguite).

**1993**

11 giu: Rafsanjani confermato presidente con il 63 per cento dei voti. Vota solo il 56 per cento degli aventi diritto.

TEHERAN — Il malcontento popolare si è abbattuto sull' Iran degli ayatollah sconvolgendo la ben architettata celebrazione per il quindicesimo anniversario della Repubblica islamica. I primi annunci di burrasca si erano avuti ieri l'altro con la profanazione del mausoleo di Khomeini dove un giovane aveva esploso cinque colpi di pistola mentre il presidente Hashemi Rafsanjani apriva i festeggiamenti. Ieri violenti scontri con numerosi feriti si sono avuti a Zaedan, una città di circa mezzo milione di abitanti a est di Teheran.

Nessuno, almeno all'apparenza, aveva previsto una sommossa del genere. Per settimane, squadre di operai avevano allestito in tutto il paese luminarie e striscioni inneggianti all'anniversario. Tutto sembrava annunciare una festa tranquilla e non erano state predisposte speciali misure di sicurezza.

La versione ufficiale, giunta parecchie ore dopo, ha cercato di minimizzare attribuendo la reponsabilità degli incidenti a « un pugno di facinorosi che voleva rendere insicuri i confini orientali del paese» ma l'agenzia « Irna», governativa, pur parlando di «provocazioniarchitettate da agenti stranieri» ha dovuto ammettere che la folla «ha spaccato vetrine, finestre, stracciato bandiere iraniane e attaccato negozi e magazzini» nella centrale via Khayyan. Altri organi di informazione danno la colpa a facinorosi sunniti.

I sunniti, pochi in un paese sciita, si sarebbero radunati per chiedere notizie al loro mullah poichè circolava voce che una loro moschea di Mashad, la città santa dell'Iran, era stata demolita. La folla, «sobillata da provocatori», ad un certo punto si è scatenata lanciando pietre ed assaltando negozi.

Gli organi di stampa, dopo aver divulgato le prime notizie, hanno scelto il silenzio. E' la prima volta che si verificano incidenti in ricorrenze ufficiali. Le ultime proteste popolari, almeno quelle di cui si è avuto notizia, risalgono a due anni or sono, quando una folla infuriata scese in piazza a Mashad e Arak per protestare contro l'abbattimento di case abusive.

Ma dallo scorso novembre la situazione in Iran è tornata a farsi molto tesa. E' riapparso il terrorismo che il governo attribuisce ai « famigerati» oppositori « Mujaheddin del popolo» che hanno basi in Iraq. Contro ambasciate di paesi occidentali a Teheran sono state lanciate bombe a mano e sparate raffiche di mitragliatrice. Alcune settimane or sono l'esplosione di due bombe piazzate in un cestino per rifiuti nel centro della capitale ha provocato un morto e due feriti.

Dopo quindici anni, la repubblica islamica ha perso slancio e mostra anzi netti segni di crisi. Gli appelli dei governanti, che si richiamano sempre più ai principi islamici e sempre meno a iniziative concrete, vengono accolti con indifferenza dai cittadini allarmati dall'inflazione crescente (oltre il 60 per cento l'anno), dall'aumento vertiginoso dei prezzi, dalla penuria di alloggi, dalla disoccupazione.

Il prezzo del petrolio, dalle cui vendite lo stato ricava la quasi totalità delle entrate, non accenna al rialzo dopo anni di calo. Gli sforzi di avviare un'economia alternativa a quella basata sulle esportazioni petrolifere non hanno avuto successo.

MUBARAK NON PERDONA

# *Fulminati al Cairo sette integralisti*

IL CAIRO — Sette integralisti islamici ritenuti «tra i più pericolosi», e originari di Assiut (roccaforte dell' estremismo musulmano), sono stati uccisi dalla polizia al Cairo, in una delle operazioni più sanguinose degli ultimi mesi. Immediata la risposta degli integralisti che ad Assiut hanno fatto sentire la loro presenza, uccidendo un poliziotto in borghese.

«La lotta continuerà fino a quando l' ultimo terrorista sarà stato eliminato», ha dichiarato il ministro dell' interno Hassan el Alfi, affermando che i «sette terroristi uccisi preparavano attentati in tutto il paese». Secondo il ministero dell' interno, i sette erano la 'squadra della mortè dell' ala militare della 'Jamaa islamiyà, e quattro di loro erano tra i fondatori del gruppo integralista clandestino. Si erano rifugiati al Cairo dopo che i controlli ad Assiut erano divenuti più serrati. E' in un appartamento in un quartiere popolare che l'altra sera, verso le 20, su segnalazione di un integralista arrestato la settimana scorsa, i poliziotti hanno fatto irruzione, snidando i ricercati. Secondo la versione ufficiale - che precisa che nessun agente è stato ferito o ucciso - gli integralisti hanno aperto il fuoco alla vista degli agenti che hanno risposto uccidendone cinque, mentre gli altri due sono stati raggiunti dai proiettili mentre tentavano di fuggire sui tetti.

La morte dei sette integralisti, in particolare Yaser Abdel Hakim, Yaser Zaki, Abdel Nabi Tayeh e Tarek El Qorashi, indicati come quattro dei fondatori della 'Jamaà, rischia di provocare violente reazioni, anche se nel mese di gennaio il numero degli attentati di marca integralista è notevolmente diminuito.

La determinazione del governo a stroncare il terrorismo è dimostrata anche dall' annuncio ufficiale dato dal primo ministro Atef Sedki al settimanale 'al Mussawar' che al 'dialogo nazionalè di cui il presidente Hosni Mubarak parla da tempo «per arrivare ad un accordo sulle questioni di sicurezza e di stabilità del paese», non verrà ammessa la confraternita dei 'Fratelli Musulmanì.

In un discorso pronunciato qualche giorno fa Mubarak aveva affermato di «non conoscere i 'Fratelli Musulmanì», di «non sapere chi siano», provocando aspre critiche di Maamun Hodeibi, portavoce della confraternita, secondo il quale «ignorandola, Mubarak condanna il dialogo nazionale al fallimento».

**M.O.** / SCATENATI GLI ESTREMISTI ISLAMICI MENTRE ISRAELE E OLP DIALOGANO

# Gaza, strage di «collaborazionisti» palestinesi

## Otto le vittime - Peres: «Arafat mi ha detto che si unirà in una confederazione con la Giordania»

### *Rabin categorico: «Mi fido di Assad assai più che di quell'Arafat»*

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha più fiducia nel presidente siriano Hafez Assad che nel leader dell'Olp Yasser Arafat. «Arafat si trova preso fra pressioni contradditorie, dice una cosa e dopo due settimane non è più in grado di mantenere gli impegni», ha rilevato Rabin durante un incontro con intellettuali israeliani, il cui contenuto è stato riferito nell'edizione di ieri del quotidiano 'Yediot Ahronot'.

Secondo i partecipanti all' incontro, Rabin ha aggiunto che Arafat non rappresenta tutte le correnti politiche del suo popolo, ma resta ugualmente l' unico partner di Israele ai negoziati di pace con i palestinesi. Ed è con lui, quindi, che Israele deve dialogare. Almeno per ora.

Del presidente siriano, Rabin ha detto invece che in passato Assad ha rispettato tutti gli accordi di parziali conclusi con Israele e che adesso sembra intenzionato realmente a distanziarsi dall' Iran, «nemico numero uno» d'Israele.

Ieri, intanto, Faisal Husseini, il più noto rappresentante di 'Al Fatah' in Cisgiordania, ha messo in dubbio l' esattezza delle dichiarazioni rilasciate dal ministro israeliano degli esteri Shimon Peres, secondo cui Arafat gli avrebbe detto che i palestinesi non puntano a creare uno stato indipendente ma preferiscono costituire una confederazione con Amman.

In un'intervista a radio Gerusalemme, Husseini ha spiegato che le due formule non si escludono a vicenda, «dato che una confederazione è l' unione di due stati».

TEL AVIV — E' salito a otto il numero dei palestinesi uccisi in 24 ore a Gaza da connazionali che sospettavano collaborassero con le forze di occupazione israeliane. Lo hanno riferito fonti palestinesi.

Secondo tali fonti, tre delle uccisioni sono opera di 'Ez Aldin alQassam', 'braccio armatò del movimento islamico 'Hamas', e una quarta è stata ordinata da attivisti di 'Al Fatah'. Le altre quattro morti non sono state finora rivendicate.

Sei degli uccisi sono stati così identificati: Jamal al- Jamal (55 anni, residente nel quartiere di Sajaya), Bassem al-Masri (30 anni, campo profughi di Nusseirat), Nabil Muharram (30 anni, quartiere di Sheikh Radwan), Ibrahim Ashur (40 anni, residente a Dir el Ballah), Samir Kohel ( 32 anni, quartiere di Sabra) e Yussef alSalibi (35 anni, campo profughi di Shati).

Secondo le fonti, Ashur è stato uccisi da attivisti del gruppo 'Ahmed Abu Rish', composto da fuoriusciti dei 'Falchi di Al Fatah', che ricevono tuttora istruzioni da Tunisi.

Sentendosi nel loro mirino, nei giorni scorsi Ashur aveva offerto loro invano una cifra di dinari giordani equivalente a 750 mila dollari per aver salva la vita. Sui muri di Dir el Ballah è stato scritto che Ashur era stato ingaggiato nel 1981 dai servizi segreti israeliani.

Intanto il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres ha confermato a Washington che il leader dell' OLP Yasser Arafat ha rinunciato alla creazione di uno stato palestinese, optando invece per una confederazione tra Giordania e Cisgiordania. Secondo Peres, Arafat gli ha detto a Ginevra la settimana scorsa che «l' OLP non mira più alla creazione di uno stato separato ma piuttosto ad una confederazione con la Giordania».

La notizia ha sorpreso un pò tutti: al Dipartimento di stato gli interlocutori americani sono rimasti «senza parole» (ma già si parla di «implicazioni immense»), a Gerusalemme il primo ministro israeliano afferma di non sapere nulla («per quanto mi riguarda, l' obiettivo di Arafat non è cambiato») e nel Medio Oriente i palestinesi radicali sono sul piede di guerra mentre gli esponenti del Fatah, il movimento di Arafat, cercano di minimizzare la portata della dichiarazione: una confederazione si fa tra due stati, fanno notare, e quindi nessuno ha rinunciato ad uno stato proprio.

Parlando all' Istituto per la politica nel Vicino Oriente, un gruppo di ricerca a Washington, Peres ha anche riferito che Arafat ha chiesto elezioni municipali il più presto possibile nel territorio della Cisgiordania.

# Istria, Litorale e Quarnero

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347



LA BANCA MONDIALE HA FINANZIATO UN PROGETTO PER LA SALVAGUARDIA DI CHERSO E LUSSINO

## Isole «uniche» da tutelare

### Oltre duecentomila dollari per un censimento dell'ineguagliabile patrimonio naturalistico e culturale

FIUME — Il fascino antico e selvaggio di Cherso e la magica bellezza naturalistica dei Lussini hanno un tutore: si tratta della Banca mondiale, che ha deciso di erogare 210 mila dollari affinché si dia luogo a un piano di tutela delle risorse ambientali e culturali di queste due perle dell'arcipelago quarnerino.

La Banca mondiale ha demandato al M.e.t.a.p. (Mediterranean environmental technical assistance program), cioè Programma di assistenza tecnica all'ecosistema nel Mediterraneo, il compito di assicurare i mezzi da devolvere per l'elaborazione di un documento che dovrà individuare tutte le specificità chersine e lussignane. Il «censimento» di questo patrimonio naturalistico e culturale servirà da base per le iniziative necessarie al suo mantenimento.

Proprio per spiegare meglio le finalità di questo progetto-pilota, ieri a Fiume c'è stato un incontro con la stampa, al quale hanno partecipato due rappresentanti dell'organismo di credito internazionale, precisamente Andrew Bond, responsabile del progetto per questa istituzione, Justin Mundy, esperto del medesimo organismo e Adrija Randic, capo del Dipartimento per l'Adriatico del Ministero dell'edilizia e salvaguardia ambientale della Croazia. Il Dipartimento per l'Adriatico è stato designato quale coordinatore del Piano, in stretta collaborazione con le autorità locali di Cherso e Lussino.

I 210 mila dollari, che sono a fondo perduto, sono in pratica l'unico intervento finanziario della Banca Mondiale a favore di una Croazia ormai semi isolata. Anche questo aspetto attesta l'importanza del progetto, che dovrà venir formulato in capo a tre mesi. Durante questo periodo sono previste articolate disamine in ambito isolano prima di passare alla fase di attuazione.

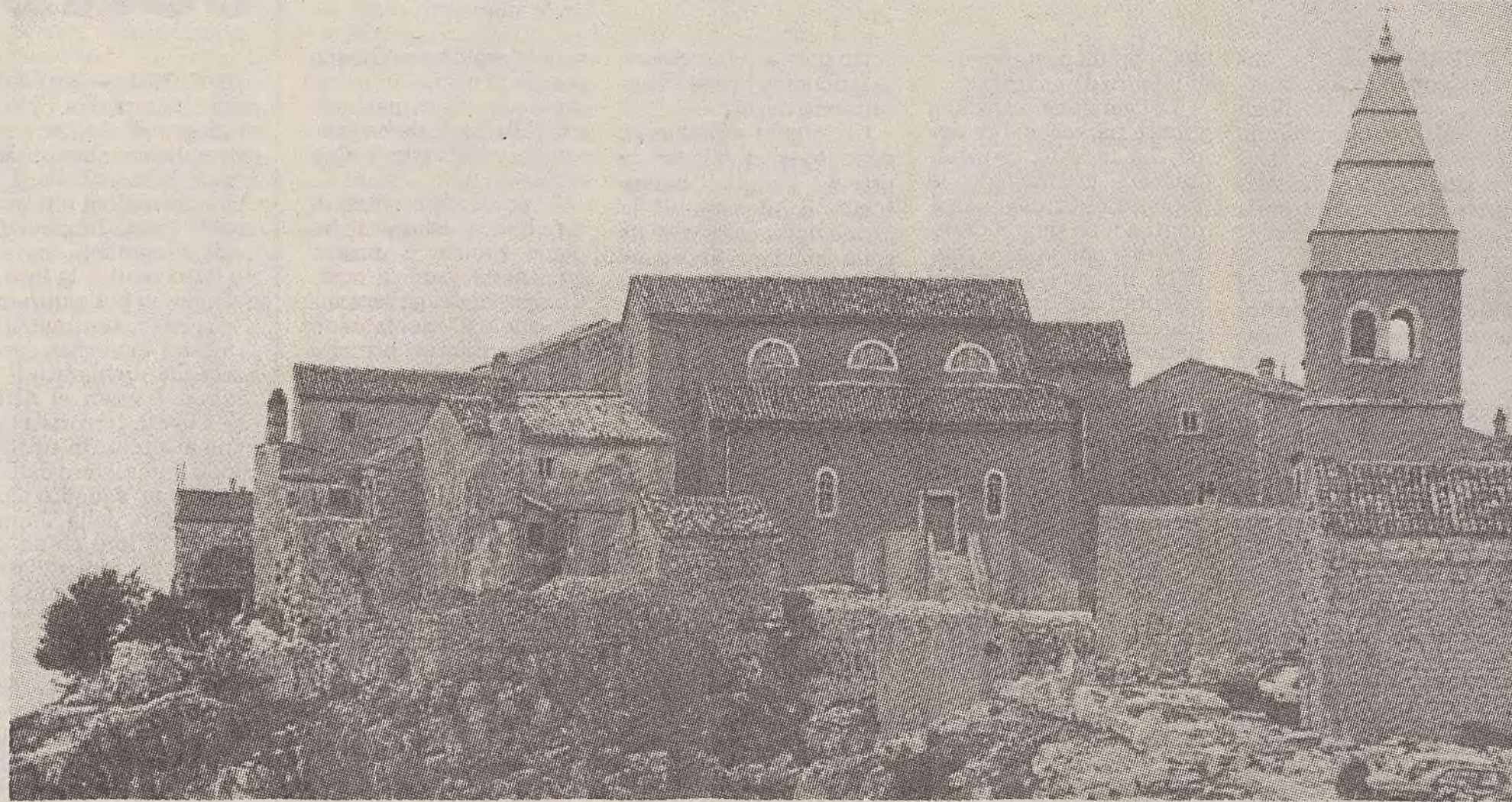
Ma quali traguardi si propone un piano, di cui si parla da ormai quattro anni e che incontra i favori degli abitanti di Cherso e dei Lussini?

La premessa è che i valori naturali e culturali dell'arcipelago sono assolutamente «unici» nel bacino mediterraneo. Lo confermano gli estesi boschi di querce e le pinete, le riserve ornitologiche dei grifoni (grande rapace diurno con la testa bianca) a Caisole e Orlez, il lago d'acqua potabile di Vrana e il suo bacino circostante, gli specifici tratti costieri, che comprendono pure grotte marine e luoghi assiduamente frequentati dai delfini e poi località come Punta Croce, le insenature di Plijeski, Krivica e Balvanida, oppure il territorio che circonda l'abitato di Pernat. E ancora la bellezza, che giustamente lo scrittore Guido Miglia ha definito «omerica» di villaggi come Lubenice, che domina dall'alto gran parte dell'isola di Cherso. Senza dimenticare la varietà di «microclimi» nelle varie località isolane.

Purtroppo tali ricchezze stanno subendo un depauperamento, causato anche dalla continua diminuzione della popolazione locale, dai cambiamenti in campo economico e infine da un turismo di massa che non aiuta certo a risolvere i problemi. Una minaccia che dev'essere rintuzzata: ecco lo scopo del progetto-pilota.

I mezzi che la Banca mondiale ha deciso di devolvere andranno al competente dicastero repubblicano, il quale in seguito provvederà a distribuirli secondo criteri pre determinati.

Assodata la soddisfazione da parte dei diretti interessati. In proposito abbiamo sentito l'opinione a caldo di Nivio Toich, il sindaco connazionale di Cherso: «E' un progetto ottimo, che si propone di aiutarci con metodi avanzati e che potrebbe significare il recupero delle tante risorse lussignane e chersine».

Andrea Marsanich

L'aspra ma suggestiva bellezza dell'«omerica» Lubenice (Cherso) colta dall'obiettivo di Marino Sterle.

LE CARTE NECESSARIE PER LA RESIDENZA TEMPORANEA IN SLOVENIA

## Obbligatorio il passaporto

### Mentre in Croazia sono sufficienti la carta d'identità oppure il lasciapassare

CAPODISTRIA — I triestini sanno che per passare il confine di Stato con la Slovenia non è necessario esibire il passaporto. E' sufficiente infatti essere muniti della carta d'identità o del lasciapassare. Pochi sanno invece che in altre circostanze avere con sé il passaporto diventa obbligatorio. Chi ne è sprovvisto, tanto per fare un esempio, è impossibilitato a chiedere alla questura d'oltreconfine la residenza temporanea in Slovenia.

Basta invece superare il confine sul fiume Dragogna e raggiungere la Croazia che il discorso cambia: qui il fatto di risiedere per un determinato periodo non implica la proprietà del passaporto. E' sufficiente dichiarare il nuovo domicilio all'ufficio affari interni interessato, come confermano da quello di Umago, esibendo unicamente «... il documento personale con il quale l'interessato è entrato nel paese».

Un chiarimento di questi aspetti burocratici che interessano chi vive... a cavallo del confine si è reso necessario per il caso segnalatoci da un lettore triestino, proprietario di una villetta nei pressi di Sesana, che si è visto negare il permesso di soggiorno. L'uomo avrebbe voluto regolarizzare la sua prolungata permanenza nel comune sloveno, ma per farlo dovrà evidentemente richiedere le «carte» necessarie, negli uffici di Trieste.

«So bene che molti cittadini del Friuli-Venezia Giulia, per i più svariati motivi, non hanno il passaporto - afferma Stanislav Erzetic, responsabile del Segretariato per gli affari interni al comune di Capodistria - ma il nostro dovere è quello di rispettare la legge, e la legge dice che possiamo rilasciare i permessi di residenza temporanea solamente ai cittadini stranieri che siano in grado di esibire il passaporto, documento sul quale noi apporremo il timbro del ministero agli affari interni con tanto di data di decorrenza». Esiste poi anche la possibilità di procurarsi un visto di entrata in sede consolare, ma anche in questo caso entra in gioco il passaporto. «Il visto viene rilasciato - continua Erzetic - per questioni legate allo studio (come l'iscrizione all'Università di Lubiana, n.d.r.), per questioni di lavoro e dei diritti che ne derivano, nel caso in cui il cittadino straniero si sposi con una cittadina slovena e infine per questioni patrimoniali».

Vi sono poi altre possibilità: con la carta d'identità, un cittadino non sloveno può risiedere in Slovenia per un mese, a patto che segnali la sua permanenza agli organi competenti entro tre giorni dall'entrata nel paese. Se il nostro lettore si accontenta di stare «tranquillo» per un mese, può usare questa strada. Infine esiste un visto turistico che si può ottenere in uno dei consolati sloveni (ad esempio quello di Trieste). Prima il visto lo si poteva ottenere anche ai valichi di confine ma la prassi è stata abolita proprio nei giorni scorsi. Questo timbro viene rilasciato esclusivamente, come dice la stessa denominazione, a scopi «turistici» e ha valenza per l'arco massimo di un mese.

Ricapitolando: a differenza della Croazia, l'entrata in Slovenia con la carta d'identità (o con il lasciapassare) presuppone il rientro a pochi giorni di distanza. Chi volesse restare nella vicina repubblica per un periodo prolungato è obbligato invece a munirsi di passaporto.

Alberto Cernaz

IN BREVE

## Centrale di Krsko: firmato l'accordo tra croati e sloveni

ZAGABRIA — Il ministro degli esteri croato Mate Granic ha annunciato che Slovenia e Croazia dovrebbero firmare prossimamente almeno sette accordi. Parlando al Sabor (parlamento) della Croazia, Granic ha aggiunto che si sta lavorando intensamente anche riguardo alla delicata questione dei confini e che se ne parlerà a Bled il 15 febbraio in occasione della riunione della commissione sloveno-croata incaricata del problema della linea di frontiera tra i due Paesi.

Annunci sulla prossima firma di varie intese erano stati fatti la scorsa settimana durante l'incontro a Lubiana tra i premier sloveno Janez Drnovsek e croato Nikica Valentic. Evidentemente qualcosa si sta muovendo nei rapporti tra Zagabria e Lubiana, infatti proprio ieri è stato raggiunto a Otocec, tra i ministri dell'economia dei due Paesi, un accordo sulle modalità di pagamento della corrente elettrica prodotta a Krsko ed esportata in Croazia, ovvero sulla graduale restituzione del debito che la Croazia ha nei confronti dell'impianto nucleare.

## TeleCapodistria: riprende 'Lo stato delle cose, giovani'

CAPODISTRIA — Riprende, dopo una pausa di circa un mese, il programma di TeleCapodistria «Lo stato delle cose — giovani». La trasmissione andrà in onda domani alle 20.30 e come sempre sarà in diretta. Il nuovo ciclo, che prevede un appuntamento settimanale al venerdì, riprende con un personaggio molto caro proprio alla giovane generazione. L'ospite è infatti Alex Bini, il disc-jockey triestino diventato un volto televisivo noto in regione grazie alla trasmissione «Juke box» che Bini conduce su TeleCapodistria da diversi anni. «Juke box» è una trasmissione che richiama l'attenzione di ragazzi e ragazze, i quali possono richiedere in diretta il video musicale preferito. Nel pogramma di domani, presentato da Laura Vianello, sarà questa volta Alex Bini a dover rispondere, rigorosamente in diretta, alle domande che gli porrà il gruppo di studenti degli istituti medi superiori in lingua italiana dell'Istria e di Fiume presenti in studio. Potrà intervenire anche il pubblico da casa attraverso il telefono.

## Triestini uccisi a Mostar: giornalisti croati partecipi

ZAGABRIA — Anche se non è un attacco diretto, l'Hvo non viene esplicitamente citato, l'Associazione giornalisti della Croazia eleva la sua ferma voce di protesta contro il Consiglio di difesa croato (Hvo), responsabile del bombardamento a Mostar nel quale i tre colleghi triestini della Rai sono rimati uccisi. A firma del presidente dell'associazione, Ante Gavranovic, l'organizzazione dei giornalisti ha diramato un comunicato in cui si chiede venga fatta luce sul tragico episodio per definire le precise responsabilità degli autori dell'eccidio. Tra le altre cose, l'Associazione reputa si debbano rispettare i principi internazionali che tutelano i giornalisti. «Chi agisse in senso opposto, e a Mostar è accaduto, deve rispondere di fronte all'opinione pubblica nazionale e internazionale. Nell'ex Jugoslavia la morte ha raggiunto 65 giornalisti che stavano compiendo il proprio lavoro e anche a Mostar è stato pagato con la vita il dovere e la completezza d'informazione. Pertanto i giornalisti croati sono dell'opinione che sparando contro i colleghi si è sparato alla verità».

## Turismo: previsioni rosee per l'estate, specie in Istria

POLA — Se la situazione politico-sociale in Croazia non dovesse peggiorare, agli operatori turistici istriani, quarnerini e dalmati si aprono prospettive molto interessanti. Recentemente le maggiori agenzie viaggi tedesche hanno incluso la Croazia nei propri depliant sull'estate '94. Si tratta in pratica dell'abrogazione dell'embargo turistico, che potrebbe così dare corpo alle previsioni che indicano un 30 per cento d'aumento delle presenze rispetto all'anno scorso e un utile pari a un miliardo e mezzo di dollari. L'Istria è la regione che sta meglio: secondo le impressioni raccolte in diverse fiere europee del settore, si può preventivare il 60 p.c. di presenze in più rispetto all'ultima stagione anteguerra.

## ... e ad Abbazia si restaura il vecchio «Esplanade»

ABBAZIA — Nuove iniziative dalla «Liburnia Riviera Hotel»: l'impresa turistico-alberghiera abbaziana e la ditta privata «Odisea» hanno dato vita a un'azienda a capitale misto che prende il nome di «Mozart». Il capitale iniziale della società è di 3 milioni e mezzo di marchi (l'Odisea vi incide nella misura del 75 per cento) e quale prima mossa è stato deciso di accorpare il vecchio albergo abbaziano «Esplanade» alla nuova azienda. Per la sua modernizzazione la Mozart stanzierà ben un milione e 750 mila marchi. Si vuole trasformare questo hotel in un impianto a cinque stelle. I lavori di ristrutturazione dovrebbero concludersi entro il primo luglio del '94, cioè con l'apertura dell'alta stagione turistica.

ARMI A MARIBOR: IL TRIBUNALE SCAGIONA IL MINISTRO

## «Jansa è innocente»

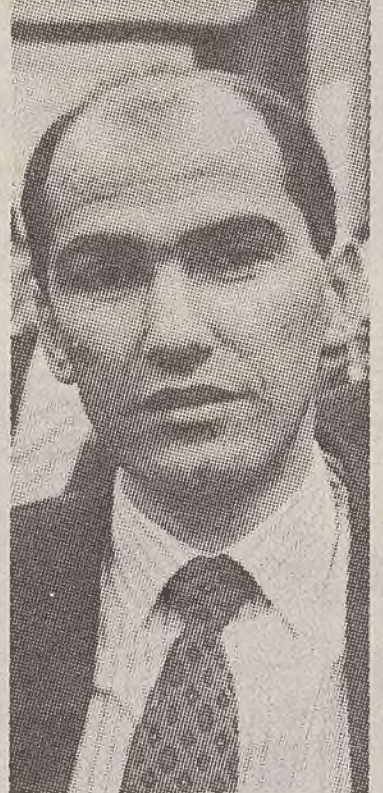
### Ma divampano subito le polemiche sul «pentagono sloveno»

LUBIANA — Jansa non ha violato l'embargo Onu e non ci sono prove di traffici illegali commessi da lui o dal suo ministero. Così la pubblica accusa di Lubiana che ha respinto la denuncia fatta dieci giorni fa dalla procura di Maribor nei confronti del ministro della difesa sloveno Janez Jansa.

Il 25 gennaio il giudice della Corte d'appello di Maribor, Dusan Pozar, ha affermato che «esiste il fondato sospetto che Janez Jansa ossia il suo ministero abbia commerciato in armi con Hasan Cengic (inviato speciale del governo bosniaco n.d.a.). Nella primavera del '92 Jansa gli avrebbe venduto 5560 fucili automatici, il che corrisponde a metà delle armi trovate a Maribor, al prezzo di 242 dollari l'uno». La pubblica accusa di Lubiana, rappresentata da Tomaz Miklavcic, precisa che non ci sono gli elementi per accusare Jansa di violazione della risoluzione 713 dell'Onu riguardante l'embargo alla vendita d'armi nell'ex Jugoslavia. Miklavcic sostiene che la risoluzione non è un atto giuridico vincolante se non suffragato da una legge che ne stabilisca le modalità d'applicazione. Inoltre Miklavcic rileva che la risoluzione non nomina la Slovenia bensì la Jugoslavia.

Per quanto riguarda l'accusa di aver venduto 5560 fucili a Cengic, la pubblica accusa afferma che non ci sono prove della vendita, di dove e quando essa sia avvenuta e che non ci sono nemmeno i permessi che ne proverebbero il transito attraverso il territorio sloveno.

Insomma Jansa non verrà incriminato di reati legati al commercio d'armi sebbene la denuncia sia stata respinta più sul piano formale che di contenuto. Comunque, il ministero della Difesa della Slovenia continua ad essere al centro di polemiche per le irregolarità di bilancio. Inoltre è oggetto di un nuovo attacco da parte del settimanale «Mladina» che lo accusa di aver avviato la costruzione di un vero e proprio Pentagono sloveno all'insaputa del governo sloveno.

Loris Braico

Janez Jansa (foto Sterle).

CENTRO DI RECUPERO TOSSICODIPENDENTI

## La candidatura di Idria, dopo il rifiuto di Planina

IDRIA — Dopo la «tempesta» provocata dall'opposizione degli abitanti di Planina nei confronti della creazione di una «Comunità incontro», ecco arrivare inaspettatamente un «raggio di sole». Un gruppo di giovani e di medici sloveni lanciano un appello e candidano Idria, la loro località, a ospitare uno dei centri per la riabilitazione dei tossicodipendenti fondati da don Pierino Gelmini. I firmatari dell'appello riuniti in un'associazione denominata «Ad Hoc» affermano, in un testo indirizzato ai mezzi di stampa, agli organi competenti e alla Caritas che dirige le operazioni, la loro disponibilità. Da anni i ragazzi di Idria avevano cercato di allestire una simile iniziativa ma i progetti non si sono potuti mai realizzare per mancanza di fondi. Dicono di conoscere bene e soprattutto dicono di «credere nel metodo di cura adottato da don Gelmini» e accusano i loro stessi connazionali di non rendersi conto della serietà di un problema, la tossicodipendenza, che in Slovenia sta crescendo in maniera impressionante.

Finora, tra la cittadinanza, non vi sono stati segnali di protesta. Cosa che si potrebbe spiegare col fatto che l'edificio indicato a ospitare la «Comunità incontro» si trova in periferia della città e non è circondato da abitazioni private. Ma va anche rilevato che Idria ospita da decenni un istituto psichiatrico e un centro per la cura degli alcolizzati e dei tossicodipendenti, ma si tratta di un centro ospedaliero e non di una comunità di recupero concepita in chiave moderna. Così, mentre le polemiche continuano a coinvolgere il paese di Planina (dove le trattative non sono ancora terminate), i ragazzi di Idria danno il buon esempio dimostrando che ognuno, nel suo piccolo, può fare quacosa per combattere questa piaga sociale. «È importante rompere il ghiaccio — ha detto il loro portevoce, Ivan Sedej — vedrete che dopo la creazione di una prima comunità, ne nasceranno altre in tutto il Paese».

a. c.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,04 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,26 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60
= 922 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 4.000,00
= 1.043 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

RIMANE IN CARICA (PER ORA) IL MINISTRO DELL'AMBIENTE JAZBINSEK

## Il parlamento boccia il sostituto

LUBIANA — Miha Jazbinsek, il ministro per l'ambiente (che come Clinton è un sassofonista dilettante) rimane per ora in carica. La sua sostituzione era stata proposta dal premier sloveno Janez Drnovsek, e lui stesso aveva presentato dimissioni.

Sembrava cosa fatta, c'erano i nomi dei sostituti e il consenso dei comitati incaricati di vagliare le candidature, ma in Parlamento qualcosa non ha funzionato, complici, forse, alcune mosse non proprio azzeccate del primo ministro. Cos'è successo in pratica? Senza volerne spiegarne le motivazioni, Drnovsek ha proposto al parlamento di allontanare Jazbinsek e di nominare al suo posto Nikolaj Rozic e di assegnare la carica di ministro senza portafoglio a Bostjan Kovacic affidandogli le autonomie locali

Ebbene, ambedue hanno passato l'esame in sede di commissione, ma nel frattempo è emerso che Kovacic è indagato di abuso di potere a Novo Mesto, città di cui è presidente del Consiglio esecutivo. Evidentemente poco informato o mal consigliato, all'ultimo momento Drnovsek è stato costretto a ritirare la proposta in attesa «che le cose si chiariscano». Ignaro delle indagini nei confronti dei suoi candidati, pur dicendo che le responsabilità di Kovacic andavano provate, Drnovsek, seppur indirettamente, ha dovuto considerare per buona la denuncia.

Ma il vero colpo il premier sloveno l'ha dovuto subire poco dopo quando c'è stato il voto della Camera per nominare Nikolaj Rozic nuovo ministro per l'ambiente. Malgrado i precedenti consensi, Rozic ha ottenuto 41 voti contro e solo 34 a favore. Qualcuno ha ipotizzato che Jazbinsek che ricopre l'incarico di ministro per l'ambiente sin dal '90, abbia ancora tanti amici. Altri pensano che Drnovsek, non volendo motivare in aula il suo allontanamento, abbia irritato i parlamentari. Ad ogni modo l'esito del voto ha riproposto il problema della poca compattezza della coalizione di governo.

Loris Braico

AVVIO DELLE MANIFESTAZIONI DEL NUOVO CASINO' DI CITTANOVA

## Torneo di chemin de fer a Rivarella

CITTANOVA — Un torneo di chemin de fer, il primo in assoluto per Cittanova, darà il via domani sera al calendario ufficiale delle manifestazioni del Casinò Rivarella, inaugurato a fine anno. La gara, che coinciderà fra l'altro con la lotteria che si concluderà il 30 aprile e che prevede l'estrazione di una Fiat Punto, rappresenta la prima tappa di un lungo viaggio caratterizzato da numerose iniziative che il gruppo italiano che gestisce la casa da gioco intende organizzare. «È nostra volontà arricchire la stagione di questo splendido tratto di costa istriana con manifestazioni di diverso tipo tese a rivitalizzare il turismo — ha annunciato il responsabile per le pubbliche relazioni del casinò, Francesco Clausi — perché il nostro arrivo a Cittanova rappresenta il punto di partenza di una presenza che auspichiamo sia sempre più efficace e fortunata».

Clausi, che vive e lavora a Forlì, parla con entusiasmo di questo «insediamento» imprenditoriale italiano in Croazia: «Contiamo di inserirci nel calendario internazionale di vela — afferma — organizzando una gara che coinvolga gli appassionati italiani e che avrà come tappe d'arrivo e di partenza una località della riviera romagnola, che potrebbe essere Cesenatico, e Cittanova, per far conoscere le bellezze di questi straordinari scenari agli italiani. «E per quest'estate cercheremo di accontentare anche gli amanti della bellezza femminile, organizzando nell'albergo che ospita il nostro casinò l'elezione di Miss Istria, un nuovo titolo che patrocineremo e che andrà ad aggiungersi alle già conosciute manifestazioni di Miss Slovenia e Miss Croazia». Il titolare del casinò, il siciliano Francesco Catalano, punta inoltre sulla riconosciuta passione per la caccia di tanti italiani: «Fra le bellezze di queste zone c'è anche il verde della campagna — spiega — e proprio in questi giorni stiamo ottenendo dalle locali autorità il permesso per organizzare il tiro al piccione, per offrire un'occasione di divertimento in più ai turisti».

Ugo Salvini

CINEMA / «CASO»

# Cineteca, una morte annunciata

## Un miliardo e mezzo di contributi non sono riusciti a salvare dalla chiusura l'importante archivio regionale

Pessimo finale per una storia. Brutto davvero, perchè scontato. Sulla chiusura della Cineteca regionale, dopo dieci anni di traballante sopravvivenza, negli ultimi tempi si accettavano scommesse. Possibile? Certo: il fatto che Serafino Marchiò Lunet, unico addetto all'archivio cinematografico, avrebbe raggiunto il sospirato pensionamento al termine del 1993 era ben noto dentro e fuori il palazzo della Regione. Urgeva, quindi, una soluzione. Rapida, efficace, condita da un pizzico di fantasia.

La morte, ampiamente annunciata, della Cineteca regionale s'è consumata invece sotto gli occhi di tutti. Accompagnata da flebili, ripetitivi lamenti, provenienti dalle stanze della Regione, che replicavano l'annoso leitmotiv: «Il nostro organico diminuisce a vista. Entro giugno andranno in pensione altri 250 impiegati. Ci sono pochi soldi. Non riusciamo a trovare un valido sostituto di Marchiò Lunet».

E allora? Signori, siamo in Italia. Uno sforzo di fantasia costa caro. È più facile lasciarsi andare alle lamentazioni. Inveire contro questa maledetta congiuntura economica che ci sta trascinando a fondo. Oppure contro un sistema politico che, scodellando continue crisi gi governo e di giunta, impedisce di affrontare per tempo i problemi.

A questa favola potremmo anche credere. Fingendo, magari, di aver trascorso gli ultimi dieci anni a raccogliere campioni di roccia nelle silenziose valli della Luna. Ma la realtà, diciamolo una volta per tutte, è ben diversa da quella raccontata fino a ora. Dal 1984 in poi, infatti, la Cineteca regionale ha finito per assomigliare sempre più alla Fortezza Bastiani del «Deserto dei Tartari». Con un uomo solo, Marchiò Lunet appunto, lasciato lì, nella sede di via Cantù, a trascinare avanti un carro

*Smentendo platealmente il testo della legge costitutiva, si è voluto escludere dalla gestione di quello che avrebbe potuto essere un gioiello tutti gli esperti e gli operatori del settore*

pesantissimo. Con passione, buona volontà, fantasia. Un fardello che sarebbe diventato d'incanto più leggero se i vari assessori, preposti a seguire i problemi della cultura nel Friuli-Venezia Giulia, avessero coinvolto gli esperti dei cineclub sparsi nelle quattro province della regione. E i docenti universitari di storia del cinema, che certo si sarebbero rimboccati le maniche con entusiasmo.

Ma no, era troppo semplice. Alla Regione qualcuno s'è incaponito nell'idea che aprire le porte ai cinefili privati, agli esperti universitari, avrebbe significato assistere a razzie barbariche del patrimonio della Cineteca. Tradendo platealmente la legge costitutiva dell'archivio cinematografico, approvata dalla giunta nel 1981. Prova ne sia che il testo parlava di «un servizio di Cineteca regionale che persegua anche l'obiettivo di integrare la realtà di cineteche esistenti nella regione». E ammetteva a beneficiare delle provvidenze regionali «le associazioni che promuovano o diffondano iniziative nel settore cinematografico e audiovisivo, associazioni dei cinema d'essai e i cineclub che favoriscano la presenza del cinema come momento di promozione culturale, gli istituti di studio, di ricerca, di sperimentazione e di documentazione cinematografica e audiovisiva di interesse regionale».

Linee programmatiche mai smentite. Anzi, confermate recentemente in un emendamento aggiuntivo nel quale si prevede «al fine di consentire la gestione del patrimonio cinematografico e audiovisivo del servizio di Cineteca regionale e per la valorizzazione integrata di detto patrimonio e di quello disponibile presso associazioni culturali legalmente riconosciute con almeno cinque anni di attività nel settore, l'amministrazione regionale è autorizzata a sottoscrivere una convenzione con dette associazioni».

Valorizzazione che la Regione non ha mai attuato. E dire che di cineclub competenti, conosciuti ben al di là dei confini del Friuli-Venezia Giulia, ce n'erano. Dieci anni fa come adesso. Eppure, la Cappella Underground di Trieste, Cinemazero di Pordenone, la Cineteca del Friuli di Gemona, Kinoatelje di Gorizia, il Centro espressione cinematografica di Udine, sono sempre rimasti fuori della porta della Cineteca regionale. Guardati con sospetto, non con interesse e ammirazione.

Per scavare un po' più a fondo nella piaga basterebbe ricordare la storia della Commissione consultiva. Creata nel 1984, comprendeva alcuni funzionari regionali affiancati da Annamaria Percavassi e Stella Rasman della Cappella, Alfredo Righini del Club cinematografico triestino e Francesca Vassallo della Casa dello studente di Pordenone. In un secondo tempo a queste persone si aggiunsero Alberto Farassino, docente di storia del cinema all'Università di Trieste, e Piero Colussi di Cinemazero. Sciolto definitivamente nel 1988, questo gruppo, in pratica, serviva solo ad approvare proposte di acquisto di film, libri e macchinari. Punto e basta.

In dieci anni, la Regione ha foraggiato la Cineteca con contributi di un miliardo e mezzo almeno. Per ottenere cosa? Un gioiellino chiuso a chiave. Gelosamente negato ai cineclub, agli esperti che avrebbero voluto farlo funzionare. Complimenti.

Larry Semon in «Ridolini cade dalle nuvole», del 1925. La Cineteca regionale ha finanziato la ristampa di parecchie comiche dell'attore.

CINEMA / INTERVISTA

# Porte aperte ai club

## L'assessore Mario Puiatti: «Coinvolgere i privati»

«La Cineteca regionale è un servizio pubblico. Non un magazzino dove archiviare alla rinfusa film, libri, macchinari. Mi sembra pazzesco pensare che resti chiusa per mancanza di personale. Non viviamo nel deserto: in regione operano importanti cineclub. E allora, coinvolgiamoli». Non sembrano neanche le parole di un assessore. Eppure, a pronunciarle è Mario Puiatti, il «verde» pordenonese incaricato dalla nuova giunta regionale di occuparsi dei problemi della cultura e dell'ambiente.

Vero è, però, che Puiatti dell'assessore vecchio stile non ha nè le stigmate nè la vocazione. Fino a pochi giorni fa lui, nelle stanze del Potere, si sentiva come l'agnello capitato nella tana del lupo per sbaglio. A Pordenone, le sue battaglie contro la politica clientelare, il malgoverno, le tremende ferite inflitte all'ambiente, gli sprechi di denaro pubblico, sono diventate ormai leggenda. Pacifista, antimilitarista, antiproibizionista, si trova adesso a dover toccare con mano quanto arrugginita sia la macchina amministrativa della Regione FriuliVenezia Giulia.

Una macchina che, pilotata dalla partitocrazia e dal clientelarismo, ha finito per battere in testa. Incapace di affrontare, e risolvere, perfino problemi non impossibili come quello della Cineteca regionale.

«L'errore più grave è stato quello di istituire la Cineteca regionale» spiega Puiatti «senza creare, di pari passo, un organico, un gruppo di persone in grado di farla funzionare. In dieci anni si è speso un miliardo e mezzo per comperare libri, film, varie apparecchiature di grande valore. Nessuno, però, ha potuto usufruire di questo patrimonio».

**Come cambiare?**

«Inutile illudersi: dieci persone, all'interno della Regione, da distaccare a tempo pieno alla Cineteca non le troveremo mai. La carenza di personale è ormai drammatica».

**E allora?**

«Dobbiamo entrare nella logica della collaborazione con l'esterno. Anche perchè riaprire la Cineteca non è un successo: lo dovremmo considerare appena un primo passo. Una fase intermedia prima dell'inizio delle attività culturali, per cui questa istituzione è stata creata».

**A quali collaborazioni pensa?**

«Nel Friuli-Venezia Giulia non mancano valide organizzazioni. A Trieste c'è la Cappella Underground, che lavora da vent'anni e ha raggiunto una competenza fuori discussione. Ma non dimentichiamo Cinemazero a Pordenone e la Cineteca del Friuli di Gemona, che insieme hanno dato vita a quell'importantissima manifestazione che sono le "Giornate del cinema muto". E poi, il Centro espressione cinematografica di Udine e Kinoatelje di Gorizia».

**Privati in Regione: possibile?**

«È proprio quello che voglio verificare. Non mi risulta che, finora, qualcuno abbia studiato se sia possibile affidare la gestione di un servizio pubblico, come la Cineteca, a persone non dipendenti dalla Regione. Sulla base, s'intende, di una convenzione molto rigida, molto precisa».

**Funzionerebbe?**

«Credo proprio di sì. Purchè le convenzioni, stipulate con i singoli cineclub, siano molto precise, e prevedano, per esempio, una verifica del lavoro svolto alla fine di ogni anno. Credo che, in questo modo, potremmo arrivare a spendere meno soldi rispetto al passato. Ottenendo, in più, buoni risultati».

**Qualcuno penserà: arrivano i barbari...**

«È proprio quello che voglio evitare. Coinvolgere le associazioni private nella gestione della Cineteca non significa consegnarla loro, come un pacco regalo, senza porre delle regole. Vuol dire, piuttosto, ottenere che un gruppo di persone lavori bene al posto dell'amministrazione regionale, alla quale spetta pur sempre l'opera di controllo e supervisione. Rendiamoci conto che, nel FriuliVenezia Giulia, possiamo contare su associazioni formate da straordinari esperti. Capaci di mettere in piedi rassegne apprezzate in tutto il mondo come le "Giornate del cinema muto", oppure "Alpe Adria Cinema"».

**A questo punto serve una cura d'urto?**

«Dovremo fare un intervento urgente per evitare che l'ammalato muoia. La cineteca non può restare chiusa a chiave, in attesa di chissà che cosa. Intanto cerchiamo di riaprirla, di farla funzionare. Poi studieremo la terapia da seguire».

**Una terapia fatta di programmi?**

«Certo, programmi ben precisi. Finora nessuno si era mai preoccupato di dire che cosa si voleva fare di questa benedetta Cineteca. Adesso il compito spetta a noi. Chiaramente, non si rianima un ammalato grave in quindici giorni. Comunque, questa questione va risolta in tempi brevi. Non c'è dubbio».

L'assessore Mario Puiatti mentre visiona alcune pellicole custodite dalla Cineteca regionale. Sopra, un'altra immagine della sede di via Cantù, attualmente chiusa. (Foto Sterle)

CINEMA / PROGETTO

# In cabina di regia? La Cappella

## L'associazione triestina è pronta a lavorare per rilanciare la Cineteca

*Quindici giorni per farle riaprire gli occhi. E poi, qualche mese per portarla a camminare speditamente sulle proprie gambe. La cura intensiva studiata dalla Cappella Underground di Trieste per far funzionare, finalmente, la Cineteca regionale non prevede tempi lunghissimi, spese faraoniche, sprechi. Anzi, assicura un decollo rapido e, soprattutto, una prosecuzione del volo senza ulteriori interruzioni.*

*Ma c'è di più. Affidata, con una convenzione precisa, alla Cappella, in collegamento con Cinemazero, Kinoatelje, la Cineteca del Friuli e il Centro espressione cinematografica, la Cineteca potrebbe diventare anche una grande banca dati. Capace di dialogare costantemente con i cineclub e le associazioni sparse nel Friuli-Venezia Giulia. Tenendo costantemente sotto controllo l'enorme patrimonio di lungometraggi, cortometraggi, documentari, film, libri raccolti in anni e anni di lavoro a Pordenone, Udine, Gemona, Gorizia, Trieste.*

*«Se l'assessore ci chiama» dice Cristina D'Osualdo «siamo pronti a metterci al lavoro anche subito. Per prima cosa, ad esempio, si potrebbe attivare la biblioteca e far funzionare la videoteca della Cappella all'interno della Cineteca. Noi, a causa della mancanza di spazi adeguati, non possiamo più mettere al servizio del pubblico il patrimonio filmico raccolto».*

*Per rianimare la Cineteca non servono stuoli di esperti. «All'inizio ne basterebbero un paio» dice Tiziana Ciancetta «per sistemare la biblioteca, verificare la catalogazione. Per rendere accessibile, insomma, quel patrimonio di libri agli studiosi, agli utenti. Poi servirebbero altri tre addetti che si occupino di rivedere tutto il materiale filmico, di far funzionare i macchinari. In tutto, quindi, basterebbe mettere assieme una squadra di cinque persone».*

*Quello della banca dati, poi, è forse l'aspetto più interessante. Perchè coinvolgerebbe tutti i cineclub della regione. «La Cineteca, a Trieste, sarebbe in grado di conoscere esattamente quali film, quali libri sul cinema sono sparsi nella regione. Ma questa banca dati su dischetto funzionerebbe anche negli altri capoluoghi di provincia. Lo studente di Pordenone, ad esempio, rivolgendosi a Cinemazero sarebbe in grado di sapere subito dove può visionare la pellicola che gli interessa».*

*Abituati a lavorare da volontari, senza vedere il becco di un quattrino, i «ragazzi» della Cappella non giocano al rialzo nella richiesta di finanziamenti. «I 150 milioni che la Cineteca ha ricevuto ogni anno, dal 1984 in poi,» afferma Salvatore Ambrosino «per il momento ci sembrano più che sufficienti. È una bella cifra. Tra l'altro questa struttura potrebbe diventare una valida base d'appoggio per rassegne come "Alpe Adria Cinema". Raccogliendo in cassetta i film della manifestazione, che in fondo dura pochi giorni. Facendoli girare e mettendoli a disposizione degli studiosi, dei cinefili».*

Pagina a cura di
ALESSANDRO MEZZENA LONA

CINEMA / ANALISI

# Ma lo spirito della legge è stato tradito. Spegnendo l'entusiasmo

Piero Colussi, presidente di Cinemazero.

Come chiudere baracca in dieci anni. Potrebbe essere il titolo di una sceneggiatura scritta per raccontare il fallimento dell'esperienza legata alla Cineteca regionale. Ma le cause, i motivi che hanno portato alla fine di un sogno quali sono? Piero Colussi, presidente di Cinemazero, non ha dubbi: «È stato tradito lo spirito della legge», dice senza peli sulla lingua.

In principio c'era una speranza. Che potessero sorgere, anche nelle regioni italiane, cineteche simili a quella di Monaco di Baviera. «E la legge approvata dalla Regione sembrava muoversi in questa direzione», dice Piero Colussi: «Infatti, parlava di un'integrazione della struttura regionale con le realtà giù esistenti sul territorio. La Cineteca del Friuli, ad esempio, operava già da anni, e alcuni cineclub pure».

Poi, lo spirito della legge è stato platealmente tradito. «Si è voluto convogliare» spiega Colussi «tutte le risorse economiche nella creazione di una struttura. Acquistando costosi macchinari, archiviando film, documentari e libri. Ma isolando la Cineteca regionale da tutti gli altri cineclub. Dalle associazioni che, nel settore del cinema, avevano già una notevole esperienza e competenza. Smorzando la passione, l'entusiasmo di queste realtà associative, radicate nelle rispettive province».

Da quel momento, le strade si sono biforcate. Da una parte, parecchi cineclub hanno saputo trasformarsi in imprese culturali. Al servizio degli appassionati, degli esperti, degli studenti. Riuscendo a creare rassegne, manifestazioni che permettevano di approfondire il pianeta cinema. Dall'altra, invece, la Cineteca s'è incamminata sempre più sulla strada dell'isolamento. Accontentandosi di accumulare materiale; anche prezioso, ma inaccessibile.

«Giusto sarebbe riconoscere questa funzione ai cineclub » conclude Colussi «e firmare delle convenzioni con chi ha saputo coprire il vuoto lasciato, per troppi anni, dalla Cineteca regionale».

CINEMA / ESPERIENZA

# Un modello targato Gemona

Una cineteca che funziona, in realtà, c'è. Sta a Gemona. Nata nel 1977, la Cineteca del Friuli in diciassette anni ha raccolto quasi cinquemila tra cortometraggi, lungometraggi, documentari. Che si aggiungono ai settemila volumi archiviati: senza dubbio, la più importante biblioteca dedicata al cinema presente nel Friuli-Venezia Giulia.

«È vero che una cineteca può funzionare anche senza sovvenzioni pubbliche» dice Livio Jacob «però la nostra, tutto sommato, rimane una struttura abbastanza traballante. La sede è piccola, non abbiamo le attrezzature che ci servirebbero. Dobbiamo selezionare le richieste di esperti e studenti che vorrebbero consultare il materiale da noi raccolto. Non possiamo neanche organizzare proiezioni pubbliche».

Eppure, la Cineteca del Friuli i suoi risultati li ha raggiunti. Potendo contare su un esiguo numero di collaboratori volontari. Basterebbe citare l'organizzazione, insieme a Cinemazero, di quelle «Giornate del cinema muto» che si sono fatte conoscere in tutto il mondo. Non a caso, l'istituzione gemonese è entrata a far parte della Federazione internazionale delle cineteche.

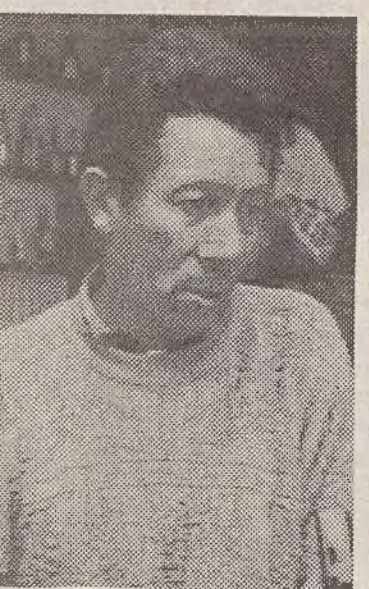
«Certo, se la Cineteca regionale funzionasse» spiega Jacob «anche noi ne trarremmo beneficio. Per esempio, ci sarebbe possibile usufruire di tutta una serie di macchinari che non possediamo. Speriamo solo che questi dieci anni di immobilismo abbiano insegnato qualcosa».

FERITI NELLA NOTTE VICINO A GONARS DUE MILITARI DELL'ARMA, DAVANO LA CACCIA A TRE SCONOSCIUTI

# Sparatoria contro carabinieri

Servizio di
**Matteo Contessa**

MORSANO DI STRADA — Una raffica di mitra sparata per uccidere. Su questo gli inquirenti, sebbene non si sbilancino ufficialmente, hanno ormai pochissimi dubbi. L'appuntato Giuseppe Scirocco, 30 anni, sposato e originario di Castel di Sasso (Caserta) e il carabiniere Fabrizio Fasan, 27 anni, di San Giovanni di Motta di Livenza, in servizio alla Compagnia di Palmanova, sono stati feriti da una raffica di mitra poco prima dell'una di ieri notte a Morsano di Strada. A sparare sui militi è stata una sola persona, sorpresa ad armeggiare intorno ad un'Alfetta 2000 che tentava di rubare: Giuseppe Scirocco è stato ferito al fianco destro, Fabrizio Fasan ad un polpaccio. Per entrambi è stato necessario l'intervento chirurgico all'ospedale di Palmanova per estrarre i proiettili. L'appuntato, in particolare, ha rischiato di brutto: non è morto soltanto perchè la sua anca ha deviato la traiettoria del proiettile, impedendo che lèdesse organi vitali. Entrambi i militi, comunque, se la caveranno in una ventina di giorni.

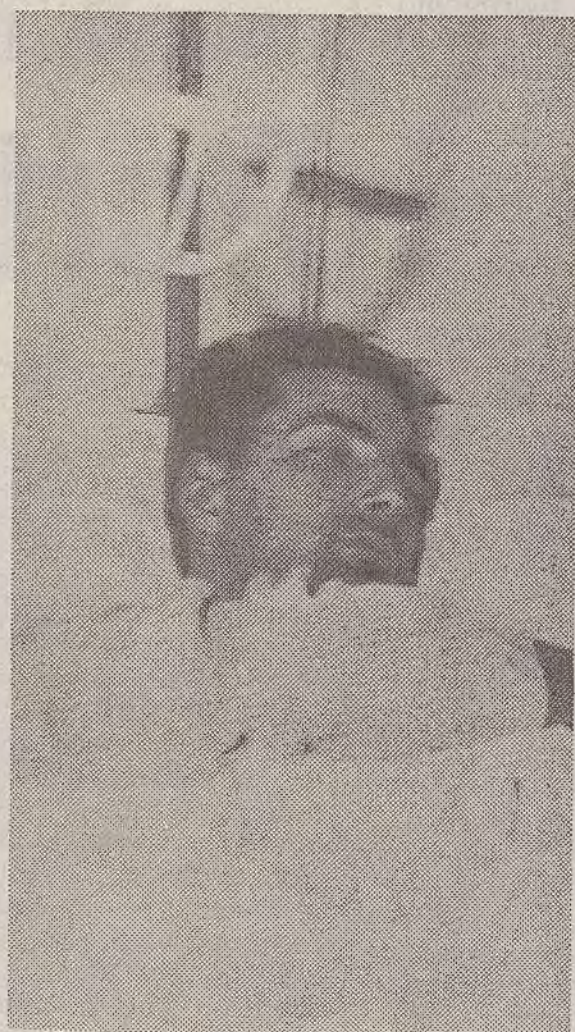
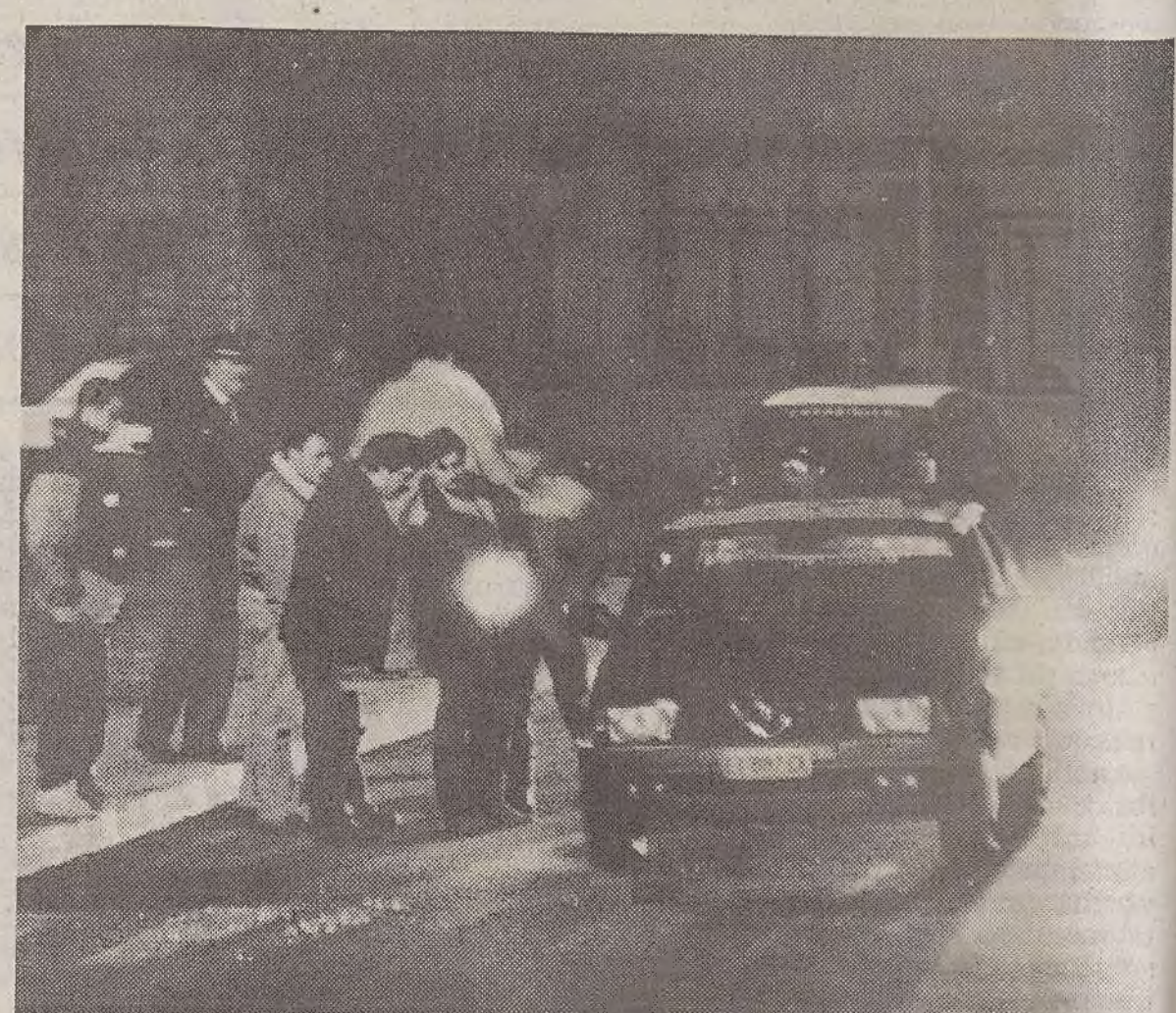
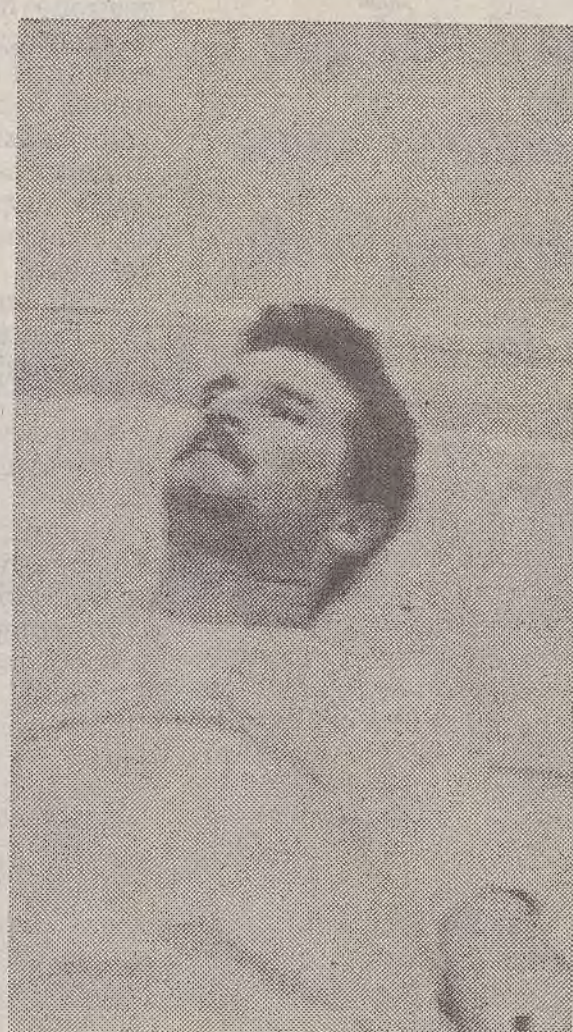
Tutto è iniziato a Gonars, intorno alle 23: una pattuglia dei carabinieri incrocia una Fiat Uno targata Vicenza (risulterà poi rubata a Verona lo scorso 19 gennaio come le targhe, anch'esse provenienti da un'altra vettura) con 3 individui a bordo che procede ben al di sopra del limite di velocità consentito; si insospettisce e parte all'inseguimento, la Uno accelera cercando di seminare l'auto dei carabinieri, ma finisce in un viottolo di campagna senza uscita. A quel punto i malviventi l'abbandonano e fuggono a piedi, dileguandosi nella notte. Inizia la caccia all'uomo, ormai sono allertate tutte le pattuglie che si trovano in zona. Poco prima dell'una Scirocco e Fasan, perlustrando il centro abitato di Morsano di Strada, vedono un uomo che armeggia intorno ad un'Alfetta 2000; quest'ultimo, vistosi scoperto, apre subito il fuoco con una mitraglietta: una quarantina di colpi a raffica, sparati ad altezza d'uomo, che crivellano l'auto e feriscono entrambi i militi; i quali, comunque, si lanciano fuori e rispondono al fuoco, senza però colpire l'uomo che riesce a fuggire. Gli spari li sentono in tanti, ma solo una persona esce a vedere: è Angelo Frusciante, che ha appena chiuso la sua trattoria, ma che dagli stessi carabinieri viene invitato a rientrare in casa per evitare rischi. Lui allora chiama il 113, ma nel frattempo gli stessi feriti hanno provveduto a chiedere aiuto attraverso la radio di servizio. Daniele Entesano, il proprietario dell'Alfetta che il bandito cercava di rubare, apre la finestra, vede la scena e, spaventato, si tappa in casa. Non esce neppure Gianni Savorgnan, che comunque è convinto che i banditi non siano del posto.

Daniele Entesano

Angelo Frusciante

Gianni Savorgnan

Parte subito la caccia all'uomo, la zona di Morsano viene cinta d'assedio da carabinieri, squadra mobile di Udine e dalla Criminalpol che arriva da Padova, con l'ausilio delle unità cinofile e degli elicotteri. Ma fino a ieri sera nessuna traccia dei tre fuggitivi.

La pista previlegiata dagli inquirenti per le indagini è quella che porta alla mafia del Brenta: in Veneto sono state rubate la Uno e le sue targhe, estremamente pronto è stato il modo d'agire dello sparatore, troppo professionale per essere della malavita locale. Due le ipotesi per giustificare la presenza in zona dei 3 uomini e bene armati: forse erano «di scorta» a qualche carico di armi o droga che si trovava in transito. O forse stavano posizionando le autovetture da utilizzare in una rapina che probabilmente avrebbe dovuto aver luogo ieri mattina. E sull'auto «pulita» che in genere i malviventi usano per darsi alla fuga dopo il colpo potrebbe essersi allontanato il terzetto senza volto.

Ieri pomeriggio dai carabinieri feriti si sono recati in visita i generali Guerrera e Disibio, rispettivamente comandanti delle divisioni dell'Arma di Padova e Udine.

I due carabinieri, Fabrizio Fasan (a sin.) e Giuseppe Scirocco, ricoverati all'ospedale di Udine.

La macchina dei carabinieri subito dopo la sparatoria sulla piazza di Morsano.

IL CAPO DELLA SETTA DI TELSEN SAO HA CONSEGNATO UN MEMORIALE SULLA BABY-SITTER

# Delitto Pedron, Minozzi dal giudice

Polizia e carabinieri stanno vagliando nuovi indizi scaturiti nei giorni scorsi e sentendo alcuni testimoni

Annalaura Pedron, aderente alla setta di Telsen Sao.

PORDENONE — Le indagini sull'omicidio di Annalaura Pedron, la 21enne baby-sitter uccisa sei anni fa in un'elegante appartamento della periferia pordenonese, appaiono sempre più ingarbugliate. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Antonello Maria Fabbro, acquisite le testimonianze di un paio di persone, ha affermato di non aver proceduto a una riapertura ufficiale delle indagini.

«Ho preso seriamente in considerazione quanto è stato asserito in questa sede — ha dichiarato il sostituto procuratore riferendosi a un paio di deposizioni piuttosto circostanziate — per una riapertura eventuale dell'iter istruttorio». Particolare decisamente strano se si considera che ieri pomeriggio, alle 18, Renato Minozzi si è presentato al terzo piano del palazzo di giustizia per testimoniare spontaneamente davanti allo stesso magistrato, di sicuro non per raccontargli la storia della sua personalissima setta.

Un colloquio — secondo quanto si è appreso frammentariamente — nel corso del quale l'ex santone di Telsen Sao avrebbe fornito ulteriori elementi a integrazione del memoriale di tre pagine già consegnato al pubblico ministero pordenonese nel quale viene fatto un nome e un cognome. Evidentemente l'acquisizione di piccoli particolari risveglia di giorno in giorno la lenta memoria del cinquantenne.

È quindi lecito ritenere che gli accertamenti siano stati intrapresi. Più che lecito: degli stessi — sono comunque indiscrezioni — si stanno occupando i carabinieri del nucleo operativo provinciale. Ma c'è ancora una novità: nelle ultime ore anche la squadra mobile della Questura ha acquistato un'importante segnalazione in relazione al tentato omicidio che, secondo il racconto di un anonimo, un ex di Telsen Sao avrebbe commesso qualche anno fa nei pressi del Castello di Aviano.

La polizia è infatti in possesso del nominativo della giovane — di 24 anni — che quella sera subì a tradimento, a fronte di un rifiuto di natura sessuale — un'aggressione da parte di un «fu» discepolo di Renato Minozzi, ex guida spirituale della congrega portogruarese. Già da quest'oggi gli uomini coordinati dal dirigente Oreste Teti procederanno a una serie di verifiche dalle quali trarranno indicazioni da sottoporre al magistrato.

Ma c'è dell'altro: nei giorni scorsi Minozzi ha ricevuto una telefonata anonima — di cui ha immediatamente trascritto il contenuto — nel corso della quale gli è stato riferito che nel periodo antecedente alla scomparsa Annalaura usava recarsi a Poincicco di Zoppola (10 km dal capoluogo) in taxi assieme a due amiche a casa di un noto imprenditore della zona. Anche su questo verranno effettuate delle verifiche.

Massimo Boni



L'OPERAZIONE CONDOTTA DA LEGA NORD E LPT

# *Cordata di industriali friulani pronta a rilevare TriesteOggi*

TRIESTE — Leghisti friulani e listaioli triestini. Iniziano a uscire i nomi della compagine che cerca di mandare in edicola nei prossimi 15 giorni un nuovo quotidiano regionale di area "liberal-democratica". Al vertice c'è l'ex assessore regionale all'industria Ezio Sedran che è riuscito a ottenere l'affitto per due mesi della defunta testata di "Trieste Oggi". Prezzo 20 milioni. Il curatore fallimentare, il professor Paolo de Ferra ha detto sì alla proposta confortato anche del parere del giudice Alberto Chiozzi.

A Trieste dell'iniziativa si occupa l'ex sottosegretario alla Marina mercantile Giulio Camber, eletto per due volte al Parlamento nell'ambito dell'accordo sottoscritto dalla Lista per Trieste col Partito socialista di Bettino Craxi.

Il nuovo giornale dovrebbe essere diretto da Roberto Morelli, già caposervizio di "Trieste Oggi" durante la gestione di Francesco Paticchio; Morelli oggi è corrispondente da Trieste del "Corriere della Sera". Già qui dovrebbero nascere i primi problemi perchè Sedran due giorni fa aveva detto che cercava per il nuovo quotidiano "giornalisti di provato pensiero liberal-democratico". Aveva poi escluso che il "Corriere" appartenesse a questa area. Morelli, che ieri non era comunque reperibile in città, si trova ora di fronte a un dilemma. O col "Corriere", o col nuovo quotidiano nato all'ombra della Lega e del Melone triestino.

Entro due mesi la testata e i computer rimasti nella redazione di via Caboto verranno messi all'asta. Secondo le stime la testata vale circa 400 milioni, i macchinari meno della metà. La cordata che ha ottenuto il giornale in affitto ne ha rispettivamente offerti 60 e 140. Poca cosa anche per i creditori, perchè la voragine del fallimento del gruppo "Edigi" sfiora i sette miliardi.

Alle spalle del gruppo vi sono alcuni industriali friulani: si parla di Massimo Paniccia, presidente dell'Associazione piccole industrie di Udine. I programmi dei nuovi editori sono piuttosto ambiziosi e prevederebbero quattro edizioni: Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, tutte collegate al "Giornale" ora diretto da Vittorio Feltri. L'iniziativa potrebbe usufruire dei cointributi per l'editoria asseritamente maturati dal defunto "Trieste Oggi". Un miliardo e 700 milioni su cui ha già messo gli occhi anche la neocostituita cooperativa giornalisti triestini. A chi andranno allora la testata e i soldi dell'editoria? Lo si deciderà a fine marzo, durante l'asta pubblica in cui i beni dell'Edigi verranno venduti.

"Noi rilanceremo l'offerta" ha annunciato Walter Spreafico, presidente della cooperativa. Per fare il punto ha convocato per oggi alle 11.30 una conferenza al Circolo della Stampa.

## *Convenzione leghista con Telemonfalcone*

GORIZIA — Querelle in materia di immagine e televisione tra il capogruppo del Partito popolare al Consiglio provinciale di Gorizia, Alberto Bergamin, e la Giunta leghista. Al Ppi desta sospetto che l'Esecutivo, e in tal senso ha inviato un'interpellanza alla presidente Monica Marcolini (nella foto), abbia stipulato una convenzione di tre mesi con Algelo Folin, un pubblicista che lavora per Telemonfalcone. Sospetto che, traducendo il contenuto dell'interpellanza, propone questo quesito: «Non sarà che la Lega Nord voglia migliorare la propria immagine in vista delle elezioni del 27 marzo?» E poi, si chiede Bergmin, che necessità c'era di assuemere un nuovo addetto stampa dato che, sempre con convenzione, ce n'è già uno, il pubblicista Alessandro Filiput?

Replica la Giunta per bocca del vicepresidente Tirelli: «Bergamin pensa che tutti debbano comportarsi come ha sempre fatto la Dc, usando cioè a proprio vantaggio tv e media. Se la convenzione è di tre mesi è solo perchè la nuova Finanziaria autorizza incarichi ad esterni solo, appunto, per tre mesi e rinnovabili una volta soltanto. Lui certe cose dovrebbe saperle. Quanto a Filipput, ha rinunciato all'incarico per cui di addetti stampa ne abbiamo uno solo. Sarà colpa nostra se ci sono nuove regole e se a fine marzo si andrà alle urne?»

"TRIESTE OGGI", INTERVENTO DEL SINDACATO

# Le buone e le cattive notizie

*Finalmente una buona notizia, o almeno una buona e una cattiva. Apprendiamo dal «Piccolo» che «Trieste Oggi» dovrebbe tornare nelle edicole, con un nuovo editore. Ed è la buona. Oltre al solito discorso del pluralismo, ci confortava il pensiero di tanti colleghi disoccupati che potrebbero ritrovare un lavoro: la condizione di assunzione però ci ha messo in qualche difficoltà. «Cerchiamo giornalisti di provato pensiero liberal-democratico», ed è la cattiva. Non certamente in senso politico, ma ci ha creato dei problemi tecnici. Abbiamo subito spalancato i nostri schedari e abbiamo trovato di tutto: cronisti, giornalisti sportivi, inviati, disoccupati cronici, pubblicisti, praticanti. Alla voce «liberal-democratici», ma anche a quella progressista o statalista, niente. Era un criterio di scelta che non avevamo ancora previsto. Il Nuovo ci ha colti un po' di sorpresa. Abbiamo allora convocato tutti i disoccupati e al quesito ha risposto un coro: «Siamo tutti liberal-democratici», ma non c'è da fidarsi. Nessuno aveva un minimo di timbro, un marchietto di garanzia. Niente. Si potrebbe tentare con un questionario.*

*L'altra difficoltà ci viene dalla formula di acquisto della testata: affitto per due mesi. Un metodo nuovo, agile, del tipo usa e getta: in fin dei conti anche i giornali, come i fazzolettini, sono di carta. Sulla fine dei colleghi dopo due mesi nulla è dato di sapere. Tanto ci pensa il sindacato.*

*Il presidente*
*dell'Associazione della stampa*
*del Friuli-Venezia Giulia*
Fulvio Gon

O.KRAÑER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53 TS - TEL. 826644

TRASFERITO IMPROVVISAMENTE IL COLONNELLO ROBERTO VITA

# Terremoto alla Finanza

Servizio di
**Corrado Barbacini**

Terremoto al vertice del nucleo regionale di polizia tributaria, il reparto investigativo che è stato più impegnato in questi ultimi tempi nelle inchieste di tangentopoli e in quelle sulle maxi evasioni fiscali. Il colonnello Roberto Vita è stato improvvisamente trasferito a Roma e al suo posto è stato nominato il colonnello Alfonso D'Auria.

La notizia che si è diffusa a macchia d'olio ieri in città ma non solo, ha alimentato una serie di voci incontrollate (e subito smentite) su un presunto coinvolgimento in un inchiesta giudiziaria dello stesso colonnello Vita. Da qui, appunto, sarebbe scattato il trasferimento disposto con procedura d'assoluta urgenza dallo stesso comandante generale della Guardia di finanza. L'ordine da Roma sarebbe infatti giunto giovedì della scorsa settimana ed è stato immediatamente reso esecutivo. L'alto ufficiale si è recato nel giro di poche ore nella Capitale, dopo una deviazione a Torino, città dove negli scorsi anni aveva prestato servizio nei nuclei speciali. Attualmente il colonnello Vita si trova in licenza di trasferimento. Ma presto dovrebbe essere chiamato a dirigere l'ispettorato per la ricerca della Finanza.

Ma c'è di più: ad avvalorare l'ipotesi del terremoto nella caserma di

*Con la tributaria aveva eseguito gli arresti di tangentopoli*

via Giulia c'è il fatto che Vita non si è recato da nessuna autorità locale civile o militare per i tradizionali saluti. L'ufficiale non avrebbe informato nemmeno il procuratore della Repubblica e i sostituti: i magistrati cioè con i quali il suo gruppo aveva lavorato ottenendo risultati di tutto rispetto sia per quanto concerne le tangenti, le evasioni che per droga o armi. Un fatto questo giudicato assolutamente strano.

Contemporaneamente è stato nominato al comando del nucleo il colonnello Alfonso D'Auria, 49 anni, che fino alla scorsa settimana aveva diretto la centrale operativa del comando generale. D'Auria era stato trasferito a Roma due anni fa. Fino al 27 aprile 1992 aveva comandato il gruppo di Gorizia.

«Non c'è stato nessun terremoto e smentiamo l'esistenza di qualsiasi inchiesta giudiziaria che vede coinvolto il colonnello Vita», ha dichiarato il colonnello Caprino, responsabile dell'ufficio stampa del comando generale della Finanza. Caprino ha affermato in proposito che «il trasferimento del colonnello Vita era previsto ed era stato richiesto dallo stesso ufficiale; così anche quello del colonnello D'Auria che da tempo aveva chiesto di spostarsi a Trieste».

«È stato un trasferimento inaspettato», ha confermato il nuovo comandante della caserma di via Giulia. «La situazione è un po' delicata. _ ha continuato _ Oggi mi hanno telefonato molti giornalisti proprio per avere dei chiarimenti su questa vicenda. Ma io del mio predecessore non so nulla e non posso dire nulla. Posso solo dichiarare che sulla gestione del gruppo di Trieste non è stata aperta alcuna inchiesta giudiziaria».

Il colonnello Roberto Vita, comandante del nucleo regionale di polizia tributaria: trasferito su due piedi.

L'UNITA' SANITARIA DISTACCA DUE INFERMIERI IN PIU'

# La cardiochirurgia verrà potenziata

## La protesta del personale paramedico, costretto a turni massacranti, è stata accolta immediatamente

Appena esplosa, la «querelle» della cardiochirurgia ha subito trovato una soluzione, almeno parziale. A sole 24 ore dalla proclamazione dello stato di agitazione da parte degli infermieri addetti alla sala operatoria della Fials Cisal che lamentavano un eccessivo ricorso agli straordinari, la sovrintendenza sanitaria del Maggiore ha provveduto a rimpinguare l'organico.

Ieri mattina l'Usl ha infatti deciso il trasferimento di due infermieri nel reparto di cardiochirurgia. Ma lo stato di agitazione rientrerà in maniera definitiva, sottolinea il segretario provinciale della Fials Adriano Marchesic, solo quando la situazione dei dipendenti si assesterà entro i limiti stabiliti dalle norme contrattuali.

Per ora è impossibile prevedere se l'arrivo dei due nuovi infermieri eliminerà del tutto i tour de force. «Il rinforzo potrebbe risultare troppo esiguo — nota Marchesic — soprattutto in previsione della prossima apertura di una nuova sala operatoria nel reparto». Si tratta comunque di un buon risultato, sottolineano all'Usl, in tempi in cui l'emergenza infermieristica si fa sentire di nuovo negli ospedali triestini. «I due nuovi infermieri destinati alla sala operatoria dovrebbero consentire, già nel giro di pochi giorni, l'adozione di orari meno pesanti per i dipendenti — dice il coordinatore amministrativo Franco Zigrino — consentendo un ricorso fisiologico alla reperibilità». Era stato proprio l'utilizzo ritenuto eccessivo delle pronte disponibilità (uno strumento che consente di richiamare l'infermiere o il medico nel giro di 20 minuti per un altro turno di lavoro) a far scoppiare l'agitazione. Gli strumentari addetti alla sala operatoria si erano infatti ritrovati, secondo il sindacato, a superare di gran lunga il limite dei sei turni «extra» mensili previsti in caso di urgenze ed emergenze, facendone 10 o addirittura 13 a testa.

«Le pronte disponibilità — spiega Marchesic — sono state usate finora in maniera impropria: per smaltire gli interventi programmati, il lavoro di routine, non i casi urgenti». Ma questo è avvenuto perché all'incremento delle attività della cardiochirurgia, registrato negli ultimi anni, non ha corrisposto un adeguato potenziamento del personale, spiega Aniello Pappalardo, aiuto e portavoce del primario Bruno Branchini (attualmente all'estero per motivi di studio).

«Nel corso del '93 — racconta il dottor Pappalardo — la cardiochirurgia ha portato a termine ben 360 interventi. Sono stati operati pazienti provenienti da Trieste, dalla regione, ma anche dal resto d'Italia. A fronte di questo afflusso il ricorso agli "straordinari" si è rivelato inevitabile: in caso contrario avremmo dovuto rimandare gli ammalati a casa». E anche così, sottolinea il medico, le liste di attesa della cardiochirurgia del Maggiore sono lievitate a dismisura.

«Per un intervento si aspettano in media dalle otto alle dieci settimane — dice —. E i pazienti che aspettano il turno hanno superato attualmente il centinaio. L'auspicio — conclude Pappalardo — è che le autorità sanitarie possano mantenere le promesse fatte a suo tempo di aumento degli organici, anche in previsione dell'inaugurazione della seconda sala operatoria».

**Daniela Gross**

CARRETTA HA PARLATO

# Lo scandalo delle gru: dalle indagini a Genova spuntano i primi nomi

Decine di nomi di politici, funzionari, imprenditori. In queste ore molti stanno tremando a Trieste, Genova e Roma. Le dichiarazioni ai magistrati di Fernando Carretta, l'ex direttore generale di "Italimpianti" arrestato il 26 gennaio con l'accusa di corruzione, stanno dando nuovo impulso all'inchiesta sulle tangenti collegate alle gru per i terminal container dei porti di Trieste, Genova e Savona. Carretta in due interrogatori fiume davanti al giudice per le indagini preliminari, ha fatto nomi importanti, ha svelato particolari sul modo in cui venivano elargite le bustarelle e sui beneficiari. Per questo ieri gli sono stati concessi gli arresti domiciliari dopo il parere favore del rappresentante dell'accusa.

Le sue ammissioni dovranno essere verificate con precisione: poi è più che probabile che la Procura del capoluogo ligure chieda l'arresto dei politici, dei funzionari, dei manager i cui nomi sono già annotati nel registri di chi è sottoposto a indagine. Alcuni nomi, come dicevamo, sono collegati all'appalto per le otto gru che dovevano essere costruite per il moilo Settimo.

Oltre a Carretta per la stessa inchiesta e con le stesse accuse sono sono finiti in carcere Fulvio Tornich, triestino, ex ammnistratore di Italimpianti; l'ammiraglio Leonardo Fontana, presidente del Porto di Savora e da poco eletto al vertice dell'Assoporti nazionale e Franco Carpaneto, ex dirigente dell'Iri, attualemente amministratore delegato della Cogep.

Secondo l'accusa i vertici di Italpimpainti, avrebbero versato una tangente di oltre due miliardi di lire a vari manager e funzionari, tra cui l'ammiraglio Fontana, per potersi aggiudicare alcuni appalti dal valore complessivo di una settantina di miliardi. Le otto gru del molo Settimo, la cui realizzazione è ferma al 10 per cento del progetto esecutivo, hanno un valore di 40 miliardi e dovrebbero servire a velocizzare i tempi di imbarco, sbarco e consegna dei containers. La loro mancata operatività penalizza le prestazioni del nostro scalo.

**c. e.**

DOMENICA MATTINA

# Concerto benefico per i giornalisti uccisi a Mostar

*E la tragedia diventa occasione di riflessione sul sacrificio estremo compiuto da Marco Lucchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo. Morire per informare sulla morte degli altri, su quella dei bambini vittime innocenti della tragedia della guerra nell'ex Jugoslavia. Per questo e cioè per commemorare i giornalisti della Rai e soprattutto per manifestare solidarietà a tutte le vittime della guerra in Bosnia, i dipendenti del teatro Verdi hanno promosso un concerto straordinario di beneficenza che si terrà domenica alle 11 nella sala Tripcovich.*

*Il ricavato del matinée musicale, organizzato dalle maestranze del teatro, sarà devoluto a favore dell'associazione solidarietà internazionale di Trieste diretta dal dottor Marino Andolina.*

*All'iniziativa - che si preannuncia come un momento di raccoglimento e di partecipazione collettivo espresso dal linguaggio universale della musica - ha aderito il maestro Michel Tabachnik che dirigerà l'orchestra e il coro del teatro Verdi, con la partecipazione di un grande nome della lirica: il mezzosoprano francese Nadine Denize.*

*Il programma prevède l'esecuzione di 'Nanie', breve e toccante pagina sinfonico-corale di Brahms, di 'Urlicht' per mezzosoprano e orchestra dalla seconda sinfonia ('Resurrezione') di Mahler, e la sinfonia 'Eroica' di Beethoven.*

*Michel Tabachnik, che a Trieste sta in questi giorni provando 'La damnation de Faust' è una presenza significativa in questa occasione: il maestro ha infatti diretto il memorabile concerto di Capodanno a Sarajevo con la partecipazione di Barbara Hendricks riportando un'esperienza diretta e incancellabile della martoriata città bosniaca che, pur in condizioni drammatiche, cerca speranza nel messaggio di pace offerto dalla musica.*

*Il costo del biglietto è di 15 mila lire. La biglietteria sarà aperta sabato dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 e domenica, giorno del concerto, dalle 9 per l'acquisto dei tagliandi.*

*Intanto questa sera alle 19 don Ettore Melnati celebrerà alla Rettoria di nostro Signore di Sion (via don Minzoni 3) una messa per la pace, nel ricordo dei tre giornalisti triestini uccisi a Mostar.*

*Novità anche dal punto di vista giudiziario. L'altro giorno l'anatomopatologo Fulvio Costantinides ha eseguito l'ispezione cadaverica sui tre cadaveri. Ed è emerso che al momento della disgrazia Marco Luchetta non aveva indosso il giubbetto antiproiettile. Mentre invece gli altri due lo avevano messo regolarmente.*

*Ma c'è di più. Non è vero che il denaro che Luchetta aveva nascosto nella cintura è stato rubato dai poliziotti bosniaci come nei giorni scorsi era stato detto.*

*Il medico legale ha trovato negli uffetti personali del giornalista la cintura nel cui interno c'erano banconote per circa 5 milioni e 200 mila lire. Luchetta e gli altri due erano partiti da Trieste con circa sei milioni. Dunque è assolutamente impossibile che siano spariti dei soldi.*

*Il fascicolo dell'inchiesta giudiziaria, destinata ad essere archiviata, si trova sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza. Ma non è escluso che il magistrato della procura triestina chieda di acquisire agli atti anche la cassetta con la registrazione dell'intervista del fotografo Jim Craig diffusa nel corso di Mixer dell'altra sera. Il fotografo dell'Unicef è l'unico testimone assieme all'interprete della tragedia di Mostar.*

ANCORA UNA VITTIMA DELL'EROINA

# Overdose mortale nonostante i soccorsi

## Benvenuto Lozio, 26 anni, di Bergamo, abitava presso alcuni parenti in androna Campo Marzio

**Non ce l'ha fatta. È morto la notte scorsa all'ospedale Maggiore senza riprendere conoscenza il giovane rimasto vittima di un'overdose. Si chiamava Benvenuto Lozio, 26 anni, residente in provincia di Bergamo, ma di fatto domiciliato a casa di parenti in androna Campo Marzio 7, proprio dove l'altra sera era stato trovato in fin di vita.**

**I medici avevano fatto l'impossibile per salvarlo. Lozio è stato sottoposto a terapia intensiva nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore, ma il suo fisico non ha resistito. Ormai era troppo debilitato dalla droga. Il referto parla di collasso cardiocircolatorio.**

**L'allarme era scattato verso le 17 quando alcuni passanti hanno notato il corpo agonizzante di Benvenuto Lozio. Il giovane era in arresto cardiaco. Poi la disperata corsa dell'ambulanza.**

**Le indagini della polizia sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza e sono tuttora in corso. Gli investigatori che mantengono il massimo riserbo mirano ad identificare il fornitore della droga che ha ucciso Benvenuto Lozio. Il corpo del giovane è stato intanto composto nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione del magistrato che dovrebbe disporre l'autopsia.**

# Una nuova sede per aiutare

«I tossicodipendenti si aiutano anche stando vicini alle famiglie che talvolta sono impreparate a convivere con questa "malattia" in casa». Annamaria Martelli, trent'anni di esperienza nelle scuole, attualmente insegnante d'inglese all'Istituto tecnico «Volta», è il presidente dell'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza che lunedì, alle 17, in Largo Barriera Vecchia 5, inaugurerà la nuova sede.

Non si tratta di una vera e propria sede ma di una stanza messa a disposizione dall'Usl in un appartamento di proprietà del Comune che serve da importante punto di riferimento per i circa 200 soci dell'Associazione. «Il nostro compito è di informare e confortare le famiglie - continua Annamaria Martelli - in sintonia, per quanto possibile, con la struttura del Sert».

Tra le finalità dell'Associazione, attiva da quattro anni, la sensibilizzazione delle istituzioni pubbliche, sanitarie e socio assistenziali, finalizzata a rinforzare e sviluppare le strutture già costituite per l'assistenza ai tossicodipendenti; la collaborazione con il personale dei servizi; la promozione di nuove strutture in base alla necessità e ai bisogni dei soci, quali centri diurni, comunità, gruppi appartamento, cooperative di lavoro; la tutela della personalità e dei diritti civili del tossicodipendente, la difesa del diritto alla riservatezza.

«I giovani oggi sono smarriti - conclude il presidente dell'Associazione - e spesso, nella loro ricerca di punti di riferimento si trovano ad essere soli. Eppure i genitori e gli adulti in genere possono fare molto per aiutarli a lottare contro il proprio malessere. Me ne sono accorta io stessa che dopo aver vissuto piuttosto da vicino un'esperienza di tossicodipendenza mi sono resa conto di quanto sia importante la nostra presenza e il nostro contributo».

Nel '94, in un solo mese, si sono verificati quattro decessi per overdose: un dato sconfortante se paragonato ai dati del '93 e motivato forse, da una partita di droga proveniente dall'ex Jugoslavia, purissima e a basso costo, che per molti può essere stata fatale.

IN REGIONE TRE DEPUTATI E DUE SENATORI PROMOSSI DAL PROPORZIONALE

## Provincia: con l'uninominale una terna per Roma

La circoscrizione del Friuli-Venezia Giulia eleggerà in parlamento 10 deputati (sono infatti 10 i collegi) con il sistema uninominale, 3 con il recupero proporzionale; 5 senatori con l'uninominale e due con il proporzionale.

In totale sono quindi 20 i parlamentari che arriveranno a Roma.

Le schede a disposizione degli elettori saranno tre: Camera 2 (uninominale e proporzionale), Senato 1. Per concorrere al riparto proporzionale (in Italia il 25 per cento dei seggi) una forza politica deve realizzare il 4 per cento su base nazionale, ovvero un milione e mezzo di voti.

Diventano a questo punto improbabili, nel proporzionale, le presenze di forze locali, o espressione di minoranze etniche, come Lista e Unione slovena. Trieste eleggerà sicuramente due deputati e un senatore.

Il candidato nell'uninominale dovrà dichiarare il collegamento tra uno o più simboli presenti nella seconda scheda. In base a questo si applicherà lo «scorporo», per evitare che un partito faccia il pieno nelle zone in cui è più forte.

Saranno cioè sottratti, nell'ambito della circoscrizione (nel nostro caso il Friuli Venezia Giulia) i voti del candidato ottenuti in un collegio uninominale a quelli della lista, o delle liste, cui il candidato stesso è collegato. Certo è che se il candidato, davanti al notaio, non dichiara il collegamento con tutte le forze alle quali in realtà è politicamente apparentato, questo potrebbe permettere di recuperare voti, nel riparto proporzionale, a favore di alcune formazioni.

Come si diceva, con il proporzionale sono eletti in regione tre deputati: in corsa sono quindi Pds, Partito popolare, Alleanza nazionale, forse Rifondazione (bisogna vedere alla fine quali saranni gli accordi al tavolo progressista).

Nel riparto proporzionale si voterà il simbolo, perchè sarà eletto il primo nome scritto sulla scheda, che sarà deciso dalla singola forza politica. Al Senato i partiti devono presentarsi da soli o con un simbolo unico per tutta la regione.

Nel candidato uninominale per la Camera possono comparire più simboli o uno comune. Il recupero proporzionale sul Senato sarà effettuato su base regionale.

RISPETTO ALLE POLITICHE '92 IL QUADRO E' TOTALMENTE RIVOLUZIONATO

# Alla ricerca dell'alleanza vincente

Scontato lo schieramento che fa perno su Pds e Ad, l'incognita riguarda gli accordi di centro-destra

## Partito popolare sotto il simbolo del Patto di Segni

*La situazione è comunque in movimento. Lega e Lista si avvicinano, ma il partito di Fini potrebbe presentarsi da solo. Disgregati laici e Psi, divisi fra i «blocchi»*

La geografia politica è irriconoscibile. Anche nella nostra provincia dall'aprile '92 al marzo '94 la rivoluzione è tale da impedire praticamente un raffronto. Due anni che sembrano un secolo, l'era di prima e dopo tangentopoli. Basta vedere la Lega: dall'otto per cento è stata incoronata nelle comunali scorse forza di maggioranza relativa con un 25 per cento. E che dire di un Psi al 20 per cento, con all'interno il serbatoio della Lista, la famosa alleanza che aveva fatto discutere e che aveva portato Camber alla Camera e Agnelli al Senato? Hanno cambiato persino simbolo, i socialisti divisi fra nostalgici di Craxi, fautori come De Gioia della svolta Del Turco e anticipatori della stessa come la Pittoni, da tempo in Ad. Difficile quindi fare raffronti.

Il terremoto ha toccato i laici: un Pri al 4,7 per cento è cosa di un'altra epoca, ora che anche il fido Castigliego ha voltato le spalle a La Malfa, dopo che quest'ultimo ha scelto il centro di Martinazzoli, Segni e Amato. Castigliego difende invece la virata a sinistra, quella che aveva già portato l'«edera» nel modello Illy e Pacor nel «limbo» dell'Unione di centro, assieme al liberale Pampanin. L'Udc stavolta non dovrebbe entrare in lizza, gli altri socialisti, quelli di Marchetti, vicini a Piro, Intini e Sacconi stanno a guardare. E intanto parlerebbero con il Club Pannella.

La Dc ha addirittura cambiato nome. Il neo Partito popolare dovrebbe confrontarsi con quel 21,5 per cento che nel '92 aveva dato vita alla rielezione di Coloni con quoziente pieno. Oggi sul territorio comunale Palazzo Diana è circa al 15 per cento, mentre fra il 3 e il 4 si sono attestati i neocentristi. Rispetto all'aprile di due anni fa il dato per la Anselmi e la Dorigo, commissario e vice della federazione provinciale, è confortante, rispetto a quanto è accaduto allo scudocrociato nel resto del Paese. E considerato inoltre che l'ambito comunale è più limitato.

Anche il Pds è in controtendenza. Alle comunali di fine '93 ha totalizzato quasi il 10,5 per cento senza il serbatoio della periferia. Il 12,5 delle politiche '92 può essere alla portata. Rifondazione è sotto di un punto e mezzo rispetto a due anni fa, ma anche per lei vale il discorso dei comuni minori.

L'Alleanza nazionale di Fini nonostante abbia perduto la corsa delle comunali, è attestata a Trieste sul 12 per cento, lo stesso risultato conseguito alle ultime politiche. Il Melone è tutto da verificare. Le municipali lo hanno delineato al 12,86 per cento.

Ma quanti saranno i simboli che si presenteranno alle politiche di marzo, caratterizzate dalla distribuzione di tre quarti dei seggi con il sistema uninominale e di un quarto con quello proporzionale? Vediamo di identificare i possibili schieramenti.

«I PROGRESSISTI». Probabilemnte con questo nome, un simbolo nuovo e unico per tutti i dieci collegi della circoscrizione che corrisponde al territorio regionale (gli accordi per legge devono avere questa base) si presenteranno nell'uninominale, stando alle ultime notizie, Pds, Ad, Rifondazione, Rete, Verdi, Cristiano Sociali di Codega, il Psi di De Gioia e il Pri di Castigliego. Nel proporzionale Pds, Rifondazione e Rete dovrebbero essere inseriti sulla scheda con i loro simboli, mentre le altre forze potrebbero abbinarli. Non è escluso, tuttavia, che il gruppo progressista adotti accordi specifici e bilanciati fra le varie circoscrizione elettorali del Paese.

CENTRO. Lo schema attuale prevede nell'uninominale la presentazione del «Patto» di Segni, con il suo simbolo, sul quale convergeranno il Partito popolare e le altre forze che condivideranno questo modello. Nel proporzionale Segni e Partito popolare correranno da soli.

CENTRO - DESTRA. Tutto da costruire anche qui, soprattutto alla luce delle dichiarazioni di Bossi che chiudono ad Alleanza nazionale. Lega e Lista per Trieste stanno parlando, ma l'accordo deve essere costruito su base regionale. In quest'area ruoterebbero i Club Forza Italia di Berlusconi ed, eventualmente, Alleanza nazionale. Per inglobare gli elettori di Fini, dovrebbe tuttavia maturare un accordo a livello nazionale, che proprio nelle ultime ore è sembrato bloccarsi.

### I POSSIBILI SCHIERAMENTI

| ALLEANZA PROGRESSISTA | PATTO SEGNI | LEGA NORD | ALLEANZA NAZIONALE |
|---|---|---|---|
| Pds — politiche '92 12,5% | Partito Popolare, Patto Segni — politiche '92 21,5% come Dc | Lega Nord — politiche '92 8% | Msi — politiche '92 12,2% |
| Alleanza Democratica | Mariotto Segni | Forza Italia | possibile candidato: Gianfranco Fini |
| Verdi — politiche '92 3,6% | | Lista per Trieste — politiche '92 sotto il simbolo del Psi 20,1% | |
| parte del Pri — Paolo Castigliego | | Neo-centristi (ex Dc) | |
| parte del Psi — Roberto De Gioia | | | |
| Cristiano Sociali — Franco Codega | | | |
| Rifondazione, Rete — politiche '92 7,2% | | | |

? UNIONE di Centro

Gianfranco Fini

Pagina a cura di *Fabio Cescutti* e *Arianna Boria*

PARTITO POPOLARE

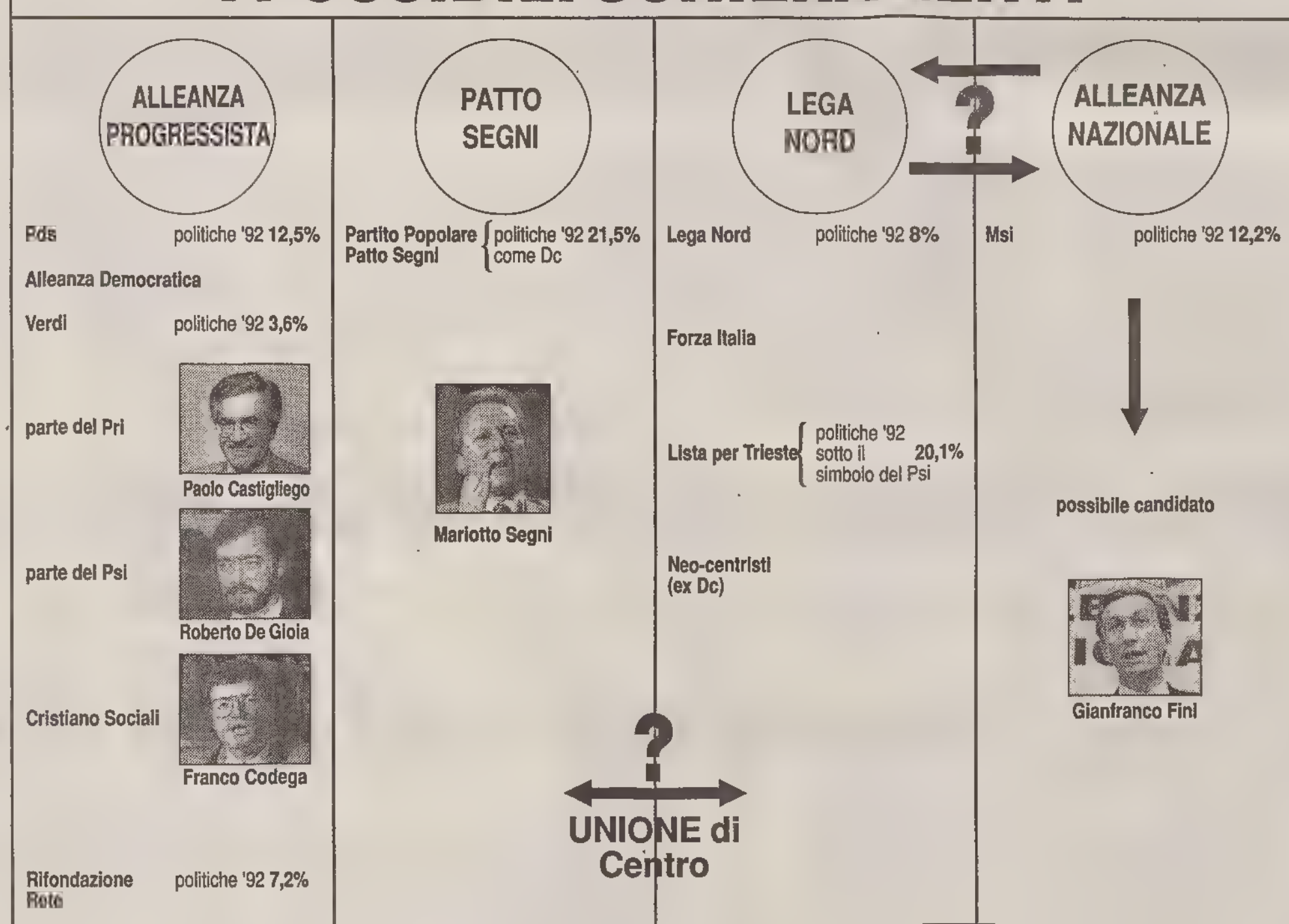
## Tutti rinnovati, tutti in corsa e solo insieme a Mariotto

Candidati tutti nuovi e un solo "sì": al patto di Segni. Il Partito popolare non ha dubbi. Nessuna apertura a sinistra, nessun accordo con il neonato cartello dei progressisti. Il coordinatore regionale Isidoro Gottardo l'ha ripetuto più volte in questi giorni: no alla Lega e no al Pds, con tanti saluti all'ipotesi del polo "progressista allargato".

In realtà, la possibilità di concretizzare un accordo Ppi-PdsAlleanza democratica si era delineata solo quando Mariotto Segni sembrava aver raggiunto l'intesa con la Lega Nord. A quel punto, Martinazzoli e il Partito popolare si erano trovati improvvisamente spiazzati e in regione si era cominciato a parlare con insistenza di una "duplicazione" del modello Illy: ossia la cordata che andava dallo Scudocrociato alla Quercia passando per Alleanza democratica, su un programma e un progetto comuni.

La simpatia tra Mariotto e il senatur Bossi, però, è stata di breve durata. Esattamente come la fantasia sul «rassemblement» allargato. Elettra Dorigo, vice commissario della Dc triestina, era stata subito abbastanza chiara, prima ancora che Martinazzoli raffreddasse le aperture di Occhetto. «Attendiamo le indicazioni che ci verranno fornite dalla segreteria nazionale — aveva detto il numero due di palazzo Diana — affinchè, dopo una verifica a livello regionale, si proceda a intese che possano concorrere a esprimere candidature per Camera e Senato in grado di garantire un programma qualificato e comprensibile da parte degli elettori. Al momento — aveva aggiunto la Dorigo — escludo che ci possano essere aperture verso sinistra. Non è in quel senso che è diretta la nostra attenzione».

Che il modello Illy fosse replicabile su scala nazionale sembrava invece più che convinto Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds. All'indomani dell'elezione del sindaco «progressista», Spadaro si era augurato che Martinazzoli ascoltasse Tina Anselmi, commissario della Dc triestina, per una possibile intesa di programma a livello regionale e, chissà, nazionale.

Questa linea per ora è esclusa, con il rischio — sempre secondo l'analisi di Spadaro — di consegnare alla Lega i dieci collegi della regione.

FORZA ITALIA

## I cinquanta club del Cavaliere

Forza Italia sta vivendo una fase di frenetica organizzazione sul territorio. Dall'annuncio del possibile debutto sul ring politico di Silvio Berlusconi fino alla "consacrazione" di Sua Emittenza di fronte alle telecamere di tutte le reti nazionali e private, i club, anche nella nostra regione, si sono rapidamente moltiplicati. Attualmente, in tutto il Friuli Venezia Giulia, se ne contano circa 50, di cui una ventina in provincia di Trieste, con un numero di aderenti che oscilla tra i 20 e i 50 ciascuno. Impossibile quantificare la consistenza delle truppe del Cavaliere: molti simpatizzanti contattano direttamente il numero verde che compare negli spot delle televisioni berlusconiane e, dopo un esame della documentazione fornita, vengono indirizzati ai club già operanti nel territorio.

Maurizio Marzi

L'identikit degli associati è ancora fluttuante: la parte più consistente è costituita da imprenditori e liberi professionisti, ma non mancano giovani, studenti e lavoratori. L'attività è indirizzata su due fronti. Da una parte si lavora a pieno ritmo sull'organizzazione interna e sul programma; dall'altra, più squisitamente politica, si cercano candidati e contatti con altre forze in corsa.

Il polso delle trattative, anche a livello locale, segue a ruota quanto avviene sullo scenario nazionale. In regione sono già stati avviati contatti con la Lega Nord, che dai vertici di Forza Italia viene considerato un «interlocutore privilegiato», così come il Centro cristiano democratico. Ancora nessuno scambio, invece, con Alleanza Nazionale, un alleato — stando all'anatema lanciato da Bossi — che pregiudicherebbe un dialogo ulteriore con il Carroccio. Veniamo alla materia elettorale.

**Uninominale.** Si attendono lumi sulle alleanze nazionali.

**Proporzionale.** Forza Italia correrà da sola con due candidati in entrambi i collegi di Trieste.

**Forza Italia:** coordinatore provinciale, Maurizio Marzi. Coordinatore regionale, Ezio Tornelli. Recapito: tel. 040 / 636524.

PATTO SEGNI

## «Ci stiamo guardando in giro»

«Ascolteremo tutti, senza pregiudizi ma con giudizio». Il coordinatore dei Pattisti per il Friuli Venezia Giulia, Lorenzo Magagnotti, è appena tornato da Roma e porta a casa l'approvazione dell'onorevole Segni sul lavoro svolto a livello regionale. Proprio in questi giorni è stato definito il referente provinciale triestino, il professor Ferruccio Tommaseo, secondo le indicazioni fornite dai circoli che si ispirano ai contenuti dei Popolari per la riforma: Giorgio Tombesi per il "De Gasperi", Renzo de' Vidovich, per il "Tommaseo" ed Ennio Severino per "I Popolari". Intanto fervono i contatti, anche in un raggio allargato rispetto al tavolo nazionale. Magagnotti assicura di aver avuto un ampio mandato dallo stesso Segni sulla ricerca di alleanze in regione, così come il professor Tommaseo avrà carta bianca per i contatti a livello provinciale.

Ferruccio Tommaseo

Sul tavolo nazionale, per il momento, è definita solo l'intesa Mariotto-Martinazzoli, mentre per l'accordo regionale i Pattisti cercano il dialogo con le forze laiche minori. I club berlusconiani sono tra gli interlocutori più vicini ai Pattisti, ma anche la Lista per Trieste — secondo Magagnotti — potrebbe essere della partita. Uniche pregiudiziali negative quelle verso il Pds e Alleanza Nazionale. Quanto alla Lega — dice il coordinatore — l'autoesclusione la mette automaticamente fuori gioco. Continua, nel frattempo, la raccolta di firme. Ai tavoli si presentano i sette punti del Patto Segni, che saranno presentati alla convention di Roma sabato prossimo: patto fra Stato e cittadini per il blocco della pressione fiscale; patto con le famiglie per la solidarietà; patto per il lavoro, lo sviluppo e l'occupazione; patto con i giovani per la modernizzazione del Paese; patto per la rifondazione dello Stato e delle autonomie; patto per la giustizia e la sicurezza dei cittadini; patto per la pace e l'Europa.

**Coordinatore provinciale del Patto Segni:** prof. Ferruccio Tommaseo.

**Coordinatore regionale:** Lorenzo Magagnotti.

**Segreteria regionale:** tel. 0432 / 908212.

I PROGRESSISTI

## Verdi dubbiosi, Pds disponibile

Alleanza per Trieste ha fatto, in un certo qual modo, da apripista. Ora, dopo il successo registrato alle ultime amministrative, con l'insediamento del sindaco Illy e l'attestazione al 10,2% delle preferenze degli elettori (a livello nazionale 7,6%) si propone alle politiche come Alleanza Democratica, con simbolo diverso e cartello più ampio. La questione delle alleanze è abbastanza complicata e si diversifica sensibilmente sull'uninominale e sul proporzionale. Vediamola in entrambi i casi.

**Uninominale.** Per il momento Alleanza Democratica rientra nel cartello dei cosiddetti "progressisti", che abbraccia anche Pds, Verdi e Rifondazione comunista. Con molta probabilità entreranno a far parte della cordata la Rete e il nuovo Psi di Del Turco. Per il momento sembra invece esclusa la possibilità di comprendere nell'alleanza anche il Pri (a parte chi, come Castigliego a livello locale, aveva già abbandonato l'edera per confluire in Alleanza per Trieste) che non accetta un tavolo comune con Rete e Rifondazione. Il tavolo regionale, quindi, si presenta del tutto parallelo a quello nazionale. Nella cordata entreranno anche i Cristiano sociali (ossia i cattolici che non accettano le posizioni di centro dei Popolari), che proprio questo sabato, a Cervignano, terranno la loro prima riunione.

Gaetano Santangelo

Quanto al simbolo, tutto è ancora da decidere: a Udine si sono svolti già tre incontri sul tema senza però arrivare alla scelta definitiva. E' probabile, invece, che queste forze si presentino con il nome di «Alleanza progressista».

**Proporzionale.** Tutto cambia nel proporzionale. Pds, Rifondazione comunista e Rete si presenteranno soli, con il loro simbolo, mentre si sta trattando a Roma per una cordata che affiancherebbe Alleanza Democratica a Cristiano Sociali e Verdi, con simbolo abbinato.

**Alleanza democratica:** referente regionale Gaetano Santangelo.

**Circolo Alleanza per Trieste** (cellula territoriale di AD): presidente Giacomo Costa.

VISITA / IL SINDACO ILLY RICEVUTO A LUBIANA DAL PRESIDENTE MILAN KUCAN

# "Superiamo i nazionalismi"

## Evidenziato il ruolo di Trieste per disinnescare i pericoli dei focolai sciovinisti che stanno infiammando i Balcani

Dall'inviato
**Mauro Manzin**

LUBIANA — Ore 12, tutti a lezione di Balcani dal professor Kucan. Attenti allievi i componenti la delegazione del Comune di Trieste, ieri in visita ufficiale in Slovenia, composta dal sindaco Riccardo Illy, dall'assessore al commercio e artigianato Eugenio Del Piero e dall'assessore alle attività culturali Roberto Damiani. Il tragico spunto dal quale ha preso le mosse l'attenta disamina del presidente sloveno relativa ai problemi che affliggono l'ex Jugoslavia è stato il barbaro eccidio dei tre inviati triestini della Rai, Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo, nella città di Mostar. Il dolore e il cordoglio lo hanno indotto a una precisa diagnosi dell'epidemia di odio e violenza che sta minando i Balcani.

L'Europa e Trieste, che dell'Europa costituisce l'avamposto su questo terribile teatro di guerra, ha ammonito Kucan, non devono pensare che la Jugoslavia sia un lazzaretto dove si possono rinchiudere gli infetti. La peste del nazionalismo e dello sciovinismo può debordare fino a infettare i tessuti della società europea. «Indicatori pericolosi ha precisato il presidente sloveno - quali la xenofobia, la fascistizzazione della politica, gli scarsi controlli sul settore bellico, il populismo si stanno manifestando anche a Occidente. Non dimentichiamo che sono proprio questi i sintomi del cancro jugoslavo. Milosevic è diventato prima lo Stato, poi la legge e ora siamo alla catastrofe».

Già, perché Kucan vuole dissipare ogni dubbio. «In Bosnia - precisa - non c'è una guerra civile, bensì un'aggressione di Serbia e Croazia ai danni di Sarajevo. Al tavolo delle trattative di Ginevra gli interlocutori devono essere quindi Tudjman e Milosevic. Figure come Boban (presidente autoproclamata repubblica della Herzeg-Bosna *ndr.*) e Karadzic (presidente dei serbi di Bosnia *ndr.*) sono delle nullità cui non bisogna dare udienza. E' ora che l'Europa si riprenda dallo stato di ubriachezza in cui sta operando».

Gli «allievi» triestini ascoltano con attenzione. Il dialogo si fa serrato. Il sindaco Illy pone sul piano della discussione un possibile intervento armato, ma, allo stesso tempo elenca tre rischi che a parer suo sono ad esso strettamente collegati: «la comunità italiana in in Croazia potrebbe essere fatta oggetto di ritorsioni - spiega - c'è poi - aggiunge - una geografia etnica estremamente complessa anche per la politica di omogeinizzazione operata da Tito e il dramma delle famiglie miste». Il «professore» annuisce. «L'intervento armato non fermerebbe la guerra - conferma Kucan - anche perché se si decidesse di agire con la forza contro chi lanceremmo i missili? Contro i soldati mandati sul fronte e che della guerra sono solo lo strumento o piuttosto contro chi questa guerra la dirige? Se volessimo bersagliare i capi, allora dovremmo bombardare Belgrado, ma personalmente non credo che ciò porterebbe a una soluzione».

Crudo fino a sfiorare il cinismo, dunque, il presidente Kucan non ha mancato poi di esaminare il ruolo di quella che egli ha definito «l'incognita russa». Con Mosca, come per la ex Jugoslavia, l'Europa deve chiarirsi le idee e trovare quell'unitarietà operativa che finora non c'è stata. «La divisione - ha detto Kucan - è molto simile a quella esistente prima dello scoppio della prima guerra mondiale e il rischio è che il bipolarismo rinasca e che il confine dei due schieramenti passi proprio lungo il confine che divide Trieste dalla Slovenia». Ma nonostante il quadro della situazione sia tutt'altro che incoraggiante Kucan ha proposto la mediazione politica per giungere a definire la Bosnia come una confederazione sotto il protettorato dell'Onu. «Occorre fermare la guerra - ha sostenuto poi dal modello confederativo si potrebbe passare, con un'attenta opera di ingegneria istituzionale, alla creazione di tre stati, bosniaco, croato e serbo, in quanto la Bosnia-Erzegovina come entità statuale plurietnica è già stata seppellita».

Dal laboratorio multietnico di Trieste la Slovenia oggi si attende un contributo al disinnesco delle micce nazionaliste che rischiano di diffondere l'incendio balcanico nel cuore del vecchio continente. «Siamo pronti a giocare a carte scoperte - ha detto Kucan a Illy - spero che lei saprà farsi tramite a Roma della nostra volontà facendo della sua città il filo conduttore di questa nuova energia costruttiva». Per Illy è come sfondare una porta aperta. Sorride al suo interlocutore e lo rassicura con un saluto in sloveno.

## Alla cultura il compito di abbattere i confini

LUBIANA — La visita a Lubiana della delegazionezione comunale triestina formata dal sindaco Illy e dagli assessori Del Piero e Damiani si è iniziata con l'incontro nel municipio della capitale slovena con il sindaco Joze Strgar e alcuni rappresentanti della giunta, nonchè con il prorettore dell'università Alojz Kralj. Illy, primo sindaco triestino a visitare Lubiana dal dopoguerra a oggi, è stato ricevuto con i massimi onori e il dialogo tra le due delgazioni è stato estremamente amichevole e improntato a una reciproca volontà di cooperare.

Ieri sono state gettate le basi per approfondire tutta una serie di collaborazioni nel settore della ricerca scientifica, universitaria e della cultura. Per quel che riguarda l'università, Lubiana ha chiesto maggiori contatti con le facoltà economiche triestine e l'assessore Damiani in merito ha suggerito un inserimento di questo discorso nel dialogo già aperto proprio in questo settore tra l'ateneo giuliano e quello di Maribor.

Si è deciso inoltre di intensificare l'attività editoriale con la traduzione dei classici italiani e triestini in sloveno e di quelli sloveni in italiano. La cultura - è stato detto - contribuisce in modo determinante ad abbattere ogni sorta di barriera. Cooperazioni sono state previste inoltre tra le varie realtà teatrali delle due città.

Da rilevare, a margine, una nota del Msi che boccia con decisione l'iniziativa triestina a Lubiana accusando il sindaco Illy di voler svolgere attività di politica estera.

L'incontro fra il presidente sloveno Kucan e il sindaco Illy, in visita ieri a Lubiana: nuove prospettive di dialogo. (foto Sterle)

## Un ufficio "no-stop" per capitali stranieri

LUBIANA — Prima dell'incontro con il presidente sloveno Kucan, il sindaco Illy è stato ricevuto da un rappresentante del ministero sloveno delle relazioni economiche. Nell'occasione la delegazione triestina ha fatto notare le leggi estremamente restrittive della Slovenia per il settore bancario che hanno impedito, ad esempio, finora, l'apertura di una filiale a Lubiana della cassa di risparmio di Trieste Banca Spa. Da parte slovena si è risposto che le norme bancarie sono uguali per tutti gli investitori.

Successivamente, dopo un incontro con il segretario di Stato del ministero degli esteri Peter Vencelj, la delegazione triestina ha avuto un colloquio con il segretario di stato per i progetti industriali Ivo Banic, il quale ha assicurato che quanto prima sarà attivato a Lubiana un ufficio «nostop» presso il quale sarà possibile ottenere ogni tipo di autorizzazione o di informazione relativamente all'insediamento di società straniere in Slovenia, un servizio di cui, fino a oggi, si è avvertita molto la mancanza. La visita si è conclusa con un incontro con il ministro per il traffico e le comunicazioni della Slovenia nel corso del quale si è parlato degli spinosi problemi relativi al completamento delle strutture viarie verso l'Italia.

VISITA / ASSICURAZIONI DA PARTE SLOVENA

# Beni abbandonati, nuove vie

## Le proprietà saranno garantite in un nuovo quadro normativo europeo

*LUBIANA — «Ora anche la strada che porta a Roma è diversa da prima». Così il presidente sloveno Kucan ha commentato ieri durante la visita della delegazione del Comune di Trieste capeggiata dal sindaco Illy la nuova realtà politico-istituzionale che sta operando nel capoluogo giuliano. «Nel passato - ha detto il presidente sloveno - molte cose ci hanno diviso. Ora è tempo di dimenticare e lavorare per il futuro». Il sindaco Illy, affiancato dagli assessori Damiani e Del Piero, ha trovato così a Lubiana le porte spalancate pronte ad accogliere il suo messaggio. «Cercherò - ha detto il sindaco di Trieste - di dare il mio contributo ai negoziati in corso tra Italia e Slovenia proprio perché il capoluogo giuliano ha in tutta questa vicenda un ruolo di osservatorio privilegiato».*

*Il dado è tratto. Kucan trova nel suo interlocutore triestino le risposte che attendeva da tempo. «Abbiamo molti problemi da risolvere - prosegue il presidente - come quello dei beni abbandonati dagli esuli italiani, la cui soluzione sembrava fino a oggi dipendere solo dalla benevolenza di Lubiana alle richieste dell'Italia in questo senso». «Ma da ora in poi, dopo l'avvio del porcesso di associazione della Slovenia all'Unione europea il tutto si risolverà con l'omologazione della legislazione slovena a quella comunitaria».*

*Kucan non ha dubbi. Di fronte ai cambiamenti che si sono succeduti in Europa negli ultimi anni italiani e sloveni devono cancellare «pesi storici» che si sono trascinati dietro per anni per costruire un nuovo futuro tra i due Paesi. Un futuro che per Lubiana significa inequivocabilmente l'Europa. Trieste e il Friuli-Venezia Giulia potrebbero contribuire in modo determinante a questo avvicinamento.*

*In questo discorso la revisione del trattato di Osimo, attualmente in corso tra i due Stati, trova un ruolo da protagonista. Ne conviene lo stesso Kucan, il quale però non accetta il termine «revisione». «Si tratta - ha detto Kucan di rispondere a questioni che sono rimaste ancora aperte o di correggere situazioni che la nuova realtà ha rese oramai obsolete, ma non parlerei di revisione». La valutazione sui lavori in corso viene offerta da Kucan sotto un duplice aspetto. «Se fossi un semplice cittadino sloveno - ha sostenuto - direi che il dialogo prosegue a rilento, ma come rappresentante dello Stato non devo dimenticare che si stanno decidendo questioni molto delicate e in questi casi la fretta potrebbe essere una cattiva consigliera».*

*Poi la disamina passa sul ruolo di Trieste, città che ha sempre fortemente influito sul carattere dei rapporti tra Lubiana e Roma. «Ma ora conferma Kucan - i tempi sono cambiati. La svolta progressista offre ottime prospettive soprattutto se Trieste avrà la forza di conservare questa sua spinta verso il nuovo, verso il futuro». Infine non poteva mancare un accenno alle minoranze. «La tutela degli sloveni in Italia ha precisato il presidente - può essere decisa solo a Roma, anche se fino a oggi le posizioni di Trieste hanno contribuito affinchè questo problema venisse dilazionato nel tempo. Non sono un paladino del principio di reciprocità, ma reputo importante ha concluso - non tanto quello che la maggioranza pensa della minoranza, ma quanto quest'ultima pensa della prima».*

**Mauro Manzin**

ASSEMBLEA A TRIESTE E INCONTRI A UDINE PER ALLARGARE IL POLO

# Ad insiste sul 'modello Trieste'

## 'La giunta regionale e il cartello-Illy garanzie sufficienti per il Ppi di Gottardo'

Alleanza Democratica invita il Partito Popolare di Isidoro Gottardo al tavolo dei progressisti per un grande accordo che riproponga su scala regionale il 'modello Illy'. Ieri sera, a Udine, si è tenuto un incontro tra Ad, Pds e Verdi aperto al Ppi, per tentare di far breccia nel muro alzato da Gottardo nei confronti di Quercia e Rifondazione. Contemporaneamente, a Trieste, i soci di Ad tracciavano un bilancio dell'attività del circolo, confrontandosi sulla parte integrativa del programma nazionale per il Friuli Venezia Giulia. L'attività di questi giorni continua a ritmo serrato: oggi i progressisti si incontreranno ancora a livello provinciale, domani nuovo appuntamento a Udine per riparlare di programmi, ma soprattutto verificare il polso della trattativa nei confronti del Ppi.

Gaetano Santangelo, osservatore regionale di Ad, ieri sera in missione a Udine, suonava fiducioso: «Credo che si possano superare rigidità che in questo momento sarebbero drammatiche. Mi rendo conto che Rifondazione può rappresentare un problema, ma consideriamo anche i segni di responsabilità che ha dato in Regione. Davanti al pericolo di consegnare il Friuli Venezia Giulia alla destra bisogna cercare di superare gli steccati, di abbandonare la mentalità proporzionale, di valorizzare le convergenze».

Gli stessi obiettivi sono stati discussi al quarto piano di via San Spiridione. La componente triestina di Ad, che abbraccia già da tempo esponenti di Rete e Unione slovena, ha rivendicato la sua caratteristica di laboratorio avanzato rispetto alle stesse esperienze nazionali. Il programma, sul quale si rilancia non solo a Gottardo ma anche alla Lega autonomia Friuli, mette al primo punto il ruolo internazionale della regione, la revisione dello statuto con una nuova legge elettorale che porti all'elezione diretta del presidente della giunta, il problema economico e occupazionale.

Sulla discussione, ovviamente, pesava l'incognita del contemporaneo tavolo allargato di Udine. A questo proposito, Luca Visentini, dell'osservatorio regionale, ha invitato il Ppi a riflettere sulla possibilità di "derogare" alla linea di Martinazzoli, proprio in considerazione delle caratteristiche particolari della regione e dello stadio molto avanzato delle trattative. Giunta regionale e cartello Illy, insomma, dovrebbero essere garanzie sufficienti per accettare di far parte della cordata.

Ancora nel vago l'argomento candidature. Si parla di nomi (locali) espressi dalla società civile e dall'associazionismo, che si impegnino con forza sul programma. Bordon è in volata verso un collegio nazionale. La sua candidatura — si è sbilanciato Santangelo — qui potrebbe rientrare, forse, nel proporzionale.

**Arianna Boria**

IL MSI CONTRO SINISTRA E INDUSTRIALI

## «Troppi affari sporchi»

«Non voglio fare polemiche ma, ricordando Almerigo Grilz, credo di rendergli giustizia sottraendolo dal silenzio che copre il suo nome. Anche lui è morto per raccontare una guerra dimenticata...».

Nella manifestazione organizzata ieri pomeriggio al Savoia dal gruppo consiliare regionale del Msi questa affermazione è soltanto un inciso, ma Roberto Menia, segretario provinciale del Msi, ci tiene particolarmente a citare un amico che si è sacrificato, anche lui come le tre vittime di Mostar, per testimoniare la verità. E aggiunge: «La moderna guerra barbarica in atto oltre confine non ci riguarda». Non è il solo a pensarla così: anche Sergio Giacomelli, consigliere regionale del Msi, che gli siede accanto è dello stesso avviso. «I popoli in guerra nei paesi dell'ex Jugoslavia ci odiano da sempre - dice - Perchè far finta di non saperlo?».

Anche se di guerra e vittime "gratuite" si è parlato a lungo nella sala azzurra gremita di gente, non era questo il tema della serata incentrata invece sul trionfo (e sui pericoli) della "prima giunta comunista alla Regione".

«Il frutto dell'instancabile lavoro della sinistra - ha detto Sergio Dressi - che dopo aver piazzato Illy ha ben pensato di occupare la poltrona regionale con Travanut». Il tutto - secondo i missini - è consolidato dal comune interesse economico che consente alla sinistra di unirsi agli industriali. «Ma ciò che è grave - ha precisato Mauro Di Giorgio - è che gli accordi politici dipendono dagli interessi economici locali»

In tema di elezioni politiche, per quanto riguarda le candidature, le voci di corridoio pongono ai vertici Menia per Trieste 1, Di Giorgio per Trieste 2 e Giacomelli per il Senato. Sempre che l'ingresso di eventuali partner di schiermaento non rivoluzioni tutto.

I DATI DOPO I CONTROLLI DELL'INPS E DELL'ISPETTORATO DEL LAVORO COMMENTATI DALLA FENEAL UIL

# Lavoro nero, grido d'allarme

## Recuperati 20 miliardi di contributi previdenziali nel biennio '92-'93: piccole aziende e edilizia i campi minati

Cresce l'allarme sul fronte del lavoro nero. Stavolta a lanciare il grido non è soltanto il sindacato: parlano chiaro i dati complessivi del biennio '92-'93 sull'analisi di vigilanza di Inps e Ispettorato nella lotta al lavoro irregolare nella provincia di Trieste. Dati che lo stesso Ispettorato sta elaborando per la consueta relazione annuale (sarà presentata prossimamente) comunicati alla Commissione provinciale di coordinamento dell'attività di vigilanza, che la Feneal Uil ha a sua volta elaborato.

Tra tanti ne spicca uno: nel biennio 92-'93 sono stati recuperati nella provincia di Trieste in 1296 giornate ispettive contributi previdenziali per quasi 20 miliardi. Una cifra che testimonia la gravità della situazione e che appare ancora più allarmante in considerazione delle carenze di ispettori.

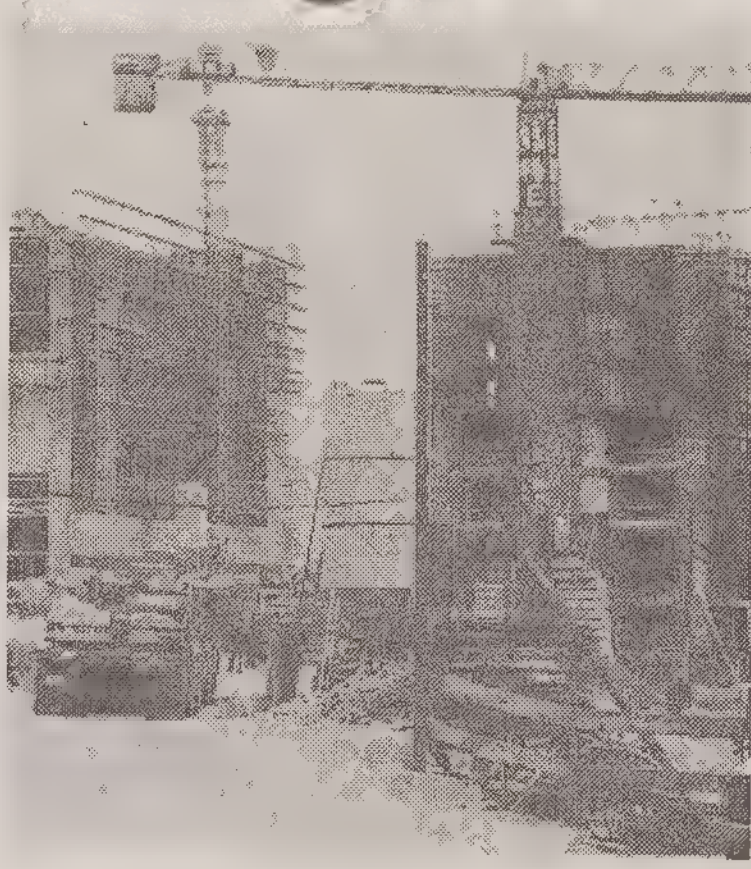
Ed è confermato anche l'ennesimo monito di qualche mese fa sul lavoro nero: le imprese più a rischio sono le piccole aziende commerciali e quelle dell'edilizia (un vero campo minato), sopratutto quelle artigiane. E in questa direzione il segretario responsabile della feneal-Uil, Giovanni Brumat, affonda il coltello e afferma che il futuro si presenta molto preoccupante: da un lato la progettata depenalizzazione delle norme sul lavoro oggi reato e "domani ridotte a illecito amministrativo" e dall'altro la la prevista riforma degli uffici periferici del Ministero del lavoro con l'accorpamento dell'Ispettorato con l'ufficio provinciale del lavoro, ancora dai contorni fumosi.

Ultima voce, quella sulla vigilanza: ci sono troppo pochi ispettori. Nel 1993 l'Inps di Trieste ne aveva in organico 7, divenuti 11 quest'anno a seguito di 4 nuove assunzioni. Peccato che "ogni tanto qualche ispettore per disposizioni superiori venga mandato in trasferta in altre regioni" sguarnendo così il presidio dell'Inps di Trieste. Decisamente e "cronicamente sotto organico" ribadisce la Feneal, l'Ispettorato provinciale del lavoro con gli addetti alla vigilanza "ridotti a 2 ispettori più 1 appuntato dei carabinieri". Si fa presto a quantificare anche il carico di lavoro: calcolando una media di 955 aziende visitate annualmente dagli ispettori Inps e dell'Ispettorato, per controllare tutte le 18.165 aziende di ogni ramo e classe presenti sul territorio della provincia al dicembre del 1992 ci vorrebbero 19 anni! Ma, limitandosi a controllare (è più ragionevole) le sole aziende in attività al dicembre '92 (valutabili in 15239 unità) per controllarle tutte servirebbero "solo" 16 anni.

Tra i fatti positivi segnalati dalla Feneal l'esistenza di una Commissione provinciale di coordinamento dell'attività di vigilanza e il maggiore e più coordinato impegno nel '93. Tra quelli negativi le poche armi (in termini di ispettori) a disposizione che già "insufficienti in condizioni di normalità economicoproduttiva-occupazionale" appaiono "drammaticamente esigue in un contesto sociale ed economico caratterizzato da un alto numero di disoccupati e dalla presenza massiccia sul territorio di lavoratori extracomunitari".

Dai dati (sulla tabella) risulta che lo scorso anno un'azienda su due aveva il suo "piccolo scheletro nell'armadio" , nei casi più gravi addirittura "una collezione" per irregolarità in materia di leggi sociali. Pur con organici "al lumicino" nel '93 l'Ispettorato del lavoro ha accertato ben 2222 violazioni di cui 821 contravvenzioni alle leggi sociali (aumento del 13 per cento rispetto al '92), 247 diffide (più 36 per cento), 1154 contestazioni e notifiche di illeciti amministrativi (1178 nel '92) per complessive 1722 violazioni (1665 nel '92) e 840 rapporti per illeciti amministrativi a carico di quelli che hanno fatto orecchie da mercante alla prima contestazione. Nel 1993 c'è stata un'impennata del numero degli accertamenti positivi, aumentati (in percentuale) di 7 punti e mezzo quelli dell'Ispettorato e addirittura di 22 punti quelli dell'Inps.

Giulio Garau

## Irregolare una ditta su due

| Ispettorato provinciale del lavoro | 1992 | 1993 | Totale '92-'93 |
|---|---|---|---|
| AZIENDE CONTROLLATE | 741 | 595 | 1136 |
| IN REGOLA | 504 (68,01%) | 360 (60,58%) | 864 (64,67%) |
| NON IN REGOLA | 237 (31,98%) | 235 (39,49%) | 472 (35,32%) |

| Istituto nazionale per la previdenza sociale (Inps) | 1992 | 1993 | Totale '92-'93 |
|---|---|---|---|
| AZIENDE CONTROLLATE | 294 | 280 | 574 |
| IN REGOLA | 173 (58,84%) | 102 (36,42%) | 275 (47,90%) |
| NON IN REGOLA | 121 (41,15%) | 178 (63,57%) | 299 (52,09%) |

| Totale nel biennio 1992-'93 Inps e Ispettorato del lavoro | |
|---|---|
| AZIENDE CONTROLLATE | 1910 |
| IN REGOLA | 1139 (59,63%) |
| NON IN REGOLA | 771 (40,36%) |

LA TIPOGRAFIA PRECISA

# «I buoni benzina sono rispondenti al contratto d'appalto»

Sulla querelle dei buoni benzina, per i quali, dopo la metà del mese, bisognerà rimmettersi in fila, contrattacca la tipografia «Centro full service, srl» di Udine che aveva vinto la gara d'appalto. Secondo il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, che per l'inconveniente ha chiesto pubblicamente scusa a tutta la città, i cedolini sono stati stampati «senza quegli accorgimenti che ne impediscono la contraffazione».

L'avvocato Roberto Giubergia, legale della tipografia, replica ora che: «i buoni benzina forniti dal Centro Full service sono stati per numero, livello tecnico di stampa e accorgimenti anticontraffazione, di ineccepibile qualità e pienamente rispondenti al contratto di appalto».

Continua sostenendo che «la presenza, su 537.500 fogli in ordine, di qualche foglio aggiunto, stampato solo parzialmente o privo della numerazione progressiva, esula dalla responsabilità dell'azienda fornitrice, attenendo essa alla cura del personale addetto alla distribuzione (che dipende dall'ente appaltante).» e che: «Se è umanamente possibile che sfugga al controllo dell'osservatore più attento un foglio imperfetto, assorbito in doppia fila dalla macchina stampatrice, non può imputarsi al fornitore la mancata eliminazione di tale foglio, agevolmente eliminabile invece, nella fase di distribuzione, quando i fogli vengono estratti dalle confezioni singolarmente.»

Giubergia conclude sostenendo che: «Il Centro Full service ha effettuato la medesima fornitura alle Camere di commercio di Gorizia (per il 1993) e di Udine (per il 1991, 1993 e 1994) senza incorrere in alcuno dei problemi sollevati dalla «cliente» triestina.»

STOP ALLE ASPETTATIVE PER UNA QUINDICINA DI RAPPRESENTANTI NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

# I sindacalisti tornano a «sporcarsi le mani»

## Bracci di ferro e piccole battaglie personali alla Cgil, Cisl e Uil per tentare di «salvare la poltrona»

Anche i sindacalisti hanno un lavoro: da sinistra, Sincovich, impiegato Usl, e Zvech, prof. di Lettere

Servizio di
Silvio Maranzana

Andiamo a lavorar. E' la sorte che toccherà anche a una quindicina di sindacalisti triestini finora a tempo pieno. Da tre, quattro, addirittura otto anni avevano abbandonato macchine per scrivere e registri, camici e cacciaviti per immergersi in vertenze, piattaforme e rivendicazioni. Ora la scure della finanziaria si abbatte anche su di loro. I «tagli» a livello nazionale sono noti, la distribuzione nell'ambito delle singole province verrà fatta entro il 31 marzo. Sono settimane di tensione e di piccole battaglie personali alla Cgil di via Pondares, alla Cisl di via San Spiridione, alla Uil di via Polonio, ma anche all'interno di alcune sigle di sindacati autonomi, soprattutto della scuola.

Verranno dimezzati i distacchi a tempo pieno di dipendenti della sanità, della scuola, dell'università, della ricerca, della Regione, della Provincia, del Comune, della polizia, della polizia penitenziaria, e degli uffici periferici dei ministeri, come quelli del Tesoro e dei Lavori pubblici. Sarà la conseguenza della legge di accompagnamento alla finanziaria '94 che, tra l'altro, dice: «Le aspettative e i permessi sindacali retribuiti previsti dagli accordi sindacali di comparto per il pubblico impiego sono complessivamente ridotti del 50 per cento.» Anche di questo si è parlato ieri nell'incontro tra il ministro della Funzione pubblica Cassese e i sindacati confederali.

A livello nazionale saranno un vero e proprio esercito coloro che rientreranno nei ranghi. Saranno dimezzati i 969 sindacalisti della Cisl, i 904 della Cgil, i 680 della Uil e quelli delle sigle

### *Ma i confederali si dichiarano favorevoli allo snellimento*

autonome, a cominciare dai 108 della Cisal e dai 103 della Confsal. In questo modo viene modificata la legge 249 del '68 e che inizialmente stabiliva un distacco ogni cinquemila dipendenti. Tra aspettative supplettive e speciali deroghe però oggi, per fare un solo esempio, il ministero della Ricerca, poco più di 15 mila dipendenti, anzichè avere tre sindacalisti a tempo pieno, ne ha sessanta.

Abusi ci sono stati e, in nome della trasparenza, i sindacalisti triestini, a livello ufficiale, sono favorevoli alla «scure». Anche loro però sono fatti di carne e ossa e qualcuno è piuttosto attaccato alla poltrona. C'è poi da tener conto che nel giro di pochi anni sono avvenute rivoluzioni tecnologiche anche all'interno delle amministrazioni pubbliche e chi ritorna a fare il lavoro per il quale è stato assunto, dopo diversi anni di assenza, può trovarsi spiazzato. Qualcuno inoltre potrebbe venir preso di mira dai dirigenti per le battaglie sindacali condotte in passato.

Malelingue dunque sostengono che alla fine a venir tagliati saranno i più anziani che così passeranno direttamente dal sindacato alla pensione, e nemmeno stavolta torneranno a lavorare. Difficile che un'operazione del genere riesca, se non per qualche caso singolo caso. Verò è che qualche braccio di ferro è già stato ingaggiato e, nel caso di ballottaggi interni, chi ha più carisma, più seguito o più esperienza, riuscirà a far tornare in ufficio o in fabbrica il concorrente.

Agire dall'interno delle sedi comprensoriali dei sindacati o con aspettativa retribuita per più anni significa comunque anche perdere contatto con l'ambiente di lavoro e con i problemi quotidiani. Scalfire situazioni sedimentate rientra in una nuova filosofia del sindacato che sta rendendo più snelle tutte le sue strutture. In un paio d'anni le persone che lavorano alla Cgil di via Pondares sono scese da venticinque a venti. Dopo la partitocrazia, sta finendo anche la sindacatocrazia.

MARTEDI'

### Criminologia, concetti e metodi in glossario

I concetti, i termini e i metodi costituenti la base della cultura criminologica sono stati raccolti in un «Glossario di criminologia clinica (Violenza, Devianza, Diritti Umani)», pubblicato dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste.

Il glossario, dedicato non solo ai docenti e agli studiosi bensì anche a giuristi, medici e giornalisti, sarà presentato dall'autore Roger Dufour-Gompers, martedì 8 febbraio, alle 10, nella sede dell'istituto (via Cantù 10).

IN PRETURA

# Ex consigliere missino pagherà una multa per un'aggressione

Fu un attacchinaggio piuttosto violento quello dell'ex consigliere provinciale del Msi Marco Vascotto, 26 anni, vicolo Scaglioni 22, imputato di lesioni a Dario Pacor, via Campanelle 23, che guarì in una settimana.

Il pestaggio avvenne all'1.45 della notte del 4 gennaio del '92 quando diretto verso casa Pacor percorreva il campo San Giacomo, dove alcuni giovani stavano affiggendo manifesti del Fronte della Gioventù. In tre lo aggredirono atterrandolo e accusandolo di avere strappato i loro manifesti. L'uomo, che riteneva di conoscere di vista Vascotto si rivolse ai carabinieri e due giorni dopo ebbe la prova di non essersi sbagliato: «Il Piccolo» pubblicò, difatti, la sua foto tra quelle dei candidati alle elezioni universitarie.

Difeso dall'avv. Sergio Giacomelli, Vascotto è stato processato dal pretore Manila Salvà, sua madre, suo fratello e la fidanzata hanno testimoniato che alle 23 di quella notte stava già dormendo. Non gli è andata bene: è stato, difatti, condannato a due mesi di reclusione, sostituiti dalla multa di un milione e mezzo con la non menzione e al risarcimento dei danni a Pacor costituitosi p.c. con l'avv. Mario Conestabo, ed è stata ordinata infine la trasmissione degli atti, come richiesto dal p.m. Luigi Dainotti, alla procura per eventualmente procedere per falsa testimonianza contro la fidanzata e i due congiunti.

### Cinque giorni di arresto all'ex direttore dell'Anas

A giudizio l'ing. Antonio Laganà, direttore sino al dicembre del '92 dell'Anas di Trieste e da allora di quello di Udine e anche direttore dei lavori dell'azienda delle strade. Assieme a Giulio Martinelli, di Como, titolare della società Almar Elettronica, realizzò senza concessione una cabina elettrica di dieci metri nei pressi dell'intersecazione dell'autostrada con la deviazione per Zolla. I due inoltre crearono l'opera in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico.

Dell'abuso la magistratura fu resa edotta dal maresciallo Candido della forestale. Il processo è avvenuto in due trances: il pretore Salvà ha stralciato la parte inerente la costruzione, rinviandone la trattazione al 23 marzo prossimo in attesa di eventuali sanatorie, e ha proseguito l'udienza per l'alterazione del paesaggio.

La storia, tra domande, istanze, contratti e carteggi è aggrovigliata come un rompicapo, e il primo teste, il geom. Anziutti dell'Anas ha deposto con l'assistenza dell'avv. Giorgio Borean, perché potrebbe venire eventualmente indagato. Dopo di lui sono stati esaminati Reginaldo Zulian, subentrato all'ing. Laganà, e Carlo Tosolini del Comune, e sono stati bersagliati dalle domande del p.m. Alessandro Giadrossi e dai difensori Riccardo Seibold per Martinelli e Luigi Viola dell'avvocatura dello Stato per Laganà.

Il pretore ha condannato quest'ultimo a cinque giorni di arresto, sostituiti dalla sanzione pecuniaria di 250 mila lire e 20 milioni di ammenda con i benefici e ha assolto Martinelli perché il fatto non costituisce reato.

### Respinto dall'ospedale reagì con uno schiaffo

Patteggiamento per Aniello Vollero, 40 anni, via Madonna del Mare 2, che colpì con uno schiaffo Ferruccio Suber, via Schiaparelli 6, producendogli lesioni guaribili in 20 giorni. Gli è stata applicata la pena di 2 mesi di reclusione sostituita con un milione e mezzo di multa con i benefici. La notte del 20 novembre del '90, Vollero si intestardì di entrare all'Ospedale Maggiore, Suber che vi lavora, glielo impedì e l'altro lo aggredì.

Miranda Rotteri

RACCOLTA DI FIRME A MUGGIA E IN PIAZZA UNITA'

# Continua la lotta dell'Arsenale Mozione in consiglio e petizione

Continuano le iniziative sindacali di lotta dell'Arsenale Triestino San Marco. Iniziative che si susseguono, giorno per giorno, proposte dal consiglio di fabbrica per ricordare alla città che attualmente i cassintegrati dello stabilimento della Fincantieri hanno raggiunto quota 300 e che mancano pochi giorni praticamente alla chiusura con l'intero organico, 440, in cassaintegrazione.

Domenica prossima i lavoratori hanno invitato tutta le famiglie della città in piazza Unità. Dalle 10 in poi ci saranno i tavolini allestiti dai cassintegrati per raccogliere le firme di solidarietà per salvare l'Arsenale e per mantenere il lavoro nel cantiere.

E i tavolini per le firme, assieme agli striscioni del consiglio di fabbrica, si sistemeranno già il sabato a Muggia, dalle 8 in piazza Marconi. Si attende la data di convocazione del tavolo della Task force per l'occupazione di Borghini: la previsuione è per la prossima settimana.

Una delegazione dei lavoratori intanto si è presentata l'altra sera in consiglio comunale per presentare una mozione di impegno del Comune per l'Arsenale. Il documento, che è stato firmato all'unanimità da tutti i capigruppo del consiglio comunale, impegna la giunta su vari principi.

Innazitutto che "si giudica prioritaria l'assegnazione di un carico di lavoro di costruzioni navali per attenuare la difficile situazione delle maestranze". Poi "l'attivazione uirgente di un tavolo di confronto fra Regione, Fincantieri e organizzazioni sindacali dove discutere delle possibili soluzioni".

Segue la "necessità di una riorganizzazione dell'Arsenale entro un logico sistema integrato della cantieristica anche individuando sinergie entro la regione nelle quali definire in maniera precisa le attività da affidare al cantiere anche diversificandole dalla navalmeccanica".

Infine che "è possibile pensare, per le riparazioni navali, bacini e servizi a un assetto societario anche articolatro coinvolgendo armatori e imprenditori interessati, anche privati, anche con integrazioni impiantistiche, quali ad esempio quelle proposte dalle organizzazioni industriali che incrementerebbero il movimento delle navi trattate".

Un impegno da parte del consiglio comunale che ricordi come l'Arsenale San Marco "costituisce per l'Italia e per Trieste" un bene economico di alto rilievo e un patrimonio di esperienza, capacità, intelligenze, atrezzature e impianti da non cancellare".

E che sottolinei come il Comune sia di conseguenza "punto di riferimento per la città nella difesa della sua struttura economica".

### Dalla Regione fondi per teatro e scienza

Primo incontro tra l'assessore regionale alla cultura e istruzione Mario Puiatti e Roberto Damiani, suo omologo nel Comune di Trieste. Pieno l'accordo sulle lineeguida delle due amministrazioni: adeguato sostegno alla crescita della «città della scienza» e rivisitazione critica e propositiva delle problematiche legate ai teatri. Su quest'ultimo tema Puiatti e Damiani si sono confrontati con positivo realismo: il Politeama Rossetti necessita di interventi strutturali che non potranno essere soddisfatti soltanto dal Comune. Si tratterà, in sede regionale, di razionalizzare la politica delle spese puntando sugli «investimenti» e Damiani, ha posto al servizio di questo progetto di riqualificazione tutta l'esperienza del Teatro Stabile, di cui la prossima settimana assumerà la presidenza. La presenza di Riccardo Illy e Roberto Damiani alla rappresentazione di «Victor Victoria» aveva lasciato intendere che non si trattava di una «pausa» nell'impegno amministrativo. Una riunione, subito dopo, si era svolta negli uffici del sindaco, presente il maestro Raffaello de Banfield. Tema d'obbligo il Festival dell'operetta. La bozza di bilancio che la giunta regionale sta predisponendo dovrebbe garantire a Trieste un aiuto decisivo in questo senso.

VERTENZA DEI DIPENDENTI IN STALLO DOPO LA SOPPRESSIONE DELL'ULTIMA DI "FREISCHUTZ"

# Teatro Verdi, sciopero e trattative interrotte

Teatro Verdi, niente incontro chiarificatore, niente revoca dello sciopero. E la vertenza che vede contrapposti i dipendenti del teatro comunale al sovrintendente, il maestro Vidusso, è passata dalla fase di delicata trattativa alla rottura completa. Ieri lo sciopero annunciato si è svolto ed ora il confronto e dirigenza ha preso la via dello scontro frontale. L'ultima rappresentazione del "Freischutz" è stata annullata.

La direzione ha emesso una nota con le scuse agli abbonati al turno H rendendo noto che il rimborso della quota relativa allo spettacolo soppresso potrà essere richiesta alla biglietteria della sala Tripcovich a partire da domani, 4 febbraio, (fino al 15) secondo gli orari della biglietteria. In piazza libertà è in corso ora la vendita dei biglietti per le rappresentazioni della "Dannazione di Faust", l'opera di Berlioz che andrà in scena il 12 febbraio fino al 23.

Ma le prospettive per la soluzione della vertenza si presentano molto oscure. Da parte dei sindacati non c'è stata nessun ulteriore commento. L'ultima presa di posizione è quella del sindaco che ha risposto "picche" ai dipendenti in agitazione che il giorno prima avevano espresso stupore e rammarico per la difesa che il primo cittadino ha assunto nei confronti del sovrintendente Vidusso e dei dirigenti. E questo "prima ancora di aver ascoltato le maestranze e di aver esaminato i dati che i sindacati chiedono di fornire a sostegno delle loro preoccupazioni sul futuro dell'Ente lirico".

LA GIUNTA PROPONE UNA RETE DI RILEVAMENTO SEMAFORICA ANTISMOG - OGGI CENTRO CHIUSO

# Torna il tram sulle Rive

Sarà il ritorno del vecchio tram a risolvere i problemi dell'inquinamento a Trieste? Se accompagnato a una serie di importanti provvedimenti, che riguardano la ristrutturazione della rete semaforica e il corretto utilizzo delle strutture di parcheggio, secondo il parere della giunta Illy sì. Il capitolo dell'allegato alla relazione previsionale e programmatica per il triennio '94-'96 del bilancio comunale che riguarda il piano urbano del traffico, infatti, non solo parla dell'attuazione di una «linea tranviaria moderna», ma prevede la copertura finanziaria del progetto, individuata negli accordi di programma fra Regione e Provincia ai sensi della legge regionale n. 39 del 1991.

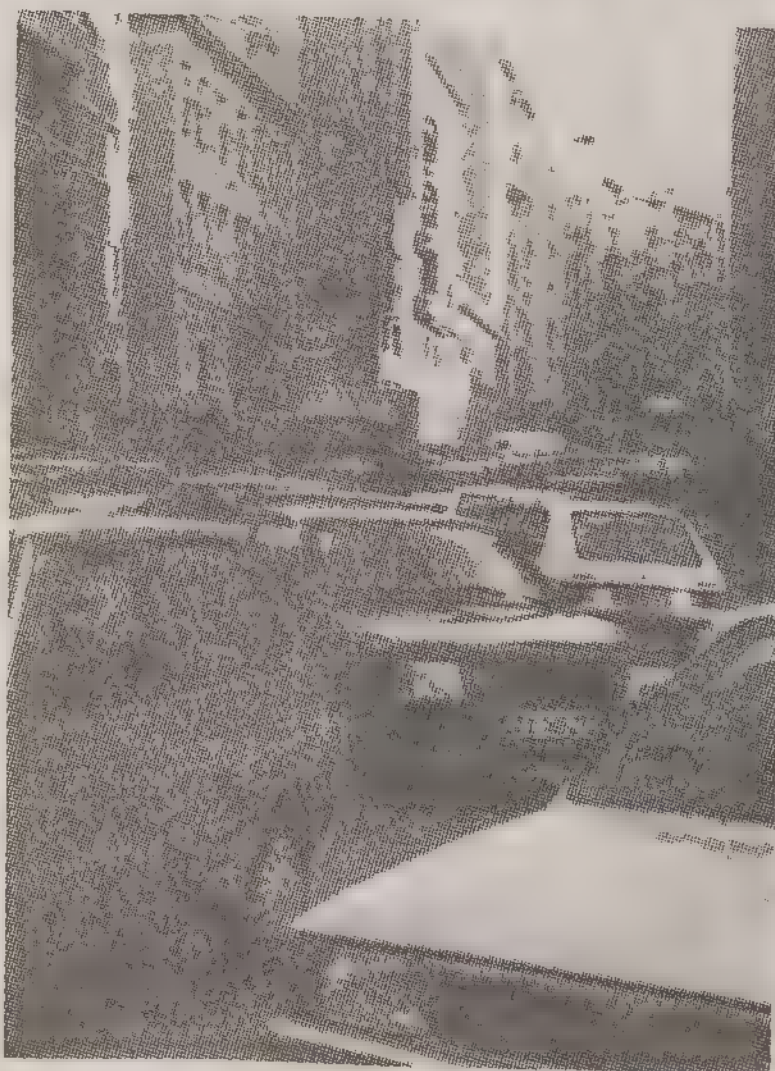
Inizialmente la nuova linea tranviaria moderna dovrebbe snodarsi esclusivamente lungo le rive, ma in un futuro non troppo lontano dovrebbe riguardare diverse zone della città. Accanto al ritorno di questo mezzo, che a Trieste ha sempre goduto di grande simpatia, per combattere l'inquinamento atmosferico sarà installata nei posti più critici dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico una rete di rilevatori standard per il monossido di carbonio. Tali apparecchiature, negli intendimenti dell'esecutivo, consentiranno di modificare in tempo reale la regolazione semaforica della zona, e di controllare perciò il fenomeno dell'inquinamento al suo insorgere. Saremo perciò guidati nei nostri percorsi urbani, e invitati a scegliere le strade che in quel momento si presenteranno meno intasate.

| Dati di qualità dell'aria — PIAZZA GOLDONI | | | |
|---|---|---|---|
| GIORNO: 1/2/1994 | OSSIDO DI CARBONIO | | |
| | ORE | STANDARD* | MISURA |
| Media oraria | 9 | mg/mc 40 | 16.1 |
| Media 8 ore | 9-16 | mg/mc 10 | 14.1 |

*) Standard previsto dal D.P.C.M. 28-3-83 in vigore dal 28-5-1993

Sindaco e giunta, che per oggi hanno dovuto ripescare ancora una volta il vecchio provvedimento che prevede la chiusura del centro al traffico privato nelle consuete fasce orarie, hanno poi ritenuto necessario che siano fornite, in tempo reale, le informazioni necessarie sui parcheggi. Ed ecco nascere l'idea della realizzazione di un sistema automatico, capace di far conoscere mediante tabelloni luminosi (alla stregua di quanto già avviene da anni a Udine) la disponibilità dei parcheggi, sia pubblici che privati.

È l'informatica dunque la base sulla quale l'esecutivo intende costruire la propria politica anti-inquinamento, che prevede comunque la revisione di numerosi sensi unici del centro e la predisposizione di corsie preferenziali per i mezzi pubblici.

Riccardo Illy e la sua giunta, nell'allegato alla relazione previsionale e programmatica, si sono infine richiamati al nuovo Codice della strada per quanto riguarda la destinazione del denaro ricavato con le sanzioni amministrative, che «deve essere devoluto al miglioramento della circolazione sulle strade, al potenziamento della segnaletica stradale e alla redazione dei piani del traffico».

u. sa.

Centro chiuso anche oggi nelle consuete fasce orarie

POLIZIA

## Operazione «Bar puliti»: in quattro al Coroneo

Scatta l'operazione bar puliti della squadra mobile. Gli agenti hanno controllato l'altro pomeriggio numerosi esercizi pubblici della città. E la pesca ha dato buoni frutti perchè per quattro avventori sono scattate le manette. Si tratta di persone che avevano vecchi debiti da saldare con la giustizia già colpiti da differenti provvedimenti di carcerazione emessi dal magistrato.

Vincenzo Steffè, 33 anni, Muggia, via Calderai 2, deve espiare la pena di 22 giorni per furto aggravato. Più pesante la pena che dovrà scontare Antonio Maccarone, 54 anni, via Dell'Istria 25. Sarà trattenuto dietro le sbarre per quasi cinque mesi per atti contrari alla pubblica decenza. Ma non solo: anche resistenza a pubblico ufficiale. Il terzo arrestato è Giorgio Barnaba, 39 anni, via San Pelagio 15. Per lui il reato contestato è emissione di assegni a vuoto. E per questo dovrà starsene per cinque mesi in carcere.

La lista si conclude con il nome di Renato Filippi, 35 anni, via Flavia 12. Dovrà espiare tre mesi di reclusione per guida senza patente.

A questi quattro arresti si aggiunge quello di Giorgio Gabrieli, 44 anni, Muggia, salita Ubaldini 30, al quale il magistrato di sorveglianza ha revocato il beneficio dell'affidamento in prova in quanto non sussistevano più gli elementi.

Tutti gli arrestati sono stati condotti al carcere del Coroneo. Nei prossimi giorni saranno sentiti dal magistrato.

SARA' OPERATIVA ANCHE NEL NOSTRO COMUNE LA FIGURA DEL DIFENSORE CIVICO

# *Un paladino dei diritti dei cittadini*

L'uomo che ci proteggerà dai disservizi della pubblica amministrazione dovrà essere super partes

*La nomina spetterà al consiglio comunale nell'ambito di una rosa proposta dalla giunta. Con ogni probabilità sarà creato un ufficio dove la gente potrà rivolgersi in orari stabiliti*

Una pratica incagliata nelle secche della burocrazia comunale? Una contravvenzione «subita» per una clamorosa svista del vigile? Uno sportello aperto al pubblico, ma senza l'operatore? Un qualsiasi disservizio, abuso, ritardo, carenza imputabili al malfunzionamento della macchina comunale?

Niente paura: tra poco più di un mese sarà operativo anche al Comune di Trieste il difensore civico, autentico paladino degli interessi del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione, una specie di tramite tra le legittime pretese del primo e le dovute risposte della seconda.

Insomma, quando qualcosa non va, si saprà almeno a chi rivolgersi. La figura del difensore civico è stata resa obbligatoria per gli enti locali, dalla legge 142/90; già da tempo la Regione l'ha adottata.

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale i consiglieri della Lista per Trieste, Piero Camber e dei Cristiano popolari, Bruno Marini, hanno presentato una mozione in cui impegnavano il sindaco ad avviare gli atti per la nomina del difensore civico, così come prescritto dall'articolo 19 dello statuto comunale; ultima scadenza per la nomina: il 5 marzo prossimo.

Dopo la piena adesione data dalla capogruppo della Lega Nord, nonché presidente della Commissione trasparenza, Laura Tamburini, sindaco e giunta hanno fatto propria la mozione. Che caratteristiche dovrà avere questa nuova figura di tutore dei privati interessi?

Sarà uomo «super partes», con provata esperienza nel settore giuridico; titolo di preferenza sarà il non aver ricoperto cariche politiche o il non essersi candidato per alcun partito nel corso dell'ultimo quinquennio. Con ogni probabilità il nome del difensore civico verrà scelto tra i magistrati, anche se non sono escluse altre categorie, avvocati in primis.

Sarà poi il Consiglio comunale a procedere alla nomina scegliendo tra una rosa di candidati proposta dalla giunta.

Restano da definire i dettagli tecnici dell'operazione; molto probabilmente al difensore civico verrà assegnato un ufficio cui i cittadini potranno rivolgersi in orari stabiliti per avanzare lamentele, segnalare disfunzioni e quant'altro possa servire a rendere più scorrevole il dialogo, non sempre facile, tra cittadini e Comune.

Giovanni Longhi

INPS

## Pensioni e redditi: ricalcolo in corso

**L'Inps ha iniziato il ricalcolo di tutte le pensioni liquidate nell'anno 1993, la cui misura è stata influenzata dal reddito del coniuge.**

**La Finanziaria 1994 ha infatti eliminato per lo scorso anno la valutazione del reddito del coniuge, che aveva suscitato molte polemiche perché aveva colpito soprattutto le lavoratrici.**

**Ora l'Inps, senza che sia necessaria alcuna domanda da parte delle interessate, provvederà al ricalcolo delle pensioni, la cui misura, dagli importi di 100-200 mila lire al mese (per lo più liquidati a seguito della valutazione del reddito del coniuge) verrà adesso elevata — nel caso in cui lo consenta il reddito personale — agli importi minimi di 577.750 lire al mese da gennaio '93, di 588.150 da giugno '93, di 598.150 da dicembre '93 e di 602.350 da gennaio '94. Di tutto ciò verrà data diretta comunicazione con lettera personalizzata, a ogni pensionata interessata all'aumento.**

NUOVA ARTERIA CITTADINA PRONTA MA ANCORA INTERDETTA AL TRAFFICO

# Via Gramsci, la strada del desiderio

L'impresa che ha effettuato i lavori non intende levare i sigilli fino a che non verrà fatto il collaudo

**Si scrive via Gramsci, si legge imbarazzo. L'imbarazzo del Comune di fronte all'impossibilità di aprire al traffico una strada costata fior di milioni.**

**La nuova arteria cittadina, dedicata al politico cagliaritano, collega campo San Giacomo a via Ponziana, e sorge al posto di un vecchio giardino pressoché incustodito. Nelle intenzione dell'amministrazione dovrà servire a ridurre il flusso automobilistico che ogni mattina intasa via dell'Istria.**

**La strada, segnaletica compresa, è pronta dai primi giorni di dicembre, ma la ditta che l'ha realizzata per conto del Comune, una srl di Sacile, si rifiuta di consegnarla. Il motivo è presto detto: l'impresa, non essendo ancora stato fatto il collaudo, può non levare i sigilli. E il collaudo, nella migliore delle ipotesi, non dovrebbe avvenire prima di tre mesi (anche se le previsioni dei vigili urbani sono assai peggiori).**

**Secondo il Comune si tratta di una sorta di (chiamiamolo così) dispettuccio della ditta incaricata, con la quale l'amministrazione avrebbe già dei contenziosi in piedi, come riferisce l'ing. Tevini, ex responsabile della viabilità.**

**Lo stesso Tevini conferma di non essersi mai trovato davanti a situazioni di questo genere. «Di solito — dice — la procedura che viene seguita è molto più veloce». Sta di fatto che anche l'ufficio legale di piazza Unità si è ritrovato con le mani legate: quello che la ditta friulana sta facendo è un diritto di ogni impresa.**

**Via Gramsci è costata ai contribuenti qualcosa come 800 milioni: 400 per i lavori, 400 per l'esproprio del terreno. Attualmente il transito è consentito esclusivamente ai frontisti, che vi possono accedere da via Ponziana. O così, almeno, sostiene un cartello posto all'entrata della nuova arteria, transennata dalla parte di campo San Giacomo.**

**Tutto bene, se non fosse che quel cartello, secondo gli stessi vigili urbani, è abusivo. Messo lì da qualcuno che in via Gramsci ci abita. L'area, infatti, è considerata ancora come un cantiere privato: la polizia municipale, dunque, non vi potrebbe accedere ed eventuali incidenti tra vetture non possono che risolversi attraverso lunghe e noiosissime cause civili, come se si trattasse di un danno subito nel proprio giardino, con i problemi che ne conseguono anche per quanto riguarda i rapporti con le assicurazioni.**

Michele Scozzai

La nuova arteria cittadina dovrà servire a ridurre il traffico che intasa via dell'Istria.

IN POCHE RIGHE

## Bastona la convivente e la sequestra in casa: finisce in carcere

Bastona la convivente e la sequestra in casa: arrestato. L'episodio sul quale viene mantenuto dai carabinieri il più fitto riserbo si è verificato a Muggia negli scorsi giorni. È finito in carcere, colpito da un ordine di custodia cautelare firmato dal gip Morway su richiesta del sostituto procuratore Federico Frezza, Giuseppe Andreella, 40 anni, originario di Legnago. L'uomo, secondo l'accusa, avrebbe picchiato la convivente e le avrebbe danneggiato un occhio. Pare infatti che le abbia spaccato una lente a contatto danneggiando l'occhio. La donna ha denunciato l'episodio ai carabinieri che hanno inviato un dettagliato rapporto al magistrato. Da qui l'arresto. Oggi Andreella dovrebbe essere sentito dal gip per la convalida dell'arresto.

### Montenegrino bloccato all'Upim: aveva «prelevato» quattro maglioni

Non è una novità che spesso si verifichino furti nei grandi magazzini. La novità è che per rubare più agevolmente il ladro utilizza delle borse schermate. Di che cosa si tratta? Di borse appunto che impediscono il passaggio delle onde elettromagnetiche e quindi se uno ci mette dentro un capo o un oggetto con la tacca di controllo, l'allarme non suona. E così il ladro può uscire dal grande magazzino senza far suonare l'allarme. Ma non sempre il trucco funziona bene. Ne sa qualcosa Milic Srdjan, 41 anni, montenegrino che è stato bloccato all'interno del negozio Upim di corso Italia mentre tentava di allontanarsi occultando all'interno di una borsa schermata, quattro maglioni in cachemire del valore di 150 mila lire l'uno. L'uomo è stato denunciato a piede libero dalla polizia.

### Supplenti: procedura d'urgenza per gli stipendi arretrati

Dopo l'ennesimo intervento del sindacato scuola Cgil e delle altre organizzazioni sindacali, il ministero della Pubblica istruzione ha disposto in accordo con la ragioneria centrale affinché il personale supplente annuale e temporaneo della scuola possa essere pagato in «conto sospeso». Tale indicazione è stata inviata dalla Banca d'Italia a tutte le tesorerie provinciali. Questa modalità è stata confermata dal locale Provveditorato agli studi e lo stipendio dovrebbe essere in pagamento nei prossimi giorni presso la Banca d'Italia di Trieste.

### Rinnovato il rito della «Candelora»: auspici meteorologici difficili

Si è ripetuta ieri, nella Cattedrale di San Giusto, la tradizionale cerimonia religiosa che ricorda la presentazione di Gesù al tempio, meglio nota come festa della «Candelora». Le candele tenute con devozione dai numerosi bambini che hanno affollato la chiesa (nella suggestiva immagine di Italfoto) hanno illuminato la processione snodatasi dall'altare di San Giuseppe al presbiterio. Richiamando i significati popolari della festa, trarre gli auspici meteorologici è alquanto difficile. La giornata è stata infatti nuvolosa, e la bora non si è fatta vedere.

### Bilancio comunale 1994: domani incontro con le associazioni femminili

Domani, con inizio alle 17, presso la sala stampa del Comune, piazza Unità d'Italia n. 4/e, i consiglieri comunali Maria Stella Malafronte, Piera Montonesi, Anna Maria Paolinelli (Ppi), Margerita Hack, Ariella Pittoni (Apt), Stefania Iapoce ed Ester Pacor (Pds) incontreranno le associazioni e i movimenti delle donne della città per discutere il bilancio previsionale 1994.

### Panathlon Club Trieste: in carica i nuovi organi per il biennio 1994-95

Nell'ultima assemblea generale ordinaria dei soci sono entrati in carica i nuovi organi del Panathlon Club per il biennio 1994/1995. Consiglio direttivo: presidente dott. Giuseppe Giustolisi; past presidente ing. Giuseppe de Curtis; vicepresidenti dott. Giorgio Mazza e dott. Renzo Piccini; segretario Roberto Tandoi; tesoriere cav. Romano Colonna; rapporti con la scuola dott. Auro Gombacci; addetto stampa e p.r. dott. Italo Soncini; consiglieri Fabio Colocci e Donatella Lovisato. Collegio arbitrale: dott. Oscar Armani; dott. Egidio Babille, dott. Pietro de Favento, comm. Eugenio Mattarelli, dott. Tullio Zanetti. Collegio di controllo amministrativo-contabile: rag. Francesco Cipolla, rag. Livio Fabiani, dott. Gastone Rocco, rag. Antonino Lenaz, dott. Antonio Chebat. Commissione soci: dott. Matteo Bartoli, ing. Francesco Rizzi, Sergio Sorrentino.

# Come in discoteca sulla pista di pattinaggio

Dopo la ginnastica, il tennis e il tennistavolo, ora anche il pattinaggio a rotelle avrà un proprio impianto alla Fiera di Trieste, e precisamente al padiglione F.

L'impianto, una pista coperta di 600 mq (30 m per 20), come spiega Renato Spaventi della Publiesse, la ditta specializzata in allestimenti fieristici che ha voluto impegnarsi nella realizzazione di questa pista, «è nato come proposta ricreativa per i ragazzi che in questo capannone potranno divertirsi pattinando con i nuovi pattini in linea».

Il fondo della nuova pista per il pattinaggio è stato creato grazie a una colata di calcestruzzo con il 15% di quarzo; davanti alla pista sono poste due piccole tribune per il pubblico, e celati dalla struttura a soffietto del soffitto sono nascosti numerosi impianti per un · illuminazione da «effetto discoteca».

L'accesso al padiglione F., e al suo bar, sarà libero a tutti; poi chi vorrà divertirsi con i pattini del noleggio dovrà pagare 6 mila lire mentre chi si presenterà già fornito di pattini dovrà pagare 5 mila lire per il solo uso della pista. L'impianto sarà fruibile sette giorni su sette: dal lunedì al venerdì sarà aperto dalle 14 alle 23, e nel fine settimana dalle 9 alle 23.

Negli ambienti del pattinaggio cittadino si mormorava già da tempo che fosse in preparazione una pista per il pattinaggio sul ghiaccio, una novità assoluta per Trieste. «Volevamo realizzare una pista per il pattinaggio sul ghiaccio — ha spiegato Spaventi — ma abbiamo avuto dei problemi relativi ai finanziamenti, ai tempi lunghi e agli impianti tecnologici necessari. Comunque il progetto non è stato abbandonato e speriamo di realizzare appena possibile una pista su ghiaccio in fondo al piazzale della Fiera».

Il presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, ha detto in proposito che «la Federazione degli Sport del ghiaccio è una delle poche federazioni sportive che non sono rappresentate a Trieste, quindi la costruzione di tale impianto arricchirebbe il panorama sportivo cittadino». E speriamo che questa agognata pista per il pattinaggio sul ghiaccio venga veramente creata, anche perché, l'impianto per il pattinaggio a rotelle che ha presentato ieri la Publiesse, appare più come un progetto finalizzato al guadagno che alla promozione sportiva. Un doppione, oltretutto, di un'attività messa in piedi alcuni anni fa da una società sportiva triestina.

Venerdì il «Rollerpark»; questo il nome esatto dell'impianto della Publiesse, verrà ufficialmente inaugurato con un'esibizione del campione del mondo di pattinaggio artistico Kokorovec e di un gruppo di atleti del pattinaggio artistico Jolly. Da sabato poi sarà aperto a tutti.

An. Pug.

«Rollerpark», questo il nome esatto del nuovo impianto, sarà aperto a tutti a partire da sabato.

Il Piccolo
speciale
università
Giovedì 3 febbraio 1994
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

**TRIESTE** / LA NUOVA SEDE DELLA SCUOLA SUPERIORE PER TRADUTTORI E INTERPRETI

# Hotel Regina: lavori iniziati

Due immagini del cantiere allestito per la ristrutturazione. (Italfoto)

*Le opere di ristrutturazione richiederanno trenta mesi. Un'aula magna con 350 posti e cinque piani per aule e istituti*

TRIESTE — Nel cantiere che si affaccia su via Filzi gli operai sono già al lavoro. L'università, questa volta, ha mantenuto le promesse e il progetto di adeguamento dell'ex hotel Balkan, poi chiamato Regina, è finalmente partito. Sarà, come ormai è noto, la nuova sede per la Scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti, attualmente ospitata in via D'Alviano.

Il nuovo direttore dei lavori, l'architetto Paolo Zelco, ha messo un impegno tutto particolare nella nuova stesura del progetto, che si propone l'ambizioso recupero, almeno per quanto riguarda la «pelle» dell'edificio, di uno degli edifici cittadini considerati tra i più belli.

Opera di Max Fabiani, il palazzo Balkan, nato come centro di aggregazione per le minoranze, fu oggetto di un incendio devastante nel 1921. Le ristrutturazioni che sono seguite hanno compromesso soltanto in parte l'antica bellezza dell'edificio, che quindi, secondo lo stesso Zelco, verrà rifatto tenendo conto soprattutto di tre aspetti principali: quello storico, quello della sicurezza e quello della reale fruizione da parte della struttura universitaria.

La relazione generale sul progetto non tralascia nessun dettaglio dell'operazione che, materialmente, verrà eseguita dalla ditta Carena. Oltre al rapporto tra antico e nuovo, studiato in profondità anche con l'aiuto degli studi del professor Pozzetto, particolare attenzione desta il capitolato d'appalto elaborato in modo del tutto diverso dal solito.

«Questo progetto — spiega Zelco — stabilisce che l'impresa consegni l'edificio "chiavi in mano". Non sono quindi previste varianti in corso d'opera, e la ditta Carena si è assunta l'onere di condividere ogni scelta dell'università».

La stesura del progetto non è comunque avvenuta in modo rapido e indolore; ci sono voluti quattro mesi, e il costo della ristrutturazione è aumentato di molto rispetto a quello originario. La nuova sede per la Scuola per interpreti e traduttori costerà circa 8 miliardi e mezzo, e dovrebbe essere pronta in 30 mesi.

Va detto anche che il primo progetto eseguito per l'ex hotel Regina non presenta alcun elemento comune con quello attuale, e che già i primi sopralluoghi avevano portato alla luce un degrado strutturale bisognoso di ben altri finanziamenti.

«Rispetto al precedente studio — si legge nella relazione dello studio Zelco — sono state apportate numerose variazioni. Alcune modifiche si sono rese necessarie per adeguamenti a norme in merito alla sicurezza, alle leggi igieniche e alla praticabilità dell'edificio da parte degli handicappati. Altre, più consistenti, sono dovute alle sopravvenute esigenze di funzionalità dell'università, con la quale si è stabilito un rapporto di reciproca collaborazione in merito a numerose decisioni progettuali».

Qualche dato per essere più concreti. Al pianoterra, ove è prevista la realizzazione di un'aula magna, dove potranno trovar posto circa 350 persone; l'ammezzato e il primo piano ne potranno invece contenere 264 ciascuno.

La capacità massima diminuisce man mano che si salgono le scale: il quinto piano potrà ospitare un massimo di 40 persone.

L'affluenza massima calcolata, tra dipendenti e studenti, sarà di 1356 persone. La capacità effettiva per piano, studiata in base al personale da trasferire e agli studenti iscritti, dovrebbe essere, secondo il progetto, di 87 dipendenti contro 690 studenti.

Lo «scandalo del Regina», sembra dunque finito per sempre. L'incubo di una storia durata più di quindici anni, e di una ristrutturazione bloccata praticamente all'inizio, è stato sostituito da un progetto reale e da un cantiere operativo.

Purtroppo le cose fatte bene costano e non si possono avere subito. L'unico rammarico che rimane è quello per l'attesa, alla quale saranno ancora costretti gli studenti di via D'Alviano. Trenta mesi non sono molti per una ristrutturazione di questo calibro, ma possono sembrare un'eternità quando si studia, come i ragazzi della Scuola per interpreti, in condizioni veramente disastrose.

**Erica Orsini**

**TRIESTE** / RISOLTA PARTE DELLA VERTENZA

## Contratti ai lettori di Lettere Ma altri 27 sono in attesa

*TRIESTE — Firmati i contratti dei lettori di lingue alla facoltà di Lettere e filosofia. I dieci «esperti linguistici» — questo il nuovo nome che figura nel decreto ministeriale approvato di recente — hanno sottoscritto lunedì il contratto a tempo indeterminato con l'università di Trieste:*

*Tutto è andato come previsto. Per ora la retribuzione è la stessa, come pure l'impegno orario annuale. Notizie ancora poco chiare, invece, con riguardo agli altri 27 lettori «dislocati» nelle altre facoltà dell'ateneo. «Per quanto ne sappiamo — spiega Judy Moss, rappresentante sindacale dei lettori — gli altri nostri colleghi per ora non hanno sottoscritto alcun contratto».*

*I motivi che ritardano la firma degli altri contratti di lavoro per ora rimangono ignoti. Va detto che la facoltà di Lettere è senza dubbio quella che più abbisogna del sostegno dei lettori. La loro attività riprenderà probabilmente già la prossima settimana, in vista della futura sessione di esami.*

*Il problema dei lettori di lingue era stato sollevato con forza dagli studenti del corso di laurea in Lingue che, negli ultimi mesi del '93, si erano mobilitati in massa. Dopo i primi sit-in di protesta davanti al rettorato, i ragazzi avevano esposto il problema sia al consiglio di amministrazione dell'ateneo che allo stesso rettore, il quale si era impegnato a risolvere rapidamente la complessa vicenda.*

*Per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del ruolo del lettore in una facoltà come quella di Lettere, i ragazzi avevano perfino indetto una conferenza stampa con tanto di rappresentanti legali e documentazione.*

*Alla cerimonia per l'apertura dell'anno accademico gli studenti «ribelli» erano nuovamente scesi in campo, a fianco dei lettori e del personale non-docente, in una manifestazione di protesta di notevoli «dimensioni». Ora, almeno una parte del problema sembra risolto, ma rimane ancora aperto l'interrogativo sulla sorte degli altri 27 lettori presenti all'università.*

e. o.

**UDINE** / SPECIALIZZAZIONI

## Oncologia: un accordo tra l'ateneo e il «Cro»

UDINE — La Scuola di specializzazione di oncologia dell'università avrà due sedi didattiche: una presso la facoltà di Medicina e una presso il Cro di Aviano, istituto di ricovero e di cura a carattere scientifico.

È quanto viene stabilito da un accordo tra l'università e il Centro di riferimento oncologico di Aviano siglato martedì scorso.

L'accordo, stipulato in seguito a una delibera della facoltà di Medicina, in attuazione del quinto stralcio del protocollo d'intesa tra l'università e la Regione, e della legge 317/93 di riforma sanitaria, rappresenta il primo momento istituzionale di un rapporto a carattere didattico-scientifico tra l'università friulana e un ente territoriale.

Il Cro, Istituto nazionale a carattere scientifico dotato di strutture altamente specializzate nel campo oncologico, è particolarmente idoneo a ospitare la scuola di specializzazione universitaria, che è diretta dal prof. Carlo Alberto Beltrami, docente di Anatomia patologica della facoltà di Medicina di Udine. Gli studenti ammessi, fino a un numero massimo di otto, dovranno frequentare obbligatoriamente i corsi per quattro anni.

Con questa iniziativa viene data concretezza a quanto disposto dalla legge 879/86 (la cosiddetta legge per le aree di confine) che consente all'università di Udine di istituire nelle province di Gorizia e Pordenone scuole di specializzazione post-lauream, nonché scuole dirette a fini speciali.

**TRIESTE** / CONVEGNO

## Giovani e politica: pochi gli impegnati e per di più divisi

TRIESTE — Fare politica o non fare politica? E, se sì, come, dove, quando. L'idea di raccogliere in una sala tutti i giovani di Trieste per discutere del loro impegno in politica è venuta a Franco Ferluga, laureato in economia e commercio, ora iscritto a scienze politiche nonché al Pds. La settimana scorsa Ferluga ha invitato al teatro Miela i ragazzi delle associazioni culturali e non dei partiti politici.

L'obiettivo? Capire se è possibile un confronto tra le nuove generazioni che la pensano in modo diverso. E magari trovare anche dei punti di contatto. Al di là di ogni schieramento, soltanto «a titolo personale».

Dietro alla prima domanda, naturalmente affiora un altro interrogativo, non meno vero, non meno inquietante. «I giovani impegnati attualmente in politica — ha spiegato all'inizio Ferluga — sono pochissimi. Rappresentiamo sì e no il 5 per cento. E non è affatto detto che i migliori siano in questa minuscola percentuale. Probabilmente sono fuori ed è necessario chiedersi il perché».

Il perché l'hanno spiegato in tanti al Miela, evidenziando che forse, per i giovani tra i 20 e i 35 anni, la politica ha veramente un volto diverso. «Preferisco lanciare i miei messaggi attraverso il lavoro che faccio — ha affermato Andrea Orel, attore — e spesso non mi è stato possibile neppure questo. Adesso dicono che le cose stanno cambiando, ma per paura, non tanto per onestà».

Max, ambientalista del Wwf, non fa politica perché «le etichette lo indispongono». «Trovo sia quelle di destra che quelle di sinistra — ha spiegato — molto superate. E ho sempre detestato le ideologie, quindi preferisco gli ideali trasversali come quello ambientale. L'associazione ideale, a mio parere, non dovrebbe schierarsi, anzi, più le idee sono diversificate e meglio è. Adesso spero che le cose stiano per cambiare, ma francamente sono pessimista».

Diverse, naturalmente, le opinioni espresse dai ragazzi della Lega Nord, dal rappresentante di Forza Italia e da quello sindacale, convinti dell'opportunità di scendere in campo proprio in questo momento. Opinioni molto discordanti, dunque, nonostante il dialogo pacato. E, sotto sotto, molti dubbi sul cosiddetto «nuovo» che avanza.

Su una cosa, invece, i giovani che hanno gremito la saletta del Miela si sono dimostrati tutti d'accordo. Alcune frasi di Donato Riccesi, 37 anni, del gruppo giovani industriali, riassumono bene la posizione comune: «Basta con l'eterno balletto della politica, con le alleanze di comodo, con l'opposizione a tutti i costi soltanto per sterili motivi di principio». Questa è la «nuova» linea, la nuova tendenza. Bisognerà vedere se in futuro diventerà qualcosa di più di un incontro tra amici al Miela.

e. o.

**UDINE** / VERREBBE AD AMPLIARE L'ATTUALE CORSO DI LAUREA

# *Beni culturali, serve una facoltà*

La proposta, già al vaglio del ministero, ribadita a un recente convegno a Venezia

*Studiosi e docenti provenienti da tutta Italia hanno sostenuto la necessità di assicurare un'adeguata preparazione agli operatori che dovranno gestire il patrimonio culturale*

UDINE — Una facoltà di Scienze per il patrimonio culturale e ambientale al posto di un corso di laurea, quello attuale in Conservazione dei beni naturali che, secondo molti, non è più al passo con i tempi. La proposta, già al vaglio del ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, è stata ribadita come «soluzione ideale e necessaria» da studiosi e docenti universitari di tutta Italia a Venezia, nel corso di un convegno svoltosi a metà gennaio per onorare Giulio Carlo Argan.

Un'intera giornata è stata dedicata proprio a un bilancio e a un'analisi di ciò che è stato fatto e ciò che occorre fare per assicurare un'adeguata formazione degli operatori tecnico-scientifici che debbono attuare la gestione ottimale del patrimonio culturale.

Questa gestione — hanno sostenuto concordemente studiosi di diversa estrazione — non può essere possibile che attraverso il concorso di competenze che abbraccino gli ambiti delle scienze fisiche e delle scienze umane, guidate dalla centralità della domanda storica. «In controtendenza alle resistenze poste finora da alcuni colleghi — spiega Giuseppe Pilo, docente ordinario di storia dell'arte moderna all'Università di Udine — è necessario qualificare al massimo il corso di laurea rendendolo più specifico, senza rinunciare agli insegnamenti cardine come le letterature, la geografia, la linguistica generale e le storie, ma dando spazio maggiore a queste ultime con il supporto delle tecnologie e delle scienze fisiche».

L'attuale corso di laurea in Conservazione dei beni culturali, istituito 16 anni fa e attivato finora in quindici sedi universitarie, sembra avere dei gravi limiti, soprattutto per quanto riguarda la necessaria integrazione tra le diverse discipline: «C'è troppa parcellizzazione — commenta Giuseppe Pilo —, ogni area ha curato il suo "particulare" senza preoccuparsi delle altre».

Mostrano limiti e carenze ancora più gravi, secondo gli intervenuti al convegno, i corsi di diploma universitario attivati dalle facoltà, come quello per operatore dei beni culturali, con indirizzo documentalisti e beni musicali, inaugurato il 31 gennaio a Gorizia. «L'ordinamento didattico di questi corsi — ribadisce Pilo — è solo una grottesca e ignobile parodia del corso di laurea».

Docenti e studiosi intervenuti a Venezia hanno raccomandato la non attuazione di questi corsi, «per non fare sulla pelle dei giovani un esperimento fallimentare nei propositi e nelle modalità attuative». E hanno anche sottolineato l'importanza di limitare il numero delle sedi dei corsi di laurea, come spiega Pilo, «altrimenti si illudono molti e si deludono tutti, creando un esercito di disoccupati».

La soluzione a limiti e carenze deve dunque arrivare dalla nuova facoltà di Scienze per il patrimonio culturale e ambientale, secondo lo schema allegato alla relazione finale della commissione Gregory, appositamente creata d'intesa tra il Murst e il ministero pe i Beni culturali e ambientali. Se nel corso dei prossimi mesi il ministro Costa approverà il progetto della nuova facoltà, già a partire dal prossimo anno accademico potrebbe partire la prima sperimentazione nelle sedi universitarie di Torino e Vercelli, e il piano triennale 1997-'99 potrebbe ratificarne la definitiva applicazione.

**Anna Rita Tavano**

**UDINE** / NUOVA CONVENZIONE

## Col 'Cism' rapporti più stretti

UDINE — Un accordo quadro tra l'università e il Centro internazionale di scienze meccaniche è stato siglato il 28 gennaio dal rettore dell'ateneo friulano Strassoldo e dal presidente del Cism Turello. La convenzione permetterà ai due enti di collaborare nell'ambito della ricerca, dell'aggiornamento professionale e dell'utilizzo delle strutture didattiche e scientifiche, in modo più stretto e organico di quanto fatto finora. Si tratta infatti dell'adeguamento di un accordo già stipulato con il Cism alla nascita dell'ateneo.

In un momento in cui l'internazionalità è indispensabile ai fini di un vero sviluppo scientifico, il Centro internazionale di scienze meccaniche potrà offrire all'università possibilità di rapporti internazionali già consolidati e potrà anche soddisfare il reciproco interesse a stabilire un'azione coordinata per l'incremento delle relazioni culturali tra l'università e il Cism da una parte e la comunità scientifica nazionale e internazionale dall'altra.

L'accordo permetterà inoltre all'ateneo friulano, di disporre di strutture atte a ospitare attività di tipo scientifico-convegnistico e didattico-formativo. Il Cism darà infatti in uso all'università le strutture residenziali e la tipografia.

a.r.t.

## Bosnia, dramma da non dimenticare

**Un grande tazebao con gli articoli dei quotidiani locali e nazionali sui massacri compiuti nell'ex Jugoslavia. Articoli di inviati e foto di campi profughi. L'immagine qui sopra si riferisce a un manifesto affisso da mesi al terzo piano della facoltà di Lettere e filosofia in via Lazzaretto Vecchio. Le lettrici di lingua tedesca Rogina e Markau hanno raccolto con pazienza vestiti e pannolini che sono stati poi portati nei campi profughi di Rovigno e Umago. (Foto Sterle)**

**TRIESTE** / LAUREATI

## Neodottori in ingegneria e biologia

FACOLTA' DI INGEGNERIA

*Corso di laurea in ingegneria meccanica*

**Boscolo Marco**
nato il 30.8.1966 a Monfalcone (Go), laureato con punti 110 su 110, il 16.7.1993;
**Campanella Andrea**
nato il 13.4.1968 a Udine, laureato con punti 110 su 110, il 24.6.1993;
**Katsaros Michail**
nato il 1.4.1963 a Chios (Grecia), laureato con punti 100 su 110, il 16.7.1993;
**Konate Bou**
nato il 23.11.1962 a Dakar (Senegal), laureato con punti 100 su 110, il 16.7.1993;
**Valent Maurizio**
nato il 2.12.1966 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 26.6.1993.

*Corso di laurea in ingegneria navale e meccanica*

**Canepa Luca**
nato il 17.8.1967 a La Spezia, laureato con punti 110 su 110, il 24.6.1993.

*Corso di laurea in ingegneria mineraria*

**Bozzato Paolo**
nato il 1.11.1964 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110, il 16.7.1993.

FACOLTA' DI SCIENZE

*Corso di laurea in scienze biologiche*

**Bertani Iris**
nata il 16.05.1968 a S. Vito al Tagliamento (Pn), laureata con punti 110 su 110 il 16.07.1993;
**Borelli Violetta**
nata il 02.08.1968 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110 e lode il 16.07.1993;
**Borghese Elena**
nata il 05.03.1965 a Udine, laureata con punti 99 su 110 il 16.07.1993;
**Capozzi Eugenia**
nata il 15.08.1969 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110 il 16.07.1993;
**Decleva Eva**
nata il 22.11.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode il 16.07.1993;
**Marzio Giuseppe**
nato il 27.09.19969 a Gallipoli (Le), laureato con punti 110 su 110 il 16.07.1993;
**Paoletti Diego**
nato il 27.05.19969 a Gorizia, laureato con punti 100 su 110 il 16.07.1993;
**Riul Lorena**
nata il 10.11.1967 a Udine, laureata con punti 103 su 110 il 16.07.1993.

**MUGGIA** / IL CONSIGLIO COMUNALE HA VOTATO ALL'UNANIMITA' UN ORDINE DEL GIORNO

# Arsenale, fare alla svelta

## Va salvaguardata la situazione occupazionale. Intanto la giunta congela i propri compensi

MUGGIA

### La Lista al Pds: eravate al governo...

La Lista per Muggia invita il segretario del Pds, Claudio Mutton, a «non intervenire più sulla stampa con proposte strampalate e di puro indirizzo politico-pubblicitario». Gli esponenti della Lista fanno riferimento in particolare alle recenti uscite del responsabile della Quercia locale in merito alla revisione di Osimo e al censimento di tutti i beni oltre confine. «La finalità — dice Italico Stener — è quella di sponsorizzare sé stesso e il Pds, facendo rilevare il costante intervento del suo partito nella vita cittadina». Recentemente lo slogan «Il Pds come garante della realizzazione dei programmi di Insieme per Muggia» ha suscitato la reazione non solo delle opposizioni, ma anche dell'«alleato» di Rifondazione comunista. «Rifondazione — afferma il comunicato della Lista — ha risposto in modo doverosamente pesante a un intervento che sminuiva il suo apporto nell'attuale giunta». Fuori luogo poi — secondo la Lista — la proposta Mutton di insediare la mostra nautica all'ex Felszegi, «dove si devono appena inventare le infrastrutture logistiche, in piena esposizione alla bora e senza possibilità di adeguati posteggi». L'impegno del Pds a far sì che Muggia diventi interlocutore privilegiato negli accordi diplomatici per la revisione del trattato di Osimo e per essere risarciti della perdita del territorio fa nascere spontanea la domanda di Stener: «Dov'era Mutton due anni fa (sono quarant'anni che il Pci sta nella maggioranza), quando la Lista per Muggia presentò una mozione per riacquistare almeno le parti del territorio muggesano cedute nel '54 comprendenti la strada di circonvallazione Santa Barbara-Chiampore, necessaria per il bypassaggio del centro storico e il ricongiungimento con Lazzaretto?

MUGGIA

### La Quercia tende la mano ai comunisti

Rapporti Pds-amministrazione ancora alla ribalta.

Dopo le dure reazioni di Rifondazione comunista, che contestava al segretario muggesano della Quercia il diritto di «proclamarsi unico garante di un cartello che invece assomma più forze politiche», non poteva mancare la replica del diretto interessato.

«Siamo sorpresi e dispiaciuti dell'ingiustificato attacco di Prc rispetto alle dichiarazioni fatte nel contesto di un'intervista ampia — sottolinea Claudio Mutton — che riguardava il ruolo del Pds a livello nazionale, in una cornice di alleanze che anche a Muggia ha fatto aumentare il consenso a questo partito».

Chiarendo che «né il Pds né tanto meno il segretario vuole essere il controllore di chicchessia», Mutton ribadisce come la Quercia intenda fare il massimo sforzo, insieme agli altri sostenitori della giunta Milo, per contribuire alla realizzazione del programma sul quale si è chiesto il voto dei muggesani.

«In questo senso — conclude Mutton — polemiche di tal genere appaiono inutili e di scarso interesse per i cittadini, mentre tutti, e gli amministratori in particolare, hanno bisogno di stimolo, solidarietà e sostegno per svolgere al meglio il loro mandato».

b. m.

Il consiglio comunale di Muggia esprime la sua solidarietà nei confronti di tutte le maestranze che vedono oggi la loro occupazione a rischio nella provincia di Trieste, con particolare riferimento alla crisi dell'Arsenale Triestino San Marco. Una presa di posizione che si è riflessa in un ordine del giorno votato dall'intera assemblea consiliare, riunitasi l'altra sera nell'aula di piazza Marconi. E che non si tratti di «generica retorica condita da un pizzico di demagogia», per usare le parole di Renzo Nicolini («Insieme»), lo dimostrerebbe il paragrafo conclusivo del testo. Dove si impegna il sindaco e la giunta ad «adoperarsi in tutte le sedi preposte, affinché gli enti locali ed amministrativi, gli enti e le realtà economiche, le parti sociali sappiano fermare la tendenza in atto ed utilizzare per l'intera provincia — si legge nel documento — gli strumenti finanziari ed i programmi predisposti dalla Cee per le aree deindustrializzate, individuando in questi le occasioni sia per sostenere l'imprenditorialità locale che per creare nuove occasioni di sviluppo».

Rinviata la costituzione della consulta in materia urbanistica, il consiglio ha eletto i propri rappresentanti all'interno dell'assemblea generale Act (Nicolini, Tull, Grizon e Santoro), procedendo poi alla sostituzione di due membri della commissione commercio (indicati Vallon e Magris).

E veniamo alla determinazione dell'indennità di carica e presenza spettanti al sindaco, assessori, consiglieri ed altri componenti delle commissioni per il 1994. Una facoltà che la legge riserva al consiglio comunale e che ha permesso a molte amministrazioni uscite dal voto di novembre e di dicembre di raddoppiare lo stipendio della squadra dell'esecutivo.

«Ma così facendo — ha osservato Diego Apostoli, esponente di "Insieme" — questi rappresentanti del popolo non hanno certo contribuito a ricucire lo strappo verificatosi tra elettori ed istituzioni in questo delicato periodo della vita del paese». Ed è anche in tale ottica che la municipalità muggesana ha deciso di confermare gli importi del '93, senza nessun aumento.

Liquidate poi tutta una serie di delibere di ordine tecnico-amministrativo (tra cui il recepimento dell'accordo sui criteri di mobilità interna del personale addetto al progetto 0-6), il dibattito è proseguito all'insegna delle interrogazioni. Tranne una sola proveniente dagli schieramenti di maggioranza per voce di Fulvio Zuppin (sull'impianto di depurazione delle Noghere), tutte le altre interpellanze — oltre una decina — sono arrivate dalle file dell'«Unione».

Moltissimi gli argomenti toccati da Luisa Stener, Claudio Grizon e Gioacchino Santoro: dalla viabilità alla stazione delle autocorriere, dal telesoccorso al risanamento della strada per Lazzaretto, dalla necessità di provvedere alla disinfestazione del cortile del municipio, invaso dai colombi, a quella di spostare la fermata della linea 20 più vicino all'ingresso del cimitero per agevolare gli anziani.

In particolare, Grizon ha richiamato l'attenzione sul traffico abusivo in piazza Marconi, ottenendo dal vicesindaco Steffè l'assicurazione che i vigili sono stati allertati e sollecitati alla massima intransigenza. Il dibattito non ha risparmiato neppure coloro che hanno lasciato questo mondo. Santoro ha infatti rilevato come l'omaggio della fascia tricolore tributato dal vicesindaco alle esequie del «Re Carnevale» Franco Costanzo sia stato inopportuno, «visto che altrettanto non era stato fatto per persone forse più meritevoli e di grande levatura quali don. Alberto Ubaldini».

Barbara Muslin

**SGONICO** / LAVORI AL SECONDO INGRESSO

# Grotta Gigante: apertura rinviata

A causa dei lavori in corso per l'agibilità della seconda entrata, la Grotta Gigante rimarrà chiusa almeno per un'altra settimana.

La Grotta Gigante resterà ancora chiusa al pubblico, per ragioni di sicurezza, almeno per un'altra settimana. La decisione di sospendere le visite è stata presa tre giorni fa dalla direzione della commissione grotte «Eugenio Boegan», della Società alpina delle Giulie, che gestisce la cavità naturale. Il provvedimento è stato adottato in seguito ad alcuni smottamenti, provocati dai lavori di apertura della seconda entrata alla grotta.

Elio Padovan, presidente della commissione grotte e nuovo direttore della struttura turistica, ha preannunciato inoltre che i tempi di riapertura potrebbero allungarsi ulteriormente, data la complessità dell'intervento. «I problemi si sono verificati — spiega Padovan — nella zona compresa tra l'uscita "alta" e il sentiero che è stato costruito sulla cengia. In questo tratto stiamo realizzando una scala a chiocciola che sale per una quindicina di metri, fatta per collegare il fondo della grotta a una galleria artificiale che porta verso "l'ingresso alto" e quindi all'esterno. In questa zona il terreno si è dimostrato estremamente franoso e sotto la concrezione si sono staccati dei massi che possono essere pericolosi per i visitatori. Nei prossimi giorni decideremo cosa fare, se consolidare la parete o asportare direttamente questi massi. E' una decisione da prendere con cautela, anche perché i lavori in grotta sono molto più complicati di quelli all'esterno».

Le opere in corso nella Grotta Gigante sono la continuazione di un progetto impostato ormai da molti anni e concepito per migliorare l'afflusso di turisti all'interno della cavità. La seconda uscita risolverà infatti il problema del doppio flusso di visitatori, in entrata e in uscita lungo l'unica scalinata presente, che crea notevoli problemi di sicurezza soprattutto nei giorni di grande affluenza.

Nonostante il grande calo di presenze, dimezzato rispetto a cinque anni fa, quest'anno la biglietteria della Grotta ha comunque registrato la presenza di 67 mila visitatori, una quota che dimostra una decisa ripresa rispetto gli ultimi anni. In previsione di questa ripresa, anche nella zona esterna alla grotta sono previsti lavori di adeguamento delle strutture di accoglienza; attualmente, infatti, il numero dei parcheggi disponibili è assolutamente inadeguato: durante il fine settimana le automobili parcheggiate invadono letteralmente tutte le stradine adiacenti. Manca anche una struttura coperta in grado di accogliere i visitatori in attesa di scendere nella cavità, soprattutto durante il periodo invernale; un progetto a lungo termine, che dovrebbe essere già considerato nel piano urbanistico del Comune di Sgonico.

Intanto i problemi verificatisi questi giorni rischiano di far slittare la data di conclusione dei lavori per la nuova entrata, la cui ultimazione era stata prevista per il mese di giugno, in coincidenza con il periodo di maggior afflusso turistico.

Matteo Laudato

IN ALCUNI VERREBBE SOPPRESSA L'ATTIVITA' ANAGRAFICA

# Centri civici da 'rivedere'

## Si ipotizzano spostamenti di personale in quelli dove c'è più lavoro

L'amministrazione municipale intenderebbe sopprimere in alcuni centri cittadini l'attività anagrafica. Il provvedimento dovrebbe riguardare i centri civici di Servola e San Giovanni, la cui apertura era già da tempo in discussione, e anche quello di San Luigi, in via dei Mille.

L'ipotesi, circolata giorni fa all'interno di alcuni consigli circoscrizionali, trova ora conferma da parte dell'assessore al decentramento Sergio Grioni: «In effetti — spiega Grioni — si tratta di qualcosa di più di una semplice ipotesi. Siccome non c'è personale, e le possibilità di assunzione sono bloccate, molti centri civici funzionano male; quindi una delle eventualità che abbiamo considerato è di concentrare il personale amministrativo in un certo numero di delegazioni e chiuderne altre. Questo non significa che verranno abbandonate: tutti gli altri servizi, quelli sociali e quelli assistenziali, comunque rimarranno in queste sedi; dovrebbe essere ridotta solo l'attività anagrafica».

«Ad esempio — prosegue — in questo modo tutti i centri civici con personale aumentato potranno fornire la carta d'identità, mentre adesso molti uffici che dovrebbero espletare questo servizio non lo fanno per mancanza di personale. Si tratta di decidere se dare un buon servizio in un numero ridotto di centri civici, o se avere un cattivo servizio in tutti, come succede adesso».

Tra le motivazioni avanzate all'amministrazione comunale c'è anche quella della attiva distribuzione del lavoro tra i vari uffici: «Ci sono centri civici — continua Grioni — in cui si rilasciano al massimo trenta documenti al giorno, e altri che ne fanno cinquecento o seicento; bisogna garantire ai centri che lavorano di più un numero di funzionari adeguato, perché non si blocchi tutto a causa di un giorno di ferie o di malattia di un dipendente. Ovviamente dobbiamo ancora valutare la posizione degli uffici in cui concentrare l'attività di rilascio dei documenti, in modo da evitare che la gente debba fare molta strada in più».

In sostituzione degli uffici dismessi, il Comune intenderebbe istituire un servizio di certificazione automatica basato su sportelli automatizzati in grado di emettere, con le normali tariffe, i certificati richiesti in tempo reale. Apparecchi di questo genere sono in funzione già da tempo nelle altre città della regione, con risultati ritenuti soddisfacenti. A livello sperimentale, due di questi sportelli dovrebbero essere aperti nei prossimi mesi nei paraggi di Piazza Unità e di via Battisti.

Ma. Lau.

RIONI

### Città Nuova: costituite quattro commissioni

Si è riunito l'altra sera il consiglio circoscrizionale di Città Nuova, San Vito e Città Vecchia. All'ordine del giorno questioni di carattereprevalentemente tecnico e amministrativo, come gli esoneri per la refezione scolastica, autorizzazioni edilizie e licenze commerciali. Il consiglio ha approvato la costituzione di quattro commissioni incaricate di approfondire i problemi legati al traffico, al verde pubblico, all'urbanistica e all'assistenza sociale. È stata poi confermata la nomina del consigliere di Rifondazione Raffaele Dovenna, che sostituisce il consigliere Dennis Visioli.

PER 5 GIORNI

### Raccordo ferroviario: via Caboto sarà chiusa

Via Caboto rimarrà chiusa al traffico dal 14 al 18 febbraio, nel tratto compreso fra via Malaspina e via Querini.

Il provvedimento si rende necessario per eseguire il rinnovo dell'attraversamento ferroviario di via Caboto, nell'ambito dei lavori di manutenzione straordinaria del raccordo ferroviario.

In seguito alla temporanea chiusura, il traffico seguirà il percorso alternativo via Querini-Riva da Verrazzano-via Malaspina.

**DUINO-AURISINA** / VILLAGGIO DEL PESCATORE

# Pontili, ordine di demolizione

## La decisione è della precedente giunta: l'attuale sindaco cerca di evitarla

Ordinanza di demolizione per i 1300 pontili «abusivi» del Villaggio del Pescatore. Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina ha inviato una comunicazione ufficiale alle società nautiche coinvolte nell'indagine aperta dalla magistratura lo scorso anno.

L'inchiesta riguardava i pontili realizzati dalle società, e ipotizzava la violazione contemporanea di leggi statali, regionali e del codice della navigazione. Tra i reati presunti figuravano la deturpazione del paesaggio naturale e la mancanza della concessione edilizia.

Alcuni dei presidenti delle società nautiche — Walter Bradas, Giuseppe Famulari e Maurizio Lenarduzzi — avevano già esposto alla stampa le loro ragioni. «Fin dal 1950 — aveva raccontato Famulari — noi abbiamo sempre trattato il problema con la Capitaneria di porto. Sia quando le autorizzazioni venivano concesse individualmente, sia negli ultimi anni quando i permessi venivano rilasciati al presidente della società in modo cumulativo per tutti i diportisti iscritti».

Il vero problema venne evidenziato nel 1992 quando le società decisero di ricostruire i pontili danneggiati da interventi di dragaggio. In quel periodo la Capitaneria effettuò un sopralluogo e segnalò l'assenza delle concessioni edilizie. Le società fecero una richiesta di sanatoria che la Capitaneria accolse, sempre secondo il racconto dei presidenti della società.

L'amministrazione comunale di allora si pronunciò invece negativamente sulla sanatoria, e quella attuale ha formalizzato la decisione con l'ordinanza di demolizione. Ciononostante, lo stesso sindaco Giorgio Depangher tende a sdrammatizzare la situazione assicurando di aver già contattato gli uffici regionali per tentare di trovare una soluzione al problema, evitando così di procedere alla demolizione dei pontili. «Ho già avuto degli incontri — spiega Depangher — con l'ufficio che si occupa della viabilità e porti, e con quello della pianificazione. Stiamo quindi valutando le ipotesi concretamente possibili per sanare la questione».

Una di queste, a quanto sembra di capire, consiste nella realizzazione di un piano regolatore del porto, previsto dalla legge ma finora esistente. Su quest'ultimo punto, proprio i presidenti delle società nautiche avevano avanzato una proposta molto tempo fa. «Al Comune — aveva raccontato mesi fa Famulari — che ci aveva negato la sanatoria perché non esisteva il piano attuativo degli impianti, abbiamo scritto proponendoci come interlocutori privati del progetto. Siamo ancora in attesa di una risposta».

Sul problema, ad ogni modo, le società interessate hanno già presentato un ricorso al Tar. Per ora, però, la questione rimane aperta. Per l'attuazione dell'ordinanza esiste un limite di tempo entro il quale il sindaco Depangher spera di riuscire a risolvere tutto senza creare ulteriori disagi.

Erica Orsini



Lo spettacolo che verrà rappresentato stasera e domani è «La bella dormiente nel bosco», per la regia di Roberto Piaggio. (foto Gardone)

**MUGGIA** / STASERA E DOMANI AL VERDI I PICCOLI DI PODRECCA

# Marionette per una «bella dormiente»

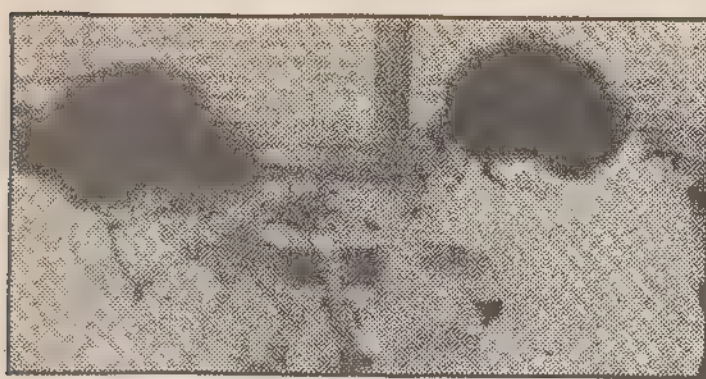
*Le marionette de «I Piccoli di Podrecca» saranno oggi e domani protagoniste al Teatro Verdi di Muggia con il loro ultimo spettacolo «La bella dormiente nel bosco», di Ottorino Respighi, tratto dalla favola di Perrault, per la regia di Roberto Piaggio.*

*L'appuntamento di stasera è per le 20.30, ed è aperto a tutti. I prezzi dei biglietti sono: lire 10 mila interi, lire 8 mila ridotti, ingresso gratuito per i bambini fino ai dieci anni. Domani lo spettacolo andrà in scena alle 10 e alle 14 e sarà riservato alle scuole (posto unico: lire 5 mila).*

*La manifestazione è organizzata dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (cui la Compagnia di Podrecca fa capo dal 1979), in collaborazione con l'Ente regionale teatrale.*

*Questa intramontabile favola, raccontata dalle splendide note di Respighi, è stata riproposta dallo Stabile regionale assieme alla Cittadella Musicale, al Comune e alla Provincia di Arezzo, e ha debuttato in prima nazionale al Teatro Ristori di Cividale del Friuli il 21 dicembre scorso. L'appuntamento con il pubblico di Muggia è particolarmente atteso, visto il successo ottenuto dallo spettacolo che dopo le prime repliche con orchestra e cantanti dal vivo, prosegue ora la programmazione con la base musicale registrata, mentre la parte narrata è affidata alla voce dell'attrice Ottavia Piccolo.*

*«La bella dormiente nel bosco», spettacolo adatto sia al pubblico dei piccoli sia a quello degli adulti, fu uno dei più grandi successi di Podrecca, che nel 1920 lo commissionò a Ottorino Respighi, su libretto di Gian Bistolfi. L'opera nasce dalla favola originaria di Perrault e da quella successiva e famosa dei fratelli Grimm. A oltre 70 anni di distanza dalla «prima» del 13 aprile 1922 (al Teatro Odescalchi di Roma), il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha voluto riproporre l'opera, affidando la parte musicale alla Cittadella di Arezzo.*

*La regia di Roberto Piaggio, le scene e i costumi di Pier Paolo Bisleri, le macchine di scena create da Mario Fontanini, affiancano, al recupero della tradizione, i nuovi linguaggi del teatro di figura. La Cittadella Musicale di Arezzo, si è avvalsa della consulenza del maestro Aldo Tarabella e della direzione d'orchestra del maestro Giampiero Taverna.*

GUIDA ALLA SALUTE

# Si fa presto a dire medicina

### *I farmaci usati a sproposito fiaccano reni e mucosa gastrica. Attenzione agli estrogeni e agli antinfiammatori*

Ogni farmaco prima di essere inserito nel prontuario e messo in commercio deve passare attraverso numerose fasi di sperimentazione che ne dimostrino un•accettabile tollerabilità da parte dell•organismo umano. Ciononostante quasi ognuno di essi è potenzialmente pericoloso per l•uomo, soprattutto se usato impropriamente o in particolari circostanze. Cercherò di spiegarmi con un esempio. La digitale è una sostanza che da molti anni viene utilizzata con successo in molte malattie di cuore. La sua efficacia è indiscutibile e il suo effetto terapeutico ha permesso a molti cardiopatici di migliorare nettamente il loro stato. D•altra parte è altrettanto indiscutibile il frequente riscontro degli effetti tossici da digitale, quali inappetenza, vomito e aritmie cardiache di varia gravità, che possono essere pericolosi. Ciò è decisamente più comune in coloro che hanno una funzionalità renale compromessa visto che è proprio a livello renale che il farmaco viene eliminato.

In generale, ogni farmaco ha un suo «range» terapeutico, cioè dei valori di concentrazione ematica entro i quali esso svolge la sua azione terapeutica, ma al di sotto e al di sopra dei quali è inefficace o tossico.

In qualche caso, come nei farmaci antiblastici, alcuni effetti indesiderati compaiono quasi dopo ogni somministrazione in misura minore o maggiore. Essi consistono in vomito, caduta dei capelli, disturbi intestinali, diminuzione del numero dei globuli bianchi e delle piastrine nel sangue. Il medico deve conoscerli e saperne valutare la pericolosità ed il paziente deve esserne al corrente ancor prima di cominciare il trattamento accettando il disagio che essi comportano. Le lunghe liste di effetti indesiderati riferite dai foglietti illustrativi dei vari prodotti (che riportano tutto ciò che è stato segnalato nel corso dell•utilizzazione di quel farmaco) in effetti non aiutano granchè l•utente che spesso non riesce a distinguere tra conseguenze più o meno serie, tra effetti tossici estremamente rari ed altri discretamente frequenti. Dovrebbe essere il medico a mettere in guardia il paziente dalle conseguenze più comuni dell•uso dei vari farmaci cercando di educare la gente ad utilizzarli solo nel caso di una reale indicazione e di un•altrettanto stringente necessità.

Tra i farmaci di più largo ed indiscriminato uso ci sono gli antidolorifici e gli antinfiammatori. Per capirci, l•aspirina, i farmaci per l•artrosi o il mal di testa. La maggior parte di essi è efficace e relativamente sicura, ma ne viene fatto un uso spesso eccessivo, ignorando i rischi ad esso correlati. Frequentemente questi farmaci vengono suggeriti da un parente o un amico che a sua volta ne ha tratto giovamento, ma che, magari, è ben più giovane o non è affetto da malattie concomitanti che possano aumentare il rischio di tossicità farmacologica. Una delle più frequenti conseguenze dell•uso di aspirina e di antinfiammatori è il danno della mucosa gastrica associato o meno al sanguinamento che può essere minimo, continuativo o massiccio (gastrite erosiva) e in tal caso può causare una grave anemizzazione acuta. E ciò anche in assenza di una malattia preesistente dello stomaco. Inoltre questi farmaci, se usati cronicamente, possono danneggiare irreversibilmente il rene o, frequentemente, aggravare un suo malfunzionamento.

Talvolta i danni derivano non tanto dall•uso quanto dalla sospensione brusca del farmaco. Si pensi a questo proposito agli antiacidi, agli antipertensivi, agli antiepilettici o ai cortisonici. Persino le vitamine possono essere dannose se prese in eccesso (sindromi da ipervitaminosi).

Il senso di benessere che si può trarre dagli estrogeni in menopausa, usati per ridurne i disturbi, non è senza rischi, dal momento che si finisce per esporre a questi farmaci ghiandole che fisiologicamente non sono «preparate» a subirne l•effetto per un periodo così prolungato.

E si potrebbe continuare a lungo. Ma la conclusione consiste nell•invito a riflettere attentamente prima di prendere un farmaco, a non fidarsi dei suggerimenti di profani, a interpellare il proprio medico circa l•opportunità, le modalità e i tempi della sua assunzione.

**Umberto Recine**
*specialista ematologia clinica*

PREVENZIONE

# Vivete con spirito, rimarrete in salute

Vivere anche con uno spirito umoristico aiuta indubbiamente a mantenersi sani.

Questi sono i risultati di molte ricerche scientifiche compiute negli ultimi anni in campo medico e psicologico dove sono state studiate varie tipologie di persone, a seconda del loro «modo di porsi nei confronti delle grandi e piccole vicende della vita».

Che cosa è l'umorismo? È il sorridere, il ridere indubbiamente. Ma non solo.

Molto probabilmente l'umorismo è sdrammatizzare i problemi della vita. Cogliere i lati ridicoli, paradossali, le contraddizioni teatrali. L•umorismo vuol dire anche non prendere troppo «seriamente» né se stessi, né gli altri.

L•umorismo può esprimere anche creatività, fantasia.

Non vedere solo l•«oggettività» delle situazioni, o dei problemi, ma guardare di esse un altro lato, non appariscente, divertente.

In certi casi, umorismo vuol dire anche una grande intelligenza, arguzia, evasione.

Il serissimo Leopardi scriveva nei «Sonetti» che «Chi ha il coraggio di ridere, è padrone del mondo». Ancora prima di lui Marziale, con il suo «Rides, si sapis» (Ridi, se sei saggio), indicava un•intera filosofia del sorriso, dell•ironia, del «come stare al mondo».

In psicologia, l•umorismo può essere anche un tratto del carattere, diverso come presenza e come tipo nelle varie persone.

Le persone umoristiche, pronte alla battuta, all•ironia sorridente e alla risata, hanno probabilmente una buona produzione di endorfine, che, come è noto, sono considerate degli importanti «ormoni della felicità», e sono fondamentali per il nostro benessere.

Inoltre, poiché il sistema nervoso e il sistema immunitario comunicano tra loro, chi è allegro e sereno sembra produrre, tra l•altro, in maggior numero i linfociti T, che ci difendono da virus, batteri e malattie.

La risata, che nasce ad esempio da una battuta umoristica, da un punto di vista neurofisiologico parte dai lobi frontali, ma «passa» subito per zone cerebrali interne, le cosiddette zone «emotive», e si trasmette ai centri neurovegetativi che controllano il respiro, il cuore, i visceri.

L•aria e l•ossigeno che entra nei nostri polmoni, la temporanea accelerazione del battito cardiaco, lo scuotimento della pancia, funzionano come una sorta di «auto-massaggio» benefico.

Per quanto riguarda l•insorgenza delle malattie, probabilmente potremmo fare un•equazione: l•umorismo (o perlomeno uno spirito divertente e divertito) sta alla salute, come la depressione sta alle malattie.

E anche a questo riguardo vi sono oggi molte evidenze scientifiche, psicologiche e mediche.

Da non dimenticare, infine, che una persona umoristica spesso riscuote le simpatie degli altri, è in genere ben voluta, ben accettata. In una parola, è spesso socializzata. È questo non è poco, perché, in caso di bisogno, può avere a chi rivolgersi e ha più possibilità di ricevere sostegni.

Ricordiamo che «cuor contento, il ciel l•aiuta». Nel test potete misurare il vostro humour. È un gioco, naturalmente, ma può contenere un pizzico di verità.

**Maura Sgarro**
*psicologa*

## MISURA IL TUO HUMOR

**1. Scegli una frase**
- a) la vita procede secondo un destino già scritto
- b) la vita è una ruota e le situazioni si possono invertire

**2. Quando ascolti qualcuno, ti capita di pensare al «doppio senso» letterale della parola?**
- a) mai
- b) talvolta

**3. Incontri un tuo amico/a che è molto ingrassato. Tu:**
- a) sei subito preoccupato per la sua salute
- b) sorridi osservando il suo corpo e i vestiti stretti

**4. Incontri una persona con un tratto fisico un po' brutto. Tu:**
- a) provi subito un senso di distanza e sei un po' difeso nei suoi confronti
- b) noti la bruttezza, ma sei spontaneamente cordiale

**5. Devi parlare durante una riunione di lavoro, e prendi «una papera». Che fai?**
- a) ti correggi e procedi indifferente
- b) ridi e ci fai una battuta sopra

**6. Chiederesti al Genio di Aladino:**
- a) una vita agiata e ricca
- b) la giovinezza prolungata e un bell'amore

**7. Negli ultimi sei mesi, hai fatto qualche scherzo bonario a un parente, un amico, un collega?**
- a) no
- b) sì

**8. Vieni a sapere che un tuo caro amico/a ha una relazione segreta con un personaggio pubblico molto discusso. Tu:**
- a) ti scandalizzi e ti preoccupi
- b) trovi la cosa divertente e sei curioso

**9. Una persona conosciuta da poco, fa una battuta pesante su una tua caratteristica fisica, che non piace nemmeno a te. Tu:**
- a) lo azzittisci aggressivamente
- b) ammetti il difetto e ci ridi

**10. Chiami alcuni amici e conoscenti con un soprannome?**
- a) no
- b) sì

**11. Una malattia transitoria ti fa stare un po' di giorni a casa. Tu:**
- a) sei molto annoiato e hai pensieri tristi
- b) ogni tanto pensi che hai avuto l'occasione per riposarti

**12. Durante una festa hai conosciuto una persona che ti attraeva molto. Tuttavia hai fatto una «gaffe» involontaria, e la persona si è allontanata. Tu:**
- a) ti arrabbi con te stesso, «butti la spugna» e te ne vai
- b) anche se pensi di essere talvolta una «gaffeur», cerchi di riavvicinarla

**13. La tua vita è un film. Il titolo potrebbe essere:**
- a) tempi moderni
- b) provando e riprovando

**14. Ti ricordi le barzellette sentite?**
- a) mai, o pochissimo
- b) abbastanza spesso

**15. Quando senti il telegiornale o leggi un quotidiano:**
- a) pensi che il resoconto delle notizie sia esattamente ciò che è successo
- b) pensi che ci può essere qualcosa di esagerato o distorto

**16. Le persone che frequenti:**
- a) fanno e dicono cose serie
- b) vi sono alcune persone molto divertenti

**RISULTATI**

**Prevalenza delle risposte A**
Sei una persona molto seria e probabilmente anche di fiducia. Tuttavia non guasterebbe nella tua vita un pò di leggerezza e di humor. Infatti tendi a preoccuparti forse più del necessario e talvolta drammatizzi le cose. Ti sarebbe anche utile una maggiore propensione al cambiamento ed una maggiore accettazione delle novità. Invece che prendere quasi tutte le cose seriamente, potresti esercitare di più una critica divertita verso il mondo. Probabilmente, sarebbe anche positivo circondarsi di amici più allegri.

**Prevalenza delle risposte B**
Sei una persona dotata di humor. Hai una certa capacità di vedere le cose sotto vari punti di vista, anche nei loro lati meno manifesti. Hai una certa dose di creatività e sei abbastanza consapevole dei tuoi ed altrui limiti. Sei abbastanza socievole e ti piace stare con gli altri in modo piacevole e rilassato. Hai abbastanza fantasia e accetti il cambiamento e le novità. Attenzione a non essere talvolta troppo superficiale.

**Pari numero di risposte A e B**
Sei una persona seria, ma hai anche una certa vena di umorismo. Forse a volte sei socievole, a volte solitario. A volte ansioso, a volte gaio e divertente. Probabilmente ti concedi l'humor solo in alcune circostanze, o con alcune persone.

MODE

# Dagli Usa la dieta d'aria

Si sa che, istintivamente, ogni donna insegue schemi corporei ideali improntati alla slimness, cioè alla linea sottile ed elegante, che le immagini della pubblicità continuamente propongono. E, su questa china, ci ha fatto specie, girando per le strade di San Francisco e New York, vedere proposte in vetrina quelle che gli americani chiamano «diete d'aria». Di cosa si tratta?

Agli americani vengono proposte delle bombolette spray su cui sta impresso il tipo di sapore: nocciola, banana, cacao, cioccolata, mandorle, ananas, fragola, ciliegia, vaniglia, pistacchio, crema, limone, arancio, caramello, eccetera.

La persona in sovrappeso, o l'obeso dichiarato, acquistano una o più bombolette per la dieta d'aria, al modico prezzo di dollari 6. Sapete quante calorie contiene ogni bomboletta «insaporizzata»? Zero. Da qui, il business. Sembra una favola, ma i grassotti sono colti nelle più svariate situazioni e ambienti, ad annusare la nuvoletta spray prescelta.

Altra aria in pancia. Per chi non vuole assaporare l'aromatico spray, esiste un altro modo per sentirsi sazi e respingere i morsi dell'appetito. Farsi introdurre aria «fresca di giornata» nello stomaco, mediante un palloncino che viene gonfiato dall'esterno, una volta posto a dimora «dentro» il sacco gastrico. Lo fanno nientemeno che all'Università di Yale. Quei gastroenterologi hanno finora sistemato una serie di palloncini di materiale plastico-elastico nello stomaco dei sovrappeso. Il palloncino viene tollerato abbastanza bene, e sembra che annulli l'impulso a mangiare o stramangiare. Naturalmente il soggetto viene tenuto a dieta con un minimo di calorie giornaliere (800): glucosio, soluzione di grassi, latte, eccetera. La perdita di peso, nel gruppo studiato, è stata di 35 chilogrammi in circa 7 mesi.

INFORMAZIONE & CUROSITA'

# Far bene l'amore fa bene al cuore?

Negli incontri ravvicinati di un certo tipo (sentimental-sessuale) i parteners talvolta si preoccupano del cuore che batte più forte. Più che la donna, è l'uomo a temere per le sue coronarie, per la sua prestazione che sarebbe più impegnativa in dispendio energetico, mentre la donna partecipa attivamente, ma ha diluiti i suoi orgasmi (qualche sessuologo dice, una serie di «piccoli» o «grandi»). Su questa constatazione, su questo giudizio preconcetto, tentano di rispondere i «tecnici della salute», cioè i medici. Che si pongono questo interrogativo: far bene l'amore fa bene anche al cuore?

**Rapporti tra amore e cuore.**
Al medico, al cardiologo in particolare, interessa se l'amore fa bene al cuore. O male. Il problema assume notevole rilevanza quando chi deve fare l'amore è un malato, in particolare un malato di cuore. Prendiamo ad esempio colui che è incappato in un infarto miocardico. Negli Usa, nello stato di Washington, precisamente a Seattle, una équipe di specialisti ha studiato appunto degli infartuati, in fase prestazione sessuale. Naturalmente, tra le umane emozioni, l'amore sta in testa alla hit-parade. Una esplosione in sensazioni che coinvolge la biochimica dell'organismo, molte ghiandole (prescindendo da quelle deputate), il respiro, la pressione arteriosa, l'apparato cardiocircolatorio, eccetera.

**I dati studiati «durante».**
I medici analizzano i seguenti parametri, specialmente quando le coppie giungono all'orgasmo: valori e oscillazioni della pressione sanguigna, numero degli atti respiratori, tracciati elettrocardiografici ed encefalografici. Tutti i dati vengono analizzati: prima, durante e dopo l'orgasmo. Le valutazioni dei parametri, viene studiata nelle varie posizioni dell'amore. E precisamente: nelle posizioni MOB (Man on Botton) e MOT (Man on Top). Come si vede, la mania delle sigle anglossassoni è conservata. Comunque sia il MOB che il MOT (uomo sotto e donna sopra, e viceversa) non offrono, contrariamente a quanto l'opinione comune tenderebbe a creare, variazioni di sorta dei parametri analizzati. Insomma: sopra o sotto, sarebbe la stessa cosa, specie per l'uomo. Da dati emersi dallo studio di Seattle, in fasi di orgasmo la frequenza cardiaca può raggiungere i 144 battiti al minuto. La pressione normale di base, arriva a 150-160 di massima. Il respiro si fa più profondo e frequente. L'elettrocardiogramma e l'elettroencefalogramma talvolta esprimono qualche disritmia.

**Morte da motel.**
E' descritta in letteratura medica. La donna è abbastanza risparmiata dal rischio durante l'approccio sessuale (motel e non motel). L'uomo invece rischia un po', oltre i 45 anni. Soprattutto se non è al corrente di essere portatore di vizi valvolari cardiaci, congeniti o acquisiti. Come stenosi o insufficienza mitralica o aortica, micardiopatia dilatativa, cardiopatia ischemica, e altre. Comunque i cardiologi hanno calcolato anche l'affaticamento da orgasmo sessuale: è paragonabile a quello di salire due piani di scale di corsa. Per chi pratica sesso a tutto spiano - gli americani usano l'espressione «sportivi del sesso» - è indispensabile sottoporsi a una valutazione cardiologica approfondita. E cioè: elettrocardiogramma Holter, portandosi appresso l'apparecchietto che registra il tracciato per 24 ore filate; capacità respiratoria; livelli di pressione massima e minima. Gli specialisti concludono che il rischio dell'atto d'amore è minimo, e che su di esso si esagera un po'. Perfino al malato di cuore, guarito, non è negato in genere un rapporto armonico. E lo studioso americano Wagner si schiera nettamente contro la sessuofobia di taluni medici, non aggiornati.

**Quante volte...**
I consigli impartiti dai medici di Seattle per gli exinfartuati sono: frequenza media di 5,2 rapporti al mese. Però risulta che solo un terzo di malati d'infarto riprende l'attività sessuale dopo l'evento. Confessiamo che a noi (medici) resta anche la curiosità di cosa voglia significare quel 5,2 di media. E' naturalmente il «2» che ci lascia perplessi.

r. m.

L'ALTRA MEDICINA

# Se sei miope ti pungo qui

### L'agopuntura corregge deficit visivi - L'occhio collegato alla «loggia energetica» del fegato

Negli ultimi anni in Cina sono state studiate svariate tecniche in diversi centri per tentare di correggere la miopia. Nonostante non sia stata ancora raggiunta un'uniformità delle procedure citiamo come esempio uno studio e i risultati ottenuti. Presso l'Istituto di medicina tradizionale cinese di Fuzhou è stato trattato un numero considerevole di soggetti giovani miopi ottenendo in 109 casi (il 27,52 per cento dei soggetti) un aumento della acuità visiva di più di 5 decimi e un aumento di 3-4 decimi nel 19 per cento. Nel 10 per cento dei casi la miopia si è ridotta di almeno 0,75 diottrie. La guarigione è stata ottenuta nel 24 per cento dei soggetti.

Tali risultati sono stati documentati da test visivi, dalla retinoscopia e dalla schiascopia. Gli autori hanno osservato che i risultati migliori si ottengono quando la «sensazione del qi» arriva direttamente alla zona affetta, propagandandosi lungo i meridiani. Gli sperimentatori hanno postulato che l'agopuntura agisca sul potere diottrico non solo attraverso l'accomodamento, bensì con altri meccanismi. La miopia è una condizione in cui l'occhio ha una limitata capacità di messa a fuoco per gli oggetti distanti. Essendo la diottria l'inverso della distanza espressa in metri, un soggetto miope di una diottria ha una massima distanza di messa a fuoco di un metro, il soggetto con due diottrie non mette a fuoco al di là di 50 cm, ecc. Nell'occhio miope il fuoco dei raggi cade davanti alla retina. Più miope è l•occhio più il fuoco è anteriore alla retina.

Questa condizione è quasi sempre dovuta all'allungamento del bulbo oculare in senso anteroposteriore. Importanza limitata specialmente nei giovani hanno le variazioni del potere diottrico della cornea e del cristallino, si tratta in questo caso di miopia d'indice. Il cristallino può causare una miopia di alcune diottrie nelle persone anziane con cataratta nucleare. Nel giovane teoricamente un grado di miopia può essere causato da spasmo dell'accomodazione, intendendo con questa la capacità di messa a fuoco del cristallino attraverso i muscoli ciliari. L'accomodazione si riduce progressivamente con l'età e oltre i 40 anni diviene inefficace causando la condizione nota come presbiopia. In medicina occidentale la miopia si può correggere con protesi come occhiali o lenti a contatto, oppure chirurgicamente con interventi che tendono a modificare il potere diottrico dell'occhio.

Per la medicina tradizionale cinese l'occhio ha un rapporto con la loggia energetica del fegato. Pertanto la patologia oculare è espressione di una labilità più o meno grave di tale energia. La miopia in particolare si qualifica come un locale eccesso di yang e/o una carenza di yin. Questa condizione è compatibile con uno stato di squilibrio dell'energia di fegato che i cinesi chiamano «vento interno».

Quando tale «vento» è frutto di uno squilibrio acuto troviamo la miopia da spasmo ciliare, quando invece vi è una diatesi costituzionale si riscontra la forma congenita.

## Nuove insidie dall'inquinamento: a rischio l'intelligenza dei bambini

L'inquinamento delle città e delle zone industriali non ha effetti deleteri soltanto sul sistema respiratorio; a rischio è anche l'intelligenza dei bambini che vivono in aree ad elevata concentrazione di piombo nell'atmosfera.

L'allarme è stato lanciato dal «New England Journal of Medicine» e confermato in Italia da un'indagine dell'Istituto superiore di Sanità.

L'assorbimento di piombo, attraverso l'atmosfera inquinata o vecchie tubature che perdono questo metallo, vernici al piombo usate per dipingere le case, anche a livelli bassi, affermano i due studiosi, può incidere sullo sviluppo dell'apprendimento e della coordinazione dei bambini. Sotto questo punto di vista, l'età più a rischio è dalla nascita ai quattro anni, è di 100 microgrammi di piombo per litro di sangue. La situazione italiana è molto varia ed è in molte zone accettabile dopo l'introduzione della benzina «verde» che ha quasi eliminato il piombo antidetonante. A Roma, per esempio, si è passati da 121 microgrammi per litro nei bambini nel 1982 ai 43 del 1992. Ma in alcune zone industriali, come Portoscuro (Cagliari), si è arrivati a 150-210 icrogrammi nei bambini; a Sassuolo (dati del 1980) la concentrazione media era di 150 microgrammi. Proprio a Sassuolo, un'indagine ha confermato la netta correlazione tra assorbimento di piombo e apprendimento: in una serie di test scolastici è risultato che i bambini meno abili presentavano anche livelli di piombo superiori agli altri.

P.B.

LA «GRANA»

# A Sottolongera si aspetta il bus «in battuta di bora»

*Care Segnalazioni,*

noi abitanti del rione di Sottolongera chiediamo che anche al capolinea della linea 35 venga installato un chiosco di riparo. I chioschi si trovano dappertutto, mentre si deve attendere sotto la pioggia, «in battuta di bora», sulla strada senza marciapiede, e si viene rifilati dalle auto in corsa. Questa linea è spesso in ritardo, e certe volte si aspettano anche 20-30 minuti.

Inoltre, sarebbe necessaria nei giorni feriali una partenza da Sottolongera verso la città anche alle 5.30 indispensabile a chi deve essere al lavoro alle 6 in un'altra zona periferica (Cattinara, zona industriale, ecc.).

**Seguono 72 firme**

## Asilo Speranza: ragazzi in collegio

**Il collegio dell'Asilo Speranza di via Petronio 26: nella foto io sono il più piccolo, accanto al dott. Pittoni. Ricordo ancora diversi nomi di coloro che sono ritratti. Le suore responsabili di allora erano suor Eugenia (deceduta) e suor Assunta. Il mio nome di allora era Enzo Mladossich, cambiato a circa 16 anni in Enzo Corsi. Se ci fosse qualcuno disponibile a fare una «ciacolada e una bevuda» lo invito a scrivere a Enzo Corsi, via Prà de Luni 68, Valli di Bolzano, 32100 Belluno.**

STAZIONE AUTOLINEE / DISAGI

# Musica e parcheggi selvaggi

*Serata di gala alla sala Tripcovich: il numeroso pubblico ascolta attento ed entusiasta le note che l'orchestra diffonde nell'aria. Solo pochi riescono a percepire un altro suono proveniente dall'esterno del teatro. E' di una tromba, non uno strumento musicale, ma il segnalatore acustico di una corriera, il cui conducente, avendo trovato la strada di accesso alla Stazione autolinee sbarrata dalle macchine del pubblico presente in sala o degli addetti ai lavori (chi lo sa?) sta azionando disperatamente.*

*Stia tranquillo, quel conducente, che tanto nessuno vorrà perdersi un po' di spettacolo, e le macchine resteranno dove sono. A chi può importare se, stanco di suonare, dovrà far scendere i passeggeri con i loro bagagli in mezzo alla strada, e avventurarsi in una pericolosa retromarcia per uscire da quell'imbuto? A chi mai interessa se quel conducente (o un altro, fa lo stesso), la mattina è partito con la sua linea con mezz'ora di ritardo perché la strada che porta all'ingresso dell'Autostazione era occupata dal parcheggio selvaggio di automobili di clienti del traghetto per l'Albania, che bivaccano in attesa della partenza, o da decine di pullman provenienti da oltre confine per lo shopping quotidiano?*

*A chi importa degli studenti, operai, persone anziane, maggiori utenti del servizio extraurbano? Certamente a nessuno.*

*Perché le cose in una città civile funzionino bene è sufficiente che gli spettacoli teatrali continuino, e che i commercianti della zona non elevino proteste tenendo loro vicino i mezzi di trasporto dei loro clienti.*

*Luigi Benci, autista Saita Ts*

### Lavoratori come gli altri

*Seguo da anni gli spettacoli del teatro Verdi, e come molti triestini sono preoccupata per la sorte del nostro ente lirico, che è un'istituzione culturale di fondamentale importanza per la città. Che in teatro ci sia aria di crisi non è un mistero per nessuno, anche se come semplice frequentatrice degli spettacoli non conosco i problemi inerenti alla «gestione Vidusso» e non entro nel merito delle affermazioni dei sindacati e del sindaco Illy. Mi rivolgo invece direttamente al sindaco per la sua presa di posizione nei confronti dello sciopero proclamato dai sindacati del teatro.*

*Signor sindaco, le sembra «esagerato» e «ingiustificato» lottare per il proprio posto di lavoro? I «veri problemi occupazionali» sono solo quelli degli operai? E i lavoratori del teatro Verdi cosa sono? Lavoratori di serie B? Bisogna essere ridotti sul lastrico per avere il diritto di lottare e di protestare? Esprimo tutta la mia solidarietà ai lavoratori dell'Arsenale, del Lloyd e della Grandi Motori, ma quale vantaggio porterebbe loro essere in compagnia dei disoccupati del teatro Verdi?*

*Margherita Caidassi*

### Scarso interesse

*Ora abbiamo capito, dalla dichiarazione del sindaco principale esponente della coalizione politica della «Trieste civile» (coalizione che ha inserito nel proprio programma, tra i punti principali, anche quello della cultura cittadina), che le difficili condizioni del teatro Verdi sono di scarso interesse, una faccenda fastidiosa perché ingigantita dalla litigiosità dei dipendenti del teatro. E che, come tutte le beghe, i dipendenti hanno il dovere di risolvere tra di loro. Ancora grazie al sindaco, perchè certamente anche in seguito si potrà contare sui suoi illuminanti pareri.*

*Nicola Lockmer*

### Programmi non ideologie

*Ecco che le grandi manovre in vista della prossima consultazione elettorale sono in pieno svolgimento. C'è la sensazione che la corsa per la conquista del voto travolga ogni barriera e che qualsiasi alleanza diventi accettabile pur di presentarsi ai blocchi di partenza con qualche speranza di successo. La parola di moda è «liberaldemocratico», la pronunciano tutti da Cossutta a Martinazzoli a Fini: oggi son tutti liberaldemocratici, sia i nipotini di Stalin che quelli di Mussolini, compresi i parenti dei porporati vaticani. Dimenticando che la libertà e democrazia sono già alla base dei moderni Stati occidentali, e quindi che chi si appella alla liberaldemocrazia non ha ancora detto niente, anche Berlusconi si professa liberaldemocratico ed anche Umberto Bossi. Si potrebbe perfino osservare che le promesse di libertà e di democrazia sono solo vuota retorica, portano indirettamente ad una forma di vera e propria coercizione della volontà altrui, e rappresentano quindi una limitazione che contrasta con quella libertà di cui ci si dichiara paladini.*

*Ci sono invece due semplici domande che aspettano risposta: quali sono le priorità nelle spese pubbliche?; come farà lo Stato a manifestare praticamente la sua solidarietà verso i più deboli? E' il momento che le forze in campo dicano chiaramente quale è il loro programma di governo nella nostra liberaldemocrazia. Quale è la loro strategia per superare la crisi economica che ci attanaglia? Come pensano di sposare efficienza aziendale e privatizzazioni con l'espulsione dal ciclo produttivo dei lavoratori in soprannumero? Per risolvere i problemi dell'Italia non basta lamentarsi che paghiamo troppe tasse, ma è necessario che gli elettori conoscano le proposte concrete di ciascun candidato per poterle serenamente valutare. Pare giunto il momento di dire addio una buona volta agli schieramenti ideologici, che sono un po' come le etichette sulle bottiglie di vino: forse adesso è l'ora di assaggiare la qualità del vino.*

*Furio Finzi*

### Le associazioni per Kugy

*Nella segnalazione pubblicata il primo febbraio sulle cerimonie in ricordo di Julius Kugy, per un taglio sono state nominate soltanto due delle associazioni partecipanti all'iniziativa. Le associazioni aderenti alle cerimonie sono complessivamente le Associazioni Italia-Austria, Italia-Slovenia, Cai Associazione XXX Ottobre, Società Alpina delle Giulie, Comitato Julius Kugy Trieste e Slovensko Planisko Drustvo, oltre all'Associazione culturale Mitteleuropa.*

*Enrico Mazzoli*

### Contributi per l'Aism

*A nome della sezione provinciale di Trieste dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) e mio personale ringrazio vivamente i giocatori della Triestina che spontaneamente hanno elargito un generoso contributo per le attività benefiche del nostro sodalizio.*

*Il presidente*
*Fulvia Costantinides*

FARMACI / LE NUOVE NORME

# «Prescrizioni mediche a ragion veduta»

*Mi rivolgo a tutti gli utenti del servizio sanitario, e quindi a tutti i cittadini, per un indispensabile chiarimento in merito ai frequenti disguidi e malintesi che, a causa della precipitosa approssimazione con cui le nuove norme sanitarie in materia di farmaci sono state calate nella realtà quotidiana di operatori ed utenti, stanno creando non poco disorientamento e confusione, oltre che compresibile malcontento nella cittadinanza. Accade in particolare che molti pazienti, cui il curante prescrive un certo farmaco (più di frequente si tratta di farmaci indicati nella cura delle dislipidemie, ma non solamente), si sentano dire dal farmacista che il farmaco è a loro totale carico in quanto così specificamente disposto dal medico sulla ricetta, ma che in realtà potrebbe essere dispensato dal servizio sanitario con il solo pagamento del ticket di 5.000 lire, se soltanto il curante avesse cura di indicarne la dispensabilità agevolata sulla prescrizione.*

*Si deve sapere, in proposito, che molti farmaci sono stati inclusi, in questa recente revisione dell'ex «Prontuario farmaceutico», in fascia «A» o in fascia «B», esclusivamente per limitatissime patologie la cui esistenza deve essere clinicamente comprovata e certa, e solo per dette indicazioni trovano quindi dispensabilità in forma agevolata. Per tutte le altre (e molto più vaste) indicazioni, al contrario, detti farmaci sono da considerarsi inclusi in fascia «C», e quindi a totale carico del paziente. Tali disposizioni, vincolanti ed imperative pure in una forma a dir poco approssimativa, sono incluse nelle cosiddette «Note» allegate alla lista dei farmaci, e contrassegnate da un numero che accompagna, nella lista stessa, le confezioni in oggetto. Dette norme, che vincolano il medico prescrittore ad una rigorosa ed oculata selezione di pazienti cui riconoscere i benefici economici previsti dal decreto, dovrebbero in realtà essere note anche ai farmacisti, ed in realtà in gran parte ciò corrisponde, probabilmente, al vero. Ma è altrettanto vero, d'altra parte, che troppo spesso informazioni inesatte dispensate con improvvida leggerezza in talune farmacie, ingenerano spiacevoli attriti e noiosi contrattempi negli ambulatori dei medici di medicina generale, lasciando talora al malato la falsa impressione di essere oggetto di arbitraria discrezionalità da parte del proprio medico di fiducia.*

*Sia pertanto chiaro che, se il medico di medicina generale prescrive un farmaco indicandone l'appartenenza ad una classe diversa da quella cui in apparenza il farmaco è iscritto, lo fa a ragion veduta, sulla base di una precisa attribuzione diagnostica. E se, ancora capita di sentirsi portare ad esempio da qualcuno un diverso comportamento in tal senso da parte di differenti medici di base, ciò non è dovuto a reali differenze diagnostiche; può, al più, esser attribuito alla carenza d'informazione nei confronti della stessa classe medica da parte di chi, oltre che interesse, ne avrebbe dovere: i medici più tempestivi, lavorano a tutt'oggi con la copia del «Sole 24 ore» di venerdì 31 dicembre sulla scrivania, quelli meno, purtroppo, solo per sentito dire. Ciò, d'altra parte, se pure giustifica in un qualche modo eventuali incongruenze di comportamento fra i medici, ed erronee interpretazioni dei farmacisti (anch'essi abbandonati a se stessi in trincea dalla imperdonabile vaghezza del Governo) non autorizza né gli uni a transigere né gli altri ad ignorare una norma che, seppure per molti versi opinabile, fa parte, oramai, delle leggi dello Stato.*

*Leonardo Antonini, vicesegretario Fimmg Ts*

## Quando il traffico era più «snello»

**All'inizio del secolo, gran parte dei trasporti a breve raggio avveniva con i carri trainati da cavalli. Le merci più varie affluivano in centro attraverso la galleria di Montuzza (poi ribattezzata galleria Sandrinelli). Sulla sinistra si nota la Scala Galileo Ferraris, al cui angolo sorgerà, molti anni più tardi, l'edificio che ancor oggi è sede della Croce Rossa Italiana.**

**Nives Kreibich**

# «Colpevolizzare la vittima Strategia sempre efficace»

*Nelle ultime settimane molti giornali hanno segnalato la ristampa di «Lolita», di Vladimir Nabokov. In tutti gli articoli, si parla entusiasticamente del libro come di un capolavoro, un'opera d'arte, una pietra miliare nella letteratura e nella storia del costume. Per gli articolisti, leggerlo o rileggerlo rappresenta una delizia, un ghiotto divertimento, un piacere raffinato... Questi commenti mi hanno agghiacciata e sbalordita: «Lolita» è la storia di un quarantenne che abusa sessualmente, per anni, di una ragazzina di cui è riuscito a diventare il patrigno; la sua tragedia è quella di non poter metter in pratica in santa pace, impunemente, i suoi desideri. Naturalmente, Lolita è rappresentata come una ninfetta, una sgualdrinella, complice, o ancor più istigatrice, del desiderio dell'uomo. «Colpevolizzare la vittima» è una vecchia ma sempre efficace strategia: la donna picchiata, la ragazza, o la bambina, violentate, hanno provocato l'uomo, se la sono cercata insomma. E questo anche se Lolita ha, all'inizio, 12 anni, e se nel prosieguo della storia l'uomo che abusa di lei usa le minacce, il ricatto (se parli, non ti crederà nessuno, e ti farò mandare in riformatorio), e la forza fisica per impedirle di sfuggirgli. L'unico che sembra avere avuto qualche dubbio è Domenico Starnone, che nella sua rubrica su «Cuore» immagina di trovarsi, lui, raffinato estimatore di Nabokov, nella situazione in cui sua figlia di 8 anni è vista come una novella Lolita da un signore perbene di mezza età.*

*Che un libro simile possa provocare gioia e godimento nei suoi colti recensori provoca in me, invece, rabbia, tristezza e soprattutto molta preoccupazione. Mi sembra infatti che molti continuino a credere che «la libertà sessuale» consista nella libertà dei più forti (che nella nostra società sono sempre maschi, in genere adulti ed eterosessuali) di mettere in pratica, in tutta impunità e possibilmente tranquillità di coscienza i propri desideri su chi è, per diversi motivi (età, condizione economica o sociale, genere od orientamento sessuale) più debole e ricattabile.*

*Patrizia Romito*

### Lumiere dimenticato

*Sono un'appasionata di cinema e leggendo domenica scorsa (23/1) sul giornale l'articolo «Cinema, ritorno di fiamma» ho notato con sorpresa che si è omesso di citare il cinema Lumiere che è anch'esso un cinema di II visione. E' sembrato forse troppo periferico, e di conseguenza non si è data una scorsa ai titoli dei film che vi vengono proiettati? In tale caso non si è certamente potuto notare che vi vengono proiettate sempre pellicole di buon per non dire di ottimo livello, per non parlare dei tanti film italiani che altrimenti gli appasionati triestini come me non avrebbero occasione di conoscere dato lo scarso interesse che essi incontrano tra la maggioranza del pubblico.*

*Aggiungo inoltre che specie durante le rappresentazioni serali è una sala molto frequentata dal pubblico giovanile. La mia protesta sarà forse un po' di parte, considerato che da una buona decina d'anni sono un'assidua frequentatrice di tale sala, ma mi sembra che la presentazione sia l'anno scorso che due anni fa dei film del cinema europeo nelle settimane «Media Salles», nonché il fatto che nel 1992 sia stata la sede triestina del festival del cinema latino-americano, la raccomandino da sola all'attenzione del pubblico.*

*Elisa Marini*

### Strategie di mercato

*Mi riferisco alla segnalazione di Michele di Bella apparsa il 27 gennaio. Caro Michele, ma non hai pensato che il vero introito per la Sip deriva proprio dalle 7000 lire mensili di disattivazione dell'apparecchio? Non è fantasia, provate un po' a fare un paio di conti: per un pirla che crede davvero di parlare direttamente con la biondona tutta curve, ci sono senz'altro centinaia di utenti preoccupati che i propri figli o chissacchi possano far lievitare la bolletta. Una «strategia di mercato» potrebbe essere la seguente: 1) divulgare al massimo l'esistenza dei servizi 144, dando la precedenza a quelli di nessuna utilità (Babbi Natale, Sexy Call, Chat Line o dialoghi fra più persone, ecc.); 2) dare il massimo risalto, a mezzo stampa (nota a chi appartengono i giornali che danno il massimo risalto a queste notizie...) delle bollette multimilionarie che arrivano ai poveri ignari, in modo da creare una vera e propria «psicosi da 144»; 3) quando tutti si ribellano all'esistenza del 144, uscire con la novità (in effetti l'impossibilità di accedere ai numeri con inizio 00 era già disponibile da tempo richiedendolo alla Sip, ma è meglio non diffondere troppo l'esistenza di questo tipo di servizi...): la «novità» è appunto permettere l'esclusione all'accesso dei «numeri malefici»: altro mega introito assicurato. Quindi, caro Michele, tu dici «se la Sip vuole guadagnare...», ma appunto, dico io, lo sta già facendo.*

*Roberto Leopardi*

# «Dopo la targa arriva la multa»

*«Inquinamento: da domani centro chiuso». Siamo continuamentebombardati da questi messaggi che vogliono spronare i cittadini a lasciare la macchina a casa e utilizzare altri mezzi di trasporto. Chi ha accolto questo appello sono i motociclisti che con qualsiasi tempo si avventurano sul loro due ruote in centro città. Ma ciò non è considerato un gesto apprezzabile, dal momento che ultimamente i vigili urbani si dilettano ad appioppare salatissime multe per divieto di sosta ai ciclomotori (solo quelli targati, naturalmente). Faccio riferimento a piazza della Borsa, zona chiusa per eccellenza visto che i parcheggi riservati ai due ruote di via Einaudi sono stati soppressi e quelli di via Cassa di Risparmio non sono sufficienti. Io mi chiedo quale disturbo possa recare quella fila di motorini sistemata lungo i «panettoni» che delimitano la zona pedonale (lato Corso Italia)? Non recano dirturbo né al traffico né ai pedoni visto che le strisce pedonali e relativo semaforo sono situati prima e dopo la suddetta zona. Beh, allora che motivo c'è di multare con 100.000 lire i ciclomotori parcheggiati in una zona considerata regolare fino a una settimana fa? È per questo che la targatura dei mezzi a due ruote è diventata obbligatoria?*

*Daria Miraz*

### Consigli ai vu' cumprà

*Non ricordo in che giorno del mese di gennaio, ho letto un articolo di non so chi, che con parlare soave e materno consigliava ai ragazzi che lavorano facendo i vu cumprà di tornarsene a casa perché qui fa freddo. Non so cosa ne pensano loro, ma per me hanno ampio potere di scegliere da che parte vivere visto che bene o male si arrangiano.*

*Sonia Velicogna*

### Il Collegio ostetriche

*Il Collegio Ostetriche precisa che nel comunicato sui risultati delle elezioni 1993, pubblicato sul Piccolo di lunedì 31 gennaio, c'è stato uno scambio d'ordine nei nominativi dei consiglieri, che invece risultano così composti: Zornada Pia, Misculin Laura, Sluga Cristina.*

*Il presidente*
*Claudia Massopust*

## ORE DELLA CITTA'

**Centro de Henriquez**

La serie di conferenze del centro culturale «Diego de Henriquez» prosegue con la relazione corredata da diapositive: «Progetti e ipotesi per un museo: dall'antesignano Istituto e Museo storico della Guerra per la Pace "Adele e Diego de Henriquez", a un anonimo Museo Storico di Guerra» a cura del prof. Antonio Sema. L'incontro si terrà oggi alle 18, nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo, in via San Nicolò 7 (2.o piano). Ingresso libero.

**Teatro Cristallo**

Sabato sarà di scena al teatro Cristallo la compagnia del Dramma italiano di Fiume per interpretare uno dei capolavori più celebri di Carlo Goldoni: Sior Todero brontolon. Lo spettacolo si replicherà fino a domenica 13 febbraio con i seguenti orari: serali 20.30; domenica e martedì 16.30. Le prenotazioni possono essere effettuate alla biglietteria centrale di galleria Protti dalle 8.30 alle 12.30, e dalle 16 alle 19.

**Amici del cuore**

L'Associazione amici del cuore ha messo a disposizione in vari punti della città, l'unità mobile donata dal presidente Primo Rovis, completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato, sarà a disposizione della cittadinanza a Borgo S. Sergio in piazza XXV Aprile, con il seguente orario: 9-13; 15-17.

**Università Terza età**

Oggi, Aula Magna: 16-17.30, dott. M. Poddа, La laringe organo della voce e del canto; aula A: 10-11, prof.ssa R. Kostoris, Lezione di teoria e solfeggio; aula B: 10-11, prof. P. Coretti, Invito alla biochimica; aula B: 11.15-12, prof. A. Steindler, Matematica: geometria elementare; aula A: 16-17, prof. F. Salimbeni, Europa centro orientale tra passato e futuro; aula A: 17.30-18.30, rag. E. Razore, Finanza familiare; aula B: 17.30-18.30, prof.ssa G. Franzot, Letteratura francese.

**Amici dei musei**

L'Associazione organizza per i soci un viaggio culturale a Ferrara e a Parma. Le prenotazioni si effettuano in sede nei giorni giovedì 17 e martedì 22 febbraio.

### STATO CIVILE

NATI: Mascioli Federico, Calligaris Alessia, Pisani Alexia, Vidali Helena.

MORTI: Modenesi Rosina, di anni 83; Skoria Giovanni, 96; Bratoz Antonia, 91; Raimondi Aldo, 74; Sorta Giovanna, 89; Amoroso Margherita, 80; Fabbri Renata, 73; Perocci Albino, 87; Cicchi Diamante, 64; Ficotto Lino, 62; Larkman Pamela, 58; Ipavic Marcella, 87; Sironic Luigi, 89; Bolter Marcella, 71; Zanin Luigina, 61; Basiaco Bruno, 50; Burolo Maria, 71.

**E' nata Serena**

Fiocco rosa per la terza volta sulla porta di Cristiana e Ferruccio Specchi, tecnico elettronico del «Piccolo»: ieri pomeriggio è venuta alla luce la piccola Serena, accolta dalle sorelline. Il parto infatti è avvenuto fra le mura domestiche, in via del Roncheto 28. Dai colleghi un benvenuto a Serena e felicitazioni a mamma e papà.

**Con le Acli sulla neve**

In occasione di Scinsieme '94 le Acli organizzano una gita a Sappada per domenica 20 febbraio. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

**Carnevale annullato**

Lega Nord Trieste è costretto ad annullare la festa di Carnevale in programma per il giorno 15 febbraio.

**Appuntamenti Fidapa**

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, Maria Lieta Verchi terrà una conversazione sul tema: «Moda: utile e futile».

**Sci Cai Trieste**

Domenica lo Sci Cai Trieste organizza una gita sciatoria a Sappada. Partenza da piazza dell'Unità d'Italia, alle 6.30, rientro alle 19.30. Per informazioni e iscrizioni Sci Cai Trieste via Machiavelli 17 (2.o piano) tel. 634351 orario 19-21, escluso il sabato.

**Istruzione Concorsi**

Il 7 febbraio saranno affisse all'albo dell'ufficio scolastico regionale le graduatorie di merito e gli elenchi degli abilitati – approvati con decreti, ammessi al visto da parte della locale ragioneria regionale dello Stato – dei concorsi, per esami e titoli, a cattedre e per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, nelle scuole e istituti di istruzione secondaria, indetti con dm 23 marzo 1990.

**Circolo del commercio**

Il Circolo del commercio e del turismo organizza, per giovedì 10 febbraio una festa di Carnevale per i bambini. Per informazioni telefonare al 367373 (int. 164) dalle 14 alle 17.30 (esclusi venerdì pomeriggio e sabato).

**Centro studi archeosofia**

Questa sera, alle 21.15, al Centro studi di archeosofia di via Cologna 5, conferenza dal titolo: «I centri di vita e l'evoluzione spirituale», illustrata da diapositive a colori.

**Unione degli istriani**

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, alle 17 Marino Bonifacio parlerà: «Anche i cognomi raccontano la nostra storia».

**Yoga integrale**

Corsi di tao-yoga condotti da m.o Robertho Fato all'ass. yoga int. via Stuparich 18. Tel. 365558-369453.

**Lions Club Trieste Host**

Questa sera, alle 20, assemblea elettorale del club per l'elezione del nuovo presidente per l'anno sociale 1994/95. Convocazione al Jolly Hotel, riservata ai soli soci con discussioni sui temi lionistici.

**Vaccinazioni dibattito**

Oggi, l'Alister organizza un dibattito sul tema vaccinazioni: rinuncia del Giappone all'obbligo. Nuove possibilità di esonero. L'incontro avrà luogo all'Acnin, in piazza S. Giacomo 3, alle 20.30.

**Tema medico al Rotary Trieste**

«Rischio cardiovascolare: le conoscenze di ieri e di oggi» è il tema che il professor Giuseppe Bellini tratterà in chiusura dell'odierna riunione «al caminetto» del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

**Proroghe bancarie**

Nella giornata del 19 gennaio gli sportelli della sede e delle agenzie di Trieste della Banca Nazionale del Lavoro non hanno funzionato regolarmente a causa della partecipazione del personale e a una assemblea indetta dalle organizzazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 20 gennaio, giorno di riapertura degli sportelli al pubblico, dei termini legali e convenzionali scaduti il 19 gennaio e nei cinque giorni successivi.

**Circolo Generali**

Nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, alle 17.30, terza conferenza del ciclo su: «La salute non ha età» - Sentire il mondo dei suoni, programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Relatore il dottor Argeo Semeraro, specialista in otorinolaringoiatria.

**Rimborso al Verdi**

La direzione del teatro Verdi, mentre si scusa con gli abbonati al turno H per l'annullamento dell'ultima rappresentazione del «Freischutz» a seguito dello sciopero del 2 febbraio, informa che il rimborso della quota relativa allo spettacolo soppresso potrà essere richiesta alla biglietteria della sala Tripcovich a partire da venerdì 4 febbraio (fino al 15 febbraio) secondo gli orari della biglietteria. Nella stessa biglietteria di piazza Libertà è in corso la vendita dei biglietti per le rappresentazioni della «Dannazione di Faust» l'opera di Berlioz che andrà in scena il 12 febbraio fino al 23.

**Omaggio a Sofianopulo**

Nel quadro delle manifestazioni collaterali alla mostra del pittore Cesare Sofianopulo organizzate dal civico museo Revoltella e dall'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», oggi alle 18, all'auditorium del museo (via Cadorna 26) in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del comune e la Cappella civica, concerto «Omaggio a Cesare Sofianopulo». Il programma comprende musiche di R. Wagner, M. Sofianopulo e M. Ravel. Soprano: Veronica Vascotto; al pianoforte il maestro Ennio Silvestri.

**Corsi di contabilità Iva - Paghe**

Il corso di contabilità generale, Iva, paghe per titolari o dipendenti di aziende commerciali, industriali e artigiane inizierà il 2 marzo. Per informazioni: istituto Enenkel - Via Donizetti 1, tel. 370472.

**Corsi di cucito Corsi di maglia**

Scuola S.I.T.A.M. via Coroneo 1, tel. 630309.

### PICCOLO ALBO

Cerco testimoni dell'incidente stradale avvenuto domenica 30 gennaio all'incrocio tra la via Milano e via Carducci, alle 15.15 fra un'autovettura Renault Clio nera e l'autobus di linea 21. Telefonare al 418928.



### IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

Acqua passata non macina più.

**Dati meteo**

Temperatura minima: 6,2; temperatura massima: 9,1; umidità 78 per cento; pressione millibar 1020,8, in diminuzione; cielo coperto; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 9 gradi.

**Le maree**

Oggi: alta all'1.56 con cm 35 e alle 15.16 con cm 0 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.21 con cm 23 e alle 19.51 con cm 10 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 2.13 con cm 31 e prima bassa alle 11.15 con cm 28.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



OGGI

## Farmacie di turno

**Dal 31 gennaio al 6 febbraio**

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza San Giovanni, 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30:** piazza San Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, viale Mazzini 1 Muggia. Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

ASSEMBLEA

## Ricordo di Rea

L'associazione culturale «Amici del caffè Gambrinus» ricorda in occasione dell'assemblea generale, Domenico Rea, lo scrittore partenopeo recentemente scomparso. Rea, la cui vita e le cui opere saranno illustrate da Giovanni Esposito, ebbe riconoscimenti anche nella nostra regione. In particolare in Friuli, nel 1991, quando gli fu conferito il premio internazionale «Risit d'aur» per la civiltà contadina da una giuria presieduta da Mario Soldati. Il libro che gli valse quel premio era «Crescendonapoletano».

Prima di ricevere il premio Strega l'anno scorso, Domenico Rea aveva inoltre trascorso due straordinarie giornate proprio a Trieste, ospite degli «Amici del caffè Gambrinus» e della facoltà di Lettere dell'ateneo giuliano, che insieme diedero vita ad una serie di incontri durante i quali lo scrittore tracciò un fitto dialogo con gli studenti e la città.

LEZIONI SPETTACOLO

# E il teatro va a scuola

La storia del teatro in tre lezioni-spettacolo: il progetto didattico che lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha promosso in favore delle scuole medie superiori della regione, oggi alle 11 sarà «di scena» all'Istituto Volta. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste, è curata da Mario Brandolin, per il coordinamento scenico di Enrico Protti e la collaborazione di Sabrina Morena. Oggi l'appuntamento sarà con la prima delle tre lezioni-spettacolo. Le altre sono in programma lunedì 7 e giovedì 17 febbraio. Ogni incontro comprende una parte teorica e didascalica, ed una spettacolare ed espositiva, con letture e scene a memoria.

Nella prima lezione di oggi al Volta si parlerà dei teatri greco, romano e medievale, affrontando il concetto di teatro, la sua collocazione in spazi ben definiti e l'utilizzazione di apparati scenografici. Nelle foto la mini compagnia del teatro Stabile impegnata nelle lezioni-spettacolo.

COMUNITA' ISTRIANE

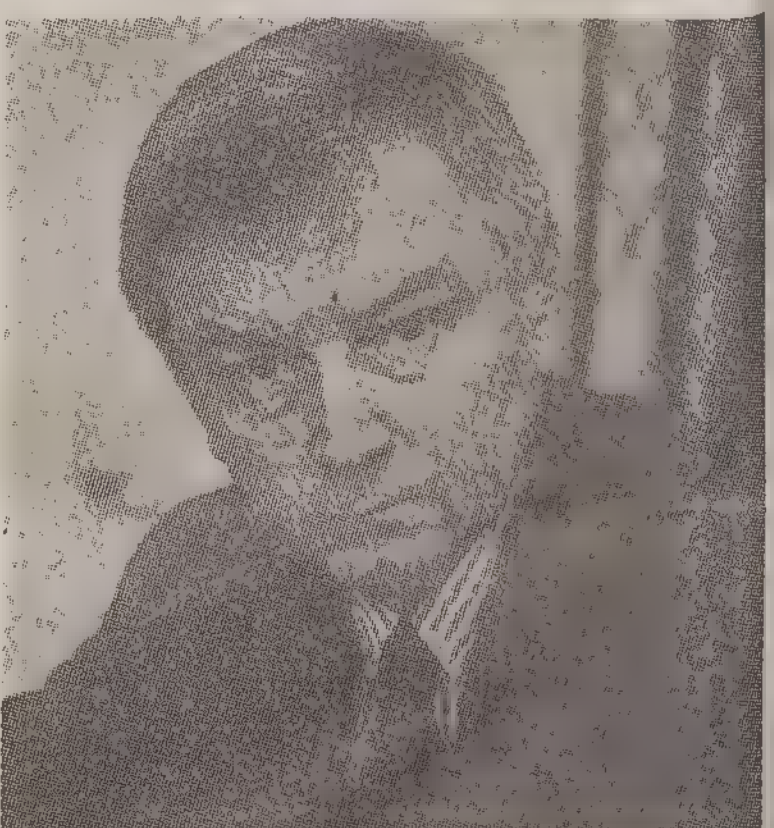
# Nuovo corso Nuovi incontri

Dopo l'approvazione, lo scorso 28 gennaio, del nuovo statuto che indica le scelte politiche giudicate più idonee all'attuale fase, e modifica la sua struttura di vertice e quella operativa, l'Associazione delle Comunità istriane ha in programma una serie di incontri con le autorità regionali e cittadine per informarle sulla posizione dell'organismo istriano sui temi di maggiore importanza che interessano gli esuli, «in vista, si spiega in un comunicato, dei prossimi negoziati tra l'Italia la Slovenia e la Croazia, in particolare quelli che riguarderanno il campo economico e i suoi risvolti su quell'indennizzo «equo e accettabile» per i titolari di beni abbandonati» Il presidente Ruggero Rovatti, accompagnato da alcuni esponenti dell'Associazione, è stato ricevuto nei giorni scorsi sia dal presidente del Consiglio regionale Degano (nella foto), come pure dal sindaco Illy, presenti gli assessori comunali Damiani e Degrassi.

DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

# Un museo da inventare

## Incontro con l'imprenditore-scrittore Gianfranco Dioguardi

«Sono convinto che siamo, tutti noi, individui capaci di grandi attenzioni per la storia e per il sapere e dunque per i musei, concrete testimonianze di tali patrimoni, e poi anche per le tipiche organizzazioni del fare, per le imprese produttive e per le città che le ospitano». Lo scrive Gianfranco Dioguardi in chiusura del suo libro «Il museo dell'esitenza» (pubblicato da Sellerio), che sarà presentato domani alle 18 al Circolo della Stampa di Corso Italia 13, per iniziativa della Libreria Fra i Servi di Piazza. Del libro, e dell'organizzazione museale alle soglie del Duemila, parlerà lo stesso Dioguardi, poliedrica figura di imprenditore-umanista. Ingegnere, docente di Economia e organizzazione aziendale alla facoltà di Ingegneria del Politecnico di Bari, bibliofilo di fama, autore di numerosissimi testi sia di contenuto scientifico sull'organizzazione delle imprese, sia di contenuto culturale nel campo della saggistica storica, organizzativa ed economica, in questo suo ultimo libro propone attraverso una sorta di viaggio intellettuale nei maggiori musei del mondo una riflessione sull'«effetto museo» e alcune proposte innovative per l'organizzazione e la gestione dei musei. Un tema quantomai sentito anche a Trieste. Proprio per questo, dopo la presentazione, seguirà un dibattito col pubblico condotto dal giornalista Pietro Spirito.

Gianfranco Dioguardi

CONCERTO

## Gioventù musicale

Con un concerto di Walter Ranalli (chitarra) al teatro Miela, alle 20.30, si inaugura oggi la XXV stagione concertistica della Gioventù musicale d'Italia. Musiche di Bach, Giuliani, Turina, Moreno-Torroba, Ponce.

L'attività per quest'anno della Gioventù musicale, oltre ai concerti che proseguiranno fino al mese di giugno e le numerose conferenze, prevede anche due gite musicali al teatro La Scala di Milano: la prima il 25 marzo per Maometto II di Rossini (direttore Gabriele Ferro); la seconda sabato 26 marzo per Don Pasquale di Donizetti (direttore Riccardo Muti)

CARICHE

## Società di Minerva

Nel corso dell'assemblea generale degli iscritti alla Società di Minerva, tenutasi nei giorni scorsi nella sala Benco della Biblioteca Civica, si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Gino Pavan è stato riconfermato presidente, alla vice presidenza sono stati nominati Carlo Corbato e Sergio degli Ivanissevich; tesoriere Marino Bolaffio; segretaria Elena Clari.

Consiglieri sono stati designati Bruno Maier, Antonio Rossetti, Roberto Scirocco e Maria Walcher. Revisori dei conti, Ruggero Calligaris e Giovanni Paoletti. Probiviri, Enea Marin, Roberto Pavanello e Aldo Raimondi.

SCUOLA

## Stipendi supplenti

Il sindacato scuola della Cgil fa sapere con un comunicato che «dopo l'ennesimo intervento delle organizzazioni sindacali», il ministero della Pubblica istruzione ha disposto in accordo con la ragioneria centrale, che il personale supplente annuale e temporaneo della scuola possa essere pagato in «conto sospeso». Tale indicazione è stata inviata dalla Banca d'Italia a tutte le tesorerie provinciali.

La modalità di pagamento, spiega ancora la Cgil scuola, è stata confermata dal locale Provveditorato agli studi, e lo stipendio dovrebbe essere in pagamento nei prossimi giorni alla Banca d'Italia di Trieste.

ALPINISMO

## Rose d'inverno

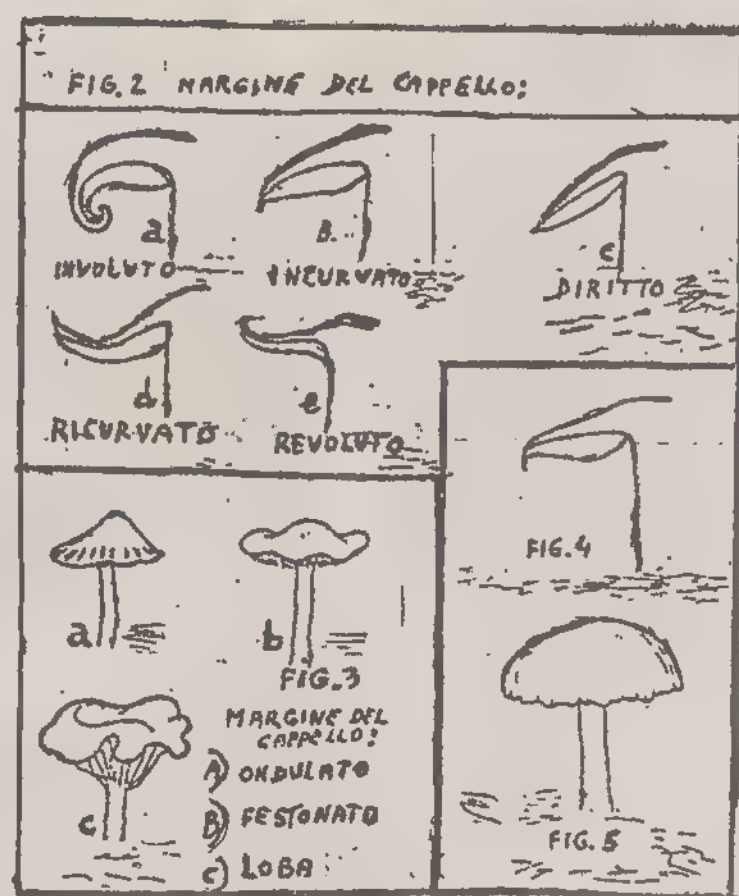
Con il primo febbraio si sono aperte le iscrizioni all'ottavo corso biennale di invito alla montagna organizzato dal gruppo «Rose d'inverno» del Cai XXX Ottobre, che svolge la sua attività nell'ambito della scuola d'alpinismo «Enzo Cozzolino». Il corso, tenuto da istruttori sezionali, si propone di far acquisire agli allievi le nozioni necessarie ad affrontare la montagna con competenza ed in piena sicurezza, sia attraverso lezioni pratiche, che attraverso una parte teorica. Iscrizioni tutti i giorni alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), dalle 17 alle 20.30, escluso il sabato.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Almanza nel XIII anniv. (3/2) dalla moglie Alice 30.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Antonietta Baitz nel XII anniv. (3/2) dalla nipote Liliana 100.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Alfio Barbaria nel XXVI anniv. (3/2) dalla sorella Fernanda e cognato Eligio 10.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppe Bartassi nell'anniv. (3/2) dalla nipote Dinorah 100.000 pro Astad.
— In memoria di Remigia Beck Lapi nel XII anniv. (3/2) dalla nipote Pia De Vito Birsa 50.000 pro Itis.
— In memoria di Romana D'Alessandro Sablich da Livia e Franco Messineo 50.000, da Daniela Messineo 50.000, da Paolo e Cinzia Messineo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Fait nel XIII anniv. (3/2) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Fondazione Franca Geyer, 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Umberto Iurissevich (3/2) dalla moglie Laura 30.000 pro Avo.
— In memoria di Natale Norbedo nell'XI anniv. (3/2) dalla moglie Vittoria Norbedo 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giovanni Redolfi per il 90.o compleanno (3/2) dalla moglie 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Mario Strudthoff nel XX anniv. (3/2) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 100.000 pro Università degli studi (premio di laurea dott. Mario Strudthoff).
— In memoria di Angelo Fasiolo nel I anniversario (29/1) dalla figlia Elisabetta e dal genero Antonio Petrinco 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Matteo Niceforo Vidal nell'XI anniversario (2/2) dalla figlia Maria 30.000 pro Convento Padri Cappuccini di Montuzza.
— In memoria del dottor Herman Behne nel XXXVIII anniversario (3/2) da Paola Cartelli 50.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
— In memoria di Eugenio Petrini e Rodolfo Reitinger nell'anniversario dalla famiglia Novak 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Mario Sentieri nel XIX anniversario (3/2) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Zaira Colombin ved. Pelizon dagli amici e conoscenti 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria Cossutta in Primozic dalle famiglie Corbatti, Klamert, Monticolo e Rusich 80.000, dalla famiglia Luisa e Lorenzo Seregni 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arnalda Cuttin da Antonietta de Gravisi 100.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Mauro Dapretto da Diego e Mery Bianco 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Attilio e Bruna Dorati da Attilia Bernardini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Matilde Fenzo in Gustini dalle donne di Azione cattolica - Parrocchia Ss. Pietro e Paolo 135.000 pro Caritas diocesana (Bosnia).
— In memoria di Gisella Fragiacomo da Doris Parrinello 20.000 pro Aism.
— In memoria di Cesira Fragiacomo ved. Rasman dalla sorella Norma e nipoti Norma e Gianna 100.000 pro Ospedale S. Santorio (VI divisione medica).
— In memoria di Antonio Gangemi dalle famiglie Gangemi, Trentinella, Forgione, Lisjak, Mattiani e Carbone 165.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza, dalle famiglie Magnoli, Trentinella, Forgione, Mattiani, Carbone e Gangemi 225.000, dal personale tutto Scuola elem. Duca d'Aosta 159.000 pro Agmen.
— In memoria di Marcello Grahor dagli amici Gianna ed Edy 100.000 pro Centro sociale nefropatie.
— In memoria di Francesco Hadela dalla zia Olga, Gigliola, Iole, Novella e Mirta 80.000, dalle cognate Cecilia e Pierina, cognato Giuseppe e tutte le nipoti 150.000 pro Unione italiana ciechi; da Giuseppina Bernetti 20.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Italia Leoni Tullio dai dipendenti della ditta Maier e Fortunato 160.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Luigia Lomascolo ved. Azzarito da Claudio e Sonia Novaro 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alma Marchesi dalla nipote Romana Marchesi 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Maria Messa dalle amiche del Circolo ufficiali 40.000 pro Ass. Amici del cuore; da Evy, Flavia e Sergio 30.000 pro Astad; dalle amiche del Circolo Assicurazioni Generali 215.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppina Miani in Gallo dalle famiglie Carboni Carlo, Roberto, Alessandro e Soanik Lucio e Anna 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Federico Oretti da Claudio e Alida Zanardi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pezza Pangher dalle famiglie Santagati e Spinicich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesta Paoli da Bianca e Nino Micheluzzi 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Pasqualis dalla famiglia Bianchi 50.000 pro Soc. calcio Olimpia.
— In memoria di Arnalda Perini Cuttin da Marino Marini 50.000 pro Chiesa S. Apollinare (poveri).
— In memoria di Nino Perizi da Marga 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Enpa; da Maria Feriani 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Ornella Reis 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Iolanda Pik Bonetti dalla famiglia Petrucci 20.000, dalla famiglia Sulini 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Laura Polacco dalle ex colleghe 100.000 pro Lega tumori Manni; da Elide e Domenico Girgenti 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Guerrina Purin in Giraldi dalla zia Gisella e famiglia Stopper 100.000 pro Centro aiuto alla vita.

MICOLOGIA

# Guarda il cappello e capirai i funghi

Esaminiamo ancora i caratteri macroscopici della forma del cappello. Con particolare attenzione osserviamo la zona centrale, o disco, e la zona marginale, o margine (oppure orlo). Nella zona centrale si noterà la presenza o l'assenza di un umbone (umbonato), se è presente se ne indicherà la forma (ottuso, acuto, stretto, largo, ecc.), o di una papilla (papillato), oppure si noterà un ombelico, cioè una depressione ben circoscritta e centrale (umbelicato) che potrà essere stretta, larga, profonda, ecc. (fig. 1 dell'altra settimana). La zona marginale riveste un carattere di particolare importanza, in quanto l'attenta osservazione di questa parte può essere a volte l'elemento chiave ai fini della determinazione specifica o generica. E' quindi opportuno osservarla nei suoi vari aspetti.

Spessore: la carne può assottigliarsi molto all'orlo (come nella stragrande maggioranza dei casi), oppure mantenere il suo spessore.

Direzione: è uno dei caratteri che variano molto durante lo sviluppo del carpoforo (fungo). Quindi dovrà essere definito successivamente nelle diverse età. Si potrà per esempio dire «margine del cappello all'inizio involuto, poi incurvato, infine diritto», ecc. Sotto questo aspetto, infatti, il margine può essere: involuto, incurvato, diritto, ricurvato, revoluto (fig. 2).

Forma: il margine può essere regolare, vale a dire descrivere una linea circonferenziale, oppure essere più o meno difforme: ondulato, festonato, lobato (fig. 3).

Eccedenza: si ha quando il margine oltrepassa l'estremità delle lamelle (fig. 4).

Appendicolatura da non confondere col precedente carattere. Infatti, mentre l'eccedenza può esistere nelle specie prive di residui di velo, l'appendicolatura implica sempre l'esistenza di un velo, i cui resti, appunto, la costituiscono (fig. 5). Il margine appendicolato può anche prendere il nome di fimbriato. *( - continua - )*

**Anna Dolzani**
C.m.n.t. Unione micologica italiana

FIG. 2 MARGINE DEL CAPPELLO: a) INVOLUTO b) INCURVATO c) DIRITTO d) RICURVATO e) REVOLUTO — FIG. 3 MARGINE DEL CAPPELLO: A) ONDULATO B) FESTONATO C) LOBA — FIG. 4 — FIG. 5

IL TEMPO

GIOVEDI' 3 FEBBRAIO — S. BIAGIO

Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 17.13 — La luna sorge alle 0.49 e cala alle 10.44

**Temperature minime e massime per l'Italia**

| Località | Min | Max | Località | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 6,2 | 9,1 | MONFALCONE | 1,2 | 8,3 |
| GORIZIA | 5 | 7 | UDINE | -0,2 | 7,8 |
| Bolzano | -6 | 9 | Venezia | -1 | 11 |
| Milano | -2 | 8 | Torino | -2 | 8 |
| Cuneo | 0 | 7 | Genova | 9 | 14 |
| Bologna | -3 | 10 | Firenze | -1 | 10 |
| Perugia | 1 | 6 | Pescara | -2 | 12 |
| L'Aquila | -4 | 10 | Roma | 2 | 15 |
| Campobasso | 3 | 11 | Bari | 1 | 13 |
| Napoli | 5 | 15 | Potenza | 2 | 11 |
| Reggio C. | 12 | 17 | Palermo | 10 | 17 |
| Catania | 0 | 18 | Cagliari | 4 | 17 |

**Tempo previsto per oggi:** su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle regioni alpine. Durante la notte e al primo mattino visibilità ridotta per banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord, in parziale dissolvimento durante le ore più calde della giornata.

**Temperatura:** senza variazioni di rilievo.

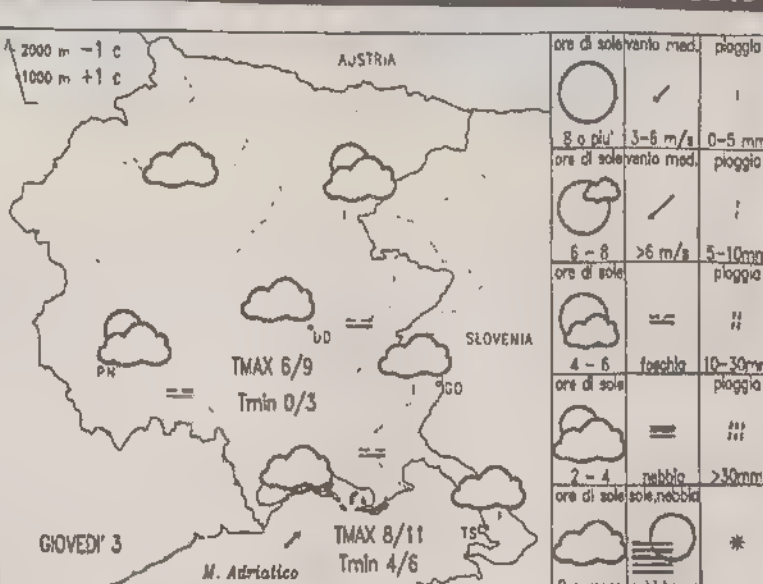
**Venti:** deboli variabili con rinforzi di brezza lungo le coste.

**Mari:** generalmente calmi o poco mossi.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna progressiva intensificazione della nuvolosità con piogge sparse sul settore occidentale; nel corso della giornata occasionali precipitazioni potranno interessare anche le altre zone. Non si escludono brevi nevicate sui rilievi alpini. Su tutte le altre regioni cielo inizialmente nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle zone tirreniche del centro.

**Temperatura:** in lieve aumento su tutte le regioni..

**Venti.** ovunque Sud-occidentali, moderati al Nord e al centro, con rinforzi sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna; deboli sulle altre zone.

## Temperature nel mondo

| Località | Cielo | Min | Max |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | pioggia | 7 | 9 |
| Atene | nuvoloso | 3 | 6 |
| Bangkok | sereno | 23 | 25 |
| Barbados | nuvoloso | 22 | 29 |
| Barcellona | sereno | 7 | 16 |
| Belgrado | variabile | -2 | 0 |
| Berlino | nuvoloso | 0 | 4 |
| Bermuda | nuvoloso | 20 | 23 |
| Bruxelles | np | np | np |
| Buenos Aires | np | np | np |
| Caracas | sereno | 20 | 28 |
| Chicago | neve | -7 | -3 |
| Copenaghen | pioggia | -3 | 1 |
| Francoforte | pioggia | 1 | 4 |
| Gerusalemme | sereno | 4 | 9 |
| Helsinki | nuvoloso | -21 | -10 |
| Hong Kong | sereno | 15 | 16 |
| Honolulu | sereno | 14 | 25 |
| Istanbul | pioggia | 2 | 3 |
| Il Cairo | variabile | 9 | 19 |
| Johannesburg | sereno | 16 | 25 |
| Kiev | nuvoloso | -4 | 4 |
| Londra | sereno | 9 | 10 |
| Los Angeles | sereno | 7 | 22 |
| Madrid | sereno | 3 | 18 |
| Manila | sereno | 21 | 30 |
| La Mecca | nuvoloso | 20 | 33 |
| Montevideo | np | np | np |
| Montreal | variabile | -20 | 2 |
| Mosca | nuvoloso | -6 | 2 |
| New York | variabile | 2 | 6 |
| Nicosia | nuvoloso | 7 | 17 |
| Oslo | nuvoloso | -9 | 8 |
| Parigi | nuvoloso | 2 | 9 |
| Perth | sereno | 20 | 32 |
| Rio de Janeiro | variabile | 22 | 34 |
| San Francisco | sereno | 6 | 18 |
| San Juan | sereno | 23 | 29 |
| Santiago | sereno | 11 | 31 |
| San Paolo | variabile | 18 | 28 |
| Seul | nuvoloso | -7 | 3 |
| Singapore | sereno | 24 | 32 |
| Stoccolma | neve | -16 | -9 |
| Tokyo | sereno | 1 | 5 |
| Toronto | sereno | -20 | -4 |
| Vancouver | sereno | 1 | 6 |
| Varsavia | nuvoloso | -3 | 4 |
| Vienna | np | np | np |

BRIDGE

# Finale di Coppa Italia

## Questa sera la selezione regionale: la squadra Gallinotti in ottima posizione

Volatona finale questa sera per la selezione regionale della Coppa Italia. La squadra Gallinotti, prima con 113 punti, incontrerà la formazione guidata da Gino Ligambi, quarta con 102 punti. Gallinotti ha già in tasca il passaporto per la successiva fase interregionale. Tutto da vedere invece l'incontro tra la sorprendente squadra di Calogerà, seconda con 112 punti opposta ai friulani di Marioni a 105 punti. Questi ultimi dovranno tirare allo spasimo per agguantare in extremis il passaggio alla fase successiva, mentre a Calogerà basterà giocare in difesa per mantenere l'attuale vantaggio. Giovedì 10 febbraio inizia il Campionato sociale a squadre con 6 formazioni nella serie A, altre 6 nella serie B e partecipazione aperta per la serie Promozione. Le iscrizioni devono essere completate entro il 9 febbraio.

♠ AJ2 ♡ AJ92 ♢ AJ94 ♣ A7 (Nord)
♠ 73 ♡ 8543 ♢ 32 ♣ J8542 (Ovest) — ♠ Q10985 ♡ 107 ♢ KQ ♣ KQ93 (Est)
♠ K64 ♡ KQ6 ♢ 108765 ♣ 106 (Sud)

Una smazzata interessante tratta dalla selezione per la Coppa Italia. Est, primo di mano, apre di un picche, segue il passo di Sud e di Ovest e Nord contra. Sul passo di Est, Sud opta per la licita di un senza e Nord chiude prontamente a tre senza. Ovest, pur senza convinzione, attacca con il 4 di fiori, scende il morto e per il dichiarante è notte fonda. Mancano solo 13 punti, probabilmente tutti in mano all'apertore e con questa uscita la difesa incasserà 4 prese a fiori più un'altra a picche e quadri. Era meglio approdare al contratto di 5 quadri. Sud comunque non si arrende e, preso l'attacco con l' A al morto, ritorna nel colore per vedere come si mettono le cose. Est vince con la Q, incassa il K e prosegue a fiori per Ovest che incamera altre due prese. Il morto ha scartato una picche e due quadri mentre il dichiarante si è liberato di 3 piccole quadri. Ovest ritorna a picche per l A del morto e seguono 4 giri di cuori con Sud che si libera di un'altra quadri. Il finale vede Sud con il K secondo di picche e singolo a quadri, il morto con il J di picche e A, J di quadri ed Est spacciato, non in grado di controllare i due colori. Una compressione suicida che Est poteva a doveva evitare nelle prime battute. Incassato K e Q di fiori, bastava mettere in tavola il K di quadri.

Risultati Tornei: Circolo del bridge, Torneo del 25/1 I Salerno-Udina II Brusini-Velari Circolo del bridge, torneo del 28/1 I Marchetti-Marchetti II Babetto-Bosé.

**Silvio Colonna**

OROSCOPO

**Ariete** 21/3 – 20/4
L'attuale storia d'amore ha valenze di amichevole solidarietà che vi regalano serenità e gioia. Sole, Venere e Marte si orizzontano, affettivamente, verso personaggi che siano sulla vostra stessa disinvolta lunghezza d'onda.

**Gemelli** 20/5 – 20/6
L'ottima spinta galvanizzante delle stelle vi mette in condizione di accelerare i programmi. Di arrivare alla conclusione degli stessi con maggior energia. Tanto che alcuni di voi stanno già pensando ai progetti futuri...

**Leone** 22/7 – 23/8
Certi rapporti interpersonali devono essere rivisti alla luce delle mutate circostanze attuali. Situazioni di sudditanza e di eccessiva dipendenza non vi vanno più bene e quindi cercherete di scrollarvele di dosso...

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Giove e Plutone vi invitano a fare piani economici a largo raggio per incrementare le entrate. Sole, Marte e Venere positivissimi al vostro segno potenziano la vostra imprenditorialità e la vostra professionalità.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Vivacissimo il periodo che state vivendo. Anche in amore siete attualmente curiosi e disinibiti, capaci di capire le esigenze della persona cara e di darle tenerezza, affetto, vicinanza e appoggio in tutte le circostanze.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Le prospettive per il futuro sono più che rosee ora che Sole, Venere e Marte si occupano di voi e vi regalano vitalità, brio, savoir-faire, modi suadenti e nello stesso tempo ferrea determinazione. Chi mai può ostacolarvi?

**Toro** 21/4 – 19/5
Potrebbe essere opportuno alleggerire l'alimentazione, al fine di una depurazione dell'organismo che appare un po' affaticato. Spremute, brodi vegetali, verdure e frutta dovrebbero essere, per un po', gli alimenti da prediligere.

**Cancro** 21/6 – 21/7
La Luna, il vostro pianeta, è in rapporto antipatico a Venere. L'amore è contrastato? L'unione a due vi dà da pensare? C'è per caso qualcuno che vorrebbe impedire un legame cui tenere parecchio? Non date spazio ai detrattori...

**Vergine** 24/8 – 22/9
La vivacità di questo periodo professionale vi sta portando a nuovi e importanti obbiettivi, sia di natura professionale, sia di natura personale. La fase che state attualmente vivendo risulterà estremamente creativa.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
In famiglia siete l'ago della bilancia, chi è in grado di decidere e di programmare, in maniera di tenere conto le esigenze di ognuno. La congiunzione Luna-Giove di oggi, nel segno, la dice lunga sulla vostra intuitività...

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Forse le stelle vi suggeriscono di battere qualche pugno sul tavolo per questioni di convenienza. Vi suggeriscono di non lasciar passare sotto silenzio una situazione che si è evoluta in modo antitetico alle vostre convenienze.

**Pesci** 20/2 – 20/3
Saturno e Mercurio vi danno una visione limpidissima e veritiera delle circostanze che vi riguardano, così che adesso sapete perfettamente in che modo e con quali sistemi potete agire per ottenere tutto ciò che è meglio...



OCCHIO AI PREZZI

# Mobili «a peso d'oro»

## Cosa si può nascondere dietro le «favolose» offerte a domicilio

Il cliché è sempre lo stesso: a mezzo telefono, posta oppure inserendo dei foglietti nelle cassette postali (scampanellando di norma nelle ore in cui c'è chi si concede un breve riposo) vengono spesso fatte offerte favolose di mobili. «Siamo una ditta molto seria, i nostri mobili durano una vita e vengono sostituiti soltanto perché c'è talvolta il bisogno di rinnovarsi. Venga a vedere senza nessun impegno. Non possiede la macchina? Non importa, un nostro funzionario verrà a prenderla così potrà fare una gita piacevole; le offriremo un rinfresco perché per noi è già un piacere farle visitare la nostra esposizione. Può anche darsi che decida di sostituire i mobili vecchi, nel qual caso sappia che ritiriamo l'usato valutando il massimo».

Allettati dalla gita, dal rinfresco (un cappuccino con la brioche) ci si lascia convincere. Una volta sul posto, ancora con il gusto della marmellata in bocca, con una girandola di mobili in testa, ci si trova davanti a un tavolino dove un abilissimo «tecnico» comincia a tracciare piani, comporre armadi, offrire salotti. E il costo totale? Quanto mi verrà valutato l'usato? «Non si preoccupi, le nostre valutazioni sono molto alte, anche se poi i mobili che ritiriamo vengono mandati al macero: guardi lì, vede quei mobili accatastati? Ci abbiamo rimesso: ma non importa. Il nostro nome vale ben di più! Lei neanche si accorgerà di pagare».

Si fissano i termini di consegna che non vengono mai rispettati. Certe volte, dopo che sono trascorsi mesi dalla firma del contratto, si chiede la restituzione della caparra che non viene negata, a parole, ma che non arriva mai. Sul salotto (che costava, sì, ma durava una vita) si può far sedere soltanto la Barbie perché dopo pochi mesi hanno ceduto le imbottiture e le strutture. I mobili arrivano graffiati, dalle robuste ante degli armadi esce segatura, le misure sono sbagliate, nella stessa cucina ci sono componenti diverse. Quanto è stato valutato l'usato? Un vero mistero perché viene asserito che è stato conteggiato nel costo totale.

Alle sacrosante rimostranze, dapprima non si risponde (si approfitta della lontananza), poi si assicura che arriverà un funzionario per la verifica. Passano altri mesi. Talvolta si operano delle sostituzioni che non fanno altro che peggiorare la situazione. Passa altro tempo. Nuovo scambio di lettere fino a che, stop! Il tempo è scaduto.

Questi signori fanno intervenire il loro legale: «La informiamo che entro il termine improrogabile di 10 giorni dal ricevimento della presente se lei non adempirà ai termini del contratto procederemo legalmente nei suoi confronti. Distinti saluti».

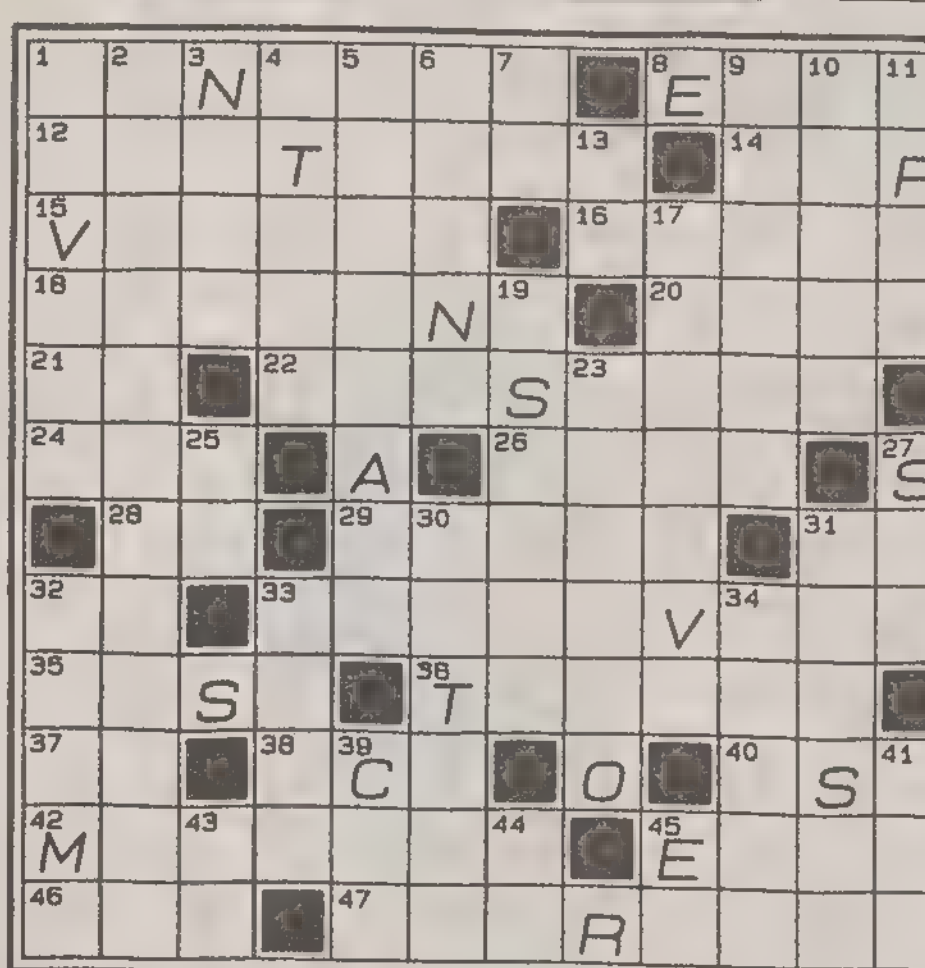
Gita e cappuccino con brioche sono stati pagati a peso oro 18 carati.

**Luisa Nemez**
*Organizzazione tutela consumatori*

I GIOCHI

**ORIZZONTALI: 1** Mediatore di matrimoni - **8** Parola di... presentatori - **12** Parte mobile dell'aereo - **14** Aria... di miss - **15** La sterzata del timoniere - **16** Brevi spiegazioni - **18** Puttino alato - **20** Il veicolo del centauro - **21** Fondo... di calzoni - **22** Il lento sgretolarsi delle rocce - **24** Antico in tre lettere - **26** Sinonimo di idonee - **28** Principio di aerostatica - **29** Capiscono pochissimo - **31** Metà... peso - **32** Iniziali della Taylor - **33** Lo sono i felini - **35** La regina in giardino - **36** Può esserlo un consenso - **37** Articolo romanesco - **38** Richiede neve o acqua - **40** Si rischiara all'alba - **42** Ispirato... dal cielo - **45** Lago nordamericano - **46** Moneta giapponese - **47** Lo fu Silvio Pellico.

**VERTICALI: 1** Prateria sudamericana - **2** Gare che conducono alla finale - **3** Come l'umore cattivo - **4** Rimanere non andarsene - **5** Richiamata da una forza magnetica - **6** Centro del Savonese - **7** Un po' d'entusiasmo - **9** Lo paga l'affittuario - **10** Cerchie di mura - **11** Il nome di Vergani - **13** Eco... senza fine - **17** Facili ad intensi e vivi turbamenti - **19** Un grido di gioia - **23** Relativo ai pesci - **25** Comune bevanda - **27** Un voto per passare - **30** Erba irritante - **31** Augurio a fine pranzo - **32** Ritiri per misantropi - **33** Troupe cinematografica - **34** Una «Bella» del passato - **39** Verso di passerotto - **41** Rosa pallida - **43** I confini... di Saigon - **44** Metà... di otto - **45** Esercito italiano

**DIMINUTIVO**

**Il buon governo**
Se volete che sia realizzato,
necessita l'impegno del partito
che, periodicamente ribadito,
in un canto vien spesso ritrovato!
*(Il Verdicchio)*

**SCARTO**

**Un eroe**
La xxxxxx accese il forte minatore,
pronto alla morte per salvar l'onore.
Di Pietro Xxxxx si compì il destino:
col sacrificio suo salvò Torino.
*(Gregnanin)*

**SOLUZIONI DI IERI**

**Indovinello:** il gas

**Cambio di consonante:** guanto, guasto.

**Cruciverba**

MOVIMENTO NAVI

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 02/2 | 14 | Sy HABAKZI | Lattakia | 35. |
| 02/2 | 15.00 | It FRANCA D'ALESIO | Taranto | S.S.1. |
| 02/2 | 16.00 | It SOCAR 6 | Monfalcone | 52 |
| 02/2 | 18.00 | Gr NISSOS THERA | Tuapse | Siot/1 |
| 03/2 | 6.00 | Bs EXONBURY | Istanbul | 31 |
| 03/2 | 11.00 | Ue NIKITA MITCHENKO | Pireo | VII |
| 03/2 | 12.00 | It BARBAROSSA | Priolo | Silone |
| 03/2 | 16.00 | No POLYSAGA | Ras Isa | Siot/3 |
| 03/2 | pom. | Le AL HAJJ SAID | Beirut | rada |
| 03/2 | sera | Tu DOGANAY | Fiume | 12 |
| 03/2 | 19.00 | It PALLADIO | Durazzo | 23 |
| 03/2 | 23.00 | Gr ANAGEL HONOUR | Port Kelang | S.L.B. |

**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Destinaz. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 02/2 | 14.00 | Ma BUZET | Capodistria | 55 |
| 02/2 | pom. | Ue MOLODAYA GVARDIA | ordini | 40 |
| 02/2 | 19.00 | Is VERED | Ashdod | 49 |
| 02/2 | sera | Tw EVER VITAL | Jeddah | 50 |
| 03/2 | 11.00 | It FRANCA D'ALESSIO | Ravenna | S.S.1. |
| 03/2 | matt. | Ma MARNY | Ravenna | 32 |
| 03/2 | pom. | Sy HABAKZI | ordini | 35 |
| 03/2 | pom. | Ue A. ARZAVKIN | Ashdod | 50 |
| 03/2 | 18.00 | Bs EXONBURY | Istanbul | 31 |
| 03/2 | sera | Ue NIKITA MITCHENKO | Koper | 50 |

**TRIESTE - MOVIMENTI**

| Data | Ora | Nave | Da orm. | A orm. |
|---|---|---|---|---|
| 03/2 | matt. | Ue A. ARZAVKIN | 35 | 50 |

CALCIO

IL PARMA VINCE A SAN SIRO E STRAPPA AL MILAN IL PRESTIGIOSO TROFEO EUROPEO

# Supercoppa alla parmigiana

**0-2**

**MARCATORI:** nel st, 23' Sensini, nel pt supplementare 5' Crippa.
**MILAN:** Rossi, Panucci, Maldini, Albertini (19' st Lentini), Costacurta, Baresi, Laudrup (31' st Carbone), Desailly, Papin, Donadoni, Massaro (12 Ielpo, 13 Tassotti, 14 Galli).
**PARMA:** Ballotta, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Matrecano, Sensini, Brolin, Pin, Crippa, Zola (14' secondo ts Zoratto), Asprilla (12 Bucci, 13 Maltagliati, 14 Balleri, 16 Melli).
**ARBITRO:** Rothlisberger (Svizzera)
**NOTE:** Angoli: 8-3 per il Parma. Ammoniti: Di Chiara, Panucci e Benarrivo per gioco falloso, Minotti per comportamento non regolamentare.

MILANO — E' del Parma, un grande Parma, la Supercoppa Europea 1993. Il Milan si deve arrendere davanti a chi ieri si è dimostrato più forte. Per Fabio Capello la scena internazionale è ancora una volta chiusa da un senso vietato: dopo Monaco e Tokio, anche a Milano, e con mezza vittoria in tasca dopo l'andata, il Milan ha perso la terza occasione per conquistare un trofeo internazionale, e non ha saputo mettere a frutto l'eredità lasciatagli dallo squalificato Marsiglia.

Con i due gol di Sensini e Crippa la splendida formazione di Scala ha recuperato lo svantaggio della prima partita e si è assicurata il trofeo nei supplementari, al termine di una gara largamente dominata. E' stata, la sua, una partita giocata all'insegna della perfezione tattica, del dominio a centrocampo, del lavoro collettivo costruito per far emergere la classe di Asprilla.

E il Milan, grande soltanto nella seconda metà del primo tempo, ha dovuto subire e accettare la superiorità degli ospiti, opponendo loro soltanto un soprendente Desailly, un ottimo Costacurta e un buon Massaro.

Partita per lunghi tratti spettacolare quella fra la miglior difesa del campionato e l' attacco più prolifico nelle ultime partite. Un primo tempo a due facce, con un Parma contropiedista nella prima parte, e un Milan che a sua volta ha puntato al gioco di rimessa nella seconda. I rossoneri hanno mostrato subito molti impacci nel confronto di centrocampo, dove il Parma giocava di pressing e rilancio veloce per Asprilla con i rapidi movimenti di Pin, Crippa, Zola e Brolin, supportati dalle incisive incursioni di Di Chiara e Benarrivo sulle fasce.

Difficile per i rossoneri liberare uomini al tiro superando lo schieramento difensivo a 5 degli ospiti; più facile per i fantasisti del Parma portarsi in zona gol con improvvise fiammate. Così, dopo un colpo di testa di Laudrup al 2', parato da Ballotta, era il Parma a farsi sempre più pericoloso. Asprilla sfiorava il palo al 6' con un diagonale; Minotti andava in gol di mano al 20', e per questo veniva ammonito; Rossi parava in due tempi al 26' una bordata di Asprilla a conclusione di una splendido scambio Di Chiara- Zola. Altre due palle gol (al 31' con Asprilla che tirava alto e al 33' con Brolin che sprecava davanti a Rossi) concludevano la fase migliore del Parma.

Era Desailly, con la complicità di Massaro e Laudrup, a orchestrare il rovesciamento di fronte con lunghi lanci in avanti. Ne raccoglieva uno splendido al 33' Massaro: palla difesa strenuamente, tiro, respinta di Ballotta, nuovo tiro di Massaro e parata finale.

Ballotta si ripeteva alla grande al 37', deviando in angolo una fucilata di Laudrup.

Ripresa. Con l'ingresso di Lentini al 19' al posti di Albertini, Donadoni si spostava a centrocampo, ma l'ex granata non riusciva a dare alcun apprezzabile slancio sulla fascia sinistra. Il Parma raccoglieva così il frutto della sua tenacia al 23', col genio di Zola su calcio di punizione: tiro da 25 metri, palla respinta dall'incrocio dei pali, intervento di Benarrivo e poi di Sensini, che in rovesciata metteva in rete a portiere spiazzato. E ancora al 30', il Parma sfiorava il raddoppio con Brolin, che di testa colpiva il palo a portiere battuto. Un Parma sempre più sicuro e convinto portava la gara ai supplementari.

Un impegno per Ballotta al 3' del primo tempo supplementare, su punizione di Panucci, e poi, al 5', il gol del Parma. Asprilla induceva a un duplice errore la difesa del Milan: sgusciava via a Baresi in area, serviva per Zola che mancava l'aggancio, e sulla respinta corta in scivolata di Desailly interveniva Crippa che dalla breve distanza colpiva a rete.

L'ARGENTINA È PERPLESSA

## Maradona «tagliato» dai Newell's Boys fa fuoco sui cronisti

BUENOS AIRES - Ai Mondiali americani di giugno, Diego Armando Maradona vuole assolutamente esserci, e «al 100 per cento», ma per il momento il suo problema principale sembra essere la fine del rapporto con il Newell's Old Boys, vicenda che lo ha perfino indotto ad ordinare ai suoi fidi di sparare con fucili ad aria compressa contro i giornalisti ed i fotografi che assediano la sua casa vicino a Buenos Aires.

Il bilancio di due sparatorie (una prima scaramuccia nella notte, poi quella della tarda mattinata) è di sei feriti. Un Maradona minaccioso, scuro in volto, agitato, si è mostrato oggi per la prima volta, dopo una settimana di latitanza, non per rilasciare dichiarazioni, ma per minacciare. «Se non ve ne andate subito - ha detto dopo il ferimento delle sei persone - cominciamo a sparare davvero».

Il difficile stato nervoso di Maradona è stato confermato da altre frasi indirizzate ai giornalisti: «Non gridate, non gridate che ci sono le mie figlie. La prossima volta che gridate faccio un disastro». «Lo sto dicendo a te - ha detto ad un giornalista - fannullone che non sei altro».

Intanto, la polizia ha aperto una inchiesta d' ufficio per le ferite riportate da due giornalisti di «La Nacion» e della casa editrice «Atlantida».

Nell' unica intervista concessa dopo la rescissione del contratto con i Newell's (ieri a Radio Continental), l' ex-napoletano ha chiesto «20 giorni di riposo e riflessione», dopo i quali farà un nuovo check-up fisico e deciderà il da farsi. Certo, ammesso che l' attuale grave crisi psico-fisica passi, se l' ex-napoletano vuole essere selezionato da Alfio Basile dovrà trovarsi un altro club. I candidati non sembrano mancare perchè pochi minuti dopo l' annuncio della fine del rapporto con i Newell's, responsabili del Boca e del San Lorenzo hanno detto di non scartare l' ipotesi di tesserarlo.

Per il 'numero 10' più famoso del mondo, il contratto ha significato l' incasso di 1,5 milioni di dollari, ossia 2.381 dollari per minuto giocato. Troppo? Tutto è relativo: nel novembre scorso Maradona perse 15 chili e fu uno degli uomini chiave che permise all' Argentina di battere l' Australia e guadagnarsi quindi un posto ai mondiali.

Poi una serie di infortuni (ad una spalla, ad una coscia, ai polpacci) ha interrotto la sua ripresa e gli ha impedito di rendere a livelli accettabili. Gravi problemi fisici che si assommano ad altri di cui ha parlato la stampa (uso di alcol e stupefacenti, cattive amicizie) e che sono stati ulteriormente aggravati dall' esistenza di una possibile crisi coniugale. Il quotidiano «Cronica» scriveva ieri che la moglie Claudia Villafane avrebbe maturato la decisione di chiedere il divorzio. «La storia di Diego - commenta «Clarin», il principale quotidiano argentino - sembra essere giunta, purtroppo, agli ultimi capitoli. La sua conclusione può essere gradevole o drammatica».

GIUDICE SPORTIVO

## Squalificato Fedele fino al 14 febbraio Tra i «cattivi» Gascoigne

MILANO - Squalifica fino a tutto il 14 febbraio, con ammenda di 3 milioni, per l'allenatore dell'Udinese, Fedele. Si tratta del provvedimento più severo tra quelli adottati ieri dal giudice sportivo della Lega Calcio Professionisti.

**Serie A. Squalifiche:** Una giornata, in riferimento alle partite di domenica scorsa, a Berretta, Carboni e Piacentini (Roma), Bonomi e Gascoigne (Lazio), Ferrara e Fonseca (Napoli), Ganz e Magoni (Atalanta), Delli Carri (Torino), Biondo (Lecce), Massimo Paganin (Inter), Panucci (Milan), Sanna (Cagliari).

**Arbitri:** Cagliari-Foggia: Trentalange; Cremonese-Atalanta: Braschi; Inter-Lazio: Luci; Lecce-Piacenza: Cinciripini; Napoli-Genoa: Cardona; Reggiana-Juventus: Collina; Roma-Milan (20.30): Amendolia; Sampdoria-Udinese: Rodomonti; Torino-Parma: Stafoggia.

**Serie B. Squalifiche:** Due giornate a Maiellaro (Cosenza). Una giornata a Di Cara (Pescara), Rastelli (Lucchese), Cavezzi (Padova), Buonocore (Ravenna), Buoncammino (Palermo), Cappellacci (Andria), Caverzan e Ficcadenti (Verona), Conte (Venezia), Luppi (Fiorentina), Scugugia (Cesena) e Taccola (Lucchese). Fino a tutto il 7 febbraio, con ammenda di 7 milioni, squalificati gli allenatori Fascetti (Lucchese), Ulivieri (Vicenza) e Silipo (Cosenza). Squalificato fino al 7 febbraio il massaggiatore Visonà (Vicenza).

**Arbitri:** Acireale-Lucchese: Nepi; AscoliF.Andria: Nicchi; Bari-Vicenza: Borriello; Brescia-Pescara: Franceschini; Fiorentina-Cosenza: Pellegrino; Modena-Ancona: Ceccarini; Monza-Cesena: Bettin; Padova-Verona: Boggi; Pisa-Venezia: Lana; Ravenna-Palermo (sabato, 20.30): Brignoccoli.

**Serie C1. Squalifiche:** Due giornate a Gorlani (Palazzolo), Troscè (Bologna). Una giornata a Giorgi e Pugliatti (Alessandria), Poma (Palazzolo), Pregnolato (Mantova), Protti (Carpi), Matticari, Perna e De Rosa (Lodigiani), Mazzaferro (Fiorenzuola), Superbi (Carrarese), Farneti (Mantova), Mirisola (Spezia), Turchi (Prato), Prete (Siena).

Ammoniti con diffida: Papiri (Spal), Gaspa (Massese), Spigarelli (Bologna), Rossi (Empoli), Caridi (Pistoiese), Tiberio (Massese), Bonetti (Bologna), Cappelletti (Spezia), Marta (Empoli), Pasqualini (Triestina), Perugi (Alessandria), Nervo (Mantova). Il dirigente del Mantova Paolo Grigolo è stato inibito fino al 16 febbraio. Ammonito con diffida l'allenatore della Reggina, Ferrari.

Per quanto riguarda la Coppa Italia di serie C, in C/1, sono stati squalificati per una giornata Damiani (Sambenedettese), Efficie (Giarre), Levanto (Casarano), D'Isidoro (Salernitana), Zanetti (Avellino), Gabriele (Giarre), Terracciano (Triestina).

**Arbitri:** Alessandria-Fiorenzuola: Misticoni di Ascoli; Bologna-Pro Sesto: Santoruvo di Bari; Carrarese-Carpi: Cardella di Torre del Greco; Chievo-Leffe: Sputore di Vasto; Como-Spal (sabato): Bizzotto di Castelfr.Veneto; Empoli-Pistoiese: Genovese di Avellino; Mantova-Spezia: Cicogna di S.Donà; Prato-Massese: Freddi di Sassari; Triestina-Palazzolo: Fonisto di Napoli.

**UDINESE** / IN VISTA DELLA PARTITA CON LA SAMPDORIA

## Pizzi confida nei... guardalinee

### Oggi amichevole a Maiano con i tedeschi del Carl Zeiss Jena

UDINE — La fortuna assiste l'Udinese in questo periodo. E, questa volta, compare sotto le spoglie di Paolo Casarin il quale, nell'ultima riunione con giocatori, allenatori e arbitri, ha avviato la riforma della regola del fuorigioco a modo suo. «Nel dubbio non alzate la bandieretta, signori guardaliee», è stata questa la fatidica pronunciata dal capo delle giacchette nere e capitan Branca e soci si sono sfregati le mani. Perché? Molto semplice. La compagine bianconera, al momento, fa del contropiede manovrato la sua arma migliore e la possibilità di giocare sui dubbi «amletici» che assalgono gli uomini con la bandierina durante un incontro non è vantaggio da poco. Specialmente se si ha a disposizione dei corridori come Branca, Statuto, Kozminski e Pizzi, abilissimi nel ribaltare l'azione, e se si deve incontrare una difesa in linea coem quella della Sampdoria (ma guarda che caso). «E' una regola che creerà diversi problemi - dice Fausto Pizzi in proposito - perchè aumenteranno i gol dubbi. Ma, mi dispiace per gli altri, in compenso favorirà l'Udinese. Credo che la nostra squadra si al momento quella che interpreta meglio il contropiede manovrato, soprattutto per la velocità con cui riesce ad impostarlo. E per questo che credo ci siano delle possibilità di creare qualche problema alla Samp».

Già, una difesa a zona che, era come ora, prende qualche gol di troppo e dovrà stare molto attenta. Ma, purtroppo, non è tutto quì. «Infatti - aggiunge Pizzi - La Sampdoria possiede uno dei migliori attacchi del campionato. Non ti offre punti di riferimento perché tutti i suoi giocatori, lì davanti, ruotano e si inseriscono a turno. Poi i vari Lombardo, Mancini, Gullit. Sono gente che sa trattare il pallone in maniera veramente superiore. La loro spiccata propensione offensiva, tuttavia, può essere un'arma a doppio taglio. Noi dobbiamo essere abili a sfruttare questo sbilanciamento, che inevitabilmente aprirà degli spazi, per inserirci in velocità». Insomma «osare non nuoce», si potrebbe dire, sempre con un occhio di riguardo alla classifica dato che ogni passo falso potrebbe essere pericoloso.

Nel frattempo la truppa di Adriano Fedele ha ricominciato al preparazione con due allenamenti mertedì e uno ieri mattina. L'allenatore friulano ha fatto svolgere ai suoi una seduta mista alternando esercizi tecnici con richiami atletici. Il solo Pizzi ha lavorato a parte per per uan botta al polpaccio non ancora assorbita. Il difensore Stefano Pellegrini è tornato a ritmi di allenamento normali. (Oggi pomeriggio amichevole a Magnano in Riviera, sul campo di Maiano alle 14 e 30.

Adriano Fedele ha guadagnato intanto un'altra vacanza forzata. Il giudice sportivo ha commentato la notizia è giunta in serata, due settimane di squalifica all'allenatore friulano, reo di aver oltraggiato l'arbitro bolognino durante la gara Udinese-Torino. Nella sua sfuriata, Fedele per un fallo di Sordo si Statuto a metà campo è andato su tutte le furie, ha preso di mira anche il quarto uomo e il suo collega Mondonico. Torna in panchina Bordon? Con lui i bianconeri hanno fatto 3 punti su 4. Non Male.

**Francesco Facchini**

**TRIESTINA** / DOPO LA VITTORIA SUL PRATO SI PENSA AL PALAZZOLO

## Ma sognare non è peccato

### Le riflessioni di Buffoni sul momento della squadra e sulle sue scelte

TRIESTE — Molta acqua è passata sotto i ponti dall'inizio del campionato. Mesi contrassegnati da polemiche e problematiche di ogni genere e tipo, che hanno finito con il raffreddare l'intero ambiente. Ma in fondo c'è un interesse che accomuna tutti, che come dice l'allenatore Buffoni «è il bene della Triestina». Scelte tattiche, male interpretate dai cronisti; quali la momentanea esclusione di giocatori come Labardi, Sottili e Danelutti? Buffoni non si tira indietro : «Mi ero accorto che Labardi, al suo rientro dopo il grave infortunio, a due o tre partite giocate ad altissimi livelli aveva fatto seguire delle prestazioni al di sotto del suo standard abituale. Situazione assolutamente logica per un giocatore rimasto fermo per tanto tempo e senza un'adeguata preparazione alle spalle. L'impegno e la grinta non gli mancavano di certo. Difettava soltanto nella convinzione di cercare ad ogni costo la porta avversaria, come gli avevo suggerito. Peculiarità che era normale attendersi da un giocatore delle sue qualità. Caruso, negli allenamenti aveva dimostrato di attraversare un ottimo periodo di forma. E' dovere di un allenatore tenere conto di queste situazioni e schierare in campo la formazione più adatta al momento, decidendo di concedere a Labardi un breve periodo per potersi riprendere al 100 per cento. Caruso ha risposto in pieno alle mie aspettative. Ma questo non significa che si sia trattato di una scelta definitiva. Per Labardi, così come per tutti gli altri, ci saranno sicuramente molte altre occasioni per poter dare il loro contributo.

Buffoni aveva visto Caruso vivo e presente come non mai e lo ha gettato nella mischia. I fatti gli hanno dato ragione. Non c'è alcun dubbio. Ma anche sugli altri avvicendamenti il tecnico alabardato ha voluto soffermarsi per dare una spiegazione. «Sottili — dice — non attraversava un buon periodo. Non riusciva a dare sicurezza al reparto arretrato. Non per suoi limiti tecnici, che sono al contrario elevati. Ma per una mancanza di convinzione che portava a commettere troppe leggerezze. Zattarin lo avevo provato in vari ruoli della difesa per dargli fiducia nei propri mezzi. Al momento opportuno l'ho inserito nel ruolo più delicato: quello di libero. E il ragazzo sta rispondendo molto bene».

E Danelutti? «Terracciano dopo un inizio in sordina è venuto fuori alla grande. E lo sta dimostrando. Negli allenamenti ho cercato di trovare una nuova collocazione per Danelutti, impostandolo come terzino. Ma è difficile dare una disciplina tattica ad un giocatore con caratteristiche così particolari: gli dicevo di coprire una

zona e lui, seguendo il suo istinto, si portava in un'altra. Comunque, per Danelutti come per Sottili non si tratta di un'esclusione definitiva: avremo ancora bisogno di loro».

Perché rinunciare ad un impegno costante di un giocatore come Rizzioli confinandolo nei finali di partita? Buffoni non si tira indietro. «Le caratteristiche del ragazzo lo portano talvolta a strafare: non si può sempre pretendere di partire palla al piede cercando di seminare l'intera difesa avversaria. Bisogna che cominci a disciplinarsi, cercando di giocare per la squadra. Ma le sue stesse qualità potevano tornare utili in certi momenti particolari, come nei finali di partita, quando c'era bisogno di qualcuno che portasse scompiglio nella difesa avversaria, o fosse in grado di partire in contropiede. Per lui come per Marsich, i propositi della vigilia erano di poterli inserire pian piano, in maniera graduale. Per abituarli a questo tipo di campionato e farli crescere assieme al resto della squadra. Poi le cose sono andate come sono andate. Non è escluso che quando avrà recepito il messaggio, potrà essere utilizzato fin dall'inizio: è un ragazzo da grande futuro». La vittoria con il Prato, seppure accolta con gioia, non ha cancellato certe prestazioni scabrose fornite finora. La Triestina deve ancora dimostrare tutto il suo valore. Ma la testardaggine dimostrata dal suo allenatore, nel voler confermare certi traguardi prefissati ad inizio stagione, induca se non altro a un certo ottimismo. Il regolamento dei tre punti per la vittoria, lascia pur spazio a sogni e speranze di questo tipo. Il Bologna, ad esempio, con una serie impressionante di vittorie è passato dall'anonimato al secondo, solingo, gradino della graduatoria. Sperare non è vietato! Sempre che poi sul campo si faccia di tutto per tramutare certe speranze in realtà. «Nessuno ha mai detto che questa squadra avrebbe raggiunto subito la promozione — conclude Buffoni —. Ma già da questa estate avevamo la certezza di aver costruito una formazione capace, con un po' di tempo e di pazienza, di divenire competitiva. E questa convinzione non è di certo tramontata».

Domenica intanto arriva il Palazzolo. Altri tre punti da mettere in saccoccia subito, in attesa della primavera che dovrebbe finalmente vedere sbocciare tutta la squadra. E con essa le speranze di tutti gli sportivi triestini.

Buffoni, da uomo di sentimento qual è, vorrebbe dedicare qualcosa di nobile alla memoria di suo padre e a quella del suo amico di tanti lunedì Marco Luchetta. Glielo si legge nel cuore. Che quel giorno non se la sia sentita di venire in tribuna stampa era solo perchè anche un allenatore è un uomo. Non certo per mancare di rispetto alla stampa e di riflesso ai tifosi.

Una stretta di mano alle fortune dell'Unione per cancellare ogni malinteso. In fin dei conti anche quella volta in cui con De Falco e Ascagni Buffoni seppe vincere un campionato la società non c'era...

Una carta di credito, dopotutto, Buffoni la merita ancora. Se la squadra gli fiorisce attorno, forse non tutto è ancora perduto.

**Alessandro Ravalico**

**DILETTANTI** / LEGA SOTTO ACCUSA

## La Procura di Roma indaga sulla gestione di Giulivi

ROMA — La Procura della Repubblica di Roma darà oggi il via ad una serie di «audizioni» in relazione all'apertura di una indagine sulla gestione della Lega nazionale dilettanti, che chiama in causa direttamente il presidente Elio Giulivi.

L'iniziativa della Procura di Roma, che indaga sui documenti contabili della Lega dilettanti, tocca uno degli uomini più potenti di Matarrese, e presenta contenuti scottanti.

C'è la questione dell'assicurazione con la «Toro», stipulata per il biennio '91-'92 ad un costo di circa 22 miliardi. Una strana copertura integrativa per i calciatori, che già sono garantiti dalla «Sportass» (cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi).

Altro punto dolente delle indagini riguarda il «Concorso Acqua Vera» lanciato nel 1990: una storia di tagliandi e di miliardi che si sarebbe dovuta concludere, nell'arco di un biennio, con la realizzazione di sei impianti sportivi che nessuno ha ancora visto.

Così come nessuna società ha ancora visto i pullman promessi dal concorso lanciato con la Barilla.

Ma ad attrarre la curiosità dei magistrati romani è stata soprattutto l'escalation delle uscite registrate nel corso della gestione Giulivi: solo per la gestione presidenziale, si è passati da una spesa di 2 miliardi 284 milioni del precessore a 6 miliardi 863 milioni nell'esercizio 1991-'92.

Proprio oggi il magistrato entrerà nel vivo cominciando con alcuni dirigenti responsabili della gestione amministrativa, convocati a piazzale Clodio.

Quanto alle diverse questioni su cui il giudice starebbe indagando, la Lega Dilettanti precisa in una nota che la stipula della polizza con la Toro si era resa necessaria a causa della grave crisi finanziaria in cui versava la Sportass, la quale non effettuava da molti mesi i pagamenti inerenti agli infortuni occorsi ai tesserati.

«Le proteste delle società indussero a percorrere altre forme di copertura assicurativa.

Successivamente la crisi della Sportass fu risolta con un contributo del Coni e la Lega, al termine della scadenza del contratto biennale, provvide a disdire la polizza con la Toro.

«Per quanto riguarda il concorso Acqua Vera, la Lega ha collaborato solo per gli aspetti tecnico-organizzativi legati al torneo di calcio per l'assegnazione dei premi. Alla gestione dei rapporti economici pubblicitari e promozionali la Lega, per contratto, era del tutto estranea: secondo quanto risulta alla Lega a tutte le società vincitrici è stato corrisposto un corrispettivo monetario pari al valore dell'impianto di gioco, oggetto del premio».

**fac.**

**DILETTANTI** / GIUDICE

## Costa due anni a Canciani quella testata all'arbitro

TRIESTE - I giudici sportivi regionali hanno assunto ieri i seguenti provvedimenti in merito alle partite di domenica scorsa.

Eccellenza. Tre giornate a Pignat (Sacilese), due a Ganzitti (Gemonese) e Bazzara (San Sergio), una a Tassotti (Gemonese), Orciuolo (Porcia), Vatta (Itala), Modonutti (San Daniele), Sozza (Tamai), Genna (gemonese), Pevere (Cussignacco), Coceancig (Tamai), Toffoli (San Daniele), Marchi (Porcia), Radin (Itala).

Promozione. Due giornate a Mantovani (Fortitudo), Bogar (Fiumicello), Pontoni (Sette Spighe), Prestifilippo (Primorje). Una giornata a Scodeller (Zoppola), Cinello (7Spighe), Mazzoli (Maniago), Giusti (Pordenone), Cusan (Pro Aviano); Canderan (Pordenone), Buoso (Spal), Sgubin (Pro Cervignano), Gandini (Juventina), De Marco (Cormonese), Soncin (Pordenone), Petris (Tricesimo), Marani (Pro Cervignano), Del Frate (Trivignano), Matuchina (Fortitudo), Turchet (Cordenonese).

A seguito di errata trascrizione è stata annullata la squalifica per una giornata a seguito di quarta ammonizione a carico di Sambaldi (San Giovanni).

Prima categoria. Esaminato il referto arbitrale relativo all'incontro Edile-Torviscosa del 23.1 il giocatore Ivan Canciani del Torviscosa è stato squalificato sino al primo febbraio 96 per una testata al naso rifilata all'arbitro. Tre giornate a Cutrara (Opicina) e Lacoselik (Vesna). Due giornate a De Grassi (Isonzo), Scala (Costalunga), Bigatton (Tagliamento), Fraussin (Mossa), Mattiuzzo (Sangiorgina), Giugovaz (Opicina). Una giornata a Meret (Codroipo), Bevilacqua (Villanova), Bernardis (Varmo), Bataillon (Tolmezzo), Favalessa (Sangiorgina), Martinelli (Varmo), Mazzolo (Morsano), Chiarotto (Azzanese), Zorzi (Valeriano), Serafini (Latisana), Camerini (Zaule), Bellinato (Rivignano), Ricci (Vesna), Berlasso (Pozzuolo), Innocente (Morsano), Toppan, Brosolo (Valeriano), Castellarin (Latisana), Cressatti (Rivignano), Sclausero (Bearzi), Soavi (Vesna).

In seconda categoria, fra gli altri provvedimenti, cinque giornate al giocatore del Primorec Pertan.

**STEFANEL** / PASSO AVANTI IN COPPA KORAC, BATTUTO IL PERISTERI DAL GIOCO DURO

# In semifinale con Milano

**SERIE A1** / SQUALIFICA «ANNUNCIATA»

## Doping: due anni a Boni

MILANO - Due anni di squalifica a Mario Boni, 5 milioni di ammenda alla sua società, la Bialetti Montecatini. Queste le decisioni del giudice sportivo della Fip sul caso del giocatore trovato positivo al controllo antidoping.

«La presenza di una alta percentuale della sostanza nell'organismo del giocatore, persona per definizione di accelerata capacità di assorbimento e metabolizzazione, induce a ritenere l'impossibilità di una sola assunzione in un lasso di tempo così lungo»; «è quindi legittimo il convincimento che il tesserato, oltre alla prima assunzione del luglio, abbia nuovamente fatto ricorso a quel farmaco, o ad altro contenente lo stesso tipo di sostanza».

Sono, questi, due dei passi più significativi della motivazione del provvedimento di squalifica per due anni inflitta a Mario Boni, positivo per l'assunzione di steroidi anabolizzanti (nandrolone o nortestosterone).

Il giudice sportivo nazionale della Fip, Giovanni Puliatti, spiega, dunque, di non credere alla tesi di una sola iniezione di «Dynabolon», praticata al giocatore dal medico sociale (e di famiglia) Roberto Ferretti fra il 7 e il 10 luglio scorso, secondo quanto hanno riferito - fin dal momento dell'analisi di revisione e poi davanti all'Ufficio Inchieste - lo stesso dottor Ferretti, Boni e i rappresentanti della società.

Per il giudice, la ricostruzione fatta attraverso quanto riferito da Boni e dal medico «è di per sè sola sufficiente per la configurabilità delle violazioni contestate». La norma, infatti, non opera «alcuna distinzione sulle finalità dell'uso e della somministrazione delle sostanze doping, precisando letteralmente che il divieto vale anche per un impiego "per scopi terapeutici"». Malgrado ciò «ed in presenza di una violazione con una pena edittale «secca», senza una variazione tra il minimo e il massimo», il dottor Puliatti ha ritenuto «doveroso» approfondire il discorso se si possa essere trattato o meno di un singolo episodio, anche per una valutazione sulla gravità del comportamento e di conseguenza sulla possibilità di una concessione di attenuanti. Ed è arrivato alla conclusione che le argomentazioni difensive sono «senza conforto di esperti nella materia».

COPPA KORAC

### Recoaro perde ma si qualifica

**95-88**

**ANTIBES: Rivers 20, Williams 14, Mensah 8, Foirest 12, Ostrowski 21, Montgomery 8, Methelie 10, Domon 2. N.E.: Mergerje e Bousquet.**
**RECOARO MILANO: Djordjevic 31, Portaluppi 3, Tabak 16, Ambrassa 15, Sconochini 5, Meneghin 6, Riva 2, Alberti 10. N.E.: Maggioni e Rotasperti.**
**ARBITRI: Dagan (Isr) e Sancha (Spa).**
**NOTE: tiri liberi: Antibes 20/25, Recoaro 28/33.**

COPPA KORAC

### Il Paok schianta la Scavolini

**96-58**

SALONICCO — Non sono bastati alla Scavolini i 16 punti di vantaggio conquistati all'andata. Anzi. A Salonicco si è consumato un massacro. La squadra di Bianchini è stata sgretolata dal Paok che per tutta la settimana aveva preparato con cura questa partita. Incitati dal solito pubblico caldo al limite dell'eccesso, i greci hanno bombardato la Scavolini e difeso con una grinta che ha pochi riscontri. I pesaresi, senza reazione, si sono fatti travolgere.

EUROCLUB

### *Benetton, altra sberla*

**80-65**

ATENE — Non ha prodotto effetti il congelamento del 20 per cento degli stipendi in casa Benetton. I trevigiani sono stati battuti dall'Olympiakos con quindici punti di scarto e vedono ridimensionarsi ulteriormente il loro ruolo anche nell'Euroclub. La squadra di Frates, tra l'altro, non ha neppure l'attenuante della trasferta: la partita infatti è stata disputata a porte chiuse, in un clima asettico.

**109-85**

**STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 19, Gentile 15, Fucka 18, De Pol 8, Budin 12, Pol Bodetto 8, Lampley 18, Cantarello 9, Calavita 2. N.e.: Pilutti.**
**PERISTERI ATENE: Koronios 13, Graikos 6, Makaras 2, Mylonas 13, Pedoulakis 4, Tsagopoulo, Berwald 31, Fasouras 3, Norris 13, Kasouridis.**
**ARBITRI: Jungerbrand (Finlandia) e Araujo (Portogallo).**
**NOTE. tiri liberi Stefanel 35 su 42, Peristeri 19 su 29. Tiri da tre punti: Stefanel 4 su 11 (Bodiroga 0/3, Gentile 3/5, Fucka 0/1, De Pol 1/2), Peristeri 4 su 12 (Koronios 1/8, Makaras 0/1, Mylonas 3/3). Usciti per 5 falli: Pol Bodetto, Koronios, Makaras, Mylonas, Pedoulakis.**

Servizio di
**Roberto Degrassi**

TRIESTE - Attenti, ragazzi. Ci stiamo abituando troppo bene. 108 punti domenica scorsa con l'Onyx, 109 ieri sera al Peristeri, con il 70 per cento nel tiro da due. Un posto tra le prime quattro di Korac, che fa il paio con le final four di Coppa Italia. Per bussare alla finale europea, bisognerà prima chiedere il permesso alla Recoaro e centrare quel miracolo a Milano che finora non è mai riuscito.

Bella Stefanel, strano Peristeri. I greci, battuti di otto punti a casa loro, non solo le buscano sonoramente ma hanno la simpatica idea di regalare un doppio spettacolo a Chiarbola: una partita di basket e un'esibizione di lotta. Maestro di cerimonia, Berwald, fisico roccioso da boscaiolo del Vermont, col gomito spigoloso e la lingua sciolta. Prima di congedarsi dal parquet, intrattiene una corrispondenza non proprio d'amorosi sensi con il pubblico del parterre. Affronta a brutto muso uno spettatore e trova un alleato in un compagno di squadra. Solo dopo un paio di minuti i dirigenti del club ateniese se lo prelevano di peso e lo mandano a stemperare i bollori sotto la doccia.

Gentile è tornato con tre «bombe».

La Stefanel fa a meno di Pilutti, influenzato, e come sempre tiene Gentile e Lampley in panchina, buoni all'evenienza. Tanjevic parte con Budin, Bodiroga, Fucka, Cantarello, Pol Bodetto. A Budin tocca il compito di prendersi cura di Koronios, il «babau» che all'andata Pilutti aveva esorcizzato. Fucka e Cantarello mostrano che il muro Norris-Berwald può essere demolito e regalano subito ai biancorossi 6 punti di vantaggio (13-7 al 5').

La Stefanel dispensa sette minuti di ottima pressione difensiva, con anticipi puntuali. In sette minuti concede al Peristeri (tra i primi nel campionato greco) appena nove punti.

Entrano Gentile e Lampley. Nando la scorsa settimana non si era allenato ma la ruggine non ha intaccato la mira: due bombe in due minuti scaraventano gli ateniesi a 14 lunghezze a sei minuti dalla fine (37-23). L'esempio del maestro ispira anche gli allievi: De Pol esegue dalla linea dei 6,25. Gentile, poi, concede il tris.

Lampley e Cantarello ingaggiano lotte feroci con Norris e Berwald, mentre Bodiroga ribadisce di essersi lasciato alle spalle un mese bislacco. La Stefanel chiude i 20 minuti sul 5342. Undici punti di tutta tranquillità, considerate anche le «provviste» dell'andata.

Il Peristeri, che già non era tenero nel primo tempo, esce dallo spogliatoio come i leoni dall'arena. In quattro minuti piazza 13 punti che fanno ammutolire. I greci arrivano a tre incollature, ma la difesa aggressiva si rivela un boomerang. Inizia la processione biancorossa verso la lunetta e il margine torna rassicurante. Esce Mylonas, commette il quarto fallo con uno sfondamentoupper-cut Berwald, Norris dopo aver subito un fallo da Fucka si appende al canestro e si fa appioppare l'inevitabile fallo tecnico. Intanto, Pedoulakis affronta Bodiroga a metà campo e deve accorrere il caposquadra dei pompieri biancorossi, Tanjevic.

Il vantaggio della Stefanel si gonfia e con un 6-0 firmato Bodiroga, Pol Bodetto e Lampley supera i 20 punti. Il finale è una passerella: De Pol dialoga con Bodiroga e in tandem cuciono un canestro d'autore, Budin si inventa veroniche, Pol Bodetto fa l'americano. Alla schiacciata del gigante di Fossalta la panchina triestina esplode. La curva lo ovazione e Claudio, cuore semplice, si emoziona impappinandosi col quinto fallo.

Calavita non vuole essere da meno e schiaccia pure lui mentre Pilutti in panchina fa il verso a Epifanio, quello di «Mai dire gol». Insomma, festa grande. Il miglior risultato di sempre della carriera internazionale della Stefanel, che diamine, vale bene un bricolo di follia.

## Gamba estasiato: «Che Cantarello»

TRIESTE — Lotta più greca che romana. Ad un certo punto il Peristeri, visto che con la tecnica non ce la faceva, l'ha buttata in baruffa, così si sono visti in egual numero tiri liberi e colpi proibiti. Audie Norris si è limitato a fare il Tarzan dei canestri ma Lance Berwald ha scambiato il palasport di Chiarbola per un saloon, interpretando un vecchio consiglio calcistico di paron Rocco: «Colpisci tutto quello che ti passa davanti, se poi pigli il pallone, pazienza».

Persino Tanjevic si è gettato nella mischia, per il mento di Pedoulakis. «Non volevo — spiega Boscia — che la partita degenerasse, per cui ho calmato gli animi. Sono reazioni giustificabili, ci siamo spiegati con i dirigenti della società ellenica con la quale intratteniamo ottimi rapporti». D'accordo, tuttavia sarà preferibile non incontrare la compagine ateniese in tempi brevi e, in ogni caso, mica ci accontenteremo della Coppa Korac nella prossima stagione, vero?

Al di là delle scaramucce, il tecnico della Stefanel ha diversi motivi per essere contento. «Prima di tutto — precisa — ci siamo espressi a buon livello, non è cosa semplice imporsi con un punteggio del genere e il fatto di aver travolto il Peristeri mi soddisfa pienamente. Abbiamo risparmiato Pilutti, alle prese con un malanno influenzale, sono stati dosati nella maniera appropriata sia Gentile si Lampley, sicché avremo l'opportunità di graduare la preparazione nei prossimi giorni secondo i nostri programmi».

Tanjevic sottolinea pure la reazione della squadra nel periodo caldo, quando cioé gli ospiti, con un ritardo che assegnava loro un barlume di speranza, hanno usato le maniera forti. «Ho temuto — aggiunge — per qualche possibile squalifica, fortunatamente tutto si è risolto positivamente, sono soddisfatto per l'intensità di gioco e per la giusta carica dimostrata dai ragazzi. Budin? Ha svolto un buon lavoro, anche se talvolta va fuori dalle righe».

Complimenti «doc» da uno che se ne intende e che si diverte a fare l'opinionista per Telemontecarlo. Sandro Gamba è rimasto impressionato dall'esibizione dei biancorossi. «Trieste — afferma — è preparata fisicamente e mentalmente, ha mantenuto un ritmo elevato per tutti i 40' dando il 100 per cento di se stessa, il giusto atteggiamento per gli impegni in campo internazionale e per il campionato». Secondo l'ex commissario tencico della nazionale ottimo il colletivo ma degne di nota anche certe performances individuali. «Se dovessi fare un nome — dichiara — citerei Cantarello. Secondo me è risultato il punto focale della formazione, ha chiuso ogni corridoio in difesa facendo valere la giusta intimidazione agonistica, per non dire dei rimbalzi e degli aiuti ai compagni. Lampley ha disputato una grandissima partita, pochi riescono ad essere così rapidi in spazi ristretti come riesce a fare lui. Efficaci anche i suoi contropiedi. Il solito Gentile, infine, come le sue tre bombe ha tagliato in due il Peristeri e la gara è praticamente finita in quel momento».

Severino Baf

**COPPA DEL MONDO DONNE** / L'ITALIANA TERZA NELLA LIBERA SULLA SIERRA NEVADA

# La Kostner si conferma

COPPA

## Nono posto per Gallizio

SIERRA NEVADA Classifica della discesa: 1) Hilary Lindh (Usa) 2'04"21; 2) Melanie Suchet (Fra) 2'04"22; 3) Isolde Kostner (Ita) 2'04"65; 4) Katja Seizinger (Ger) 2'04"96; 5) Svetlana Gladishiva (Rus) 2'05"00; 9) Bibiana Perez (Ita) 2'05"26.
Classifica generale di Coppa del Mondo: 1) Pernilla Wiberg (Sve) 1.029 punti; 2) Vreni Schneider (Svi) 1.010; 3) Anita Wachter (Aut) 898; 4) Katja Seizinger (Ger) 744; 5) Ulrike Maier (Aut) 711; 6) Deborah Compagnoni (Ita) 682; 9) Morena Gallizio (Ita) 401.

SIERRA NEVADA — C'era — e non poteva essere altrimenti — una strana atmosfera intorno a questa discesa libera. Era la prima senza Ulrike Maier, dopo la sua tragica morte, alla vigilia delle sue esequie. L'assenza è stata profondamente sentita dalle concorrenti, ex avversarie ma anche ex amiche. Quelle austriache avevano dato forfait, per ricordarla con maggiore affetto e nostalgia. Assente era anche la canadese Kerrin Lee-Gartner che, particolarmente legata alla Maier, dopo la disgrazia se ne è tornata a casa per preparare la difesa del titolo olimpico.

C'era una strana atmosfera che gravava su questa corsa ed anche la classifica finale lo dimostra: la vittoria è stata appannaggio di una 24.enne dell' Alaska, Hilary Lindh, scesa con un pettorale alto, cioè il 23. Non è proprio una sconosciuta questa atleta: due anni fa si guadagnò la medaglia d'argento nelle Olimpiadi francesi, proprio dietro l'assente Lee-Gartner, ma successivamente ha combinato poco o nulla per dimostrare di avere meritato quel podio, sistematicamente fallendo quelli delle prove di Coppa del Mondo per due edizioni consecutive.

La nordamericana non sarebbe del resto riuscita a vincere neanche approfittando dell' assenza delle migliori, se la francese Melanie Suchet (n. 24), non avesse buttato via il successo con un errore nella parte finale della gara.

Si è dovuta, al transalpina, contentare del secondo posto che per lei, mai vincitrice in Coppa, rappresenta insieme una gioia e un dispiacere. La Suchet può certamente essere soddisfatta per avere spinto sul gradino più basso del podio Isolde Kostner, la sedicenne azzurra balzata inaspettatamente e senza felicità all' onore della cronaca quando si aggiudicò la discesa libera di Garmisch, che era costata la vita a Ulrike Maier.

L'italiana, sfruttando bene la potenza fisica, ha ieri corso con stile da veterana e con coraggio. Il suo tempo è stato per un periodo il migliore, poi soltanto in due lo hanno abbassato.

Rimane comunque la conferma del valore dell'altoatesina che può puntare su Lillehammer con speranze di buon piazzamento.

Per ora può accontentarsi di questo terzo posto, davanti ad una campionessa del valore della Seizinger, peraltro propiziato da una caduta della tedesca Miriam Vogt che, in vantaggio su tutte all' intertempo nonostante il pettorale n. 25, si è scomposta in un salto. Soddisfacente è anche il nono posto di Bibiana Perez, i cui piazzamenti si fanno assidui.

La gara, anticipata da venerdì a ieri causa il maltempo previsto, ha goduto di sole e pista perfetta. Oggi giornata di lutto per le esequie della Maier, riposo domani, super-G sabato e slalom domenica: questo il programma della Coppa del Mondo rosa per il resto della settimana.

Intanto è stata annullata la discesa libera maschile di Garmisch, in programma sabato prossimo. Per il momento resta invece confermato lo slalom speciale di domenica, sempre in Coppa del Mondo. Non si sa se la libera potrà essere recuperata prima delle Olimpiadi, ma sembra molto improbabile. A fugare gli ultimi dubbi è stata la mancanza di neve. Secondo gli organizzatori in alcuni punti importanti della pista il manto è insufficiente.

**SCI ORIENTAMENTO** / MONDIALI IN VAL DI NON

## Corradini sbaraglia i nordici

TRENTO — Regole, località dell'alta Val di Non, per un giorno si tinge di azzurro. Ai campionati mondiali di sciorientamento, trionfa nella gara sulla lunga distanza, l'italiano Nicolò Corradini. Ricordiamo che lo sci-orientamento, disciplina molto praticata nei paesi nordici (al pari delle nostre gare di corsa o di cicloturismo), consiste nel percorrere con gli sci da fondo ai piedi e nel minor tempo possibile, un percorso tracciato su una carta topografica, con il solo ausilio della bussola, passando al controllo di un certo numero di punti stabiliti.

Nei giorni della vigilia l'azzurro era dato fra i favoriti anche dagli specialisti nordici, ma fra gli addetti ai lavori molti pensavano si trattasse solo di scaramanzia. Il tracciato di gara, 25 chilometri fra i boschi con un terreno molto ondulato, era diverso da quello cui i nordici erano abituati. Ultimo a partire con il pettorale 160, Corradini è in testa al primo controllo cronometrico, secondo in quello successivo, e quindi primo all'arrivo con un minuto e mezzo sul secondo classificato.

Subito dopo il traguardo il nostro atleta commosso ha ricevuto l'abbraccio dei compagni di squadra e della moglie con il figlioletto di appena cinque mesi. A caldo ha dichiarato: «Questa vittoria mi ripaga dei sacrifici di questi anni. Ho completato la preparazione recandomi due volte in Scandinavia per gareggiare con i più forti atleti in questa disciplina e questo mi è servito molto in gara. Oggi ho fatto un'ottima gara fino ai 20 chilometri dove ha commesso un errore di percorso che poteva costarmi assai caro. Per fortuna me ne sono subito reso conto e quindi ho limitato i danni ad una manciata di secondi. Spero che questa mia vittoria possa dare una decisa spinta a questa bellissima disciplina anche in Italia».

Al secondo posto si è piazzato il norvegese Lars Lystad mentre la medaglia di bronzo è andata al russo Kormchtchikov. Gli altri italiani si sono piazzati 11.o Luigi Giraldi, 14.o Marco Selle, 35.o Giuseppe Della Sega.

Nella gara femminile successo della bulgara Miloucheva Pepa, seconda la finlandese Juutilainen Virpi, terza l'estone Vaher Maret. Le italiane: 19.a Paola Nones, 26.a Paola Giacomuzzi, 27.a Rita Nones, 33.a Laura Bettega.

Venerdì si correrà la gara breve e sabato quella a squadre.

**AUTO** / PRESENTATA A MARANELLO LA NUOVA «412 T1»

# La Ferrari per vincere è una realtà

### Molte le innovazioni, sia di linea, sia di meccanica e sia di motore - Un buon ottimismo

La nuova Ferrari con Alesi al volante e ai lati Berger e Larini.

MARANELLO — Di nuovo rigorosamente rossa senza più la striscia bianca dell'anno scorso, progettata e realizzata per riportare il Cavallino Rampante alla vittoria dopo un lungo digiuno: si chiama «412 T1» la nuova Ferrari che scenderà in pista per il Campionato mondiale di Formula 1 1994 . E' stata presentata ufficialmente ieri mattina a Maranello.

La sigla «412 T1» sintetizza in pratica le caratteristiche principali della macchina: il 4 sta a indicare il numero di valvole per cilindro; il 12 il numero dei cilindri e T1 indica infine che si tratta della prima monoposto equipaggiata con cambio trasversale di nuova concezione. La vettura è ricca di novità, che riguardano sia l'aerodinamica che il motore ed il cambio. La nuova Ferrari, concepita come vettura di massima rigidità, appare molto diversa nella parte posteriore; sono state ridisegnate le prese d'aria ed anche il telaio è stato leggermente allungato, in modo da rispondere già sin d'ora alle prescrizioni del regolamento corse 1995 in materia di sicurezza.

Il motore, 12 cilindri a V di 65 gradi, è stato riprogettato con l'obiettivo di innalzarne il regime massimo di rotazione e di migliorare l'erogazione della coppia motrice. Il cambio, infine, a 6 marce più retromarcia, è totalmente nuovo, realizzato in scatolato d'acciaio anzichè in pressofusione. L'interno della scatola è molto più piccolo del precedente e il meccanismo di cambio è più rapido.

Per riportare sul podio il Cavallino nero, dunque, la Casa di Maranello - che per il ventesimo anno consecutivo si avvale della collaborazione con l'Agip , oltre che con Philip Morris, Pioneer ecc. - ha profuso il massimo impegno. Certo, qui a Maranello, nessuno sogna di poter vincere il campionato mondiale 1994. McLaren, Williams e Benetton incutono ancora grande rispetto, ma la speranza di arrivare primi in qualche Gran Premio c'è. Soprattutto, si coglie nelle parole e sui volti dei tecnici di Maranello la convinzione di aver fatto tutto il possibile e forse qualcosa di più per riportare le «rosse» in pista ai massimi livelli di competitività.

E i piloti?

Gerhard Berger e Jean Alesi, che con il contributo di Larini hanno tenuto a battesimo la nuova Ferrari scoprendola, come si fa con un'opera d'arte, dinanzi a centinaia di giornalisti, fotografi e operatori Tv, hanno mostrato una certa cautela. «Partiamo con grande impegno, è il primo anno che abbiamo una squadra che ha fatto tutta la macchina», ha detto Alesi. Più ottimista Berger: «Perchè non dobbiamo pensare di poter vincere il mondiale?».

FLASH

## Atletica: la Macchiut riconquista il titolo nei 60 hs indoor

TRIESTE — Margaret Macchiut, uno dei migliori talenti per quanto riguarda l'atletica leggera, si è laureata nuovamente campionessa italiana indoor sui 60 hs. L a Mocchiut, che fino allo scorso anno gareggiava per la SIsport di Torino, deteneva già il titolo italiano juniores sui 100 hs. Quest'anno, oltre ad aver cambiato società (veste i colori della Chimica del Friuli) è passata anche di categoria, ma nemmeno tra le «promesse» sembra trovare avversarie tmibili: 8"63 il suo tempo tricolore. Ai campionati nazionali indoor juniores e promesse, disputati nell'ultima fine settimana a Verona, molti altri atelti triestini si sono messi in luce. Sempre per quanto riguarda le categorie «promesse» ha fatto molto bene Francesca Bradamante (cus), giunta terza nel salto in alto con la misura di 1,71. Ci sono poi due quinti posti in campo maschile con il cussino Miche Gamba (3'57"08) nei 1500 e con Claudio Giancotti della Libertas Udine (20'44" sui 5 Km di marcia). Per quanto riguarda la categoria juniores grande prestazione dell'astista Davide Bressan (Cus) giunto terzo con 4,50. Diego Cafagna non è stato di meno, andando anche lui a conquistare la medaglia di bronzo nella 5 Km di marcia in 21'53"23. Infine da segnalare la prestazione di Gabriella Gregori (Lib. Ud) quinta nei 60 hs in 8"97, suo nuovo primato personale, mentre Marina Raccar (Cus) è giunta decima in 9"46.

Sa. Be.

### Vela: Gaia Cube domina la prima delle «invernali»

TRIESTE — Prima delle tre «invernali» della 13.a edizione della Barcola-Grignano, con 40 vascelli iscritti, 35 partiti, 32 giunti al traguardo in tempo regolamentare. In gara tre bandiere nazionali: italiana, slovena e austriaca. Le «invernali» si corrono con la formula «lunghezza fuori tutto», naturalmente per categorie. La graduatoria quindi va così spezzettata. Domenica una volta, l'ha fatta da padrone la leggiadra Gaia Cube, affidata al timoniere Kosmina, olimpico sloveno di Barcellona. Buon passo ha mantenuto anche il più pesante Geronimo di Terdoslavich e - doveva essere così date le caratteristiche meteo -. Assolutamente (Asso 99) di Irredento, 3.o al traguardo. Ottima figura ha fatto anche la nuova presenza Dieci x Dieci dell'austriaco Stadtler. Ancora fra gli sprinter il più piccolo Equinox di Tromba. Graduatoria per categorie. A (m 6,30-7,29): 1) Orcotoro, Schisa (Svbg); 2) Ninine, Gardossi (Snas). B (m 7,30-8,29); 1) Dorian Gray, Pieri (Stv); 2) Smile, Scrazzolo (Cdvm); 3) Figarola, Tessitore (Snl), D (m 9,60-10,69); 1) Equinox, Tromba (Yca); 2) Fiore di Sale, Filippo (Ycl); 3) Darder, Palazzini (Ans), E ed F riunite (m 10,70-13,69); 1) Gaia Cube, Kosmina (Slovenia); 2) Geronimo, Terdaslavich (Stv); 3) dieci X Dieci, Stader (Austira). J 24: 1) J-D-Quadri, Buiatti (Sgn); 2) Jelly J, Martinuzzi (Svbg); 3) Hannibal 2, Favretto (Ych). Asso: 1) Assolutamente, Irredento (Stv).

### Snowboard: a Ravascletto secondo appuntamento regionale

RAVASCLETTO — Secondo appuntamento per il circuito regionale di snowboard, organizzato a Ravascletto dall'Aalf Pipe Alternative Sports di Trieste grazie all'aiuto della Oakley e della Sunshine. La gara, uno slalom speciale, ha impegnato 60 concorrenti della categorie seniors, juniores e amatori. Tra le senires si è imposta Valentina Sardi, la triestina tesserata e sponsorizzata dal Sunshine Team, uno delle squadre di snowboard più importanti d'Italia, prima im 1'28"09. Sul podio insieme alla Sardi sono salite Cristina Businelli, del Surf Team Trieste, (1'49"62) e Wanda Santoro, del Record S.C. di Ronchi dei Legionari (2'00"78). Nella categoria seniores maschile dominio dei livignaschi Patrick Lindroth (1'09"45) a Carlo Ancona (1'12"35). Al terzo posto Silvano Sambo, dello Shark Team di Cortina (1'12"89). Quinta piazza, e migliore piazzamento per un atleta della regione, per Michele Poloni, assistente tecnico di club, del Record di Ronchi, (1'13"14). Buon sesto il triestino Dante Di Ragogna, del Surf Team, (1'13"49) Settimo Persi, del Record, ottavo Di Bari del Surf Team, nono Winchler, del Record, e decimo De Waldestein del Surf Team. Tra gli amatori vittoria, in 1'29"97, di Lucio Ceccotti, tesserato per il Billow, e tra gli juniores primo Fabio Bocaccini, del Record Team, che ha concluso la gara in 1'53"26. Il prossimo appuntamento con il circuito regionale di snowboard è fissato per il 13 febbrario, quando a Sappada si disputerà uno slalom gigante valido per i campionati triestini.

An.Pug.

**NUOTO** / CAMPIONATO REGIONALE

# Solo nel settore maschile dominio della «Triestina»

TRIESTE — Anche senza Marco Braida la Triestina Nuoto riesce a dominare agevolmente il settore maschile, ma tra le femmine basta il ritorno a casa di Francesca Salvalaio (che studia negli Usa) per scompaginare gli equilibri precedenti. La seconda eliminatoria (e seconda prova) del Campionato Regionale assoluti — disputatasi in contemporanea a Trieste e a Cordenons — ha confermato il valore delle forze in campo.

La Triestina Nuoto tra i maschi domina incontrastata, mentre tra le femmine il panorama è più variegato, ma nell'insieme il settore assoluto è ancora saldamente nelle mani dei rossoalabardati allenati da Fulvio Zetto.

Dietro le righe, però, si conferma un dato di fatto che non si può fingere di non vedere: i vertici del nuoto regionale, e triestino in particolare, hanno lasciato molto indietro la notevole massa di nuotatori che affollano le piscine della nostra regione.

In questo momento agonistico, comunque, non ci si può aspettare grandi risultati, eppure i tempi di Maurizio Tersar (U.s.t.n.) tra i maschi e di Francesca Salvalaio (Gymnasium) sembrano indicare che si stanno avviando verso una stagione di notevole interesse tecnico (che ai massimi livelli si concluderà con i Mondiali di Roma).

Tersar, ancora incerto

Maurizio Tersar

tra il dorso e lo stile libero, è andato a vincere con un buon tempo e con ampio margine, i 200 stile libero in 1.55.0, mentre il secondo, Matteo Ravasini (U.s.t.n.) si è fermato a 2.00.2.

Quasi tutte le altre gare dei maschi sono state vinte dagli atleti della Triestina e un contributo lo ha dato Daniele Bearzotti che è riuscito a vincere con buoni tempi i 100 dorso (1.01.9) e i 400 misti (4.51.2), assieme a Riccardo Ledi, primo nei 100 delfino con un tempo per lui ormai usuale (59.0), Matteo Ravasini ritornato per l'occasione ai 1.500 (17.33.2) ed inseguito a una distanza non siderale dal giovanissimo e promettente friulano Stefano Linda (17.43.8).

Di buon auspicio anche la vittoria nei 200 rana di Franco Coretti (2.37.9), ritornato all'agonismo dopo quasi un anno di interruzione degli allenamenti.

L'unica gara sfuggita ai maschi rossoalabardati è quella dei 50 stile libero vinta da Alessandro Cuomo (24.7) targato Fiorentina, che sintetizza uno dei più curiosi paradossi del nuoto italiano attuale. Sotto i colori della Fiorentina, infatti, si sono unite ben tre squadre italiane, tra cui la ex Calpeda Veneto, che però con la nuova «targa» non viene fatta gareggiare nella sua regione di appartenenza. I «fiorentini» del Veneto, così, sono stati mandati in esilio, ma hanno trovato buona accoglienza nel Friuli-Venezia Giulia.

Tra le femmine la Salvalaio ha dominato alla maniera del vecchio Cesare: «veni, vidi, vici». Ha regolato nei 200 stile (2.05.6) la triestina Cristina Carlini (2.08.2), non ha avuto ovviamente avversarie nei 100 dorso (1.05.0) e nemmeno negli 800 (9.08.8). Davanti alla «prepotenza» della pordenonese (che negli ultimi mesi si è allenata un po' a Bologna, un po' a Firenze e poi negli Usa) si sono salvate solo Cristina Carlini che ha vinto i 100 farfalla (1.09.2) e i 50 stile libero (28.2) e Sabrina Sciolti, senza avversarie nei 400 misti (5.18.2).

Franco Del Campo

**IPPICA** / TRIS RECORD A MONTEBELLO

# Musetta Gim, solitaria

### Dietro Nabana e On Top Bi - Combinazione 14-5-17

Servizio di
**Mario Germani**

TRIESTE — Iniziamo con le cifre. Duemila spettatori paganti, 350 milioni di scommesse sul campo, montepremi record della Tris del mercoledì con oltre sette miliardi di giro complessivo, Montebello ha fatto boom con il riuscitissimo Premio dei Laghi che, fra l'altro, ha elargito un ricco dividendo a chi è riuscito a fare centro.

Una Tris dalla partenza valida al primo segnale, pertanto con un allineamento al limite della perfezione, e con uno svolgimento brillante, pur orbato sin dalle prime battute delle presenze, attesissime, di Narissò e News di Jesolo, subito attardatisi e fuori corsa già al primo passaggio davanti alle tribune.

Una Tris che vedeva il primo nastro, trascinato da Orma Brazzà (30.2 il primo quarto, da 1.15.5 al chilometro) allungarsi per fare selezione. Dietro alla femmina di De Rosa, Orbar sulla prima curva riusciva a scavalcare Nabana, dietro alla quale si incolonnavano Metallo Ks, Olmo Brazzà, Occhiodilince, e Nagold all'esterno, mentre si eliminava Obisan.

Nagold, rimasto di fuori, avanza giocoforza dopo 500 metri e la sua scia veniva poi presa da Musetta Gim, la più autoritaria del secondo nastro che aveva mandato in avanti Madison Lb a serrare sotto a Occhiodilince. Questi però sbagliava dopo circa un giro di corsa, dimodoché le posizioni rimanevano invariate al riguardo delle prime posizioni, mentre nel cuore del gruppo si facevano vedere Lycristy e Olkinton, poi Malisiano, Box Boy, O'Neill Om, Miduen Mo e On Top Bi.

A un giro dall'arrivo, cercava di forzare Olkinton che provocava la reazione di Lycristy che lo costringeva a desistere, e a quel punto Mazzuchini spostava dalla corda Metallo Ks portandolo in schiena a Musetta Gim che seguiva sempre le tracce di Nagold.

Fino a quel punto, Orma Brazzà aveva diretto le operazioni con estrema sicurezza, però nel penultimo rettilineo, dove rompeva improvvisamente O'Neill Om, quando Leif Bergreen (tre vittorie nel pomeriggio) trovava Nagold in calo e spostava Musetta Gim per attaccare la battistrada, questo cedeva di schianto bloccando Orbar e tutti quelli che seguivano in corda, meno Nabana che la Manuela Rosini era riuscita a sgabbiare da una posizione critica anticipando l'altro calante Lycristy.

Sullo slancio, Musetta Gim appariva in vantaggio sulla curva finale, seguita come un'ombra da Metallo Ks, dietro al quale figurava Nabana, mentre il resto del gruppo rimaneva staccato. In retta d'arrivo, mentre Musetta Gim se ne andava solitaria verso il traguardo, Nabana attaccava a fondo Metallo Ks che negli ultimi metri appariva provato. Finiva seconda la femmina della Rosini, mentre, su Metallo Ks in crisi, sprintavano On Top Bi e Box Boy, e se l'allievo di Mazzuchini si salvava dal canadese, nulla poteva opporre a On Top Bi che gli toglieva il terzo posto proprio a fil di traguardo.

Dominio toscano dunque in questa bella Tris che ha salutato vincitrice una giumenta speciale, capace di indovinare le scelte giuste (ma qui il merito è di Bergreen) al momento più opportuno.

**I RISULTATI**

**Premio Lago Maggiore** (metri 1660): 1) Recel Bi (M. Biasuzzi). 2) Requerdo. 3) Revine Dra. 6 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 21; 18,19; (31). Tris Montebello: 20.400 lire.

**Premio Lago di Albano** (metri 1660): 1) Richard Lis (L. Bergreen). 2) River Bi. 3) Ramo d'Olivo. 9 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 26; 15,19,21; (92). Tris Montebello: 172.700 lire.

**Premio Lago di Bracciano** (metri 1660): 1) Medina Af (G. Maso). 2) Melodia Rl. 3) Nackimov. 9 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 52; 25,15,20; (84). Tris Montebello: 129.200 lire.

**Premio Lago Trasimeno** (metri 1660): 1) Prato Nilema (L. Bergreen). 2) Pugnalata. 3) Potentilla. 12 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 26; 19,26,29; (158). Tris Montebello: 249.000 lire.

**Premio Lago di Como** (metri 1660): 1) Premiere Bi (M. Biasuzzi). 2) Pan American. 3) Proclama As. 8 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 41; 16,17,18; (66). Tris Montebello: 33.700.

**Premio Lago di Garda** (metri 2080): 1) Impari Jet (V. Sciarrillo). 2) Oscar d'Asolo. 3) Oxygen Bi. 6 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 24; 14,44; (166). Tris Montebello: 102.200.

**Premio Lago d'Iseo** (metri 1660): 1) Ogigia (C. Rossi). 2) Matt Dillon. 3) Mistik Viking. 10 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 41; 16,20,20; (105). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 140.300 per 500 lire. Tris Montebello: 92.500.

**Premio Lago di Bolsena** (metri 1660): 1) Maracanà As (C. Rossi). 2) Never Gin. 3) Nelumbo Sir. 7 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 66; 16,12; (57).Tris Montebello: 55.000 lire.

**Premio dei Laghi** (metri 2080 - corsa Tris): 1) Musetta Gim (L. Bergreen). 2) Nabana. 3) On Top Bi. 4) Metallo Ks. 21 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 67; 36,45,58; (2202). Combinazione Tris 14-5-17. Quota lire 5.985.100 per 801 vincitori.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

## 3 Impiego e lavoro — richieste

**PADRONCINO** con furgone offresi per lavoro continuativo. Tel. 211545, 361401. (A1570)

## 4 Impiego e lavoro — offerte

**A. SELEZIONIAMO** diplomate/i, laureate/i interessati inserimento agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale accompagnatrice turistica o direttore/trice tecnico agenzia viaggi. Telefonare Sata 040/390039. (S70333)

**ASPIRANTI** fotomodelle indossatrici, fotomodelli indossatori, selezioniamo per inserimento moda pubblicità a Trieste. 040/395373. (G816118)

**CARROZZERIA** cerca lamierista capace. Scrivere a cassetta n. 28/B Publied 34100 Trieste. (A1617)

**CERCASI** banconiera con provata esperienza per bar gelateria bassa friulana, tel. 0431/96009. (B125)

**CERCHI** lavoro? Ti piacerebbe fare il massaggiatore o parrucchiere od orafo o stilista di moda? Corsi accelerati, 040/636209. (A1438)

**MODA/PUBBLICITA'** - volti nuovi, ogni età, inserimento immediato senza corsi. Tel. 0721/35228. (S.AN)



## 6 Lavoro a domicilio — artigianato

**A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/384374. (A1456)

**A.A.A.A. RIPARAZIONE,** sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A1456)

## 11 Mobili e pianoforti

**PIANOFORTE** tedesco seminuovo garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0330/480600. (C00)

## 14 Auto-moto-cicli

**A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 040/566355. (A1475)

## 19 Appartamenti e locali — offerte d'affitto

**CMT - CIVICA** affitta ammobiliato VIALE - stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10, (A1575)

**CMT - CIVICA** affitta GIULIA arredato 2 stanze cucina bagno confort. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1575)

## 20 Capitali - Aziende

**A.A. A QUALSIASI** categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 - 150.000.000, tel. 0438/900224-900235. (S.UD)



**A. RECUPERO** CREDITI, tel. 040/369609, consideriamo anche piccoli importi, nessuna spesa in caso di mancato recupero.

**A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (S20062)



**ATTIVITA'** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito, tel. 02/33603101. (S50055)



**FINANZIAMENTO** artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000, tempi brevissimi visita gratuita, 02/33600933. (S50059)



## 22 Case-ville-terreni — vendite

**A.A.A. PRESTIGIOSE** villette, appartamenti, zona panoramica, Redipuglia. Tel. 0432/25359. (S50252)

**A.A.A. TARVISIO** direttamente vende in villaggio turistico nuovi appartamenti in chalet, golf, maneggi, piste da sci, termoautonomi, ottime finiture. Ultime disponibilità. Per informazioni, telefonare senza impegno allo 035/995595 fax 035/995985. (G810791)

**A "PIAZZA AFFARI"** trovate tutto il nostro mercato (4000 immobili - aziende). Nessuna provvigione! Piccolimini 5. (040/661.546). (A1404)

**CMT - CASAPROGRAMMA** Strada Friuli appartamento in bifamiliare panoramicissimo saloncino cucina 2 camere cameretta ampia taverna biservizi giardino, box. 040/366544. (A00)

**CMT - CASAPROGRAMMA** Viale ampia metratura ingresso cinque stanze bagno autometano da rifinire internamente adatto abitazione ufficio centro estetico 140.000.000. 040/366544. (A00)

**CMT - CENTROSERVIZI** Borgo Teresiano, ottima posizione, vendiamo stabile intero o singoli appartamenti, mansarde, locali, da ristrutturare. Tel. 040/382191. (A00)

**CMT - CENTROSERVIZI** Carlo Alberto, appartamento prestigioso vista golfo, salone, 6 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. Tel. 040/382191. (A00)

**CMT - CENTROSERVIZI** Giardino Basevi, splendido appartamento tranquillissimo, 120 mq, mansarda, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

**CMT - CENTROSERVIZI** Giardino Basevi, splendido appartamento tranquillissimo, 120 mq., mansarda, terrazza, cantina, riscaldamento autnomo. Tel. 040/382191. (A00)

**CMT - CENTROSERVIZI** Muggia, appartamento recente, vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi, cantina, posto auto. Tel. 040/382191. (A00)

**CMT - CENTROSERVIZI** Rozzol attico prestigioso, ampia metratura, terrazzona vista mare, box. Tel. 040/382191. (A00)

**CMT - CENTROSERVIZI** Zona Hortis, appartamenti primo ingresso, vari piani e metrature, box, cantina, soluzioni su misura, splendide rifiniture. Tel. 040/382191. (A00)

**CMT - CIVICA** vende CARPINETO soleggiatissimo salone 2 stanze cucina dopi servizi confort. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1575)

**CMT - CIVICA** vende centrale soggiorno 3 stanze cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1575)

**CMT - GEOM. GERZEL:** CASETTA via Moreri, 2 livelli con terreno limitrofo, parzialmente da ristrutturare. 040/310990. (A00)

**CMT - GEOM. GERZEL:** Emo, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggiolo. 040/310990. (A00)

**CMT - GEOM. GERZEL:** Eremo, recente, panoramico, soggiorno, cucina, 2 stanze, doppi servizi; affittato. 040/310990. (A00)

**CMT - GEOM. GERZEL:** Marco Polo, tinello, cucinino, 2 stanze, stanzetta, bagno, poggiolo. 040/310990.

**CMT - GEOM. MARCOLIN:** CENTRALISSIME MANSARDE da 120 mq in fase di rifacimento, condominio prestigiosamente d'epoca, ascensore, per persone di classe. Tel. 040/366901. (A00)

**CMT - GEOM. MARCOLIN:** CENTRALE MANSARDINA per arrampicatori, cucina, due camere, bagnetto, condizioni migliorabili ma già discrete, condominio ristrutturato. Tel. 040/366901. (A00)

**CMT - GEOM. MARCOLIN:** BARRIERA, 2.o piano, cucina, soggiorno d'angolo di un certo effetto, due camere, bagno, in ottimo condominio ristrutturato, 170.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

**CMT - GEOM. MARCOLIN:** CASETTA CARSICA inserita nel centro abitato, affiancata da un lato, lontana dalla strada, su due piani + cantina splendido tetto in pietra, purtroppo senza giardino/corte da ristrutturare specialmente all'interno, adattissima a chi vuole avere un rifugio in Carso, 70.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

**CMT - GEOM. MARCOLIN:** CENTRALE MANSARDA molto ben rifinita, 85 mq comunque da personalizzare, piccolo condominio nuovo, ascensore, per chi preferisce la centralità, box auto, 225.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

**CMT - GEOM. MARCOLIN:** CENTRALISSIMO 3.o piano, in condominio di prestigio, ascensore, 155 mq, con possibilità modificazioni su misura, finito 350.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

**CMT - GEOM. MARCOLIN:** PIAZZABELVEDERE, vicinanze, negozietto piccolino ma simpatico, adatto piccole attività artigianali: calzolaio, sarta, riparazioni ecc., 29.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

**CMT - GEOM. MARCOLIN:** PROSECCO VILLETTA "quasi" bifamiliare, forse più adatta a famiglia in espansione, 130 mq piano terra, 95 mq al primo piano (mansardato), 1200 mq di giardino attorno, box per due macchine, cantina tranquillamente immersa nel verde, 590.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

**CMT - GEOM. MARCOLIN:** S. GIACOMO pressi la piazza, 80 mq rettangolari, adatti molteplici attività, quattro portoni, vetrine, progetto allargamento passo carraio, 120.000.000. Tel. 040/366901. (A00)

**CMT - GEOM. SBISA':** attico D'Annunzio mq 158, terrazzo mq 230, box. 040/942494. (A00)

**CMT - GEOM. SBISA':** Costiera villa prestigiosa perfetta 185 mq accesso auto ampio terreno, spiaggia. 040/942494. (A00)

**CMT - GEOM. SBISA':** Gretta ultimo piano vista golfo mq 85, posteggio. 040/942494. (A00)

**CMT - GEOM. SBISA':** locali/negozi liberi: Montebello mq 344, Crispi mq 96, Ospedale oreficerie 115.000.000, Ghirlandaio mq 22. 040/942494. (A00)

**CMT - GEOM. SBISA':** Mameli nuovo lussuoso adatto coppia con taverna, giardino, box. 040/942494. (A00)

**CMT - GEOM. SBISA':** Opicina, villa nuova, residenziale, mq 230, ogni confort. 040/942494. (A00)

**CMT - GEOM. SBISA':** Paisiello, attico panoramico mq 109, stupenda terrazza. 040/942494. (A00)

**CMT - GEOM. SBISA':** Scaglioni: salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza, tavernetta, posteggio, 330.000.000. 040/942494. (A00)

**CMT - GEOM. SBISA':** Torrebianca terzo piano ascensore restaurato soleggiatissimo mq 105, 190.000.000. 040/942494. (A00)

**CMT - GEOM. SBISA':** Viale inizio secondo piano signorile mq 148, autometano. 040/942494. (A00)

**CMT - GEOM. SBISA':** villetta Eremo indipendente mq 142 vista mare, ampio terreno. 040/942494. (A00)

**CMT - GREBLO:** zona BORGO S. SERGIO nel verde tranquillo, stanza, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, autoriscaldamento. 040/362486. (A00)

**CMT - GREBLO:** zona DUINO ville esclusive Residence Le Vigne varie soluzioni abitative 3 stanze salone taverna giardino proprio. Informazioni e visione plastico planimetrie. 040/362486 - 299969. (A00).

**CMT - GREBLO:** zona FABIO SEVERO adatto investimento, stanza, stanzino, cucina, bagno, cantina, poggiolo. 040/362486. (A00)

**CMT - GREBLO:** zona GIULIA ultimo piano 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio 2 poggioli. 040/362486. (A00)

**CMT - GREBLO:** zona MONFALCONE villette accostate su tre livelli ampio giardino prontingresso. 040/362486 - 299969. (A00)

**CMT - GREBLO:** zona ROMAGNA signorile panoramico, salone, cucina bistanze biservizi ampia terrazza box autometano. 040/362486.

**CMT - GREBLO:** zona SISTIANA ultimo, bistanze soggiorno cucina taverna giardino proprio 2 posti auto. 040/362486. (A00)

**CMT - PIZZARELLO: MARCONI ALTA, GIARDINO PUBBLICO,** soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi, cantina, 105.000.000. 040/766676. (A00)

**CMT - PIZZARELLO: CENTRO STORICO, VICINANZE RIVE,** cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno, 85 mq riscaldamento autonomo, ascensore, stabile e appartamento ristrutturati a nuovo, rifiniture pregio, 180.000.000. 040/766676.

**CMT - PIZZARELLO: TRIBUNALE,** posti auto vendonsi, 33.000.000 Iva compresa. 040/766676. (A00)

**CMT - PIZZARELLO: XX SETTEMBRE-STANDA,** ufficio 260 mq, 9 vani, 1.o piano prontingresso come nuovo, 450.000.000. 040/766676. (A00)

**CMT - PIZZARELLO: ZONA PEDONALE VICINANZE PIAZZA UNITA'** in stabile completamente ristrutturato, appartamento nuovo con finiture di pregio e ottima disposizione interna: salone, cucina, 2 stanze, 2 bagni, ripostiglio, 105 mq, 250.000.000. 040/766676. (A00)

**CMT - PIZZARELLO: ZONA PEDONALE-VICINANZE RIVE,** occasione mansarda con finestre ampia metratura, in stabile d'epoca completamente ristrutturato, compreso il tetto, ascensore, 190.000.000. 040/766676. (A00)

**CMT - PIZZARELLO:** OPICINA villa indipendente zona verde tranquilla salone 4 stanze stanzetta 3 bagni taverna lavanderia cantina garage portico giardino. Nuova costruzione accurata in fase di rifiniture con possibilità scelta. 040/766676. (A00)

**CMT - PIZZARELLO:** zona inizio VIALE XX SETTEMBRE locale 130 mq vendesi muri 180.000.000, con reddito 18.000.000 annui. 040/766676. (A00)

**CMT - QUADRIFOGLIO:** STARANZANO appartamenti in piccola palazzina, cucina, soggiorno 3 stanze con mansarda o taverna e giardino. 040/630174. (A00)

**CMT - QUADRIFOGLIO:** ROZZOL casetta affiancata disposta su 2 piani, cucinino con tinello, soggiorno 3 stanze, servizi, poggioli, in ottime condizioni. 040/630174.

**CMT - QUADRIFOGLIO:** SAN VITO disponibilità primingressi anche panoramici ottimamente rifiniti di circa 90 mq con posto macchina. 040/630174. (A00)

Continua in 26.a pagina

## AVVISO

### Il COMUNE di GORIZIA

tel. 0481/383384

indice una licitazione privata per l'appalto del servizio di prelievo, trasporto e smaltimento di fanghi - non tossici/nocivi - prodotti dal depuratore municipale delle acque fognarie. Il servizio avrà luogo nel triennio 1994-'95-'96 per una quantità di fanghi di circa 1.000 tonnellate/anno.

Le offerte saranno espresse in ribasso percentuale sulla base di 110 Lire/Kg di fanghi.

Le domande di partecipazione, su carta legale, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, Piazza Municipio, 1 entro il 14.2.1994.

Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune.

L'ingegnere capo
dott. ing. Ignazio Spanò

Continuaz. dalla 25.a pagina

**CMT - QUADRIFOGLIO:** CASTAGNETO recente, ampio ingresso saloncino, cucina, matrimoniale, 2 stanzette, servizi ampio poggiolo 2 posti macchina in garage. 040/630174. (A00)

**CMT - QUADRIFOGLIO:** OPICINA in bella palazzina recente, cucina, saloncino, matrimoniale, 2 singole, doppi servizi, terrazze, tavernetta, box e posti macchina, ampio giardino condominiale. 040/630174. (A00)

**CMT - QUADRIFOGLIO:** STARANZANO si propongono villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. 040/630174. (A00)

**CMT - QUADRIFOGLIO:** VENEZIAN ampia metratura da ristrutturare, grande salone, cucina, 7 stanze. 040/630174. (A00)

**CMT - QUADRIFOGLIO:** via dell'ISTRIA recente, panoramico ultimo piano di 80 mq circa, in ottime condizioni con posto macchina. 040/630174. (A00)

**CMT - QUADRIFOGLIO:** zona GOLDONI, spazioso in palazzo d'epoca con cucina abitabile soggiorno 2 stanze servizi. 040/630174. (A00)

**CMT - QUADRIFOGLIO:** zona NAVALI si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento di 120 mq circa soleggiato in condominio recente. 040/630174. (A00)

**CMT - RIVIERA:** ROIANO prossima consegna: cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, 1.o e 2.o piano 85 mq commerciali, p.t. 80 mq più pertinenze. 040/224426. (A00)

**CMT - RIVIERA:** BARCOLA ALTA terreno edificabile panoramicissimo, pianeggiante 330 mq, accesso strada, coeff. 0.96. 040/224426. (A00)

**CMT - RIVIERA:** COSTIERA-ALTIPIANO OVEST ville prestigiose con ampio terreno. Trattative riservate presso nostro ufficio. 040/224426. (A00)

**CMT - RIVIERA:** ZONA INDUSTRIALE capannoni in vendita da 123 mq, 180 mq, 335 mq, accesso auto, artigianato o piccola industria. 040/224426. (A00)

**CMT - ROMANELLI:** MANZONI, appartamento piano basso buone condizioni, camera, cameretta, cucina, wc-doccia, completamente arredato, ottimo anche come investimento, L. 75.000.000. Tel. 040/366316. (A00)

**CMT - ROMANELLI:** PICCARDI appartamento piano alto, vista, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 2 poggioli, arredato, locato a non residente, vendesi occasione. Tel. 040/366316. (A00)

**CMT - ROMANELLI:** SAN LAZZARO appartamento signorile, 3 grandi stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, autoriscaldamento, adatto ufficio o abitazione. Tel. 040/366316. (A00)

**CONTOVELLO** terreno edificabile 1350 mq, possibilità bifamiliare, 150.000.000. Agente Immobiliare 0337/549525. (A1580)

**CONTOVELLO** casetta mq 136 circa su tre piani cortile mq 30 da ristrutturarsi, progetto già approvato vendesi. Prezzo 145 milioni. Di. & Bi. Tel. 040/220784. (A1426)

**CORMONS** casa 380 mq, due piani, 2000 mq di giardino. Tel. 0337/536208. (B107)

**DOMANELLI** Immobiliare tel. 392530 vende zona Ippodromo 60 mq ottime condizioni, stanza, stanzetta, tinello, angolo cottura, bagno, ripostiglio, poggiolo, box in giardino condominiale.

**DOMUS IMMOBILIARE** VENDE Centro in palazzo signorile completamente ristrutturato come primoingresso, disponibilità intero primo piano di 250 mq da ristrutturare, adatto ufficio di rappresentanza, Iva 4%. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE** VENDE Strada Costiera recente villa unifamiliare indipendente, ampia metratura, giardino con alberi secolari, accesso al mare. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)

**DOMUS** NUOVA ACQUISIZIONE via Franca stabile signorile con ascensore alloggio composto da: ampio soggiorno, cucina abitabile con satnza lavanderia, tre stanze, bagno, ripostiglio, cantina, adatto anche uso ufficio. 220 milioni. 040/366811. (A01)

**ELLECI** 040/635222 adiacenze v.le Miramare libero stupende condizioni salone camera cucina bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. (A1346)

**ELLECI** 040/635222 Borgo Teresiano libero piano alto salone tre stanze cucina servizi separati riscaldamento autonomo favolose condizioni 240.000.000. (A1346)

**ELLECI** 040/635222 Campanelle libero ultimo piano panoramico soggiorno due camere cucina servizi separati terrazze riscaldamento autonomo 142.000.000.

**ELLECI** 040/635222 Costalunga adiacenze libero recentissimo soggiorno camera cucinino bagno terrazza riscaldamento autonomo posto auto coperto 115.000.000. (A1346)

**ELLECI** 040/635222 liberi box-auto indipendenti Opicina, Fiera, Foraggi, Capodistria a partire da 25.500.000. Ottimo investimento. (A1346)

**ELLECI** 040/635222 Montebello libero in recente palazzina vista mare salone due stanze cucina bagno giardinetto posto auto coperto 207.000.000. (A1346)

**ELLECI** 040/635222 Muggia libero in recente villetta bifamiliare soggiorno due camere cucina bagno ampia terrazza giardino proprio 240.000.000. (A1346)

**ELLECI** 040/635222 Roiano libero recente soleggiatissimo soggiorno due camere cucina bagno terrazzo cantina 150.000.000. (A1346)





**ELLECI** 040/635222 Foraggi adiacenze libero recente finemente ristrutturato soggiorno camera cucina bagno con idromassaggio riscaldamento autonomo ascensore 125.000.000. (A1346)

**ELLECI** 040/635222 Rossetti adiacenze libero ottimamente rifinito soggiorno due stanze cucina servizi separati riscaldamento autonomo 155.000.000. (A1346)

**ESPERIA IMMOBILIARE** VENDE - (pressi) MARINA. Stabile signorile. Appartamento da restaurare mq 170 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ascensore. Adatto anche ufficio. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A1347)

**ESPERIA IMMOBILIARE** VENDE - (pressi) PICCARDI - mq 90 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centralriscaldamento 160.000.000 trattabile. Battisti, 4 tel. 040/636490.

**ESPERIA IMMOBILIARE** VENDE - NUDA PROPRIETA' - P.zza CARLO ALBERTO mq 125 bellissimo 3 stanze, salone, cucina, servizio, poggioli, cantina. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A1347)

**ESPERIA IMMOBILIARE** VENDE - p.zza EVANGELICA 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralriscaldamento, soffitta, adatto anche ufficio. Battisti, 4 Tel. 040/636490. (A1347)

**EUROCASA** 040/638440 adiacenze Viale, epoca ultimo piano, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, verandina, terrazza 60 mq, 113.000.000. (A1433)

**EUROCASA** 040/638440 Baiamonti recentissimo particolare, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzone 25 mq, 77.000.000. (A1433)

**EUROCASA** 040/638440 Giulia Epoca 160 mq salone quattro camere, cucina abitabile, bagno, soggiorno, autometano 230.000.000. (A1432)

**FARO** 040/639639 ROIANO nel verde perfetto panoramico soggiorno due camere cucinotto bagno terrazza di 50 mq 205.000.000. Possibilità box. (A017)

**FARO** 040/639639 ROSSETTI alta salone due matrimoniali cucina doppi servizi balcone cantina 225.000.000. (A017)

**FARO** 040/639639 SERVOLA vista mare perfetto soggiorno due camere cucina bagno balcone cantina 128.000.000. (A017)

**FARO** 040/639639 SISTIANA mare panoramico esclusivo salone cottura matrimoniale guardaroba doppi servizi terrazze caminetto termoautonomo finiture lusso 320.000.000. Possibilità taverna e box. (A017)

**GEPPA** Aurisina, casa quadrifamiliare, ottimi priminingressi, indipendenti, 95 mq giardini, terrazze, posti macchina, 260.000.000. 040/660050. (A00)

**GEPPA** Roiano, casetta da ristrutturare due appartamentini unificabili, giardinetto. 040/660050. (A00)

**GEPPA** Padriciano, ville bifamiliari, ampia metratura, giardino, box, taverna, mansarda, consegna fine 1994. 040/660050. (A00)

**GORIZIA** appartamento recente soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, garage 140.000.000. Elletre 0481/33362. (A106)

**GORIZIA** prestigioso appartamento in bifamiliare con salone, cucina, tre camere, 2 bagni, taverna, garage. Elletre 0481/33362. (B106)

**GRADISCA** appartamenti pronta consegna varie metrature. Prezzi 120.000.000, 130.000.000, 143.000.000, 145.000.000, 160.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 adiacenze Carlo Alberto signorile in parco alberato salone doppio tre stanze cucina tripli servizi veranda terrazzo, posto auto per tre autovetture. (A1374)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 adatto ufficio zona centralissima tre stanze bagno poggiolo, comforts. Trattative riservate. (A1374)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 adiacenze piazza Oberdan piano alto palazzo signorile con ascensore salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzino poggiolo 245.000.000. (A1374)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 alloggi priminingressi centrali con rifiniture signorili, salone due/tre stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo.

**L'IMMOBILIARE** 040/734441 semiperiferiche, casette da sistemare; altra totalmente rinnovata. (A1382)

**L'IMMOBILIARE** 040/734441, zona Paisiello, ottimi appartamenti, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina/box. (A1382)

**MARKETING** 040/314646 Burlo, ottimo, recente, vista mare, saloncino, cucinotto, due matrimoniali, bagno, terrazzino 180.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 Cantù, vista aperta, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, terrazzino 150.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 Commerciale, vista mare, saloncino, due matrimoniali, cucinotto, bagno, terrazzo 199.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 Gretta, lussuoso, salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, garage 420.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 Ponziana, ottimo, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio 78.000.000. (A00)

**MEDIAGEST** - via Franca, ampia metratura da risistemare, salone, cucina, quattro stanze, servizi, ripostiglio, soffitta, 298.000.000. 040/661066. (A00)

**MEDIAGEST** - zona Pam, ristrutturato, ascensore, cucina arredata, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza, 127.000.000. 040/661066. (A00)

**PIERIS:** Residenza al Borgo costruendi appartamenti e villeschiera in splendido ambito abitativo. Prezzi interessanti (1.400.000 al mq). Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

**PROFESSIONE CASA** Ghirlandaio perfetto, ascensore riscaldamento saloncino matrimoniale cucina balcone, bagno rifinitissimo 160.000.000. 040/638408. (A1419)

**PROFESSIONE CASA** Settefontane recente, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, balcone riscaldamento ascensore 110.000.000. 040/638408. (A1419)

**PROFESSIONE CASA** Tesa recente ascensore saloncino due matrimoniali servizi separati cucina balconi, cantina. 040/638408. (A1419)

**PROGETTOCASA** adiacenze Veronese primingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, 195.000.000. 040/368283. (A00)

**PROGETTOCASA** Cittavecchia soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 119.000.000. 040/368283. (A00)

**PROGETTOCASA** Commerciale appartamento bipiano panoramicissimo, giardino, salone, tre stanze, doppi servizi, terrazza. 040/368283. (A00)

**PROGETTOCASA** Commerciale prossima consegna vista mare, salone, due stanze, cucina, bagno, terrazza. 040/368283. (A00)

**PROGETTOCASA** Grignano totale vista Golfo, pronta consegna, ampia metratura due livelli, rifiniture personalizzate, porticati, giardini propri, sauna, piscina. 040/368283. (A00)

**PROGETTOCASA** Opicina attico bipiano, salone, tre stanze, servizi, terrazze, cantina, due posti macchina. 040/368283. (A00)

**QUATTROMURA:** centrale recente, piano alto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, 130.000.000. 040/578944. (A1336)

**QUATTROMURA:** Ginnastica recente, buono, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggiolo, 125.000.000. 040/578944.

**QUATTROMURA:** Monte Cengio in palazzina, prenotasi prestigiosi appartamenti di saloncino, due camere, cucina, servizi, terrazze, giardino, posto auto. Consegna '95. 040/578944.

**STUDIO 4** 040/370796 centro mansarda perfette condizioni soggiorno due stanze servizi. (A1420)

**STUDIO 4** 040/370796 Centro primo ingresso palazzo prestigioso salone due-tre stanze autometano. (A1420)

**STUDIO 4** 040/370796 Guerrazzi (S. Giusto) I ingressi varie soluzioni da 45 a 160 mq rifiniture accurate. (A1420)

**STUDIO 4** 040/370796 S. Antonio nuovo stabile completa ristrutturazione da 110 - 270 mq. (A1420)

**VESTA,** via Filzi 4, 040/636234: vende box camper varie metrature con acqua e luce, facile accesso. (A1340)

**VESTA,** via Filzi 4, 040/636234: vende libero centralissimo mq 90 tutti i comfort. (A1340)

**VESTA,** via Filzi 4, 040/636234: vende libero piazza Vico due stanze stanzino cucina bagno poggioli riscaldamento.

**VESTA,** via Filzi 4, 040/636234: vende libero zona Gretta panoramico tutti i comfort. (A1340)

**VESTA,** via Filzi 4, 040/636234: vende nuda proprietà piazza Carlo Alberto panoramico. (A1340)

**VESTA,** via Filzi 4, 040/636234: vende ultimi disponibili zona piazza Venezia, liberi e occupati da ristrutturare. (A1340)



### 23 Turismo e villeggiature

**LIGURIA** talassoterapia. Prenota la tua vacanza al residence Matthias di Pietra Ligure (Sv) 019/624275. Oltre al clima, prezzo ottimo e cortesia. (G820118)

### 27 Diversi

**MALIKA** cartomante toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore iscritta all'albo professionale. Tel. 040/55406. (A1623)

## ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

### TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/93 e l'1/1/94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 31/12/93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

### TRIESTE - UDINE - TARVISIO

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

### TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

**Borsa** 1068 +0,28%

**Dollaro** 1690.74 +0.21

**Marco** 976.35 +0.14

## PIAZZA AFFARI

# Ancora grandi scambi e prezzi in tensione

MILANO — Dopo una preve pausa di consolidamento riparte la cavalcata della Borsa valori, che ha vissuto un'altra giornata ampiamente positiva, in cui sia il Mib che il Mibtel hanno toccato i nuovi massimi '94, ma soprattutto contrassegnata da una Fiat tornata sopra quota 5000 lire. Sempre alti gli scambi, arrivati a 1268 miliardi di lire. L'indice Mibtel chiude dunque con un +1,54% a 10.805 punti; l'indice Mib segna invece il +0,28%, a 1068 punti. Il mercato si è concesso solo un veloce ripiegamento, martedì e ieri in apertura. Dopo qualche battuta a vuoto però il motore ha ripreso a funzionare a pieni giri e in Piazza Affari è andato in scena il copione ormai abituale: grandi scambi, grandi acquisti, prezzi in tensione, con un circuito telematico che ha subito dei momentanei rallentamenti ora su un titolo ora sull'altro. Gli operatori hanno accolto con soddisfazione la notizia della favorevole conclusione del collocamento dell'Imi, sottolineando in particolare il gradimento da parte degli investitori esteri. Sul piano tecnico, è stata la volta della Fiat a proporsi in primo piano. Già largamente comprata in precedenza, la casa torinese ha dato vita a un vero e proprio show, iniziando in sordina, a 4840 lire, per arrivare a un massimo di 5025 lire e a un ultimo prezzo di 5011 lire.

## BORSA DI MILANO

| Titoli | Odierni | Prec | Dif. | Var % | Min 93 | Max 93 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | | | | | |
| Ferraresi | 18600 | 18600 | 0 | 0 | 16000 | 20000 |
| Zignago | 8479 | 8510 | -31 | -.36 | 7900 | 8510 |
| **ASSICURATIVE** | | | | | | |
| Abeille | 79900 | 79450 | +450 | +.57 | 78000 | 82900 |
| Fata | 19000 | 19000 | 0 | 0 | 18400 | 19000 |
| La Fond War | 1430 | 1508 | -78 | -5.17 | 1415 | 1580 |
| La Fondiaria | 8140 | 8280 | -140 | -1.69 | 7350 | 8280 |
| Subalpina | 12160 | 12200 | -100 | -.82 | 11300 | 12620 |
| **BANCARIE** | | | | | | |
| Banco Chiavari | 3670 | 3790 | -120 | -3.17 | 3450 | 3848 |
| Bca Agricola M | 9840 | 9800 | +40 | +.41 | 9450 | 10300 |
| Bca Mercantile | 9420 | 9305 | +115 | +1.24 | 8600 | 9499 |
| Bco Lognano | 7815 | 7700 | +115 | +1.49 | 7260 | 7850 |
| Bco Sardegna R | 13900 | 13800 | +100 | +.72 | 13120 | 14100 |
| Bna | 4200 | 4320 | -120 | -2.78 | 3819 | 4320 |
| Bna Pr | 1560 | 1608 | -48 | -2.99 | 1310 | 1560 |
| Bna Rnc | 930 | 975 | -45 | -4.62 | 849 | 950 |
| Cr Commerciale | 5938 | 5890 | +48 | +.81 | 5890 | 6020 |
| Cr Lombardo | 3150 | 3180 | -30 | -.94 | 2670 | 3199 |
| Interbanca Pr | 22690 | 22500 | +190 | +.84 | 20000 | 22600 |
| **EDITORIALI** | | | | | | |
| Mondadori | 14600 | 15000 | -400 | -2.67 | 14400 | 15050 |
| Mondadori Rnc | 10000 | 10000 | 0 | 0 | 9950 | 10290 |
| Poligrafici | 4450 | 4490 | -40 | -.89 | 4400 | 5020 |
| **CEMENTI** | | | | | | |
| Cem Aug War | 1470 | 1510 | -40 | -2.65 | 1325 | 1640 |
| Cem Augusta | 2625 | 2685 | -60 | -2.23 | 2500 | 2725 |
| Cem Barletta | 5500 | 5300 | +200 | +3.77 | 5000 | 5530 |
| Cem Barletta R | 4230 | 4240 | -10 | -.24 | 3970 | 4370 |
| Cem Sardegna | 5389 | 5400 | -11 | -.2 | 4710 | 5510 |
| Merone | 1900 | 1910 | -10 | -.52 | 1801 | 1911 |
| Merone Ri War | 1500 | 1550 | -50 | -3.23 | 1380 | 1709 |
| Merone Rnc | 1310 | 1310 | 0 | 0 | 1260 | 1390 |
| Merone War | 1380 | 1400 | -20 | -1.43 | 1300 | 1509 |
| **CHIMICHE** | | | | | | |
| Auschem | 710 | 715 | -5 | -.7 | 680 | 750 |
| Auschem Ri | 689 | 689 | 0 | 0 | 670 | 730 |
| Boero | 8240 | 8300 | -60 | -.72 | 7550 | 8300 |
| Caffaro | 1959 | 1961 | -2 | -.1 | 1650 | 1961 |
| Caffaro Ri | 1958 | 1969 | -11 | -.56 | 1650 | 1958 |
| Calp | 3790 | 3750 | +40 | +1.07 | 3510 | 3790 |
| Enichem Aug | 2520 | 2480 | +40 | +1.61 | 2099 | 2520 |
| Fmc | 975 | 1015 | -40 | -3.94 | 970 | 1090 |
| Marangoni | 5000 | 4955 | +45 | +.91 | 4430 | 5000 |
| Perlier | 402 | 402 | 0 | 0 | 402 | 424 |
| Recordati | 7320 | 7310 | +10 | +.14 | 6700 | 7320 |
| Recordati Rnc | 4100 | 4100 | 0 | 0 | 3671 | 4252 |
| Saiag | 1785 | 1730 | +55 | +3.18 | 1200 | 1785 |
| Saiag Rnc | 950 | 940 | +10 | +1.06 | 700 | 950 |
| Snia Fibre | 920 | nq | +345 | +60 | 450 | 575 |
| Vetrerie Ita | 3330 | 3400 | -70 | -2.06 | 3100 | 3500 |
| **COMMERCIO** | | | | | | |
| Standa | 28300 | 27650 | +650 | +2.35 | 27800 | 29510 |
| Standa Rnc | 9150 | 9200 | -50 | -.54 | 9070 | 9780 |
| **COMUNICAZIONI** | | | | | | |
| Ausiliare | 9000 | 9100 | -100 | -1.1 | 9000 | 9955 |
| Auto To Mi | 9890 | 9950 | -60 | -.6 | 9200 | 10050 |
| Nai | 260 | 265 | -5 | -1.89 | 241 | 270 |
| **ELETTROTECNICHE** | | | | | | |
| Ansaldo Trasp | 5720 | 5720 | 0 | 0 | 5000 | 5720 |
| Gewiss | 17735 | 17700 | +35 | +.2 | 17500 | 18100 |
| Saes Getters P | 13300 | 13500 | -200 | -1.48 | 11610 | 13520 |
| **FINANZIARIE** | | | | | | |
| Avirfin | 6360 | 6280 | +80 | +1.27 | 5770 | 6360 |
| Bastogi | 86 | 89 | -3 | -3.37 | 76 | 92 |
| Bon Siele | 15490 | 15200 | +290 | +1.91 | 14600 | 15350 |
| Bon Siele Rnc | 3297 | 3300 | -3 | -.09 | 2900 | 3100 |
| Brioschi | 275 | 285 | -10 | -3.51 | 243 | 303 |
| Brioggi War | 405 | 406 | -1 | -.25 | 400 | 495 |
| Buton | 6400 | 6400 | 0 | 0 | 6290 | 6650 |
| Camfin | 2950 | 3001 | -51 | -1.7 | 2630 | 3001 |
| Cmi | 3851 | 3900 | -49 | -1.26 | 3520 | 3850 |
| Euromobil | 2585 | 2590 | -5 | -.19 | 2300 | 2500 |
| Euromobil Rnc | 1700 | 1750 | -50 | -2.86 | 1390 | 1750 |
| Fer To Nord | nq | - | - | - | 140 | 810 |
| Ferfin Axaw | nq | - | -1 | -100 | - | - |
| Fimpar | nq | - | - | - | 120 | 511 |
| Fimpar Rnc | nq | - | - | - | 150 | 247.5 |
| Finarte Aste | 1402 | 1400 | +2 | +.14 | 1400 | 1515 |
| Finarte Ord | 1610 | 1605 | +5 | +.31 | 1590 | 1700 |
| Finarte Pr | 532 | 530 | +2 | +.38 | 515 | 550 |
| Finarte Ri | 489 | 480 | +9 | +1.88 | 445 | 468 |
| Finrex | 745 | 750 | -5 | -.67 | 700 | 815 |
| Finrex Rnc | 900 | 831 | +69 | +8.3 | 800 | 900 |
| Fiscambi | 2158 | 2155 | +3 | +.14 | 2070 | 2440 |
| Fiscambi Rnc | 1610 | 1600 | +10 | +.63 | 1600 | 1790 |
| Fornara | nq | - | -0 | - | 34 | 150 |
| Fornara Pr | nq | - | -0 | - | 170 | 305 |
| Gim | 2670 | 2730 | -60 | -2.2 | 2150 | 2730 |
| Gim Rnc | 1435 | 1509 | -74 | -4.9 | 1295 | 1509 |
| Intermob | 2765 | 2765 | 0 | 0 | 2630 | 2800 |
| Isefi | 628 | 630 | -2 | -.32 | 600 | 640 |
| Isvim | 5880 | nq | +5880 | - | 5590 | 5700 |
| Mittel | 1390 | 1390 | 0 | 0 | 1230 | 1397 |
| Mittel War | 419 | 429 | -10 | -2.33 | 380 | 440 |
| Paf | 1750 | 1675 | +75 | +4.48 | 1520 | 1750 |
| Paf Rnc | 755 | 751 | +4 | +.53 | 611 | 755 |
| Pozzi | nq | - | - | - | 44 | 920 |
| Pozzi Rnc | nq | - | - | - | 395 | 750 |
| Raggio Sole | 740 | 729 | +11 | +1.51 | 680 | 740 |
| Raggio Sole Rn | 753 | 750 | +3 | +.4 | 685 | 775 |
| Riva Fin | 4430 | 4510 | -80 | -1.77 | 4280 | 4690 |
| Santaval R | 380 | 385 | -5 | -1.3 | 362 | 422 |
| Santavaleria | 760 | 770 | -10 | -1.3 | 760 | 902 |
| Schiapp War | 96 | 96 | 0 | 0 | 91 | 100 |
| Schiapparelli | 241 | 245.5 | -4.5 | -1.83 | 225 | 255 |
| Serfi | 5050 | 5100 | -50 | -.98 | 4980 | 5360 |
| Sisa | 1300 | 1251 | +49 | +3.92 | 1100 | 1300 |
| Smi | 560 | 561 | -1 | -.18 | 490 | 570 |
| Smi Rnc | 461 | 475 | -14 | -2.95 | 385 | 475 |
| Smi War | 83 | 75 | +8 | +10.67 | | |
| | 75 | 89075 | | | | |
| Sogefi | 3686 | 3685 | +1 | +.03 | 3380 | 3780 |
| Sogefi War | 475 | 490 | -15 | -3.06 | 402 | 500 |
| Sopaf | 2700 | 2620 | +80 | +3.05 | 2460 | 2820 |
| Sopaf Rnc | 1845 | 1810 | +35 | +1.93 | 1644 | 1810 |
| Terme Acqui | 1510 | 1410 | +100 | +7.09 | 1240 | 1510 |
| Terme Acqui Rn | 598 | 596 | +2 | +.34 | 550 | 610 |
| Trenno | 3160 | 3185 | -25 | -.78 | 2860 | 3200 |
| Tripcovich | 2570 | 2570 | 0 | 0 | 2170 | 2570 |
| Tripcovich Rnc | 1290 | 1290 | 0 | 0 | 1100 | 1290 |
| **IMMOBILIARI** | | | | | | |
| Aedes | 13150 | 13250 | -100 | -.75 | 12270 | 13150 |
| Aedes Rnc | 5310 | 5310 | 0 | 0 | 5070 | 5310 |
| Caltagirone | 1881 | 1852 | +29 | +1.57 | 1590 | 1881 |
| Caltagirone Ri | 1755 | 1725 | +30 | +1.74 | 1405 | 1755 |
| Del Favero | 1290 | 1299 | -9 | -.69 | 1215 | 1330 |
| Fincasa | 1340 | 1329 | +11 | +.83 | 1120 | 1340 |
| Gifim | 1049 | 1030 | +19 | +1.84 | 1000 | 1170 |
| Gifim Rnc | nq | - | - | - | 1010 | 1130 |
| Risanamento | 27800 | 27000 | +800 | +2.96 | 27000 | 28000 |
| Risanamento Rn | 11900 | 12200 | -300 | -2.46 | 11500 | 13000 |
| Sci | 792 | 775 | +17 | +2.19 | 740 | 820 |
| Vianini Ind | 970 | 962 | +8 | +.83 | 865 | 990 |
| Vianini Lav | 3720 | 3800 | -80 | -2.11 | 3080 | 3800 |
| **MECCANICHE** | | | | | | |
| Danieli | 11000 | 10950 | +50 | +.46 | 10500 | 11300 |
| Danieli Rnc | 6115 | 6075 | +40 | +.66 | 5789 | 6115 |
| Dataconsyst | 1550 | 1550 | 0 | 0 | 1400 | 1590 |
| Faema | 5490 | 5490 | 0 | 0 | 5300 | 5940 |
| Fiar | 8390 | 8050 | +340 | +4.22 | 6900 | 8390 |
| Finmec W | 126 | 125 | +1 | +.8 | 110 | 157 |
| Finmecc | 1530 | 1530 | 0 | 0 | 1432 | 1540 |
| Finmecc R | 1548 | 1490 | +58 | +3.89 | 1409 | 1490 |
| Ind Secco | nq | - | - | 0 | 1100 | 1750 |
| Ind Secco Rnc | nq | - | - | 0 | 970 | 1690 |
| Mandelli | sosp | - | - | 0 | 2000 | 4390 |
| Merloni | 5200 | 5000 | +200 | +4 | 4670 | 5200 |
| Merloni Ri | 2370 | 2360 | +10 | +.42 | 2170 | 2500 |
| Necchi | 1130 | 1130 | 0 | 0 | 1060 | 1160 |
| Necchi Rnc | 1440 | 1440 | 0 | 0 | 1440 | 1440 |
| Pininfarina | 12350 | 12450 | -100 | -.8 | 10920 | 12275 |
| Pininfarina Ri | 11420 | 11400 | +20 | +.18 | 10000 | 11978 |
| Rejna | 7926 | 7600 | +320 | +4.21 | 7900 | 8800 |
| Rejna Rnc | 41800 | 41800 | 0 | 0 | 41800 | 41800 |
| Rodriquez | 3495 | 3410 | +85 | +2.49 | 3150 | 3599 |
| Sasib Pr | nq | - | - | 0 | 3900 | 42500 |
| Teknecomp | 625 | 629 | -4 | -.64 | 599 | 625 |

| Titoli | Odierni | Prec. | Dif | Var. % | Min 93 | Max 93 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Teknecomp Rnc | 405 | 400 | +5 | +1.25 | 366 | 405 |
| Westinghouse | 5780 | 5750 | +30 | +.52 | 5600 | 5890 |
| **MINERARIE** | | | | | | |
| Dalmine | 400 | 400 | 0 | 0 | 375 | 400 |
| Maffei | 3600 | 3568 | +32 | +.9 | 2710 | 3600 |
| Magona | nq | nq | -4900 | -100 | 3600 | 4900 |
| **TESSILI** | | | | | | |
| Bassetti | 6190 | 6199 | -9 | -.15 | 5100 | 6190 |
| Cantoni | 2920 | 2920 | 0 | 0 | 2350 | 2990 |
| Cantoni Ri | 3010 | 3099 | -89 | -2.87 | 2300 | 3100 |
| Cent Zinelli | 225 | 221 | +4 | +1.81 | 221 | 231 |
| Cucirini | 1100 | 1100 | 0 | 0 | 1010 | 1150 |
| Lin Lino | 1175 | 1175 | 0 | 0 | 1131 | 1230 |
| Linificio Rnc | 930 | 915 | +15 | +1.64 | 908 | 995 |
| Marzotto Rnc | 5000 | 4990 | +10 | +.2 | 4700 | 5000 |
| Rotondi | 405 | 400 | +5 | +1.25 | 395 | 470 |
| Simint | 1842 | 1970 | -128 | -6.5 | 1781 | 2081 |
| Simint Pr | 1260 | 1455 | -195 | -13.4 | 1210 | 1455 |
| Texmantova | nq | - | - | 0 | 1440 | 1440 |
| Zucchi | 6000 | 6300 | -300 | -3.61 | 6090 | 6820 |
| Zucchi Ri | 4700 | 4650 | +50 | +1.08 | 4000 | 4650 |
| **DIVERSE** | | | | | | |
| Acque Pot To | 10600 | 10560 | +40 | +.38 | 9600 | 10800 |
| Ciga | nq | - | - | 0 | 301 | 1600 |
| Ciga Rnc | nq | - | - | 0 | 205 | 619 |
| De Ferrari | 5900 | 5790 | +110 | +1.9 | 5510 | 6090 |
| De Ferrari Rnc | 2110 | 2085 | +25 | +1.2 | 1950 | 2110 |
| Jolly Hotels | 6240 | 6350 | -10 | -.16 | 6200 | 6650 |
| Jolly Hotels R | - | nq | 0 | - | 11199 | 11201 |
| Pacchetti | 210 | 208.25 | +1.75 | +.84 | 184 | 210 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Odierni | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|
| Bca Brianza | 12000 | 12000 | -0.00 |
| Bca Mantovana | 110400 | 110100 | +0.27 |
| Bca Prov Na | 4650 | 4590 | +1.31 |
| Bca Provilo | 4285 | 4320 | -0.81 |
| Broggi Izar | 1275 | 1280 | -0.39 |
| C.A.B. | 7320 | 7300 | +0.27 |
| Calz. Varese | 459 | 447 | +2.68 |
| Cibiemme Axa | - | - | - |
| Cibiemme Plast | 74 | 76 | -2.63 |
| Condotte Acqua | 45 | 48 | -6.25 |
| Cr Bergamasco | 13990 | 13700 | +2.12 |
| Cr Romagnolo | 13790 | 13790 | -0.00 |
| Cr Valtellina | 15380 | 15450 | -0.45 |
| Creditwest | 6480 | 6700 | -3.28 |
| Ferr Nord Mi | 4000 | 4750 | -15.79 |
| Finance | sosp | sosp | - |
| Finance Priv | sosp | sosp | - |
| Frette | 4300 | 4350 | -1.15 |
| Ifis Pr | 925 | 920 | +0.54 |
| Inveurop | 360 | 360 | -0.00 |
| It Incendio Vi | 220000 | 220000 | -0.00 |
| N. Edif. | 116 | 128 | -9.37 |
| N. Edif. Rnc | nq | nq | -100.00 |
| Napolet. Gas | nq | nq | -100.00 |
| Nones | 1425 | 1555 | -8.36 |
| Pop Comm Ind | 17000 | 16900 | +0.59 |
| Pop Cremona | 52500 | 53000 | -0.94 |
| Pop Emilia | 9840 | 9840 | -0.00 |
| Pop Intra | 95100 | 95000 | +0.11 |
| Pop Lecco | 10900 | 10950 | -0.46 |
| Pop Lodi | 16770 | 16750 | +0.12 |
| Pop Luino Va | 17020 | 17020 | -0.00 |
| Pop Milano | 5080 | 5090 | -0.2 |
| Pop Novara | 12310 | 12230 | +0.65 |
| Pop Siracusa | 14610 | 14600 | +0.07 |
| Pop Sondrio | 58660 | 58660 | -0.00 |
| Sifir Pr | 1230 | 1230 | -0.00 |
| Terme Bognanco | 186 | 180 | +3.33 |
| Zerowatt | 5000 | 5100 | -1.96 |

## BORSA DI TRIESTE

| Titoli | Prec | Odierni |
|---|---|---|
| **MERCATO UFFICIALE** | | |
| Warrant Generali 91/01 | | vedi telematico |
| Warr. Ras risp. | | vedi telematico |
| Lloyd Adriatico | | vedi telematico |
| Lloyd Adriatico risp. | | vedi telematico |
| Snia BPD risp. | | vedi telematico |
| G.L. Premuda | 1180 | 1190 |
| G.L. Premuda risp. | | vedi telematico |
| Warrant Sip 91/94 | | vedi telematico |
| Bastogi Irbs | | 86 |
| Cornau | | vedi telematico |
| Tripcovich | 2320 | 2570 |
| Tripcovich risp. | 1151 | 1290 |
| Attività Immobiliari | | vedi telematico |
| Giardini | | vedi telematico |
| Giardini risp. | | vedi telematico |
| Dalmine | 395 | 400 |
| Lane Marzotto risp. | 9310 | 9275 |
| Lane Marzotto rnc. | 4860 | 5000 |
| **TERZO MERCATO** | | |
| Iccco | 1000 | 1000 |
| So.Pro.Zoo | 2100 | 2100 |
| Carnica Assicurazioni | 3400 | 3200 |

## TRATTAZIONE CONTINUA

| Titoli | Odierni | Var % | Max | Min | Contr |
|---|---|---|---|---|---|
| Alitalia | 1011 | +0.00 | 1019 | 1028 | 1,597 |
| Alitalia p | 722.6 | +3.14 | 710 | 736 | 0,730 |
| Alitalia r | 880.6 | +1.25 | 890 | 864.7 | 0,167 |
| Allean w r | 1975 | -0.65 | 1950 | 1984 | 1,446 |
| Alleanza | 17152 | -1.50 | 17000 | 17242 | 19,176 |
| Alleanza r | 13574 | -0.22 | 13580 | 13593 | 3,760 |
| Ambrov | 5003 | +1.67 | 4910 | 5017 | 3,802 |
| Ambrov r | 3054 | +1.26 | 3048 | 3074 | 2,504 |
| Ambrov rpr | 2900 | +1.40 | 2900 | 2900 | 0,061 |
| Assitalia | 10166 | -1.14 | 10160 | 10266 | 0,295 |
| Att imm | 2645 | -1.20 | 2641 | 2650 | 0,394 |
| Autostr p | 1845 | -0.16 | 1812 | 1856 | 1,282 |
| B fideuram | 1748 | +1.04 | 1750 | 1763 | 4,318 |
| B napoli | 1950 | +2.04 | 1920 | 1974 | 1,277 |
| B napoli r | 1595 | +1.88 | 1580 | 1604 | 3,509 |
| B roma | 1970 | +2.39 | 1916 | 1988 | 10,343 |
| B roma w a | 380.7 | -0.31 | 370 | 386.3 | 0,152 |
| B roma w b | 243.1 | -1.34 | 240 | 244.4 | 0,128 |
| B toscana | 3541 | +0.34 | 3511 | 3554 | 1,091 |
| Benetton | 27035 | -0.50 | 27125 | 27050 | 16,816 |
| Bnl r | 12392 | -0.11 | 12450 | 12389 | 2,317 |
| Breda fin | - | - | - | - | - |
| Burgo | 10571 | +1.82 | 10001 | 10761 | 6,343 |
| Burgo p | 8269 | -0.27 | 8190 | 8300 | 0,883 |
| Burgo r | 8000 | +0.86 | 8000 | 8000 | 0,024 |
| C b d | 977.6 | -1.23 | 971 | 982.2 | 0,418 |
| Ca binda | 384.5 | -0.21 | 386 | 383.7 | 0,092 |
| Cafasstr | 12215 | +2.41 | 12110 | 12318 | 0,599 |
| Cem s-cil | 5385 | -0.76 | 5419 | 5377 | 0,404 |
| Cementir | 1661 | -1.42 | 1650 | 1668 | 0,603 |
| Cir | 2382 | +4.66 | 2300 | 2430 | 14,316 |
| Cir rnc | 1204 | +4.06 | 1145 | 1222 | 6,008 |
| Cir w a | 123.2 | -0.24 | 125 | 123 | 0,047 |
| Cir w b | 119.9 | -2.44 | 120 | 121.6 | 0,042 |
| Cofide | 1554 | +4.16 | 1500 | 1567 | 10,940 |
| Cofide r | 916.8 | +3.84 | 899 | 936.4 | 3,342 |
| Cofide w r | 102.2 | +0.10 | 100 | 103 | 0,107 |
| Cogefar | 3305 | -0.69 | 3290 | 3358 | 2,770 |
| Cogefar r | 2253 | -0.49 | 2250 | 2275 | 0,831 |
| Comau | 2348 | +2.18 | 2340 | 2382 | 2,371 |
| Comit | 5032 | +0.26 | 5000 | 5069 | 25,422 |
| Comit r | 4494 | -0.16 | 4425 | 4592 | 1,052 |
| Costa cr | 4355 | +0.28 | 4379 | 4340 | 0,261 |
| Costa cr r | 2504 | +0.48 | 2550 | 2510 | 0,033 |
| Cr fond | 5255 | -0.30 | 5265 | 5268 | 0,583 |
| Credit | 2375 | +0.85 | 2320 | 2398 | 28,227 |
| Credit r | 2058 | -0.10 | 2042 | 2064 | 0,861 |
| Edison | 7499 | +0.16 | 7470 | 7520 | 9,659 |
| Edison r | 5559 | +2.53 | 5502 | 5585 | 0,789 |
| Ericsson | 27134 | -0.71 | 27200 | 27211 | 1,031 |
| Espresso | 5136 | +1.78 | 5000 | 5195 | 1,115 |
| Eur met lmi | 707.3 | +3.39 | 671 | 714.5 | 3,063 |
| Falck | 4612 | -0.24 | 4472 | 4647 | 2,652 |
| Falck ris | 4770 | +0.00 | 0 | 4800 | 0,000 |
| Ferfin | 2000 | -0.25 | 1940 | 1999 | 13,786 |
| Ferfin r | 773 | -1.75 | 749 | 780.1 | 4,391 |
| Fiat | 4939 | +0.80 | 4840 | 5011 | 142,209 |
| Fiat p | 2784 | +3.61 | 2670 | 2824 | 59,817 |
| Fiat r | 2952 | +2.43 | 2850 | 3020 | 18,034 |
| Fiat w | 1938 | +1.41 | 1880 | 1988 | 25,715 |
| Fidis | 4411 | +1.52 | 4330 | 4520 | 1,653 |
| Fin agro | 8248 | +0.55 | 8250 | 8356 | 1,633 |
| Fin agro r | 6424 | +1.55 | 6390 | 6511 | 0,283 |
| Fisia | 1144 | -1.12 | 1125 | 1160 | 0,492 |
| Fochi | 9084 | +2.31 | 8920 | 9194 | 4,333 |
| Fondiar w | 14450 | -0.74 | 14550 | 14400 | 0,014 |
| Fondiaria | 14034 | -1.14 | 14000 | 14059 | 15,872 |
| Galc | 805.6 | -0.21 | 780 | 804.8 | 1,039 |
| Galc ris | 790.1 | -2.54 | 770 | 794.4 | 0,095 |
| Gemina | 1529 | -1.10 | 1520 | 1538 | 19,724 |
| Gemina r | 1255 | -0.55 | 1250 | 1270 | 1,581 |
| Generali | 40661 | +0.14 | 40350 | 40938 | 95,147 |
| Generali w | 33150 | +0.25 | 32800 | 33387 | 4,144 |
| Gilardini | 3127 | -2.09 | 3090 | 3181 | 2,079 |
| Gilardini r | 2463 | -0.48 | 2450 | 2469 | 0,284 |
| Gott ruf | 1218 | +3.13 | 1166 | 1230 | 3,280 |
| Grassetto | 1416 | +0.50 | 1400 | 1422 | 1,630 |
| Ifi priv | 19408 | +1.13 | 19250 | 19633 | 12,673 |
| Ifil | 6329 | +1.83 | 6180 | 6435 | 8,095 |
| Ifil r | 3559 | +1.22 | 3500 | 3598 | 9,496 |
| Ifil w | 1404 | +0.72 | 1350 | 1425 | 0,656 |
| Ifil w r | 778.3 | +1.27 | 779 | 791.9 | 0,185 |
| Im metanop | 1487 | -0.26 | 1450 | 1500 | 0,935 |
| Italcable | 9836 | -0.60 | 9625 | 9889 | 5,538 |
| Ita cabl r | 8106 | +0.36 | 7900 | 8178 | 1,856 |
| Italc w r | 2055 | -1.39 | 2080 | 2047 | 0,711 |
| Italcem | 12256 | -0.24 | 12225 | 12293 | 7,979 |
| Italcem r | 6620 | -0.54 | 6550 | 6671 | 3,542 |
| Italgas | 5623 | -0.72 | 5630 | 5670 | 8,541 |
| Italgas w | 2828 | -0.85 | 2800 | 2876 | 1,029 |
| Italgel | 1503 | +0.27 | 1500 | 1502 | 0,576 |
| Ita.m w | 3002 | -0.40 | 2990 | 2978 | 0,095 |
| Italm w r | 1767 | -0.70 | 1780 | 1717 | 0,273 |
| Italmob | 39916 | -0.25 | 39800 | 39919 | 4,630 |
| Italmob r | 21148 | +0.71 | 21000 | 22170 | 2,636 |
| Latina | 5465 | -2.03 | 5500 | 5403 | 0,601 |
| Latina r | 3239 | -0.53 | 3150 | 3219 | 1,688 |
| Lloyd | 15208 | -0.80 | 15390 | 15216 | 1,566 |
| Lloyd r | 10247 | -0.32 | 10200 | 10150 | 0,143 |
| Magneti | 1089 | +4.11 | 1051 | 1127 | 7,939 |
| Magneti r | 1084 | +2.94 | 1085 | 1132 | 0,542 |
| Magneti w | 96.1 | +28.12 | 90 | 101.1 | 0,457 |
| Magneti w r | 82.6 | +18.34 | 74 | 93 | 0,260 |
| Marzotto | 9903 | +0.72 | 9810 | 9968 | 2,080 |
| Mediobanca | 16096 | -0.13 | 15900 | 16276 | 27,653 |
| Milano ass | 7358 | -1.78 | 7300 | 7408 | 2,921 |
| Mil ass r | 4076 | -3.18 | 4021 | 4086 | 0,102 |
| Montibre | 972.2 | +8.51 | 925 | 1002 | 2,168 |
| Montibre r | 764.8 | +3.51 | 750 | 793 | 0,275 |
| Montedison | 1223 | +5.70 | 1175 | 1243 | 124,923 |
| Montedi r | 1330 | +0.61 | 1300 | 1333 | 0,233 |
| Montedi rnc | 854.6 | +5.75 | 809 | 860.4 | 13,610 |
| Nuovo pign | 6471 | -0.23 | 6470 | 6530 | 0,299 |
| Olivetti | 2475 | +2.36 | 2418 | 2489 | 32,039 |
| Olivetti p | 2259 | +1.11 | 2210 | 2341 | 0,402 |
| Olivetti r | 1754 | +1.56 | 1740 | 1777 | 0,553 |
| Olivetti w | 139.6 | -0.54 | 140 | 139.2 | 0,159 |
| P bg c var | 20037 | +0.31 | 19800 | 20165 | 1,924 |
| Parmalat | 2485 | +0.65 | 2486 | 2503 | 5,734 |
| Parmalat g | 2402 | +0.88 | 2351 | 2423 | 0,436 |
| Parmalat w | 1675 | +0.36 | 1690 | 1683 | 1,336 |
| Pir spa | 2356 | +2.81 | 2235 | 2398 | 13,488 |
| Pir spa r | 1501 | +1.21 | 1469 | 1558 | 2,071 |
| Pirelli c | 4405 | -0.16 | 4400 | 4416 | 2,506 |
| Pirelli c r | 1816 | -0.87 | 1790 | 1828 | 0,269 |
| Pop Brescia | 8718 | +0.38 | 8650 | 8739 | 0,665 |
| Premafin | 1768 | +0.06 | 1740 | 1801 | 1,378 |
| Previdente | 14020 | -0.39 | 14100 | 14354 | 1,602 |
| Ras | 27863 | -0.63 | 27800 | 28051 | 17,476 |
| Ras r | 15850 | -0.38 | 15750 | 15935 | 4,010 |
| Ras w r | 3134 | -2.28 | 3120 | 3153 | 1,934 |
| Ratti | 3226 | +0.94 | 3200 | 3205 | 0,363 |
| Rep | 3816 | +0.53 | 3760 | 3855 | 0,193 |
| Repubbl w | 65.1 | -1.51 | 66 | 64 | 0,073 |
| Repubblica | 3743 | +0.78 | 3760 | 3762 | 0,353 |
| Rinascen | 9060 | -0.44 | 9050 | 9091 | 8,896 |
| Rinascen p | 4808 | +0.84 | 4830 | 4811 | 0,365 |
| Rinascen r | 5063 | -0.15 | 5750 | 5900 | 0,463 |
| S paolo to | 16490 | +0.08 | 16350 | 16553 | 6,367 |
| Saffa | 5652 | -0.35 | 5650 | 5689 | 0,616 |
| Saffa ris | 5435 | +0.29 | 5400 | 5374 | 0,135 |
| Saffa rnc | 3274 | -0.27 | 3205 | 3280 | 0,104 |
| Saffa w r | 397.4 | -1.59 | 400 | 395 | 0,031 |
| Saffilo | 8440 | -0.76 | 8350 | 8480 | 0,447 |
| Saffilo rnc | 6300 | -0.55 | - | 6300 | 0,027 |
| Sai | 19702 | -0.86 | 19800 | 19735 | 6,797 |
| Sai r | 9553 | -0.31 | 9450 | 9576 | 5,722 |
| Saipem | 3267 | +1.81 | 3239 | 3277 | 0,686 |
| Saipem r | 2200 | -0.01 | 2200 | 2200 | 0,007 |
| Sasib | 10206 | +1.91 | 10110 | 10168 | 0,755 |
| Sasib r | 6674 | +3.12 | 6549 | 6791 | 0,245 |
| Sip | 4336 | +0.69 | 4221 | 4336 | 90,498 |
| Sip r | 4290 | -0.19 | 4221 | 4290 | 29,155 |
| Sirti | 3733 | +0.89 | 3701 | 3749 | 9,135 |
| Sme | 10092 | -0.70 | 10121 | 10132 | 7,336 |
| Sirti | 3824 | +0.86 | 3815 | 3850 | 1,929 |
| Sn bpd | 1712 | +0.17 | 1675 | 1700 | 1,051 |
| Sn bpd ris | 1712 | -0.75 | 1725 | 1700 | 0,051 |
| Sn bpd rnc | 1110 | +0.36 | 1090 | 1108 | 0,867 |
| Sondel | 2275 | +1.20 | 2258 | 2302 | 2,239 |
| Sorin | 4883 | -0.77 | 4890 | 4927 | 1,011 |
| Stet | 25732 | -0.53 | 24750 | 25067 | 7,359 |
| Stet di risp | 19131 | +0.90 | 19000 | 19201 | 2,516 |
| Stet w | 1770 | +1.27 | 17000 | 18633 | 6,761 |
| Stet-fin w | 5691 | +0.19 | 5660 | 5708 | 1,103 |
| Stet r | 4698 | -0.53 | 4670 | 4721 | 51,467 |
| Stet r | 3882 | +0.52 | 3859 | 3921 | 34,272 |
| Tecnost | 3392 | +3.99 | 3260 | 3481 | 2,164 |
| Telecom | 8924 | -0.88 | 8940 | 8927 | 0,607 |
| Teleco r | 5196 | -0.06 | 5214 | 5201 | 0,120 |
| Toro | 30814 | +0.13 | 30200 | 30905 | 5,115 |
| Toro p | 13200 | -1.03 | 13250 | 13248 | 0,158 |
| Toro r | 11778 | -1.03 | 11690 | 11780 | 3,922 |
| Tosi | 23609 | +0.95 | 22700 | 23405 | 1,176 |
| Unicem | 12868 | +3.17 | 12550 | 12955 | 6,375 |
| Unicem r | 6880 | +2.35 | 6620 | 7047 | 0,915 |
| Unicem w | 1848 | +0.38 | 1857 | 1903 | 0,456 |
| Unipol | 11982 | -0.53 | 12000 | 12017 | 2,216 |
| Unipol p | 6944 | -1.66 | 6910 | 7017 | 0,535 |
| Vittoria as | 7432 | -0.95 | 7490 | 7499 | 0,206 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Titoli | Odierni | Prec | Var % |
|---|---|---|---|
| **AZIONARI ESTERI** | | | |
| Adriat Am F | 20117 | 20204 | -0.43 |
| Adriat Eur F | 19423 | 19335 | +0.45 |
| Adriat F East | 16035 | 15915 | +0.69 |
| Adriat Global | 20219 | 20207 | +0.05 |
| America 2000 | 15241 | 15353 | -0.73 |
| Aureo Global | 14122 | 13986 | +0.97 |
| Azimut Trend | 17215 | 17164 | +0.30 |
| Bai Gest Azio | 11917 | 11966 | -0.41 |
| Bn Mondialfon | 15898 | 15880 | +0.11 |
| Capitalgest In | 13664 | 13637 | +0.20 |
| Carif Arete | 16732 | 16635 | +0.58 |
| Carif Atlante | 17607 | 17543 | +0.36 |
| Centr Am USD | 8.180 | 8.182 | -0.02 |
| Centrale Amer | 13802 | 13890 | -0.63 |
| Centr.Es Or Y | 837 | 836 | +0.12 |
| Centrale Eur. | 18403 | 18334 | +0.05 |
| Centrale Glob | 21048 | 20944 | +0.50 |
| Centr. Euro Y | 17697 | 17694 | +0.02 |
| Euromob Capit | 19417 | 19481 | -0.33 |
| Europa 2000 | 17932 | 27973 | -5.90 |
| Fideuram Az | 16362 | 16330 | +0.45 |
| Fondersel Am. | 12081 | 12151 | -0.58 |
| Fondersel Eur. | 12376 | 12403 | -0.22 |
| Fondersel Or. | 13774 | 13684 | +0.66 |
| Fondicri Int. | 22255 | 22132 | +0.56 |
| Fondo Genoa | 17234 | 17163 | +0.41 |
| Genercomit Am | 20593 | 20792 | -0.96 |
| Genercomit Eu | 19048 | 19057 | -0.05 |
| Genercomit Int | 20542 | 20507 | +0.17 |
| Gesfimi Innov | 10679 | 10698 | -0.18 |
| Gesticredit Az | 18215 | 18205 | +0.05 |
| Gestredit Eu | 16686 | 16587 | +0.60 |
| Gestored Pha | 14414 | 14482 | -0.47 |
| Gestielle I | 16118 | 16111 | +0.04 |
| Imi Eas | 16790 | 16627 | +0.98 |
| Imi Europe | 17007 | 17037 | -0.18 |
| Imi West | 17057 | 17167 | -0.64 |
| Investimese | 18283 | 18272 | +0.06 |
| Investire Am | 19572 | 19664 | -0.42 |
| Investire Eur | 15881 | 15901 | -0.13 |
| Investire Int | 15083 | 15086 | -0.02 |
| Investire Pac. | 18546 | 18473 | +0.40 |
| Lagest Int | 17015 | 17015 | 0.00 |
| Magellano | 14379 | 14385 | -0.04 |
| Medicea Azion | 11820 | 11828 | -0.07 |
| Oriente 2000 | 23938 | 23776 | +0.68 |
| Performance Az | 14363 | 14337 | +0.18 |
| PersonalF Az | 16412 | 16446 | -0.21 |
| Prime Global | 19018 | 18985 | +0.17 |
| Prime Mediter. | 16297 | 16215 | +0.51 |
| Prime M Amer | 17238 | 17341 | -0.59 |
| Prime M Eur | 21680 | 21723 | -0.20 |
| Prime M Pac | 20452 | 20240 | +1.05 |
| S Paolo H Amb | 18361 | 18492 | -0.71 |
| S Paolo H Fin | 22638 | 22665 | -0.21 |
| S Paolo H Ind | 17007 | 17018 | -0.06 |
| S Paolo H Int | 17444 | 17425 | +0.11 |
| Sogefist Bl Ch | 16480 | 16463 | +0.10 |
| Svil Ind Glob | 14429 | 14447 | -0.12 |
| Sviluppo Eq | 18081 | 18091 | -0.06 |
| Triangolo A | 18131 | 18277 | -0.90 |
| Triangolo C | 15670 | 15680 | -0.06 |
| Triangolo S | 18273 | 18321 | -0.26 |
| Zeta Swiss | 22052 | 22117 | -0.29 |
| Zeta Stock | 16575 | 16585 | -0.06 |
| **AZIONARI ITALIANI** | | | |
| Arca 27 | 17868 | 17722 | +0.82 |
| Arca Azioni I | 17507 | 17435 | +0.41 |
| Aureo Previd | 11048 | 20944 | +0.50 |
| Azimut Bor Int | 14289 | 14308 | -0.13 |
| Azimut Cresc | 17085 | 17058 | +0.16 |
| Capitalgest Az | 16127 | 16080 | +0.29 |
| Carif Delta | 22939 | 22832 | +0.47 |
| Centrale Cap. | 19849 | 19751 | +0.47 |
| Centr Estr Or. | 13083 | 13023 | +0.46 |
| Cisalpino Az. | 14227 | 14184 | +0.30 |
| Euro Aldebaran | 16337 | 16302 | +0.21 |
| Euro Junior | 19892 | 19840 | +0.26 |
| Euromob Risk F | 20841 | 20805 | +0.17 |
| Finanza Romag | 12498 | 12458 | +0.32 |
| Fionoo | 35229 | 35142 | +0.25 |
| Fondersel Ind. | 9851 | 9799 | +0.53 |
| Fondersel Ser | 12586 | 12562 | +0.19 |
| Fondicri Ita | 17533 | 17511 | +0.13 |
| Fondinvest Tre | 15860 | 15805 | +0.35 |
| Fondo Pr.gest. | 17727 | 17608 | +0.68 |
| F Professional | 55782 | 55648 | +0.24 |
| Fondo Trading | 8212 | 8181 | +0.38 |
| Galileo | 13670 | 13642 | +0.21 |
| Genercomit Cap | 13519 | 13511 | +0.06 |
| Gepocapital | 15940 | 15903 | +0.23 |
| Gestored Bor | 13511 | 13444 | +0.50 |
| Gestielle A | 11262 | 11292 | -0.27 |
| Gestifondi Ita | 13228 | 13216 | +0.11 |
| Imi Italy | 17334 | 17279 | +0.32 |
| Imicapital | 33446 | 33361 | +0.25 |
| Industria Rom | 13465 | 13437 | +0.21 |
| Interb Azion | 12732 | 12700 | +0.25 |
| Investire Az | 23934 | 23863 | +0.30 |
| Lombardo | 15486 | 15447 | +0.25 |
| Phenixfund Top | 22729 | 22585 | +0.73 |
| Prime Italy | 19612 | 19468 | +0.23 |
| Primecapital | 12700 | 12688 | +0.09 |
| Primeclub Az | 14549 | 14479 | +0.48 |
| | 43936 | 43921 | +0.03 |
| | 14581 | 14566 | +0.10 |

| Titoli | Odierni | Prec. | Var % |
|---|---|---|---|
| Quadrifogl Az | 15163 | 15100 | +0.42 |
| Risp. It. Az. | 16669 | 16651 | +0.11 |
| Risp. It. Cr. | 12532 | 12497 | +0.28 |
| Salvadanaio Az | 14153 | 14106 | +0.33 |
| Sogesfit Fin | 13619 | 13541 | +0.58 |
| Svil Ind Ita | 10098 | 10054 | +0.44 |
| Sviluppo Az | 18322 | 18260 | +0.34 |
| Sviluppo Iniz | 18094 | 18022 | +0.40 |
| Venetoblue | 13499 | 13466 | +0.25 |
| Venetoventure | 14101 | 14005 | +0.69 |
| Venture Time | 13988 | 13963 | +0.90 |
| **BILANCIATI ESTERI** | | | |
| Arca Te | 19234 | 19055 | +0.94 |
| Centrale Glob. | 20065 | 20079 | -0.12 |
| Coopinvest | 12910 | 12858 | +0.40 |
| Crist.Colombo | 20596 | 20676 | -0.39 |
| Epta92 | 16053 | 16056 | -0.02 |
| Fideuram Perf | 12051 | 12020 | +0.26 |
| Fondersel Int | 15507 | 15540 | -0.21 |
| Fondo Armonia | 14671 | 14629 | +0.29 |
| Fond Prof.Int. | 18267 | 18289 | -0.12 |
| Gepoworld | 13904 | 13910 | -0.04 |
| Gesfimi Inter | 15334 | 15388 | -0.03 |
| Gesticredit F. | 18003 | 18004 | -0.02 |
| Investire Glob | 15155 | 15162 | -0.05 |
| Nordmix | 17084 | 17091 | -0.04 |
| Occidente Rom. | 10919 | 10938 | -0.17 |
| Oriente Romag. | 10795 | 10783 | +0.11 |
| Rolointernat. | 15483 | 15475 | -0.08 |
| Sviluppo Eur | 19289 | 19265 | +0.12 |
| **BILANCIATI ITALIANI** | | | |
| America | 19963 | 19868 | +0.48 |
| Arca BB | 32415 | 32249 | +0.51 |
| Aureo | 28562 | 28388 | +0.60 |
| Azimut Bil. | 20721 | 20662 | +0.29 |
| Azzurro | 26593 | 26513 | +0.30 |
| Bn Multifondo | 13691 | 13675 | +0.12 |
| Bn Sicurvita | 18705 | 18683 | +0.12 |
| CT Bilanciato | 16833 | 16813 | +0.12 |
| Capital Ras | 16850 | 16783 | +0.40 |
| Capitalcredit | 17995 | 17942 | +0.30 |
| Lagest Int | 21549 | 21446 | +0.48 |
| Capitalfit | 22580 | 22520 | +0.27 |
| Capitalgest Bi | 29986 | 29779 | +0.70 |
| Cardiorid bra | 11314 | 11312 | +0.02 |
| Centr Cash CC | 19358 | 19354 | +0.02 |
| Cisalpino Bil | 11733 | 11725 | +0.07 |
| Coopinsparmio | 15567 | 15549 | +0.12 |
| Corona Ferrea | 15832 | 15700 | +0.84 |
| Eptacapital | 27566 | 27506 | +0.22 |
| EuroAndromeda | 17860 | 17832 | +0.16 |
| Euromob Strat. | 10922 | 10838 | +0.78 |
| Fondattivo | 44671 | 44574 | +0.22 |
| Fondersel | 14986 | 14921 | +0.30 |
| Fondicri Due | 23628 | 23569 | +0.25 |
| Fondinvest Due | 23259 | 23185 | +0.32 |
| Fondo Centrale | 16555 | 16494 | +0.37 |
| Fondo Prof Risp | 28722 | 28691 | +0.11 |
| Genercomit | 15892 | 15858 | +0.21 |
| Geporeinvest | 13291 | 13306 | -0.11 |
| Gestielle B | 11112 | 11108 | +0.04 |
| Gestifondi Mon | 12049 | 11987 | +0.52 |
| Giallo | 18274 | 18215 | +0.32 |
| Grifocapital | 17113 | 17109 | +0.02 |
| Intermobil | 15092 | 15068 | +0.16 |
| Investire Bil | 12665 | 12616 | +0.39 |
| Mida Bilanc | 27083 | 27041 | +0.16 |
| Multiras | 21216 | 21152 | +0.30 |
| NordCapital | 15291 | 15240 | +0.33 |
| Phenixfund | 16266 | 16267 | +0.12 |
| Primerend | 29520 | 29477 | +0.15 |
| Quadrifoglio B | 18134 | 18072 | +0.34 |
| Redditosette | 26190 | 26103 | +0.33 |
| Riserva Lire | 10217 | 10214 | +0.03 |
| Risp It Bilan | 24874 | 24803 | +0.29 |
| Rolomix | 14330 | 14278 | +0.36 |
| Salvadanaio | 18013 | 17975 | +0.21 |
| Spiga D'oro | 17010 | 16997 | +0.08 |
| Sviluppo Port | 25054 | 24959 | +0.38 |
| VenetoCapital | 14065 | 14031 | +0.25 |
| Visconteo | 28217 | 28162 | +0.20 |
| **OBBLIGAZIONARI ESTERI** | | | |
| Adriat Bond | 21208 | 21202 | +0.03 |
| Arca Bond | 14975 | 14989 | -0.09 |
| Arcobaleno | 17612 | 17651 | -0.22 |
| Aureo Bond | 11925 | 11913 | +0.10 |
| Bn-Sofibond | 16320 | 16353 | -0.20 |
| Cardondo Bond | 13820 | 13808 | +0.09 |
| Centrale Money | 17710 | 17769 | -0.33 |
| Euro Vega | 11653 | 11649 | +0.03 |
| Euromob Bond F | 15498 | 15555 | -0.37 |
| Euromob Monet. | 12609 | 12587 | +0.17 |
| Euromoney | 12758 | 12763 | -0.04 |
| Fondic.P.B Ecu | 7.105 | 7.127 | -0.31 |
| Fondicri Pr Bo | 13462 | 13492 | -0.22 |
| Generc Am Bond | 9934 | 10002 | -0.68 |
| Generc Eu Bond | 5.286 | 5.294 | -0.02 |
| Generc Eur Bond | 10015 | 10018 | -0.01 |
| Gestimi Puriet | 10349 | 10348 | -0.08 |
| Gestic Global | 14193 | 14232 | -0.27 |
| Bastelle Bond | 12820 | 12813 | +0.05 |
| Imi Bond | 17959 | 18052 | -0.51 |
| Intermoney | 13324 | 13352 | -0.21 |
| Investire Bond | 11823 | 11840 | -0.15 |
| JPM Eu B Fsv | 113.0 | 112.9 | +0.09 |
| Lagest Obb Int | 16197 | 16282 | -0.52 |

| Titoli | Odierni | Prec. | Var % |
|---|---|---|---|
| Mediceo Obbl | 11494 | 11514 | -0.17 |
| Oasi | 13958 | 14003 | -0.32 |
| Performance O | 13074 | 13118 | -0.33 |
| Pers.Dol. USD | 10.43 | 10.44 | -0.09 |
| Pers Marco DM | 10.66 | 10.66 | 0.00 |
| Primebond | 20649 | 20707 | -0.28 |
| Primemonet. | 18836 | 18547 | -0.04 |
| Rendiras | 17799 | 17794 | -0.03 |
| S.Paolo H Bond | 10061 | 10086 | -0.25 |
| Sogesfit Bond | 11243 | 11264 | -0.19 |
| Sviluppo Bond | 20809 | 20829 | -0.10 |
| Svil Em Mark | 10871 | 10925 | -0.49 |
| Vasco De Gama | 15514 | 15534 | -0.13 |
| Zeta Bond | 17379 | 17368 | +0.06 |
| **OBBLIGAZIONARI ITALIANI** | | | |
| Agos Bond | 11074 | 11072 | +0.02 |
| Agrifutura | 19425 | 19422 | +0.02 |
| Arca MM | 15249 | 15245 | +0.02 |
| Arca RR | 13043 | 13035 | +0.06 |
| Aureo Rendita | 20513 | 20482 | +0.15 |
| Azimut Garanz | 14553 | 14551 | +0.01 |
| Azimut Gl Redd | 16337 | 16340 | -0.02 |
| Azimut Ren Int | 11401 | 11443 | -0.37 |
| Bai Gest Mon | 11148 | 11143 | +0.04 |
| Bn Cash Fondo | 14230 | 14229 | +0.01 |
| Bn Rendifondo | 12722 | 12718 | +0.03 |
| CT Rendita | 11885 | 11880 | +0.04 |
| Capitalgest Mo | 11337 | 11334 | +0.03 |
| Capitalgest Re | 14886 | 14878 | +0.05 |
| Cardondo Ala | 15037 | 15013 | +0.16 |
| Cardondo Car | 12370 | 12369 | +0.06 |
| Carif Lirepiu | 11034 | 11029 | +0.05 |
| Centrale Redd. | 21363 | 21358 | +0.02 |
| Cisalpino Redd | 14554 | 14549 | +0.03 |
| Cooprend | 13392 | 13379 | +0.08 |
| Eptabond | 23703 | 23679 | +0.10 |
| Eptamoney | 17587 | 17354 | +1.34 |
| Euro Antares | 13746 | 13744 | +0.01 |
| Euromob Redd. | 15295 | 15291 | +0.03 |
| Fideuram Mon | 17539 | 17534 | +0.03 |
| Fideuram Secur | 11253 | 11258 | -0.04 |
| Fondersel Red | 14672 | 14663 | +0.06 |
| Fondicri 1 | 13538 | 13530 | +0.06 |
| Fondicri Monet | 16893 | 16881 | +0.07 |
| Fondimpiego | 18575 | 18568 | +0.04 |
| Fondinvest Uno | 13220 | 13218 | +0.02 |
| Fondo Conto V | 13825 | 13818 | +0.05 |
| Fondo Prof Red | 14421 | 14413 | +0.05 |
| Fondoforte | 12397 | 12393 | +0.03 |
| Genercomit Mon | 14372 | 14366 | +0.04 |
| Genercomit Ren | 11445 | 11438 | +0.06 |
| Geporend | 11082 | 11082 | 0.00 |
| Ges Fimi Prev | 13459 | 13452 | +0.05 |
| Gesticred Mon | 15374 | 15371 | +0.02 |
| Gestielle Liq | 14467 | 14460 | +0.05 |
| Gestielle M | 10893 | 10875 | +0.17 |
| Gestiras | 31992 | 31975 | +0.05 |
| Giardino | 13064 | 13058 | +0.05 |
| Grifoblend | 14854 | 14847 | +0.05 |
| Imi 2000 | 20984 | 20974 | +0.14 |
| Imi rend | 17146 | 17161 | -0.09 |
| Interban. Rend | 25573 | 25560 | +0.05 |
| Investire Mon. | 11201 | 11198 | +0.03 |
| Investire Obb | 23619 | 23602 | +0.07 |
| Italmoney | 12665 | 12657 | +0.02 |
| Lagest Obb It | 20639 | 20632 | +0.03 |
| Mida Obbligaz | 18535 | 18527 | +0.04 |
| Monetario Rom. | 14957 | 14957 | 0.00 |
| Money-Time | 14294 | 14248 | +0.32 |
| Nagrarend | 15051 | 15042 | +0.06 |
| Nordfondo | 17292 | 17286 | +0.04 |
| Performance M | 11510 | 11507 | +0.03 |
| Personal Lira | 11472 | 11479 | -0.06 |
| PersonalF Mon | 16718 | 16723 | -0.03 |
| Phenixfund 2 | 18247 | 18241 | +0.03 |
| Pitagora | 13619 | 13612 | +0.05 |
| Primecash | 13975 | 13974 | +0.01 |
| Primeclub Obb | 20549 | 20543 | +0.03 |
| Quadr f Obb | 16606 | 16597 | +0.05 |
| Rendicredit | 13109 | 13109 | 0.00 |
| Rendifit | 12888 | 12885 | +0.03 |
| Risp It Corr | 15404 | 15412 | -0.05 |
| Risp It Red | 24936 | 24924 | +0.05 |
| Rologest | 18852 | 18827 | +0.13 |
| Rolomoney | 12278 | 12224 | +0.03 |
| Salvadanaio Ob | 17158 | 17143 | +0.05 |
| Sforzesco | 12287 | 12283 | +0.03 |
| Sogefit Domani | 16568 | 16560 | +0.04 |
| Sviluppo Redd | 20146 | 20138 | +0.04 |
| Venetocash | 14002 | 13999 | +0.02 |
| Venetorend | 16872 | 16873 | -0.01 |
| Verde | 11438 | 11438 | 0.00 |

## ESTERI AUTORIZZATI

| | Valuta | Lire |
|---|---|---|
| Capital Italia (Dlr) | 40.60 | 41.36 |
| Fonditalia (Dlr) | 146.632 | 86.95 |
| Interfund (Dlr) | 70.678 | 42.01 |
| Intern.sec.fund. (Ecu) | 65102 | 34.35 |
| Italfort. A (Lit) | 78824 | 78.82 |
| Italfort. B (Lit) | 19986 | 11.77 |
| Italfort. C (Lit) | 18559 | 12.93 |
| Italfort. D (Lit) | 21098 | 11.14 |
| Italunion (Dlr) | 5050 | 5050 |
| Medioamerm (Ecu) | 1 gud | 1 gud |
| Rasfund (Dlr) | 54535 | 32.50 |
| Rom Universal (Ecu) | 56182 | 29.51 |
| Rom Short Term (Ecu) | 31539 | 18.59 |
| Rom Italbonds (Ecu) | 214101 | 113.09 |
| Fondo 3 R (Lit) | 67076 | 67076 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Btp Gen 94 | 99.80 | |
| Btp Giu 94 2 | 99.80 | |
| Btp Mag 94 | 99.80 | |
| Btp Feb 94 | 99.80 | |
| Btp Mar 94 | 100.10 | |
| Btp Mag 94 | 100.70 | |
| Btp Lug 94 | 101.35 | |
| Btp Set 94 | 101.90 | -0.05 |
| Btp Nov 94 | 102.55 | +0.05 |
| Btp Gen 95 | 106.80 | -0.14 |
| Btp Mar 95 | 107.30 | |
| Btp Mag 95 | 107.50 | |
| Btp Giu 95 | 107.30 | +0.05 |
| Btp Set 96 | 108.00 | +0.05 |
| Btp Nov 96 | 108.35 | -0.05 |
| Btp Gen 97 | 108.95 | +0.51 |
| Btp Giu 97 1 | 111.45 | +0.09 |
| Btp Nov 97 | 112.75 | -0.04 |
| Btp Gen 98 | 112.90 | -0.04 |
| Btp Mar 98 | 113.75 | -0.04 |
| Btp Giu 98 | 113.75 | |
| Btp Set 98 | 113.90 | |
| Btp Mar 01 | 119.30 | |
| Btp Mar 02 | 117.45 | |
| Btp Set 01 | 117.60 | +0.04 |
| Btp Gen 02 | 118.30 | +0.04 |
| Btp Mag 97 | 109.90 | +0.05 |
| Btp Giu 97 | 114.10 | |
| Btp Mag 99 | 114.75 | +0.04 |
| Btp Mag 02 | 119.00 | -0.08 |
| Btp St97 | 110.20 | -0.09 |
| Btp St02 | 119.60 | +0.04 |
| Btp Ot95 | 105.20 | |
| Btp Mz96 | 105.75 | |
| Btp Mz98 | 110.45 | +0.05 |
| Btp Mz03 | 117.60 | |
| Btp Ge96 | 106.20 | +0.09 |
| Btp Ge98 | 111.60 | +0.13 |

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Btp Gen 95 | 120.05 | +0.25 |
| Btp Mg96 | 100.30 | -0.37 |
| Cassa Dp-Cp 97 | 103.10 | +0.1 |
| Cct Ecu Feb 94 | 99.80 | +0.08 |
| Cct Ecu Apr 94 | 100.10 | +0.1 |
| Cct Ecu Mag 94 | 99.40 | -0.5 |
| Cct Ecu Ago 94 | 100.10 | |
| Cct Ecu Apr 94 | 99.80 | -0.15 |
| Cct Ecu Feb 95 | 101.30 | |
| Cct Ecu Ago 94 | 101.50 | +0.1 |
| Cct Ecu Ott 94 | 103.00 | +0.15 |
| Cct Ecu Nov 94 | 103.70 | +0.58 |
| Cct Ecu Gen 95 | 105.80 | |
| Cct Ecu Mar 95 | 107.50 | -0.09 |
| Cct Ecu Mag 95 | 107.80 | +2.86 |
| Cct Ecu Mag95 1 | 107.00 | -0.28 |
| Cct Ecu 91/96 | 107.00 | +0.14 |
| Cct Gen 94 | 99.85 | |
| Cct Feb 94 | 99.95 | |
| Cct Mar 94 | 100.00 | |
| Cct Mar 94 2 | 100.15 | |
| Cct Mar 94 | 100.20 | |
| Cct Set 94 | 100.40 | |
| Cct Giu 94 | 100.60 | |
| Cct Nov 94 | 100.55 | +0.05 |
| Cct Gen 95 | 100.70 | -0.1 |
| Cct Feb 95 | 100.85 | -0.1 |
| Cct Mar 95 | 100.90 | |
| Cct Mar 95 2 | 100.90 | -0.1 |
| Cct Apr 95 | 100.65 | |
| Cct Mag 95 | 101.10 | |
| Cct Giu 95 | 101.15 | -0.05 |
| Cct Lug 95 | 100.90 | -0.05 |
| Cct Ago 95 | 101.15 | -0.15 |
| Cct Set 95 | 101.35 | |
| Cct Set 95 1 | 100.95 | |
| Cct Ott 95 | 100.85 | |
| Cct Nov 98 | 101.05 | |

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Cct Ott 95 1 | 100.90 | -0.05 |
| Cct Nov 95 | 101.40 | |
| Cct Nov 95 1 | 101.00 | |
| Cct Dic 95 | 101.35 | -0.04 |
| Cct Dic 95 1 | 101.25 | |
| Cct Gen 96 | 101.60 | +0.1 |
| Cct Gen 96 2 | 103.10 | -0.87 |
| Cct Gen 96 3 | 101.45 | -0.1 |
| Cct Feb 96 | 101.70 | |
| Cct Feb 96 1 | 101.50 | |
| Cct Mar 96 | 101.50 | |
| Cct Apr 96 | 101.30 | |
| Cct Mag 96 | 101.35 | +0.04 |
| Cct Giu 96 | 101.55 | -0.29 |
| Cct Lug 96 | 101.85 | |
| Cct Ago 96 | 101.55 | |
| Cct Set 96 | 101.60 | +0.1 |
| Cct Ott 96 | 101.80 | -0.1 |
| Cct Nov 96 | 101.90 | -0.04 |
| Cct Dic 96 | 101.75 | |
| Cct Gen 97 | 102.00 | |
| Cct Feb 97 | 101.90 | -0.05 |
| Cct Feb 97 2 | 101.70 | |
| Cct Mar 97 | 101.90 | |
| Cct Apr 97 | 101.45 | -0.1 |
| Cct Mag 97 | 101.60 | |
| Cct Giu 97 | 102.10 | -0.05 |
| Cct Lug 97 | 102.10 | -0.19 |
| Cct Ago 97 | 102.60 | +0.09 |
| Cct Set 97 | 102.70 | |
| Cct Ott 97 | 102.60 | |
| Cct Mar 98 | 101.20 | +0.04 |
| Cct Apr 98 | 101.15 | -0.05 |
| Cct Giu 98 | 101.40 | |
| Cct Lug 98 | 101.55 | -0.05 |
| Cct Ago 98 | 101.55 | -0.05 |
| Cct Set 98 | 101.35 | |
| Cct Ott 98 | 101.40 | |

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Cct Dic 98 | 101.40 | |
| Cct Gen 99 | 101.45 | +0.09 |
| Cct Feb 99 | 101.30 | -0.05 |
| Cct Mar 99 | 101.15 | |
| Cct Apr 99 | 101.20 | -0.05 |
| Cct Mag 99 | 101.30 | |
| Cct Lug94 Au 70 | 100.60 | -0.1 |
| Cct Usl Gen 94 | 99.60 | |
| Cct Bh Gen 94 | 99.60 | |
| Cct Ecu 91/96 | 110.80 | +0.27 |
| Cct Ecu Mz97 | 109.65 | +0.6 |
| Cct Ecu Mg97 | 114.50 | -0.78 |
| Cct Ag99 | 101.25 | |
| Cct Nv99 | 101.25 | -0.05 |
| Cct Ge2000 | 101.50 | +0.15 |
| Cct Fb2000 | 101.55 | -0.05 |
| Cct Mz2000 | 101.10 | -0.1 |
| Cct Ecu Ot95 | 109.00 | |
| Cct Ge99 | 101.90 | +0.05 |
| Cct Ecu St95 | 107.90 | +0.79 |
| Cct Ecu Fb96 | 109.00 | -0.46 |
| Cct Mg2000 | 101.60 | -0.1 |
| Cct Gn2000 | 101.55 | +0.05 |
| Cto Giu 95 | 104.85 | |
| Cto Giu 95 2 | 104.80 | -0.1 |
| Cto Ago 95 | 105.60 | -0.38 |
| Cto Set 95 | 105.75 | -0.14 |
| Cto Ott 95 | 105.70 | |
| Cto Nov 95 | 106.20 | -0.28 |
| Cto Dic 95 | 108.10 | +0.93 |
| Cto Gen 96 | 107.15 | -0.09 |
| Cto Feb 96 | 108.75 | -0.05 |
| Cto Mar 96 | 107.65 | -0.09 |
| Cto Giu 96 | 108.05 | +0.13 |
| Cto Set 96 | 109.10 | -0.09 |
| Cto Gen 97 | 110.35 | +0.09 |
| Cto Apr 97 | 110.95 | |

## CONVERTIBILI

| Titoli | | |
|---|---|---|
| Imi N.Pignone W Ind | | |
| Cb. Valtell 94 | 138.00 | -1.35 |
| Cb. Saffa 91-96 | 102.15 | +0.14 |
| Cb. Saffa R 91-96 | 101.60 | +0.29 |
| Cb. Saffa 91-96 | 114.50 | +1.32 |
| Ciga 88/95 | | |
| Opere Nba 87-93 | | |
| Eurmobiliare 86 | | |
| Finmecc 88/93 9% | | |
| Europa Met Lmi 94 | | |
| Iri Ansaldo Tr.89/95 | 109.60 | +0.55 |
| Italgas 90/96 | | |
| Mediob Cir Rnc | 109.50 | |
| Mediob Fid Vetraria | 99.90 | +1.93 |
| Mediob Franco Tosi | 100.80 | +0.09 |
| Mediob Italmob Ris | 121.00 | -0.49 |
| Mediob Italgas 95 | | |
| Mediob Pirelli 96 | 109.40 | -0.09 |
| Mediob Snia Fibre | | |
| Mediob Unicem | 108.10 | +0.27 |
| Mediob Bco Roma | | |
| Mediob Cem Sicilia | 97.10 | +0.05 |
| Mediob Alleanza | 132.50 | +0.07 |
| Pirelli Spa | 115.20 | +0.17 |
| Saffa 87/97 | 99.00 | |
| Serfi 90-95 | 101.90 | |

## CAMBI (Ind.)

| Monete | Odierni | Precedenti |
|---|---|---|
| Dollaro | 1690.74 | 1687.18 |
| Ecu | 1895.83 | 1894.70 |
| Marco | 976.35 | 974.97 |
| Fr Francese | 287.44 | 287.15 |
| Sterlina | 2529.52 | 2541.74 |
| Fiorino | 871.38 | 870.22 |
| Fr Belga | 47.224 | 47.183 |
| Peseta | 12.016 | 12.048 |
| Cor Danese | 251.37 | 251.20 |
| L Irlandese | 2430.78 | 2442.02 |
| Dracma | 6.788 | 6.780 |
| Escudo | 9.699 | 9.699 |
| D Canadese | 1270.76 | 1269.13 |
| Yen | 15.630 | 15.629 |
| Fr Svizzero | 1165.95 | 1164.38 |
| Scellino | 138.89 | 138.70 |
| Cor Norvegese | 227.05 | 226.95 |
| Cor Svedese | 213.34 | 214.03 |
| M Finlandese | 305.35 | 306.43 |
| Australiano | 1206.34 | 1205.83 |

## BORSE ESTERE

| | |
|---|---|
| New York | n.p. |
| Londra | +0,50% |
| Francoforte | n.p. |
| Parigi | +0,22% |
| Zurigo | +0,00% |
| Tokio | -0,81% |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr.) | 20570 | 20940 |
| Argento (per kg.) | 286750 | 287500 |
| Sterlina vc | 149000 | 159000 |
| Sterlina nc(ante 74) | 150000 | 163000 |
| Sterlina nc(post 74) | 150000 | 160000 |
| Krugerrand | 640000 | 700000 |
| 50 Pes Messicani | 770000 | 850000 |
| 20 Dollari Liberty | 650000 | 780000 |
| Marengo Svizzero | 119000 | 130000 |
| Marengo Italiano | 120000 | 132000 |
| Marengo Belga | 119000 | 130000 |
| Marengo Francese | 119000 | 128000 |

UN'IMPONENTE MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETA' COINVOLGE TUTTA LA CITTA'

# Fiat, Torino scende in piazza

TORINO — Sciopero di quattro ore, una piazza stracolma come non si vedeva da anni e un solo slogan scandito in toni pacifici: garantire l'occupazione.

Mentre la ripresa della trattativa sotto l'accelerata del ministro Giugni non sembra più così lontana, ieri mattina Torino si è stretta attorno ai lavoratori della Fiat minacciati dai tagli, per difendere il diritto al lavoro e le prospettive di una regione legata a filo doppio ai destini dell'industria dell'auto.

Cinquantamila persone secondo i sindacati, trentamila stando alle stime della questura, hanno sfilato sotto un sole anemico da Mirafiori, Ilva, Fiat Avio, Porta Susa e Porta Nuova intasando le strade del centro orfane di vigili urbani (molti dei quali avevano aderito alla manifestazione). Appuntamento ai piedi del Cavallo di Bronzo, in piazza San Carlo, dove un centinaio di autonomi lustravano uova ripiene di inchiostro, batterie scariche e monete per dare il benvenuto al segretario generale della Cgil, oggetto di una contestazione parallela. Nel fumo di uno striscione che prendeva fuoco, ignaro del fotografo colpito in piena faccia, Bruno Trentin li ha liquidati in fretta chiamandoli «buffoni» e invitandoli a «rispettare i lavoratori che lottano».

«Più tardi — ha aggiunto — se vorrete ci spiegherete chi vi ha mandato». Alla fine, dietro uno scudo di poliziotti, ha promosso la «grande giornata» torinese.»

E in effetti in piazza c'erano proprio tutti, legati dalla stessa paura nei confronti della parola «ristrutturazione» che da giorni il vocabolario di corso Marconi cerca di spiegare come cura amarissima ma inevitabile per uscire dalla crisi.

*Ora si deve individuare un metodo di trattativa*

C'erano operai e impiegati, delegazioni dell'Alfa di Arese e della Sevel campana, lavoratori Fiat e gente che con la Fiat c'entrava poca ma temeva il ridimensionamento a cascata su tutto l'indotto. Adesioni che corso Marconi minimizza (per quanto riguarda gli impiegati si parla di un risicato 7 per cento) alimentando la stizza dei sindacati (certi di una media complessiva del 60 per cento abbondante).

«Costruire la mobilitazione dal basso è ciò che conta in questo momento - ha ribadito Trentin perchè senza pressioni la Fiat non si muoverà mai». Il suo è stato un lungo riassunto di tutti i temi della vertenza: «Il nostro obiettivo è far rientrare in fabbrica il maggior numero di lavoratori. Non ci basta l'impegno, anche se interessante, di Ciampi e del ministro per l'ambiente.

Vogliamo sapere quanti miliardi saranno stanziati, quante vetture del parco pubblico rinnovate. Non abbiamo mendicato al governo soldi per la Fiat: all'azienda chiediamo di investire di più nel piano industriale. Un nuovo negoziato non può essere aperto a tutte le soluzioni, compresa una nuova rottura. Non possiamo permetterci di aspettare le elezioni e il nuovo governo».

Più tardi, di fronte al sindaco Castellani, Trentin si è poi sentito impartire una lezione di prospettiva. Va bene, in corso Marconi c'è un problema, ma occorre guardare oltre. Quella di oggi, ha detto Castellani, «più che una protesta contro la Fiat mi è sembrata una manifestazione per il lavoro, per ridare un futuro a questa città.

Sugli strumenti per riprendere la trattativa e garantire il rientro dei lavoratori torinesi i sindacati si sono detti sulla stessa linea d'onda. Secondo Roberto Di Maulo e Pier Paolo Baretta, rispettivamente segretari nazionali Uilm e Fim, non servono generici impegni ma »attività industriali visibili, contratti di solidarietà e prepensionamenti, ma sbaglia chi, come il sindaco di Milano Formentini, pensa di utilizzare questa vicenda a fini elettorali«. Intanto, mentre Torino scendeva in piazza, Napoli e Arese non restavano a guardare. Nel capoluogo campano circa 250 lavoratori della Sevel hanno bloccato per ore la stazione centrale sedendosi sui binari.

L'intervento di Trentin nella piazza affollata dai manifestanti.

BANCHE

## «Popolare di Trieste»: utile 270 milioni nel primo anno di vita

TRIESTE — Ammonta a 270 milioni di lire al netto degli ammortamenti e accantonamenti, l' utile lordo registrato al 31 dicembre '93, ossia nel primo anno di attività, dalla Banca popolare di Trieste. Ne dà notizia in un comunicato lo stesso istituto di credito, che ha registrato nello scorso esercizio oltre 2.400 rapporti in essere, mentre la raccolta diretta è stata di 34 miliardi e quella indiretta ha raggiunto i 25 miliardi. Per quanto riguarda gli impieghi, quelli accordati ammontano a 30 miliardi, quelli utilizzati a 14 miliardi e quelli finanziari raggiungono i 24 miliardi.

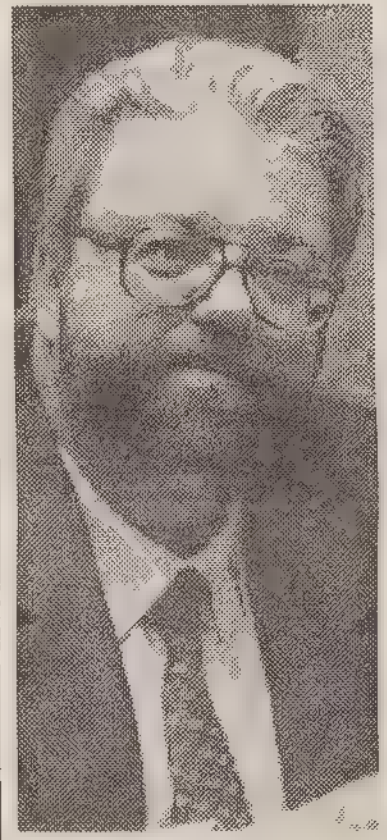
Il patrimonio dell' istituto, presieduto da Guido Gerin, ammonta attualmente a 21,5 miliardi e nel corso dei primi 12 mesi di attività della Banca popolare ben 109 nuovi soci - si rileva - sono entrati nella compagine sociale.

Come si ricorderà, la Banca Popolare di Trieste è stata inaugurata il 22 gennaio 1993 alla presenza del presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi.

il consiglio di amministrazione è presieduto da Guido Gerin e ne fanno parte: Giovanni Ferrari, Raffaello de Banfield Tripcovich, Clemente Cameli, Luciano Del Piccolo, Alfonso Desiata, Mario Diego, Sergio Godina, Gianfranco Gutty, Enrico Mari Grego, Federico Pacorini. La direzione regionale è affidata a Natale Stefanuto.

AUMENTO DI CAPITALE APERTO A PUBBLICO E DIPENDENTI

## Crt, parte oggi la corsa alle azioni

«Prezzo favorevole e utile lordo oltre i 75 miliardi (+30%) garantiscono l'investimento»

Pier Giorgio Luccarini

TRIESTE — Prende l'avvio oggi la grande operazione di offerta, alla base dei risparmiatori e dei dipendenti, delle azioni della Cassa di risparmio di Trieste. L'aumento che porterà a 265 miliardi il capitale dell'istituto di credito triestino consentirà alla Cassa di offrire complessivamente quattro milioni e mezzo di azioni (di cui 800 mila privilegiate riservate ai dipendenti della banca). Il prezzo delle azioni ordinarie è stato fissato sulle 24 mila 650 lire sulla base di una valutazione del valore dell'azienda (542 miliardi e 321 milioni al 31 dicembre 1992) compiuta da autorità indipendenti.

Le domande che potranno essere presentate a partire da oggi agli sportelli della Cassa di risparmio saranno accettate con riserva di riparto per quantitativi non inferiori alle 100 azioni o multipli di 100 fino a un massimo di 50 mila azioni a testa. Solo a eventuali investitori istituzionali sarà consentito di arrivare fino a 200 mila azioni.

«Si tratta di un criterio — commenta il presidente della Cassa di risparmio triestina Pier Giorgio Luccarini — che consentirà una diffusione della base azionaria molto capillare. Regole che garantiscono la banca anche nei confronti di concentrazioni eccessive e da presenze esclusivamente speculative che potrebbero essere condizionanti e pericolose per l'autonomia dell'istituto».

Ma naturalmente chi si accinge a investire sulla Cassa di risparmio di Trieste si attende anche un rendimento sicuro. Circolano in giro molti interrogativi sulla redditività dell'investimento.

«Gli investitori — prosegue Luccarini — si aspettano giustamente di avere delle soddisfazioni. Alla Crt pensiamo di proporre loro un investimento valido prima di tutto sotto il profilo economico. Ci sono due dati da tenere d'occhio. Il primo è il prezzo delle azioni offerte. Il loro valore è stato fissato sulla base di una valutazione che esclude l'andamento del 1993. Ma lo scorso anno è stato particolarmente fruttuoso per la banca e questo ci permette di pensare che il valore effettivo di ogni azione sia di molto superiore al prezzo di offerta. Il secondo fatto da tenere d'occhio è l'utile della Crt in costante ascesa. Il bilancio del 1993 non è ancora completo, ovviamente, ma l'utile supererà in ogni caso i 75 miliardi (e non 30 come erroneamente riportato ieri n.d.r.), facendo segnare un incremento di circa il 30 per cento».

Ma naturalmente i motivi per investire sulla Cassa triestina non possono esaurirsi qui.

«C'è in gioco — prosegue il presidente — per la prima volta la possibilità di investire su qualcosa di veramente triestino, con una struttura decisionale alla portata della nostra comunità. E' un'azienda solida, che dà lavoro a mille dipendenti, di cui oltre 300 assunti negli ultimi quattro anni. Investire nella Crt assume quindi anche il significato di una manifestazione di fiducia in una realtà economica che offre lavoro e che deve continuare ad esssere capace di difendere la propria autonomia».

I dirigenti della Cassa di risparmio di Trieste hanno già lasciato intendere l'interesse dell'istituto di piazzare le proprie azioni sul mercato borsistico alla scadenza dei tre anni previsti dalla legge attuale. La Crt conta in ogni caso di favorire dopo la collocazione delle azioni un mercato interno di scambio.

**Guido Vitale**

CONFERMA

## A gennaio l'inflazione continua a mordere

*Trieste in perfetta media con il 4,2 %*

ROMA — L'Istat conferma: l'inflazione non è sconfitta e va tenuta d'occhio. Come indicato dalle otto città campione, a gennaio i prezzi hanno rialzato la testa con un aumento, rispetto a dicembre, dello 0,6%. Il tasso tendenziale risale così al 4,2% dopo aver toccato il tetto minimo, a fine '93, del 4%.

Analizzando per capitoli di spesa si vede che dietro la fiammata di gennaio ci sono aumenti soprattutto per la voce abitazione, cresciuta rispetto al gennaio dello scorso anno del 7,4%. All'altro capo ci sono invece i servizi sanitari e le spese per la salute cresciute solo dell'1,1% su base annua. Rispetto a dicembre ci sono invece stati aumenti rilevanti per le tariffe elettriche e del metano (la voce elettricità e combustibili è quindi aumentata del 2,5% su base mensile); per i listini di alcune case automobilistiche e per la benzina (la voce trasporti e comunicazioni è quindi cresciuta dell'1,3%); per gli affitti saliti dell'1,2%.

Ma l'inflazione non si è mossa in modo omogeneo in tutti i capoluoghi di regione. Ben dieci città hanno fatto segnare aumenti inferiori alla media, Trieste è perfettamente in media con il 4,2%, mentre in altri nove capoluoghi la crescita è stata anche più sostenuta del dato nazionale. La città dove il potere d'acquisto è stato meglio difeso è Ancona dove la crescita è stata del 3,2%. Più o meno analoga la situazione a Trento (3,3%) mentre Campobasso è a l 3,6%, Firenze e Cagliari al 3,8%, Roma, Milano e Palermo al 3,9% , Bologna al 4%, Torino al 4,1%. Trieste come detto è perfettamente in linea con l'andamento nazionale mentre più care sono state Perugia e Napoli dove l'inflazione è cresciuta del 4,4%; Potenza e Venezia (+ 4,6%); L'Aquila (+4,9%); Genova e Aosta (+5,2%); Reggio Calabria (+5,3%). La città d'Italia dove l'inflazione è cresciuta di più è stata Bari con il 5,5%.

IL NUOVO PIANO FINMARE RICALCA QUELLO VECCHIO: ROSINA INFORMA SONEGO

## Lloyd, tra 18 mesi l'incorporazione

Manterrà il marchio, la capogruppo assorbirà il servizio «linea», nasceranno 2 poli a Trieste e a Genova

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE — Finmare non cambia idea, cambia soltanto le date. Ma l'obiettivo finale rimane quello consueto, quello dichiarato fin dall'anno scorso: accorpare il Lloyd Triestino e l'Italia di navigazione in una divisione «linea» alle dirette dipendenze della capogruppo genovese. Non lo farà nè oggi nè dopo le elezioni del 27 marzo, ma procederà con più calma nell'arco di un anno e mezzo; intanto promette di non vendere le navi e di non smantellare i servizi commerciali. Quando nell'estate '95 scatterà l'ora X, Lloyd e Italia verranno annessi a Finmare, manterranno i rispettivi marchi, a Trieste e a Genova saranno costituiti due «poli» organizzativi, uno si occuperà della politica commerciale, l'altro si dedicherà alla gestione amministrativa. Prima di questi 18 mesi, Finmare non licenzierà alcun dipendente e conta di sistemare le pendenze occupazionali con i pre-pensionamenti.

Ieri mattina, nell'ufficio romano della Regione, l'assessore Sonego ha ascoltato la narrazione di Ezio Alcide Rosina e di Michele Lacalamita, dignitari di Finmare. Non ci è stato possibile parlare direttamente con Sonego, ma, scorrendo il comunicato diffuso dall'agenzia regionale, si può arguire che l'assessore, dinnanzi a una sostanziale rifrittura del vecchio piano di incorporazione, abbia tentato di prendere tempo. Nel pomeriggio di ieri, infatti, si è riunito il consiglio di amministrazione Finmare, con il compito di reimpostare la ristrutturazione della flotta pubblica, dopo che la precedente proposta era stata bocciata da Parlamento e governo. Per questo Sonego ha chiesto a Rosina di «non assumere determinazioni formali» e ha sollecitato una discussione preventiva a Trieste insieme ai sindacati. Rosina ha garbatamente risposto "picche", la scusa era buona: se Finmare non ripresenta in fretta un nuovo piano, rischia di non incassare i 65 miliardi messi in palio dal governo con il decreto legge 22 / 94, per rimettere in sesto il servizio-linea prima della cessione ai privati.

Ricapitolando, il consiglio di amministrazione Finmare, per quanto riguarda la tribolata vicenda Lloyd, ripristina l'antico viatico "incorporazionista". Rosina pensava di togliersi il pensiero già stamane, in occasione delle assemblee Lloyd, Italia, Finmare, Interlogistica, che andranno però deserte. L'appuntamento è rinviato di un anno e mezzo, nel frattempo si andrà avanti con qualche esperimento "sinergico" tra Lloyd e Italia, per scaldare i muscoli.

I conti lloydiani dovrebbero essere approntati intorno alla metà di marzo. La dirigenza della compagnia ritiene che il "rosso" d'annata si attesterà tra gli 8 e i 9 miliardi, confermando una perdita mensile che oscilla intorno ai 700 milioni. La stagione commerciale, per fortuna, continua a essere buona, i noli sono alti, il dollaro è abbastanza sostenuto, le stive bene imbottite.

Karan, l'imprenditore cingalese che presiede Clou container, lo sa e non vuole lasciarsi sfuggire il boccone lloydiano. Lunedì a Genova si è visto con Rosina: sul tappeto la solita mercanzia, dalla valutazione del patrimonio al recupero dei crediti che Finmare vanta nei confronti del Lloyd. Rosina vuole una lettera d'intenti, che contenga una circostanziata offerta; Clou container si metterà all'opera e pensa di conoscere tra un mesetto se il Lloyd è abbordabile o no.

La Lega nord triestina, non appena conosciute le notizie romane, ha preso cappello. Roberto Tanfani, consigliere regionale e nuovo leader dei leghisti locali, parte in resta: «la privatizzazione passa in cavalleria», l'incorporazione slitta di 18 mesi perchè il governo, grazie al sottosegretario dc Coloni, ha finanziato la «dilazione», «il potere Finmare di bruciare i soldi del contribuente è così garantito». E giù mazzate al management Finmare: la Lega «si riserva di agire in sede parlamentare affinchè personaggi squalificati non continuino a sperperare denaro pubblico». Un esempio? Hanno comprato container in Slovenia, dicono i leghisti, costringendo alla cassa integrazione gli operai italiani.

PROTESTA L'«ADRIATICA»

## Cabotaggio: Trieste e Monfalcone non danno risposte

VENEZIA — L'Adriatica di navigazione guarda al golfo di Trieste ma Trieste non risponde mentre prende sempre più piede il traffico di cabotaggio in quell'autostrada del mare, l'Adriatico, ancor troppo debole nei suoi «caselli» marittimi, i porti, penalizzati da una grande, radicata disaffezione italiana verso il mare e la navigazione. Insomma per il cabotaggio si «predica bene» ma si «razzola male» quando si avviano linee marittime regolari, com'è per l'Adriatica, tra Ravenna e Catania e tra Venezia-Bari e Catania e non si da a questa flotta strutture e servizi adeguati a terra, quando persistono difficoltà normative e doganali che nessuno riesce a rimuovere compromettendo così la rapidità, la regolarità, l'economicità e l'efficienza del trasporto, caratteristiche queste indispensabili al successo del cabotaggio marittimo.

La «via Ionio» e la «via Mediterraneo» (ndr questi i nomi provvisori delle due nuovissime unità della compagnia) — come ci conferma l'amministratore delegato dell'Adriatica di Venezia Claudio Bonicciolli — entreranno in linea tra qualche giorno, al massimo il 15 febbraio, nella relazione Ravenna-Catania, con una disponibilità di stiva di 130 trailers per nave».

Una nuova opportunità dunque tra il Nord ed il Sud del Paese che il porto di Trieste e quello di Monfalcone non sembrano aver colto «anche se — dichiara Bonicciolli — da nostri studi esiste il potenziale di traffico richiesto per consentirci quelle 80 miglia in più per collegare gli scali del golfo di Trieste al Sud Italia. Ma alle nostre ripetute richieste, nessuna risposta, né da Trieste né da Monfalcone».

Un incomprensibile silenzio, dunque. Quasi un rifiuto al dialogo con chi oggi propone un nuovo door to door in una consolidata intermodalità nel terra-mare-terra. Un binomio che nel golfo triestino ancora non fa storia ma che blocca di fatto, questo sì, il proseguio di quell'autostrada adriatica che — almeno per quanto riguarda il cabotaggio nazionale — sembra fermarsi a Ravenna o al massimo con le altre due unità dell'Adriatica adibite al cabotaggio, la «Fenicia» e l'«Egizia», a Venezia, ultimo «casello» tra l'Italia e il centro Europa, in un logico circuito commerciale dal quale Trieste e Monfalcone restano, per ora, escluse.

«Potrebbe sembrare uno scippo alla portualità triestina se consideriamo che, via Venezia, imbarchiamo regolarmente per la Sicilia centinaia e centinaia di trailers provenienti proprio dal Friuli-Venezia Giulia — dichiara Piergiorgio Fornezza, già dirigente del Lloyd Triestino e dell'Adriatica ora impegnato nel potenziamento dei servizi marittimi dal Nord al Sud del Paese — non si capisce come a Trieste, porto che con Venezia per primo ha avviato un'attività per navi ro-ro non possa oggi, o peggio non si voglia dare al suo hinterland produttivo più vantaggiose opportunità nell'economia del trasporto».

**Massimo Bernardo**

LA LIBERALIZZAZIONE DEL COMMERCIO FAVORISCE LE AZIENDE ESTERE

## «Comprate sloveno»: l'appello dei sindacati a Lubiana

LUBIANA — A differenza di quanto di norma avviene in Occidente, ove spesso sono gli industriali e le camere di commercio a promuovere campagne pubblicitarie con lo slogan «Comperate prodotti locali o nazionali», a Lubiana sono i sindacati a scendere in piazza. Lo slogan «Comperate prodotti sloveni» verrà diffuso nelle prossime settimane. Scopo primario è difendere la produzione delle industrie slovene, che vedono di giorno in giorno sostituiti i prodotti locali da quelli con marchi noti nei Paesi occidentali e ovviamente importati.

È sufficiente gironzolare in qualsiasi negozio della Slovenia per vedere sugli scaffali prodotti con marchi italiani, austriaci, tedeschi o svizzeri. Quasi del tutto scomparsi quelli un tempo prodotti nelle altre repubbliche jugoslave. Resistono soltanto alcuni marchi croati. Negli ultimi tempi, inoltre, irrompono con forza sul mercato sloveno anche alcune catene austriache, la Spar ad esempio, che in alcuni grossi centri commerciali vendono per la maggior parte prodotti importati. Spesso a prezzi concorrenziali. La preoccupazione dei sindacati è ovvia. Quanta più merce straniera si importa di tanto sale proporzionalmente la disoccupazione. L'importazione è agevolata anche dalla completa liberalizzazione del commercio con l'estero. Anche un piccolo commerciante può, senza passare da una ditta che opera con l'estero, comprare da un produttore o grossista straniero la merce che gli aggrada. È sufficiente pagare i relativi diritti doganali. Ciò è collegato anche alla massiccia diffusione della libera iniziativa commerciale, individuale, che sta soppiantando i grossi complessi commerciali. Cinque anni addietro le società commerciali di ogni genere in Slovenia erano appena 400 con 75.000 dipendenti. Si trattava ovviamente di società con capitale pubblico, l'iniziativa privata era allora tollerata ma solo per alcune limitate attività nel settore del commercio. La massa delle società commerciali operava a livello locale, c'erano però dei colossi che avevano punti vendita in tutta la federazione. Tra queste molte fabbriche che in tal modo vendevano direttamente al pubblico i loro prodotti. Molte aziende slovene sono rimaste defraudate dalle loro filiali in Serbia, Bosnia e anche in Croazia e non si sa se riusciranno a riavere quanto loro tolto.

Con la liberalizzazione nel settore del commercio le aziende commerciali sono aumentate a vista d'occhio. Al 30 giugno del 1992 esse erano 5259, e, anche se dati più aggiornati non ci sono, si suppone che alla fine dell'anno sia stata raggiunta la soglia delle 6000 unità. Ben l'88% di queste aziende sono private, il 6,6% ancora pubbliche (è però in atto la privatizzazione), il 5,2 a capitale misto pubblico-privato, solo lo 02, cooperativo. Se in passato i dipendenti delle aziende commerciali erano 75.000 oggi il loro numero è sceso a 60.000. Nell'84% di esse il numero degli addetti non superava le 5 unità e non pochi sono i casi in cui vi è un solo addetto, il proprietario infatti.

**Marco Waltritsch**

MENTRE IL MINISTRO ACCUSA: «SULLA SELECO ERRORI IMPRENDITORIALI»

# Rossignolo: «Savona, vattene»

Servizio di
**Piercarlo Fiumanò**

PORDENONE — E' guerra fra il ministro dell'Industria Savona e il presidente della Sofin, Gian Mario Rossignolo. «Una vittoria dei burocrati»: così il manager Zanussi aveva definito la decisione dell'assemblea dei soci della Seleco che ha aperto la strada alla liquidazione della prima industria elettronica italiana. E ieri, mentre Pordenone è stata presa d'assedio dalla protesta di migliaia di lavoratori, il manager Zanussi ha chiesto le dimissioni di Savona accusandolo in sostanza di avere fatto fallire le trattative: «Mi auguro che di un simile ministro, cosiddetto tecnico, il Paese debba fare presto a meno. Potrà essere orgoglioso della sua capacità di mediazione».

Il primo a scendere in campo ieri è stato proprio Savona con un'altra verità rispetto a quella del presidente della Sofin, attizzando il fuoco su di una lunga serie di incomprensioni fra pubblico e privato: «Non siamo stati noi a volere la liquidazione». Già nel 1989 il manager della Zanussi, dopo aver rilevato il 40% del pacchetto azionario Seleco, si scontrò con la finanziaria pubblica per non accollarsi 102 miliardi di debiti pregressi.

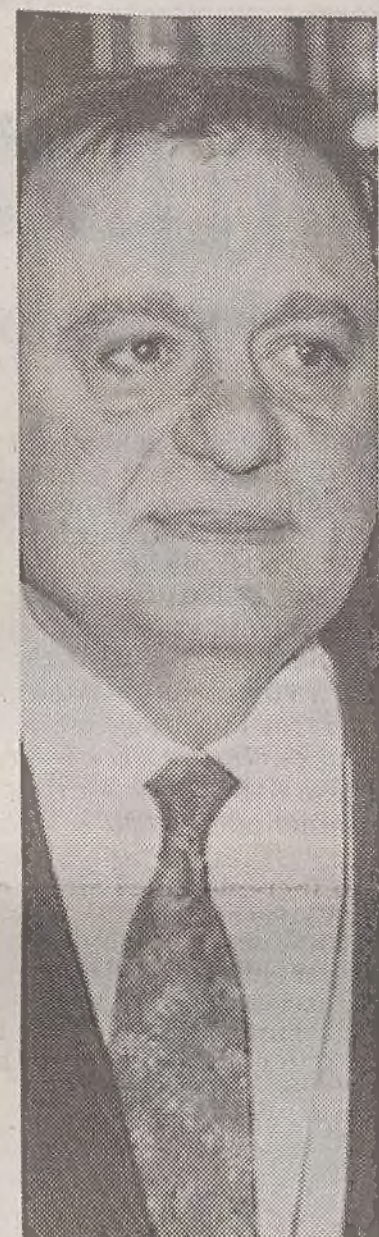
Alle fine del '91 la questione fu risoltà da un accordo che prevedeva la restituzione entro il 2.002 di 82 di quei 102 miliardi. La gestione privata proseguì per conto suo sfoltendo qualche ramo secco e conquistandosi un utile di 2 miliardi e 200 milioni. Ma la crisi e uno sfortunato sbarco in Europa (la spagnola Elbe è stata messa in liquidazione) hanno rimesso la Seleco in acque difficili.

Savona così agita il coltello nella ferita e ricorda che nella Seleco lo Stato ha investito 32 miliardi «andati interamente perduti» e 82 miliardi di crediti agevolati all'1 per cento. Il ministro parla di «errori imprenditoriali» e di «rifiuto di assumere responsabilità finanziarie da parte del privato». Savona contrasta la versione dei fatti fornita da Rossignolo sostendo che è stata la Sofin «ad impedire il rinvio dell'assemblea straordinaria richiesto martedì sera da Rel e Friulia per cercare uno sbocco diverso alla liquidazione della società».

Anche la Rel, la finanziaria di Stato già per conto suo in liquidazione, rigetta ogni responsabilità e la scarica sulla Sofin in un nuovo turbinio di cifre: «C'erano impreviste perdite contabilizzate per oltre 76 miliardi nel '93. La semplice rinuncia ai crediti da parte dei tre azionisti non avrebbe attenuato in alcun modo la crisi finanziaria della società». Le ipotesi di ricapitalizzazione -per la Rel- sono state fatte nel vuoto: «Noi non possiamo partecipare per espresso divieto della legge».

Gian Mario Rossignolo

Paolo Savona

Pronta la controreplica di Rossignolo che imputa a Savona di avere fornito «una versione completamente alterata» dei fatti: «Già nella mattinata di martedì Savona —afferma Rossignolo— aveva pronosticato per la Seleco come miglior soluzione la legge Prodi. La Rel, che dovrebbe rilanciare l'elettronica civile in Italia, ha portato invece alla distruzione dell'unica azienda che avrebbe dovuto costituire il polo di settore». Il manager Zanussi chiarisce ancora che «Friulia e Sofin avevano trovato un accordo di copertura delle perdite e ricapitalizzazione senza chiedere alla Rel di partecipare ai previsti aumenti di capitale».

Ieri sono scesi in campo partiti, sindacati, amministratori pubblici. Oggi la commissione industria della regione affronterà la questione mentre i sindacati metalmeccanici Fiom-Fim e Uilm e la stessa Regione hanno chiesto una riapertura del negoziato a Roma con un intervento diretto di Ciampi. Per Ambrogio Brenna, segretario nazionale Fim-Cisl, «da Seleco può camminare con le proprie gambe, la scelta del commissariamento è un grave errore. Stiamo assistendo ad un grave palleggio di responsabilità». «Questa storia—dice Antonino Regazzi, segretario Uilm—ha assunto connotati drammatici e paradossali. I capricci della Rel si sono trasformati nella classica doccia fredda. Non si capisce come l'unica azienda italiana che produce tv color ed elettronica di consumo debba sparire». Anche il segretario regionale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia chiede l'intervento di Ciampi: «Dobbiamo cambiare musica nei confronti del governo. Non ha una politica industriale e sta navigando a vista. Se si continua così alcune grandi imprese di questa regione spariranno».

In un documento Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto «la riapertura di una trattativa diretta con governo ed azionisti. Bisogna evitare che si blocchi l'attività produttiva». In sintonia anche l' intervento del presidente dell'Assindustria regionale, Zoppas, che sollecita l'intervento di Ciampi perchè tutti i soci si rimettano al lavoro per trovare una soluzione: «La crisi alla Seleco —afferma— rischia anche di travolgere centinaia di imprese subfornitrici con la possibilità di gravi tensioni sociali in un'area già provata da drammatiche tensioni». In campo anche la Giunta regionale: «Non possiamo sopportare un nuovo duro colpo all'economia» — dicono il presidente della Giunta, Travanut, e il presidente del consiglio regionale, Degano. La Friulia, unico partner disposto sia a ricapitalizzare sia a ripianare i debiti, continuerà a fare la sua parte: «Questo non è il momento per andare in cerca delle responsabilità. Noi non molliamo».

CINQUEMILA PERSONE IN PIAZZA

## E Pordenone va in trincea

### Le maestranze bloccano nel suo studio l'avvocato con i libri societari

Grande mobilitazione ieri a Pordenone dopo l'annuncio della messa in liquidazione della Seleco.

PORDENONE — Le speranze dei lavoratori della Seleco sono ridotte a un lumicino. Le notizie provenienti da Roma non inducono infatti a pensare al contrario. Ma ieri tutta la città, rappresentata massicciamente dai rappresentanti di enti, amministrazioni e associazioni di categoria — assieme a gran parte della giunta regionale — hanno fatto capire che la dura battaglia per la sopravvivenza dell'azienda elettronica di Vallenoncello si combatterà fianco a fianco. Sopra a tutti, eccezionalmente, il vescovo della città Sennen Corrà ha presenziato alla manifestazione organizzata unitariamente dai tre sindacati, intervenendo con risoluta energia. Un fatto più unico che raro. Ma procediamo con ordine.

Poco dopo mezzogiorno il presidente della società, Riccardo Viziale, ha compiuto il primo passo poco rassicurante, la consegna dei libri societari — quelli contenenti i verbali delle assemblee ndr — al presidente del Tribunale di Pordenone cui spetterà decidere, nei prossimi giorni, se portare l'azienda verso il fallimento o le direttive previste dalla legge Prodi (amministrazione controllata e quindi commissariamento).

E la tensione non è mancata: sotto l'edificio del legale della società, l'avvocato Bruno Malattia, i dipendenti Seleco hanno bloccato Viziale accusandolo di aver voluto deliberatamente buttare via la Seleco. Ma lui, seccamente, ha replicato che le disposizioni di legge imponevano un chiarimento con il Tribunale. «Se ciò non avverrà — ha proseguito il numero uno della ditta di Vallenoncello — ne risponderò personalmente e quindi mi sembra sia opportuno fare due passi fino a Palazzo di Giustizia».

Ma il vero grido di protesta dei lavoratori doveva ancora levarsi. Nel primo pomeriggio un corteo di circa 5 mila persone, guidato da tutti i sindaci dei comuni della provincia e da gran parte della giunta regionale (presenti, tra gli altri, Travanut e Degano) oltre che composto da enti, associazioni di categoria e amministrazioni, ha sfilato per le vie cittadine, fermandosi nella centralissima piazza XX Settembre, ove è avvenuto il comizio. A solidarizzare con i dipendenti in bilico, anche i commercianti del centro città che hanno messo in atto una serrata protrattasi per un paio di ore.

Unica nota positiva della giornata il pagamento degli stipendi alla gran parte delle maestranze, rientrate per qualche minuto in fabbrica all'annuncio della lieta notizia. Per quest'oggi i sindacati hanno annunciato un'iniziativa della quale non hanno voluto rendere noti i particolari ma che si preannuncia esplosiva, mentre nel pomeriggio il consiglio comunale, convocato straordinariamente dal sindaco Alfredo Pasini, tratterà a fondo il problema. E tutti i commercianti, dalle 18 alle 19, in segno di protesta, abbasseranno le serrande e spegneranno le insegne luminose a titolo di solidarietà verso i 1700 dipendenti della Seleco.

**Massimo Boni**

## RAIUNO

6.45 UNOMATTINA.
6.50 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1 - FLASH
10.05 ANTARCTICA. Film (avventura '83).
11.00 DA MILANO TG1
11.45 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ALBEDO
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 UNO PER TUTTI
17.35 SPAZIOLIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 FORTUNATAMENTE INSIEME
18.45 E.N.G. - PRESA DIRETTA. Telefilm.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 MI FACCIO LA BARCA. Film (commedia '80). Di Sergio Corbucci. Con Johnny Dorelli, Laura Antonelli.
22.35 TG1
22.40 PER FAVORE AMMAZZATEMI MIA MOGLIE. Film. Di Jim Abrahams David e Harry Zucker. Con Danny De Vito, Bette Midler.
0.10 TG1 NOTTE
0.40 OGGI AL PARLAMENTO
0.50 DSE - SAPERE. Documenti.
1.20 PATENTE DA CAMPIONI
2.05 ROCK'N' ROLL CONNECTION. Film.

## RAIDUE

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA.
6.35 NEL REGNO DELLA NATURA.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC SVEGLIA
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 LASSIE. Telefilm.
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.50 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici e Memo Remigi.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampò.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTI E VENTI
20.40 AMICO MIO. Telefilm.
22.20 INDIETRO TUTTA!
23.20 TG2 - NOTTE
23.35 PALLAVOLO. COPPA ITALIA
0.15 PALLACANESTRO. CAMPIONATO EUROPEO CLUB
1.05 METEO 2
1.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "I peccati dei nostri padri"
2.00 TG2 NOTTE
2.15 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

## RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE. Documenti.
7.00 DSE - SCUOLA APERTA.
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE.
11.10 DSE - FANTASTICA MENTE.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
13.30 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 FIGARO QUA, FIGARO LA' ...
15.15 DSE - EVENTI. Documenti.
15.45 PALLAVOLO, COPPA ITALIA
17.30 VITA DA STREGA. Telefilm.
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL ROSSO E IL NERO. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 E' QUASI GOL
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. Documenti.
1.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.50 TG3 - NUOVO GIORNO
2.20 A SCUOLA CON PAP.... Film (commedia '86). Di Alan Metter. Con Rodney Dangerfield, Keith Gordon.
3.55 TG3
4.25 2022: I SOPRAVVISSUTI. Film .



## TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.30 TAPPETO VOLANTE
12.00 DONNE E DINTORNI
12.45 EURONEWS
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 UN AMERICANO A PARIGI. Film (musicale '51). Di Vincente Minnelli. Con Gene Kelly, Leslie Caron.
16.15 TAPPETO VOLANTE
18.30 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 SORRISI E CARTONI
19.30 TELEGIORNALE
20.00 DOMINO ORE OTTO. Con Corrado Augias.
20.30 CRIMINI DEL CUORE. Film (drammatico '86). Di Bruce Beresford. Con Diane Keaton, Jessica Lange.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 BASKET EUROCLUB
0.45 SOGNI D'ESTATE - LA STORIA DEI BEACH BOYS. Film. Di Michael Greenwood. Con Bruce Greenwood, Gred Kean.
2.30 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

## CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 LASCIATE UN MESSAGGIO.
14.00 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 SCUOLA DI POLIZIA 4. Film (commedia '87). Di Jim Drake. Con Steve Guttenberg, Bubba Smith.
22.25 CASA VIANELLO. Telefilm.
22.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA

## ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LUOGO COMUNE
9.30 O DI QUA O DI LA'
11.00 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.00 ADAM 12
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.20 LUOGO COMUNE
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.15 SMILE
16.20 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.20 SMILE
17.50 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
22.40 O DI QUI O DI LA'
0.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
0.35 STUDIO SPORT
1.05 RADIO LONDRA
1.20 LUOGO COMUNE
1.40 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
2.30 A-TEAM. Telefilm.

## RETE 4

8.35 ANIMA PERSA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA.
9.30 TG4
9.40 SGARBI QUOTIDIANI
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.15 LUOGO COMUNE
11.30 MADDALENA. Telenovela.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.00 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.00 CAMILLA ... PARLAMI D'AMORE. Telenovela.
17.00 LA VERITA'.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'.
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
22.30 CORVO ROSSO NON AVRAI IL MIO SCALPO. Film. Con Robert Redford, Will Geer.
23.30 TG4 NOTTE
0.30 RADIO LONDRA
0.40 TG4
0.55 FUNARI NEWS
1.55 RASSEGNA STAMPA

## Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
14.10 COLORINA. Telenovela.
14.55 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
15.00 PAROLE E MUSICA
16.00 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
16.30 FANTAZOO
16.50 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
17.20 JESSICA NOVAK. Scenegg.
18.10 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
18.15 A VIVA VOCE
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.05 FANTAZOO
20.35 BASKET
22.05 I LAGHI E I MONTI DELL'AUSTRIA. Documenti.
22.25 LA PAGINA ECONOMICA
22.30 FATTI E COMMENTI
23.10 A VIVA VOCE

### CAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI
16.10 ROTOCALCO NOSTRANO
17.00 MONDOGGI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 MERIDIANI
21.30 ACHTUNG BABY!
22.00 FINO ALLA FINE DEL MONDO
22.15 TUTTOGGI
22.30 TRASMISSIONE IN LINGUA SLOVENA

### TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 ROBERTA PELLICCERIA
14.15 BASKET A1
15.45 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE
16.15 MODELLE DI VIA MARGUTTA. Film.
17.30 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
18.30 ROBERTA PELLICCERIA
18.45 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
19.10 BOLLETTINO DELLA NEVE
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 DOLLARI FALSI PER UN .... Film.
22.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
22.25 BOLLETTINO DELLA NEVE
22.30 RTA NEWS
23.00 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

### TELEFRIULI

7.30 L'INCENDIO DI CHICAGO. Film. Di H. King. Con Tyrone Power.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telenovela.
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 REGIONE VERDE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 BOLLETTINO DELLA NEVE
20.45 DIAGNOSI
22.00 GHIACCIO E NEVE
22.30 PARLIAMONE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.30 VIDEO SHOPPING
1.30 IL MONDO DELLA NOTTE
3.00 VIDEOBIT

### CANALE 55

12.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 LA FANCIULLA DI AVIGNONE. Scenegg.
15.00 LA CASA DEI NOSTRI SOGNI. Film.
17.00 FIABE DAL MONDO
17.30 OKEY MOTORI
18.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.15 LOTTO, TOTO E C.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 PER ESEMPIO ... PARLIAMO DI ...
22.30 CH 55 NEWS
23.00 LOTTO, TOTO E C.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA
23.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
0.00 CH 55 NEWS

### TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 SARTANA NON PERDONA. Film (western '69). Di A. Balcazar Grande. Con Chuck Connors, Frank Wolff.
22.20 NEWS LINE
22.35 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.
23.05 LE ALTRE NOTTI
23.35 ANDIAMO AL CINEMA
23.50 LA DONNA, IL SESSO, IL SUPERUOMO. Film (commedia '68). Di Sergio Spina. Con R. Harrison, Adolfo Celi.
1.45 NEWS LINE
2.00 IL SASSO NELLA SCARPA
2.05 SPECIALE SPETTACOLO
2.15 DETECTIVE PE AMORE. Telefilm.
3.15 NEWS LINE
3.30 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
4.00 SELL A VISION
4.50 CRAZY DANCE

### TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 SWITCH. Telefilm.
21.00 ALL'ATTENZIONE DI ...
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 BENSON. Telefilm.
1.00 TELEGIORNALE
2.30 CRAZY CLUB
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

## RADIO

### Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: 15 minuti con ...; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: GR1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori illustrissimi; 13.00: Gr1; 13.20: Professione cantante; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 19.00: Gr1; 19.20: Agenda week end; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Genova per noi; 20.00: Gr1; 20.02: Note d'Italia; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: Radiouno Jazz '94; 21.00: Gr1 Flash; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1;

### Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Gr2 Notizie; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Tutti i racconti di Katherine Mansfile; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2 (17,30 - 18,30); 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 19.55: La loro voce; 20.00: DSE; 20.20: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera;

### Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il filo di Arianna; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE; 19.40: Radiotre Suite; 20.10: Giornale Radio Tre; 20.25: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio Days; 23.35: Il racconto della sera;

**Notturno italiano** 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia;

### Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Telefono verde; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria:**
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

**Programmi in lingua slovena:**
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Lungo il cammino dei nostri emigrati; 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Il poeta oggidì; 15: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo oriente; 18.30: Le ballate del rock; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

**STEREORAI**
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 15.35: Dediche e richieste; 17: Gr1 flash - Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Beatles - Opera Omnia; 19.35: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde. 23: Gr1 ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

### Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; I 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 dalle 19.45; Gr nazionale: 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino triveneto: alle 7.05; Rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

**TV** / NOVITA'

# «Tunnel» d'Italia

## Torna, da domenica su Raitre, la banda di «Avanzi»

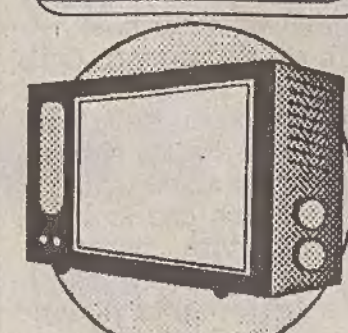
ROMA - Il gruppo di «Avanzi» torna domenica alle 20.30 su Raitre, con «Tunnel», la nuova trasmissione di Valentina Amurri, Linda Brunetta, Serena Dandini e Corrado Guzzanti, scritta con Gabriella Ruisi, Stefano Carati e Fabio Di Iorio. «Il gruppo di "Avanzi" ha traslocato» spiegano gli autori «dai sotterranei della Rai a un ramo morto della metropolitana romana. Siamo nel tunnel. Una luce fioca indica, forse, una via d'uscita. Alla fine del tunnel cosa c'è? La seconda Repubblica? E quei rumori sordi che provengono dalla superficie, cosa sono? Il nuovo che avanza? O gli avanzi del vecchio?».

In questo luogo si aggirano, smistati dalla conduttrice Serena Dandini, personaggi in cerca di «un posto al sole» nel mondo nuovo, si improvvisano «talk-show», si esibiscono strane formazioni musicali. E ancora, edizioni straordinarie di innumerevoli telegiornali interrompono la trasmissione. La stessa notizia viene ripresa, arricchita di particolari e poi smentita in un crescendo caotico di falsi allarmi.

«Tutti ci chiedono perchè abbiamo voluto cambiare nome» dicono gli autori «perchè radiografando l'attuale realtà sociale e politica italiana ci siamo resi conto, ahinoi, di essere tutti quanti, inesorabilmente, dentro un tunnel. La luce della certezza e delle idee sembra assai lontana, appena percepibile, così come il sollievo di una schiarita politica. Sembra, piuttosto, che nell'enorme caos e nel pasticciaccio quotidiano dell'Italia, si riesca solo a parlare con l'arroganza e la cafoneria dei prepotenti, si eviti ogni rispetto, ma si tenti in tutti i modi di far valere millantati crediti e onnipotenti pareri».

«Noi tutti di "Avanzi"» spiegano ancora gli autori «siamo rimasti profondamente scossi dall'accorato appello del presidente Scalfaro in cui diceva che "l'Italia è nel tunnel e dobbiamo trovare un modo per uscirne". Per meglio chiarire questo stato d'animo, abbiamo deciso così di ritrovarci tutti materialmente, in una specie di grotta, uno dei tanti tratti mai finiti della metropolitana, un tunnel appunto, di cui si intravede l'uscita, una luce, un fioco bagliore che si allarga o si stringe, a seconda dell'andamento della situazione durante la settimana».

«Come editori di "Tunnel", presenteremo anche il nostro candidato alle elezioni: Pierfrancesco Loche, che si è rassegnato per il bene del Paese, a bere l'amaro calice della politica, sacrificandosi per la salvezza di tutti».

Serena Dandini guida la brigata di «Tunnel»

I FILM

# Un pittore ballerino

## Su Montecarlo «Un americano a Parigi»

Molti e di generi diversi i film da offrire agli spettatori curiosi nella giornata di oggi.

**«Un americano a Parigi»** (1951) di Vincent Minnelli (Tmc, ore 14.05). E' uno dei musical più famosi della storia del cinema. Gene Kelly fa il pittore a Parigi, si innamora dell'incantevole Leslie Caron, si scopre ballerino di talento. Vinse sei Oscar.

**«Mi faccio la barca»** (1980) di Sergio Corbucci (Raiuno, ore 20.40). In questa gradevole commedia su un dentista (Johnny Dorelli) e la sua ex moglie (Laura Antonelli) si può ritrovare oggi uno dei miti del decennio appena concluso: l'arricchimento facile con conseguenti svaghi inutili quali, ad esempio, le crociere.

**«Scuola di polizia 4»** (1987) di Jim Drake (Canale 5, ore 20.40). Quarta avventura con Steve Guttenberg promosso ufficiale di polizia e spedito nel caos cittadino. Tra i molti caratteristi anche una giovane Sharon Stone.

**«Corvo Rosso non avrai il mio scalpo»** (1972) di S. Pollack (Retequattro, ore 22.30). Western ecologico e «dalla parte degli indiani» per Robert Redford.

**«Crimini del cuore»** (1986) di Bruce Beresford (Tmc, ore 20.30). Commedia di famiglia per sole donne nella regia dell'australiano Beresford da un copione di Sam Shepard. Sono insieme: Diane Keaton, Jessica Lange, Sissy Spacek.

Canale 5, ore 22.25

### «Casa Vianello»

Sandra Mondaini e Raimondo Vianello propongono ancora una volta in televisione un divertente spaccato della loro vita quotidiana. Tra litigi e riappacificazioni la coppia più divertente del piccolo schermo mette in parodia gli affanni e le preoccupazioni delle situazioni di ogni giorno nella loro fortunata sitcom «Casa Vianello».

«Medicina letale» è il titolo dell'episodio in onda su Canale 5. Raimondo è infastidito dagli acciacchi dell'età e, pur di non rinunciare alla sua forma fisica, accetta di ingoiare i medicinali che la moglie gli propina. Un giorno, però, per caso, Sandra scopre che una delle pastiglie che somministra al marito può provocare danni gravissimi alla salute e, addirittura, rendere impotenti. Allarmata avvisa Raimondo che, però, non si scompone più di tanto. Ha deciso di sfruttare questa improvvisa disgrazia per una delle sue improbabili scappatelle.

Raiuno, ore 14

### «Albedo» a Pompei

La mostra telematica sugli scavi di Pompei sarà il tema principale della puntata di «Albedo», la rubrica scientifica del Tg1 in onda su Raiuno.

La mostra propone una «ricostruzione virtuale» della città di Pompei com'era prima dell'eruzione del Vesuvio. Due computer con programmi di realtà virtuale verranno installati nello studio del Tg1 per mostrare ai telespettatori come un elaboratore può trasformarsi in uno strumento essenziale per lo sviluppo della conoscenza. Al pubblico verrà data la sensazione di entrare nelle strade e nelle case dell'antica Pompei e rivivranno anche i momenti della tragedia che si abbatté sulla città.

Tra gli altri argomenti di «Albedo», una visita sulla portaerei americana «Roosevelt» e un servizio sui «frattali», immagini che si ottengono per via informatica inserendo equazioni complesse all'interno dei computer.

Canale 5, ore 22.55

### «Maurizio Costanzo Show»

L'attore americano Robin Williams, in questi giorni in Italia per la promozione del film «Mrs. Doubtfire», sarà ospite del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 dal teatro Parioli di Roma. Al talk show di Costanzo interverranno anche la giornalista Rossana Sisti, che ha pubblicato con Gabriella Pesenti il libro «Cari genitori, cari figli»; Romano Battaglia, giornalista e scrittore; il cantante Franco Califano; la psicoterapeuta Gianna Schelotto; Fabio Vadaro, guardia giurata di Alessandria, che ha vinto il concorso «Casalingo dell'anno»; Angelino Lampis, che sostiene di essere nato in un altro pianeta; Valerio Mastrandrea, giovane opinionista; Carlo Faiello, cantante; Freak Antony, cantante degli Skiantos.

Raidue, ore 12

### «I fatti vostri»

La disperazione per la perdita del posto di lavoro sarà al centro della puntata dei «Fatti vostri», il programma di Michele Guardì in onda su Raidue, condotto da Giancarlo Magalli. In studio, Carlo Ruggiero, che nei giorni scorsi ha tentato di gettarsi da un palazzo di sei piani dopo essere stato licenziato.

Nell immaginaria «piazza Italia» in cui è ambientato il programma si parlerà anche di una vicenda di intolleranza religiosa: Alessandro Giordano, 24 anni, di Vercelli, dichiarerà di essere disposto a diventare musulmano pur di convincere il suocero, di origine araba, ad abbandonare l'atteggiamento di disprezzo nei suoi confronti.

Raitre, ore 19

### Il Tg3 a Sarajevo

Per tutta la settimana il Tg3 delle 19 si collegherà con Sarajevo. Superando enormi difficoltà tecniche e logistiche, la Rai è tornata in Bosnia con collegamenti diretti e «la risposta del pubblico — è scritto in una nota del Tg3 — è stata positiva: mentre era in corso il collegamento più di 5 milioni di spettatori si sono collegati con il Tg3, con una media di 3 milioni 600 mila».

Raitre, ore 14.40

### Arte a «Omnibus»

La mostra-mercato dell'arte contemporanea svoltasi a Bologna nei giorni scorsi sarà al centro della puntata di «Omnibus-Dubbio», la rubrica del Tg3. In primo piano, l'attuale situazione e le prospettive del mercato dell'arte in Italia.

Telemontecarlo, ore 16

### «Tappeto volante» sul rapporto genitori-figli

Si parlerà del rapporto tra genitori e figli nella puntata di oggi di «Tappeto volante», il programma condotto da Luciano Rispoli. In studio ne parleranno la sessuologa Alessandra Graziottin e i figli di due personaggi noti: Mafalda d'Aosta e Massimo Modugno, figlio di Domenico Modugno.

Tra gli altri ospiti della puntata, Anna Setti, direttore editoriale della collana di libri rosa «Harmony», lo scrittore-giornalista Giovanni Russo, l'attore Giuseppe Cederna e Ovisio Jacorossi, presidente della società «Artesia».

**TV** / MUSICA

# Festival di Sanremo: si scaldano i motori

SANREMO - Festival di Sanremo al via con un Pippo Baudo «mattatore» e uno staff di collaboratori nuovo e vincente. Nella doppia veste di presentatore e direttore artistico, ieri Baudo ha confermato che il palinsesto delle quattro serate festivaliere è definito in tutti i particolari. Sul palcoscenico dell'«Ariston» sarà affiancato da Anna Oxa e da Cannelle, la caraibica «ragazza Morositas» mentre nel «Dopo Festival», l'ormai tradizionale «talk-show» di fine serata, interverranno Mara Venier, l'«accusatore» Roberto D'Agostino e Renato Zero, annunciato come l'avvocato Spazzali dei cantanti.

Spazio anche agli ospiti stranieri con la presenza di Matt Bianco del gruppo inglese «Take That», e, per il gran finale del sabato sera, il duo Phil Collins ed Elton John. «Un Festival nuovo, con tante canzoni e, per la prima volta, una giuria demoscopica giovane», dichiara Baudo: «Abbiamo creduto in un'organizzazione "trasparente" slegata da possibili polemiche».

Non è mancato anche un riferimento alla difficile situazione italiana: «Andiamo in onda ad un mese esatto dalle elezioni», continua Baudo: «Una boccata d'ossigeno per i telespettatori dopo l'inflazione di tribune elettorali e di incontri politici».

Scontati gli interventi del sindaco di Sanremo, Oddo, e del capo-struttura di Raiuno, Mario Maffucci. Un problema a margine è stato sollevato per il rinnovo dell'appuntamento con l'«Altrofestival» organizzato da Rifondazione Comunista. L'amministrazione sanremese si è detta favorevole a un finanziamento del palcoscenico alternativo dove si dovrebbero esibire, tra gli altri, i Casinò Royale, gli Statuto e tanti altri gruppi italiani per concludere con il concerto di Enzo Iannacci e Paolo Rossi in programma il 27 febbraio.

Il Festival, insomma, anche se contestato, sbeffeggiato, preso in giro, imitatp, continua a rappresentare un punto di riferimento obbligato per il mondo discografico.

## TEATRO / TRIESTE

# In attesa del nuovo corso

## Il Dramma Italiano di Fiume da domani in tournée con «Sior Todero brontolon»

Servizio di
**Daniela Volpe**

TRIESTE — Sarà un classico goldoniano, «Sior Todero Brontolon», di scena al Teatro Cristallo da sabato fino al 13 febbraio, a riportare sui nostri palcoscenici il Dramma italiano di Fiume, dopo tre anni di assenza. E sono anni che «pesano», anni che lasciano il segno. Di una ripresa, oggi, più che il sentore resta la speranza. «La guerra ha condizionato in modo considerevole la nostra attività, soprattutto nell'ultimo anno - spiega Rosalia Massarotto, rovignese, direttore del Dramma italiano -. Dopo un periodo di crisi abbiamo riattivato una programmazione ridotta, dimezzando il numero delle nostre prime. Anche la tournée della compagnia, in Istria e nelle isole, necessariamente comportano una certa spesa. Questo aumenta le difficoltà e genera un atteggiamento meno disponibile».

Nonostante la crisi di questi anni, l'attività del Dramma italiano poggia su radici molto salde: come ha reagito il vostro pubblico alle difficoltà della compagnia? «Il pubblico ci ama e ci segue con grande costanza nel tempo, sin dalla fondazione del Dramma italiano, nel '46. Con la recente ripresa dell'attività abbiamo registrato platee al gran completo: un segnale decisamente incoraggiante. Cerchiamo in genere di privilegiare le commedie e i testi «leggeri», di offrire motivo di divertimento, soprattutto in questo periodo difficile: il Dramma italiano è nato proprio per ampliare le occasioni culturali degli appartenenti alla nazionalità italiana nella nostra regione».

Il nuovo corso politico può facilitare la vostra attività? «Siamo sempre andati avanti fra alti e bassi, fra crisi e riprese, come capita di solito a tutte le compagnie. Certo, le scelte politiche dell'epoca hanno avuto le loro conseguenze. Siamo finanziati dalla Repubblica croata, ma in questa situazione, nell'arco del '93, abbiamo ricevuto solo il 25% dei fondi dovuti. Il nuovo corso, in un certo senso, lo stiamo ancora aspettando. Gli indirizzi politici non sono ancora ben determinati, e la nostra compagnia di 13 persone resta ai margini dei problemi fondamentali di una società che sta lentamente cambiando».

Con «Sior Todero Brontolon» debutterete a Grado domani sera all'Auditorium «Biagio Marin» e da sabato farete tappa a Trieste per 9 giorni: una rinnovata collaborazione con «La Contrada»... «Non è la prima volta che siamo ospiti del Teatro Cristallo, e anche l'appoggio dell'Italia si sta intensificando: con noi lavorano infatti attori, registi e scenografi coperti da fondi italiani dell'Università popolare, una sorta di 'mano prolungata' del Parlamento italiano. Per il futuro auspichiamo una collaborazione più stretta anche con altri teatri».

Cosa anticipa dell'allestimento che vedremo al «Cristallo»? «E' il nostro omaggio al bicentenario goldoniano. Il regista dello spettacolo, Gabbris Ferrari, ha ricavato con qualche taglio un rilettura agile e vicina ai nostri tempi. Naturalmente, senza nulla togliere a un testo così 'classico'».

Le prossime scadenze del Dramma italiano di Fiume? «A Trieste, domenica prossima, presenteremo un'anteprima di 'Prezzomolella', adattamento della fiaba di Italo Calvino. Verso metà aprile debutterà invece 'La brocca rotta', di von Kleist, seconda e ultima produzione stagionale».

L'attore Giuliano Marini è Sior Todero brontolon nello spettacolo goldoniano, in scena domani a Grado e da sabato a Trieste. (Foto Smokvina)

## TEATRO

### «Per fortuna gavemo la Tv» nel cartellone dell'Armonia

TRIESTE — Il buon parroco roianese ha lasciato il palcoscenico del «Silvio Pellico» accompagnato, assieme ai suoi simpatici «Grembani», da scroscianti applausi e al suo posto ecco arrivare una novità presentata da «Quei de Scala Santa», intitolata «Per fortuna gavemo la Tv».

«Quei de Scala Santa» è un gruppo nato nel 1989 e ben noto dai frequentatori della sala di via Ananian, essendo comparso più volte nel cartellone dell'asssociazione Armonia. Una decina, finora, i lavori allestiti dal gruppo e fra questi ricorderemo «La maschera», «Il corteggiatore» e quel «Re nudo», ultima produzione, di cui è autrice Silvia Grezzi.

E proprio Silvia Grezzi, assieme a Maria Benes, ha scritto questo «Per fortuna gavemo la Tv», il cui debutto è previsto per domani sera.

Il televisore, questo discusso ma ormai indispensabile elettrodomestico, troneggia (anche fisicamente) nel salotto buono di Carlo e Tina, una coppia vicina alla mezza età con due figli e un passato con qualche incomprensione. Una vita monotona, la loro, scandita da ritmi sempre uguali, la noia degli impegni quotidiani, le bizze dei figli, il brontolìo della moglie, le fisime della suocera onnipresente, ma... per fortuna c'è la Tv. Proprio la Tv permetterà al tartassato maritino di uscire da un tran-tran quotidiano divenuto insopportabile e, letteralmente, di volare sulle ali della fantasia verso un mondo di sogno.

Potrebbe sembrare una favola, ma questa commedia di Silvia Grezzi e Maria Benes è piuttosto una rivalutazione di valori umani a volte dimenticati, un recupero di quell'immaginazione che, sconfitta dall'incriminato elettrodomestico, proprio attraverso il televisore ritorna e fa sognare e sperare.

Si replica il 6, 11, 12 e 13 febbraio.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich.** Continua la vendita per tutte dieci le rappresentazioni di «La Damnation de Faust» di Berlioz. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), lunedì chiusa.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore **20.30**, Teatro degli Incamminati «L'ispettore generale» di Gogol, con Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 5. Turno libero. Durata 3 ore. Video dalle 19.30. Prenotazioni e prevendita per «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo. In abbonamento: spettacolo 6G, dall'8 al 13 febbraio. **Ultimi giorni sottoscrizione abbonamenti.**

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** (Tel. 54331 - 567201) Domani ore **18**, incontro con Franco Branciarioli. In collaborazione con CrT Trieste Banca Spa. Ingresso libero.

**TEATRO STABILE.** (Tel. 567201) Teatro Verdi - Muggia, ore **20.30**, Compagnia di Marionette I Piccoli di Podrecca in «La bella dormiente nel bosco» di O. Respighi. Domani ore **10** riservato alle scuole.

**TEATRO MIELA.** Oggi, ore **20.30**: ospite Gioventù Musicale d'Italia, concerto per chitarra di Walter Ranalli.

**TEATRO MIELA.** Solo domani, ore **20.30**: la Compagnia Stabile del Teatro Filodrammatici di Milano presenta «L'anello magico» di Carlo Goldoni. Ingresso L. 15.000.

**ARISTON.** Oggi sala riservata all'Associazione Italo-americana. **Da Domani:** «Mr. Jones», con Richard Gere e Lena Olin (2.a settimana di repliche).

**EXCELSIOR.** Ore **16, 18, 20, 22.15.** «The program» di David Ward, con James Caan. Amore e vita in gioco. In edizione integrale il film più discusso dell'anno. V. m. 14.

**SALA AZZURRA.** Ore **16.40, 18, 19.20, 20.40, 22.** «Wittgenstein» di Derek Jarman, con Karl Johnson, Michael Gough e Tilda Swinton. La vita di uno tra i massimi pensatori del Novecento. Ultimo giorno.

**GRATTACIELO. 18, 20, 22:** il più terribile poliziotto e il più spietato criminale del XXI secolo in «Demolition man», con Sylvester Stallone e Wesley Snipes.

**EDEN. 15.30,** ult. **22:** «Porca senza mutande». Sensazionale! 100% anal! V. m. 18.

**MIGNON. 16.30, 19, 21.45:** «Piccolo Buddha» di B. Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. Dolby stereo. Ultimo giorno.

**NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Robin Hood, un uomo in calzamaglia» L'ultimo capolavoro comico di Mel Brooks. Dolby stereo.

**NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Bronx» di e con Robert De Niro. Nel quartiere più violento del mondo diventi subito un uomo. Vincitore del Leone d'Oro a Venezia '93. Dolby Stereo.

**NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «La famiglia Addams 2». Risate ancora più fulminanti! Con Raul Julia, Anjelica Huston, Christopher Lloyd. Dolby stereo. **Domani:** «L'uomo che guarda».

**NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Perdiamoci di vista». Divertentissimo con Carlo Verdone e Asia Argento. Dolby stereo.

**ALCIONE. 18.45, 21.30:** «Così lontano, così vicino» di Wim Wenders. Con Peter Falk, Otto Sander, Nastassja Kinski, Michail Gorbaciov, Lou Reed. L'ultimo risultato del meraviglioso talento immaginifico di Wenders.

**CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Aladdin», l'ultimo grande successo della Walt Disney per la gioia di grandi e piccini. 2.a settimana di grande e crescente successo. Ultimo giorno.

**LUMIERE FICE.** Ore **18, 20, 22.10:** «The innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins, Campbell Scott, Isabella Rossellini. E' un thriller agghiacciante, e una storia d'amore straordinaria.

**RADIO. 15.30,** ult. **21.30.** In prima visione: «Super infermiere... lezione di anatomia maschile». Il più allegro ospedale del mondo in un porno eccezionale. V.m. 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Ore **20.30** concerto dell'«Europa Galante». In programma «La Maddalena ovvero il trionfo della gratia» di Alessandro Scarlatti. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

**TEATRO COMUNALE.** giovedì 10 e venerdì 11 febbraio p.v. ore **20.30** il Teatro Franco Parenti presenta Adriana Asti in «La Maria Brasca» di Testori, regia di Andrée Ruth Shammah. Biglietti alla cassa del teatro.

### GORIZIA

**CORSO.** Chiuso. **Domani 17.30, 19.45, 22:** «Mrs. Doubtfire, mammo per sempre» con Robin Williams, vincitore di due Globi d'oro.

**VITTORIA. 20.45:** Rassegna «Gorizia cinema»; «Occhi di serpente» di Abel Ferrara, con Harvey Keitel, Madonna, James Russo.

## TEATRO / DIALETTO

### «Anime perse» all'osteria nel primo dopoguerra

TRIESTE — Sabato 5 febbraio, alle 20.30 al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenterà il terzo spettacolo della stagione teatrale 1993/94: si tratta di «Anime perse» (Storie de osteria, britole e... metafisica), commedia inedita in dialetto di Carlo Fortuna per la regia dell'autore.

L'azione si svolge a Trieste, nel lontano 1919. In città non si sentono più le note marziali della «Radetzky Marsch», che ai tempi dell'aquila bicipite veniva suonata fino all'ossessione da tutte le bande militari e cittaadine. Il mondo di ieri è finito, scomparso per sempre, con i giorni tragici della Grande Guerra. E il dopoguerra porta con sè giorni turbolenti: il crollo dei valori morali e religiosi, il diffondersi di veleni, rivalità, lotte fratricide. Gli uomini credono di fare la storia, mentre è la storia a plasmare gli uomini.

Nel settembre del 1919, nel popolare rione di San Giacomo a Trieste, succedono gravi tumulti, con sparatorie, morti e feriti. Questo episodio di cronaca è lo spunto da cui prende l'avvio la commedia. In un'osteria alla periferia di Trieste alcuni personaggi rappresentativi dell'epoca stanno commentando, attraverso la lettura del quotidiano «Il Piccolo» (che, in realtà, riprese le pubblicazioni solo il 20 novembre '19; NdR), i fatti tragici che avvengono a pochi passi da loro.

«Anime perse» sarà replicato dalla Barcaccia nel teatro di via dell'Istria tutti i sabati (con inizio alle ore 20.30) e tutte le domeniche (con inizio alle ore 17.30) fino al 6 marzo.

## TEATRO / MILANO

# Magoni (e, forse, miracoli)

## Monologo di Lella Costa con musiche di Ivano Fossati

*MILANO — «Magone»: sostantivo maschile regionale, motivo di persistente afflizione, dal longobardo «mago». Lella Costa, attrice con base a Milano e forse unica donna a produrre oggi uno spettacolo nazionale basato su monologhi, si è ripresentata martedì sera al pubbblico del teatro Ciak con una proposta dal nome quasi dialettale: quei «Magoni (e, forse, miracoli)» che l'hanno accompagnata per quasi due ore di recitazione ininterrotta. Niente pause, un po' di politica e tanta musica, eseguita dal vivo e «impaginata» nel testo da Ivano Fossati.*

*«Facciamo che è una favola...»: Lella Costa ha esordito così nel suo ritorno al teatro divertente ma non superficiale con uno spettacolo che, utilizzando il filo delle citazioni letterarie, lega tra loro argomenti da sempre cari all'attrice. Si comincia con la nostalgia («ma bando ai nostalgici»), con le «donne che piangono di più», «Tangentopoli, meglio di Perry Mason» e la musica «unica arte che ti fa pensare di aver perso qualcosa di unico e straziante». Applausi anche per la personalissima analisi dell'amore, dello sport («perchè sulle metafore calcistiche ci stanno creando un progetto politico»), dell'erotismo. E poi la parte più «politica» dello spettacolo («La sinistra deve sempre perdere? Ma se siamo quelli che hanno ragione») con richieste di silenzio sul dramma dell'aborto e di «non condanna» arbitraria della televisione.*

*Una parodia di Berlusconi e ancora televisione per la conclusione del debutto. Televisione come «memoria», analizzata con Proust e i ricordi della notte di piazza Tienanmen di Pechino. Quando qualcosa di più di un magone si impossessa della platea, attrice e musicisti cercano i temi della felicità, con la Costa che assicura il pubblico la prossima realizzazione di «miracoli» e la piccola «band» che suona il Fossati migliore.*

*Applausi e sfilata sul palco per tutti: i musicisti Mario Arcari (tastiere e fiati, coordinatore del gruppo), Edoardo Lattes (basso), Claudio Fossati (percussionista, ventenne figlio di Ivano); e gli autori, fondamentali per i testi ricchi e agili della Costa, Massimo Cirri, Sergio Ferrentino, Piergiorgio Paterlini e Bruno Agostini. In sala anche amici, come Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi, e molti «nuovi» comici e musicisti e autori.*

*«Più che un nuovo spettacolo ha affermato Lella Costa - spero che sia un 'altro' spettacolo, grazie anche a Ivano Fossati, musicista che si lascia rapire dal teatro». Fossati ha poi spiegato che «la richiesta di realizzare delle musiche 'aperte' per un testo in continua evoluzione è venuta proprio da Lella, e io non vedevo l'ora di scrivere della musica senza parole, o meglio, dove le parole le mettono altri».*

## CINEMA / BERLINO

# Europei a caccia dell'Orso

## In concorso dal 10 febbraio 22 film, tra cui due italiani

BERLINO — Una forte presenza europea, con l'Italia rappresentata fra gli altri da personaggi quali Bertolucci, Loren e Monicelli, caratterizza il 44/mo festival cinematografico di Berlino, in programma dal 10 al 21 febbraio nella capitale tedesca. Come preannunciato, sono in concorso 22 lungometraggi, tra cui «Cari fottutissimi amici» di Mario Monicelli e «Il giudice ragazzino» di Alessandro di Robilant, entrambi in prima mondiale. Sei i film fuori concorso, tra cui spicca «Il piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci, di produzione britannico-francese, che inaugurerà il festival.

L'«Orso d'oro» per la carriera quest'anno sarà consegnato a Sophia Loren, cui il festival dedica una rassegna di 16 film. La giuria, composta da undici membri tra cui il regista Carlo Lizzani, è presieduta dal produttore Jeremy Thomas.

Il programma include circa 250 pellicole articolate in varie sezioni: concorso vero e proprio, «Panorama», forum del film giovane, festival del film per bambini, «Nuovi film tedeschi», mercato del film europeo (più di 300 produzioni) e due retrospettive (oltre a quella per la Loren una è dedicata a Erich von Stroheim). Il «patron» del festival, Moritz de Hadeln, presentando questa edizione a una parte dei 2900 giornalisti già accreditati, ha sottolineato la presenza di film dell'Europa occidentale e orientale.

Circa due terzi dei film in cartellone sono europei, con Francia, Italia e Gran Bretagna presenti con più di una produzione, hanno ricordato oggi gli organizzatori. Fra i film in concorso segnalati durante la presentazione vi sono i francesi «Smoking» e «No smoking» di Alain Resnais (vi lavorano due soli attori). La Gran Bretagna, oltre alla prima mondiale dell'ultimo film di Ken Loach «Ladybird, ladybird», presenta fra l'altro la produzione irlandese «In the name of the father» con Emma Thompson.

L'Italia, oltre che con Loren, Bertolucci e Monicelli, è rappresentata nelle sezioni cortometraggi in concorso («Drop» di Bruno Bozzetto e «Fight da Faida» di Vincenzo Gianola), Panorama («L'articolo 2» di Maurizio Zaccaro), Video («Le ceneri di Pasolini» di Pasquale Misuraca), Festival film per bambini («Sarahsarà» di Renzo Martinelli). Fra gli ospiti attesi a Berlino c'è anche Paolo Villaggio.

Gli Usa sono presenti in concorso fra l'altro con il film «Philadelphia» di Jonathan Demme (indicato come il primo film di una grande casa produttrice che si confronta con il tema dell'Aids) e con «Fearless» interpretato da Isabella Rossellini.

g.p.

## CINEMA

### E' morto Barclay

ROMA — L'attore cinematografico Steve Barclay, è morto ieri a Roma, dopo una lunga malattia, all'età di 64 anni. Nato a Baltimora, dove aveva fatto vari mestieri, nel 1949 si trasferì in Italia dove si è svolta la sua carriera di attore cinematografico.

L'unico suo film americano degno di nota è «La fine della signora Wallace» di Anthony Mann, mentre in Italia lo ricordiamo, tra l'altro, in «Vespro siciliano» di Giorgio Pastina (1950), «Fanciulle di lusso» (1953) con Anna Maria Ferrero e Marina Vlady, «Africa sotto i mari» (sempre nel '53) di Giovanni Roccardi con Sofia Loren.

## CINEMA / TOKYO

# I giapponesi stufi dei film di mafia

TOKYO — In Giappone le gesta dei guappi non piacciono più. La Toei, una delle maggiori case cinematografiche del paese, ha deciso di non fare più film sul crimine organizzato (Yakuza) per puntare invece su commedie, cartoni animati e drammi sociali. Oltre a riscuotere il favore del pubblico, questi aprono la porta ai sussidi promessi dal governo per aiutare il settore a uscire dalla crisi. L'annuncio dato dalla Toei, famosa in Giappone per le produzioni di film d'azione ambientati nel sottobosco malavitoso, ha ricevuto ampia eco sui giornali che titolavano: «Gli yakuza non sono più eroi».

«La gente è stanca di certe bravate» spiega il critico cinematografico Yukichi Shinada, ricordando che la cronaca recente ha messo a nudo la torbida realtà delle cosche legate a speculatori senza scrupoli e politici corrotti mentre negli anni Sessanta e Settanta passavano per «onorate società» di emarginati ispirati ai valori cavallereschi dei samurai.

La Yakuza sta inoltre «pagando lo scotto» dell'attacco di cui è stato vittima un anno fa il regista Juzo Itami che nel film «La giustiziera» ne rivelava gli squallidi retroscena afferma un altro critico Michiko Yoshikawa. L'attentato ha spinto i produttori a ingaggiare un «braccio di ferro» con la Yakuza che tradizionalmente controllava il reclutamento delle comparse e l'organizzazione delle riprese. Yakuza del resto significa violenza e i film violenti non godono certo del favore delle autorità decise a promuovere la ripresa del settore con i sussidi anticipati ieri dal ministro della pubblica istruzione Ryoko Akamatsu. Questa sembra l'unica via d'uscita per il settore che nel 1993 ha registrato solo 125,6 milioni di spettatori e ha visto le sale cinematografiche scendere a 1.744 aggravando una crisi cominciata 35 anni fa. Nel 1958 l'afflusso nelle circa 7.500 sale del paese era stato di 1.275 milioni di spettatori.

I guappi comunque non piacciono perchè il pubblico non cerca più solo di evadere ma vuole personaggi nei quali riconoscersi. Così, dopo le produzioni hollywoodiane, il film più visto nel 1993 è stato il 46/o episodio di «Otokowa tsurayou» (E' duro esser uomini), sulle tragicomiche vicende di Tora-san, spiantato idealista dagli amori e lavori improbabili che a ogni pellicola incassa 24 miliardi di lire.

Simile successo ha riscosso il sesto episodio della commedia «Tsuribakanisshi» (Diario di un pescatore fissato) che, come «Tora-san», piace per le sue trame di follia e umore quotidiani. Tra i più visti ci sono inoltre «Gakko», commedia sui problemi di una scuola serale, e «Crayon Shinchan» cartone futuristico a sfondo sessuale. Ignorato invece da critici e pubblico «Madadaio», l'ultima opera del grande vecchio Akira Kurosawa che continua a piacere solo agli stranieri.

## MUSICA

### Annullata l'«Estate»

VENEZIA — La stagione estiva programmata per il 1994 dal Teatro «La Fenice» di Venezia è stata annullata. Motivo: la mancata copertura finanziaria di 5 miliardi 500 milioni, indispensabile per l'allestimento all'aperto di due opere verdiane, «Otello» e «Nabucco». La decisione l'ha presa ieri dal Consiglio di amministrazione.

## MUSICA / RASSEGNA

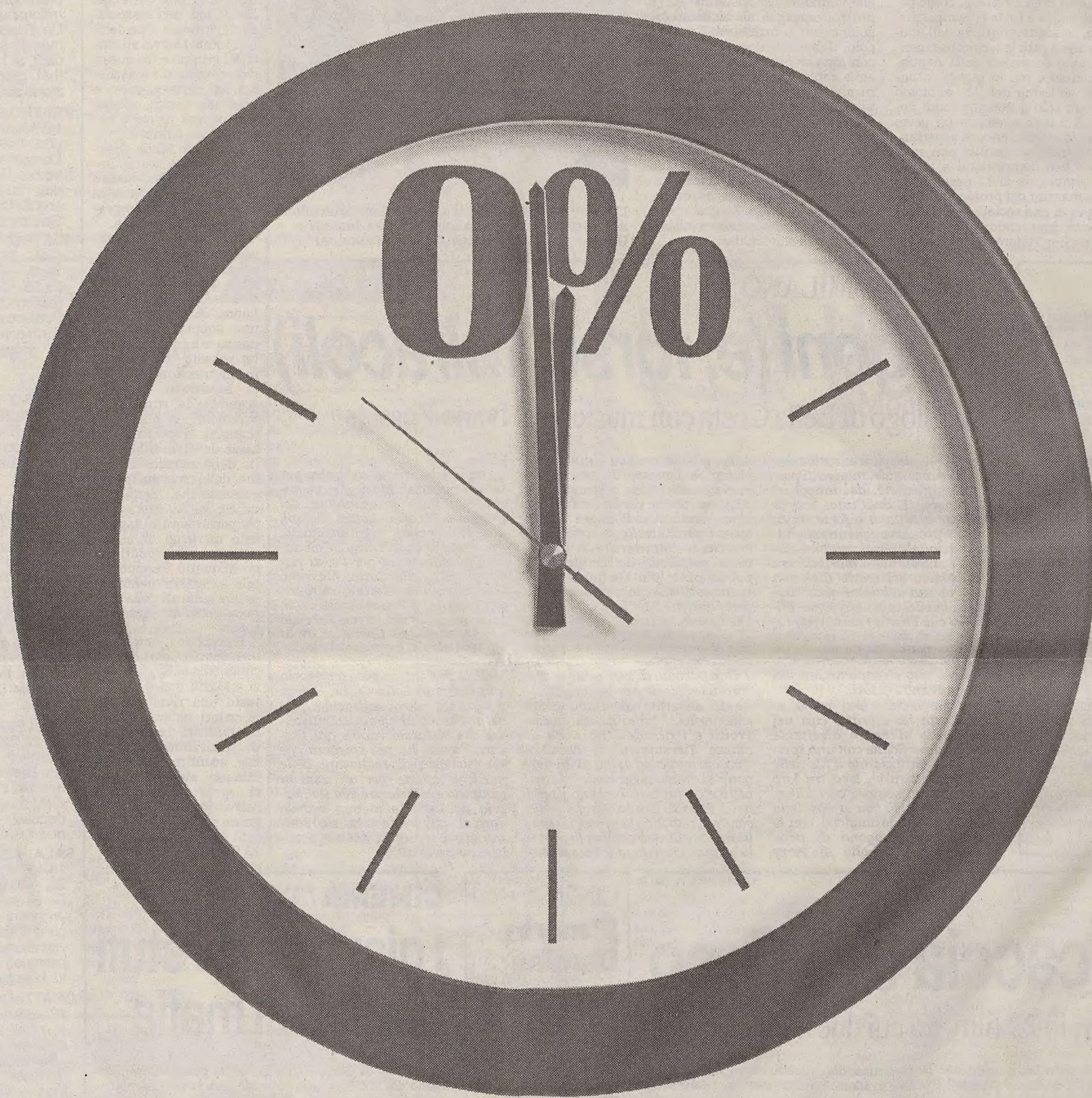
# La «Gioventù» incomincia con un chitarrista

TRIESTE — Si inaugura questa, alle ore 20.30 al Teatro Miela, con un concerto del chitarrista Walter Ranalli, la XXV Stagione concertistica della Gioventù Musicale d'Italia. I dieci concerti che seguiranno si contraddistinguono per l'attenzione particolare riservata dalla programmazione ai giovani, di casa nostra e non. Da qui a giugno sentiremo dunque: Veronica Vascotto ed Ennio Silvestri, soprano e pianoforte (24/2); Federico Consoli, pianoforte (10/3); Franca e Lara Sciarretta, violino e pianoforte (24/3); Alessandro Biserni e Gian Luca Deserti clarinetto e pianoforte (31/3); Francesco Quaranta e Roberto Perruzzo, oboe e pianoforte (7/4), David Bellugi, flauti dolci e computer (21/4); i cantanti della Mongolia Bataa Javzandulam (soprano) e Janchiv Gantumur (baritono), accompagnati al pianoforte da Ennio Silvestri (5/5); Alessandro Pedrazzini e Ferruccio Amelotti, violoncello e pianoforte (19/5); il Trio Mondrian, flauto, violoncello e chitarra (2/6) e Marco Schiavo, pianoforte (16/6).

Il calendario di proposte della Gioventù Musicale si arricchisce di un ciclo di conferenze presso la Libreria Minerva in Via San Nicolò. Con inizio alle 18 si parlerà di: «I Madrigali di Claudio Monteverdi» (Fabio Nesbeda 10/12); «La cucina e la musica nel Medioevo» (Fabio Cavalli, 22/2); «I due volti di Nettuno. Teatro e musica a Venezia e in Dalmazia» (Ivano Cavallini, 3/3); «Il salotto musicale nella Trieste del primo «800» (Margherita Canale, 12/4); «G.B. Sammartini e il suo tempo» (Anna Cattoretti, 17/4). E ancora: Giorgio Blasco terrà al Teatro Miela una videoconferenza su «Musica e spettacolo in Mongolia» (3/5) e David Bellugi presenterà al Conservatorio «Tartini» «Il flauto dolce e il computer, dal medioevo ai giorni nostri» (22/4).

A Walter Ranalli (docente al Conservatorio di Pescara) dunque il compito di aprire stasera le danze, con Bach, Giuliani, Turina, Toroba e Ponce.

s. b.

# ORA ESATTA.

**Renault finanzia l'acquisto della vostra nuova auto in 24 mesi a interessi zero. Fino al 28 febbraio.**

Renault Twingo fino a 8.000.000*, Renault Clio fino a 10.000.000, Renault 19 fino a 12.000.000, Renault 21 e Nevada fino a 15.000.000, Renault Espace e Safrane fino a 20.000.000, Renault Express fino a 10.000.000, Renault Trafic fino a 14.000.000. Questo è il momento giusto per scegliere una nuova Renault.

*(*Esempio: Twingo L.14.500.000. Importo finanziato L.8.000.000. T.A.N. 0%; T.A.E.G. 3,10%. 24 rate di L.333.300. Spese dossier L.250.000.) Per auto immatricolate entro il 28 febbraio.*

**E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI RENAULT.**

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

Renault sceglie lubrificanti elf. FinRenault è la Finanziaria del Gruppo. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.